



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 14 APRILE 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che la consegna degli avvisi presso gli **STER** per la pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi n. 19 del 7 maggio 2008 è anticipata a **giovedì 24 aprile - ore 16.30**

Il termine di consegna degli avvisi per la postazione di **Milano** è anticipato a **mercoledì 30 aprile - ore 12.00**

ERRATA CORRIGE N. 16/01-SE.O. 2008 (3.2.0)
D.g.r. 30 maggio 2007, n. 8/4800 «Aggiornamento delle tariffe da applicare per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti alimentari e sottoprodotti di origine animale – Modifica della d.g.r. n. 7/4299/2001», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 24 – Serie Ordinaria dell'11 giugno 2007 1077

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 MARZO 2008 - N. VIII/557 (1.1.0)
Proroga dell'attività della Commissione speciale Statuto fino al 31 dicembre 2008. 1077

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/560 (3.4.0)
Ordine del giorno concernente il collegato in materia di istruzione: contributi alle scuole materne autonome senza fini di lucro 1077

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/561 (3.3.0)
Ordine del giorno concernente il collegato in materia di istruzione: interventi regionali a sostegno degli istituti scolastici paritari dell'infanzia 1078

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/563 (3.2.0)
Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano» (*Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli*) 1078

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/564 (3.2.0)
Ordine del giorno concernente modifiche ed integrazioni alla l.r. 21/2000: monitoraggio *ex post* sull'attuazione e sulle ricadute della nuova normativa introdotta. 1078

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/565 (3.2.0)
Ordine del giorno concernente modifiche ed integrazioni alla l.r. 21/2000: informazione socio-sanitaria fornita dalle farmacie 1079

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/567 (4.6.1)
Ordine del giorno concernente la normativa in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche: attività di somministrazione che si svolgono in strutture permanentemente ancorate al suolo su aree comunali esterne ai mercati 1079

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
1.1.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

Anno XXXVIII - N. 78 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 MARZO 2008 - N. VIII/569	(1.1.3)	
Mozione concernente condanna della repressione in atto in Tibet e azioni di solidarietà al popolo tibetano		1079
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 2008 - N. VIII/575	(1.2.0)	
Mozione concernente la celebrazione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale		1080
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 2008 - N. VIII/576	(3.2.0)	
Ordine del giorno concernente l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale nei comuni del territorio dell'Adda interessati dal riassetto delle ASL conseguente all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza		1080
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 2008 - N. VIII/577	(3.2.0)	
Ordine del giorno concernente il mantenimento dei servizi sanitari dei comuni che rimangono nella provincia di Milano relativamente al riassetto delle ASL conseguente all'istituzione della provincia di Monza e Brianza		1081
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 2008 - N. VIII/579	(3.2.0)	
Ordine del giorno concernente il riassetto organizzativo dell'A.O. di Desio e Vimercate		1081
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 2008 - N. VIII/580	(3.2.0)	
Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza e alla ridefinizione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Lombarde		1082
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 MARZO 2008 - N. VIII/583	(5.3.2)	
Aggiornamento delle tariffe dei diritti di escavazione per il biennio 2007/2008 (art. 25, l.r. 14/1998)		1085
COMUNICATO REGIONALE 10 APRILE 2008 - N. 78	(1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza - AREU		1085

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6895	(1.8.0)	
Designazione di due componenti, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio Direttivo del Centro di Cultura Scientifica «Alessandro Volta»		1086
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6918	(3.2.0)	
Piano Regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro		1086
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6919	(1.2.0)	
Semplificazione amministrativa in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1, art. 5 - Semplificazione di procedimenti ed eliminazione di certificazioni per l'avvio di attività economiche - 2° provvedimento		1101
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6920	(5.2.1)	
Promozione dell'Accordo di Programma con il Comune e la Provincia di Milano per l'introduzione di un sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano.		1102
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6924	(4.3.0)	
Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008 a sostegno della competitività delle attività agricole (Aiuto di Stato 261/2001) (art. 3, l.r. n. 11/1998, art. 10, l.r. n. 7/2000)		1103
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6925	(4.3.0)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 111 - Determinazione della quota percentuale massima delle risorse disponibili da destinare all'attività diretta regionale di informazione nell'anno 2008		1107
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6933	(3.2.0)	
Comune di Lonato del Garda (BS) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006		1108
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6934	(3.2.0)	
Comune di Gavardo (BS) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006		1109
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6935	(3.2.0)	
Comune di Brissago Valtravaglia (VA) - Formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche.		1110
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6937	(3.2.0)	
Comune di Zenevredo (PV) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche		1111
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6945	(4.4.0)	
Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: azioni per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese.		1111
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6950	(5.3.5)	
Determinazioni in merito al Piano Provinciale della Gestione dei rifiuti della Provincia di Milano, a seguito di passaggio in commissione consiliare (art. 20, c. 6, l.r. n. 26/2003)		1114
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6994	(3.2.0)	
Attivazione dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) in attuazione della l.r. n. 32/2007 «Istituzione dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)		1115

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 APRILE 2008 - N. 3171	(2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.		1121

1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 APRILE 2008 - N. 3276 (3.4.0)	
Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione, denominata «Dote Scuola», per l'anno scolastico 2008/2009 – art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19.	1121
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 MARZO 2008 - N. 2491 (3.4.0)	
Variatione, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997, n. 340 del Piano annuale di attuazione 2007 degli interventi di edilizia scolastica (l. 23/96 e l.r. 1/2000), limitatamente all'ente beneficiario: Amministrazione Comunale di Castione della Presolana (BG)	1124
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 MARZO 2008 - N. 2689 (3.4.0)	
Assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 431 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 382.459,35 – Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 – 45° provvedimento	1125
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 MARZO 2008 - N. 2690 (3.4.0)	
Assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 153 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 135.481,02 – Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 – 46° provvedimento	1126
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 MARZO 2008 - N. 2889 (3.4.0)	
Decreto di rettifica del decreto n. 2300 del 7 marzo 2008 inerente l'assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 1.283 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 1.150.431,91 – Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 – 42° provvedimento	1126
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 MARZO 2008 - N. 2890 (3.4.0)	
Decreto di rettifica del decreto n. 2302 del 7 marzo 2008 inerente l'assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 1.181 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 1.002.215,04 – Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 – 44° provvedimento	1127

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 7 APRILE 2008 - N. 3387 (3.1.0)	
Nomina del gruppo di valutazione delle domande pervenute a seguito del «Bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato - Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori - finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita», approvato con decreto n. 1935/08	1127

D.G. Sanità

CIRCOLARE REGIONALE 27 MARZO 2008 - N. 4 (3.2.0)	
Precisazioni concernenti l'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia	1128

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2008 - N. 943 (4.6.4)	
Attuazione delle fasi programmate per l'anno 2008 delle attività di formazione e aggiornamento professionale per aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna	1130
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 MARZO 2008 - N. 2963 (4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione. Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 94° elenco	1131

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 APRILE 2008 - N. 3384 (4.5.0)	
Approvazione esiti del progetto SPRING 3 – D.d.u.o 15628 dell'11 dicembre 2007	1132
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 APRILE 2008 - N. 3505 (4.5.0)	
Convenzione Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano. Ll.r.r. nn. 73/89 – 17/90. Approvazione bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate	1136
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 APRILE 2008 - N. 3534 (4.0.0)	
Approvazione delle graduatorie del bando «Contributi alle micro, piccole e medie imprese per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese» – D.d.u.o. 11 luglio 2007, n. 7699	1150

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 MARZO 2008 - N. 2521 (5.3.1)	
Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'integrazione del Piano della caratterizzazione dell'area Arbo, presentato dalla Società Arbo s.p.a., ricadente all'interno dell'ex area SNIA, ubicata nei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate, e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti	1169
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 MARZO 2008 - N. 2522 (5.3.1)	
Presa d'atto dello stato di avanzamento degli interventi di bonifica in corso sul sito inquinato di interesse regionale ex SNIA, ubicato nei comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate (prov. MI) ed approvazione del progetto definitivo di bonifica dei settori 9 e 10 e contestuale autorizzazione alla Società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, per la realizzazione degli interventi in esso previsti	1169
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 MARZO 2008 - N. 3069 (5.3.0)	
Approvazione graduatoria progetti ammessi dal 15 febbraio 2008 al 19 marzo 2008 e relativa assegnazione contributi per spese di investimento e per spese correnti a favore di Enti pubblici per la realizzazione di progetti di mobilità eco-sostenibili attuati con il rinnovo e lo sviluppo dell'efficienza gestionale del parco auto – Quarto gruppo	1170

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente

D.G. Casa e opere pubbliche

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 FEBBRAIO 2008 - N. 1359 (5.1.2)
 Trasferimento fondi ai Comuni a titolo di saldo del Fondo Sostegno Affitto (FSA) – Anno 2007 – 8ª edizione 1173

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 MARZO 2008 - N. 2892 (5.3.5)
 Progetto di ampliamento di un impianto di recupero (R5 – R13) e smaltimento (D14 – D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e trattamento di terreni di bonifica, in località Cascina Fornace nel Comune di Peschiera Borromeo (MI) – Committente: Eureka s.r.l. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 e segg. del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità con l'art. 35 comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 1174

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 MARZO 2008 - N. 3053 (5.1.0)
 Proroga al 31 gennaio 2009 dei termini per la consegna della documentazione necessaria per l'erogazione del saldo della quota di contributo concessa ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e dei documenti di inquadramento ai sensi della d.g.r. n. 2323 del 5 aprile 2006 1174

(BUR2008011)

Err.corr. n. 16/01-Se.O. 2008**D.g.r. 30 maggio 2007, n. 8/4800 «Aggiornamento delle tariffe da applicare per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti alimentari e sottoprodotti di origine animale – Modifica della d.g.r. n. 7/4299/2001», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 24 – Serie Ordinaria dell'11 giugno 2007**

(3.2.0)

Si provvede alla ripubblicazione del punto 4 dell'allegato A alla d.g.r. di cui all'oggetto, erroneamente riprodotto:

Tariffe da applicare per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano prodotti alimentari di origine animale e sottoprodotti di origine animale.

	Finalità del riconoscimento	TIPOLOGIA STABILIMENTO	Attività da condurre	TARIFFA
4	Primo riconoscimento impianto ex Reg. 1774/2002	- Impianto di trasformazione di categoria 1 e 2 (art. 13) e di categoria 3 (art. 17) con capacità di trattamento di oltre 10 t/g - Impianto di incenerimento ad alta capacità	- istruttoria domanda - 1 sopralluogo - attribuzione del numero di riconoscimento - inserimento banca dati - predisposizione atto di riconoscimento - archiviazione pratica	€ 1.200,00
		- Impianto di trasformazione di categoria 1 e 2 (art. 13) e di categoria 3 (art. 17) con capacità di trattamento inferiore a 10 t/g - Impianto di produzione di alimenti per animali da compagnia (art. 18)		€ 1.000,00
		- Impianti tecnici (art. 18) - Impianti oleochimici di cat. 2 (art. 14) - Impianti oleochimici di cat. 3 (art. 14) - Impianti di incenerimento a bassa capacità (art. 12) - Impianti di biogas (art. 15) - Impianti di compostaggio (art. 15)		€ 800,00
		- Impianti di magazzinaggio (art. 11) - Impianti di biogas o compostaggio aziendali o interaziendali, annessi a azienda agricola - Attività di tassidermia (impianti tecnici art. 18)		€ 250,00
		- Utenti riconosciuti di cui all'art. 23, paragrafo 2		€ 150,00

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2008012)

D.c.r. 11 marzo 2008 - n. VIII/557**Proroga dell'attività della Commissione speciale Statuto fino al 31 dicembre 2008**

(1.1.0)

Presidenza del Presidente Albertoni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la propria deliberazione n. 266 del 5 dicembre 2006, istitutiva della Commissione speciale Statuto;

Richiamate le successive deliberazioni 13 febbraio 2007, n. 321, 27 marzo 2007, n. 361 e in particolare la deliberazione 20 dicembre 2007, n. 507 che ha stabilito di prorogare l'attività della Commissione speciale Statuto fino al 31 marzo 2008;

Considerato che alla Commissione, in attuazione degli articoli 122 e 123 della Costituzione e delle indicazioni contenute nell'ordine del giorno votato dal Consiglio regionale il 14 novembre 2006, è stato affidato il compito di:

- elaborare il testo del nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia in attuazione della Costituzione vigente;
- elaborare il testo della nuova legge elettorale della Regione Lombardia, ex articolo 122 della Costituzione;
- elaborare il nuovo regolamento interno del Consiglio regionale della Lombardia conforme al nuovo Statuto d'Autonomia;

Dato atto che la Commissione, al termine di un ampio percorso di studio, di approfondimento e di riflessione, svolto sia in sede politica che tecnica e che ha coinvolto anche i rappresentanti più qualificati delle autonomie istituzionali, funzionali e sociali della Regione, nella seduta del 5 marzo 2008 ha approvato il testo definitivo del progetto di legge «Statuto d'Autonomia della Lombardia», depositandolo per l'iscrizione ai lavori consiliari della sessione dei giorni 11, 12 e 13 marzo;

Dato atto altresì che la Commissione ha adempiuto anche agli altri impegni previsti nella delibera istitutiva con le relazioni al Consiglio sullo stato dei lavori, rispettivamente in data 3 luglio e 4 dicembre 2007;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 3 marzo 2008, n. 36 nella quale, tra l'altro, si stabilisce che il Consiglio regionale dovrà prevedere un'ulteriore proroga dell'attività della Commissione Statuto per realizzare gli ulteriori adempimenti indicati nella delibera istitutiva, e precisamente:

- elaborazione della nuova legge elettorale;
- elaborazione del regolamento interno del Consiglio;

Considerato che la succitata deliberazione stabilisce altresì che dopo la prima lettura consiliare il testo sia trasmesso alla Commissione speciale che dovrà riesaminare il progetto di legge nel suo complesso e riferire al Consiglio per la seconda lettura, prevista nella sessione già programmata per i giorni 14 e 15 maggio 2008 dalla conferenza ex art. 13-bis del regolamento interno, svoltasi in data 6 marzo 2008;

Attesa la necessità di consentire alla Commissione di completare tutti gli adempimenti sopra indicati;

Visto l'art. 16, comma 3, dello Statuto della Regione Lombardia;

Visto l'art. 21, comma 2, del regolamento interno;

Sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari nella conferenza ex art. 13-bis del regolamento interno svoltasi in data 6 marzo 2008 e valutata la necessità di proroga della Commissione speciale Statuto;

Vista la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 50 del 10 marzo 2008;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di prorogare l'attività della Commissione speciale Statuto fino al 31 dicembre 2008.

Il presidente: Ettore Adalberto Albertoni

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008013)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/560**Ordine del giorno concernente il collegato in materia di istruzione: contributi alle scuole materne autonome senza fini di lucro**

(3.4.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1620 presentato in data 18 marzo 2008, collegato al progetto di legge n. 282 concernente modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» – Collegato in materia di istruzione;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1620 concernente contributi alle scuole materne autonome senza fini di lucro, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Tenuto conto che il PDL n. 282 riconosce la funzione sociale delle scuole materne autonome senza fini di lucro perché offrono un servizio che si rivolge a circa 150 mila famiglie lombarde;

Tenuto conto di quanto stabilito in materia di principi e finalità del sistema educativo formativo regionale dalla l.r. 19/2007;

Dato atto che la l.r. 31/80 continua ad essere a tutti gli effetti operante;

Impegna la Giunta regionale

a definire termini stabili per l'erogazione del contributo alle scuole materne di cui sopra anche ammettendo l'autocertificazione da parte degli interessati circa il perdurare delle condizioni per ottenere il contributo regionale purché già erogato nell'anno precedente e salvo i successivi controlli da parte di Regione Lombardia.».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008014)

(3.3.0)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/561

Ordine del giorno concernente il collegato in materia di istruzione: interventi regionali a sostegno degli istituti scolastici paritari dell'infanzia

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1621 presentato in data 18 marzo 2008, collegato al progetto di legge n. 282 concernente modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» – Collegato in materia di istruzione;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1621 concernente interventi regionali a sostegno degli istituti scolastici paritari dell'infanzia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– in un'ottica di semplificazione legislativa la regione Lombardia vuole inserire nella nuova legge sul sistema educativo lombardo (l.r. 19/07) anche gli interventi regionali a sostegno degli istituti scolastici paritari dell'infanzia;

– si intende inoltre abrogare la l.r. 8/99, che fino ad oggi regolava in maniera più esplicita le modalità di sostegno agli istituti scolastici paritari dell'infanzia;

Considerato che durante le audizioni della VII Commissione consiliare coi rappresentanti delle scuole in questione è emersa la necessità di dare maggiori certezze riguardo agli impegni finanziari dei vari enti;

Impegna la Giunta regionale

a stabilire modalità, vevolevoli per un periodo almeno triennale, di gestione dei suddetti interventi regionali e a favorire forme di programmazione negoziata tra scuole e comuni per garantire la rispondenza dell'organizzazione scolastica alle reali esigenze territoriali.».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008015)

(3.2.0)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/563

Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano» (De-liberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della regio-

ne Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano»;

Visto il PDL 90 «Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano»», presentato ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 105 del regolamento interno del Consiglio, nelle sedute del 9 marzo 2006 e del 17 gennaio 2008 della III commissione sono stati invitati i delegati dei proponenti, i quali hanno illustrato e motivato la proposta di legge;

Considerato che nel 2007 è stato presentato il PDL 255 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano», di iniziativa consiliare;

Rilevato che il PDL 255 contiene modifiche alla l.r. 21/2000 che in parte recepiscono le istanze della proposta di iniziativa popolare n. 90;

Rilevato in particolare che nel PDL 255 si ampliano gli orari delle farmacie, così come richiesto dai presentatori del PDL 90;

Considerato che la Regione è impegnata sulle politiche sociali e del disagio a cui dedica particolare attenzione;

Sentita la relazione della III Commissione consiliare «Sanità e Assistenza»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

per i motivi di cui in premessa di non procedere all'esame degli articoli del progetto di legge n. 90 Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008016)

(3.2.0)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/564

Ordine del giorno concernente modifiche ed integrazioni alla l.r. 21/2000: monitoraggio ex post sull'attuazione e sulle ricadute della nuova normativa introdotta

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1615 presentato in data 4 marzo 2008, collegato al progetto di legge n. 255 concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della Regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano»;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1615 concernente monitoraggio ex post sull'attuazione e sulle ricadute della nuova normativa introdotta, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che il PDL n. 255 di modifica della l.r. 21/2000 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della Regione Lombardia e delega alle ASL delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano» nasce dalla necessità di riconsiderare i turni e gli orari di apertura delle farmacie – sulla base delle mutate esigenze dei cittadini e del contesto demografico, oltre che della rivalutazione del ruolo delle farmacie stesse – in direzione di un incremento della flessibilità ed una maggiore capacità di risposta;

Considerato che:

– le farmacie si pongono a buon diritto come parte integrante

e qualificante della rete di servizi di tutela della salute pubblica soprattutto in ragione della diffusione capillare e del suo radicamento sul territorio;

– le farmacie, come presidio sociosanitario diffuso su tutto il territorio, svolgono un ruolo strategico nel garantire continuità all'assistenza e informazione sanitaria, in particolare per la popolazione più anziana e fragile con difficoltà di spostamento, che va necessariamente valorizzato ed innovato insieme a quello dei medici di medicina generale e alle altre professioni sanitarie;

Atteso che ogni provvedimento che vada in direzione di una maggiore dinamicità del settore, allo scopo di dare una maggiore rispondenza alle domande di salute e di assistenza dei cittadini, coinvolge, oltre ai cittadini, gli operatori e i lavoratori dipendenti delle farmacie e per questo necessita di un periodo di perfezionamento, ottimizzazione degli interventi, oltre che una verifica delle procedure alla luce delle novità introdotte;

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a costituire un tavolo tecnico di tutti i portatori di interesse della durata di non meno di due anni formato da ASL, Federfarma, Cispel, OO.SS. confederali e di categoria dei lavoratori, rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori, che possa monitorare *ex post* l'attuazione e le ricadute delle modifiche introdotte dalla legge, rispetto al miglioramento del servizio, al livello di risposta alle domande del territorio e dei cittadini e al rispetto dei contratti di lavoro di tutti i dipendenti del settore.»

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008017)

(3.2.0)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/565**Ordine del giorno concernente modifiche ed integrazioni alla l.r. 21/2000: informazione socio-sanitaria fornita dalle farmacie**

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1616 presentato in data 4 marzo 2008, collegato al progetto di legge n. 255 concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 aprile 2000, n. 21 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della Regione Lombardia e delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano»;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1616 concernente informazione socio-sanitaria fornita dalle farmacie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che il PDL n. 255 di modifica della l.r. 21/2000 «Riordino della normativa sugli orari di apertura e sui turni di servizio delle farmacie della Regione Lombardia e delega alle ASL delle competenze amministrative in materia di commercio all'ingrosso di medicinali ad uso umano» nasce dalla necessità di valorizzare il ruolo della farmacia nella rete dei servizi territoriali attraverso un ampliamento ed una rivisitazione dei turni e degli orari di apertura con particolare attenzione per quelle zone ad alta densità abitativa o con particolari caratteristiche territoriali e morfologiche o in particolari ambiti di carattere commerciale. Questo costituirebbe un servizio importante per tutti i cittadini ed in particolare per quelli anziani che hanno difficoltà di spostamento;

Considerato che:

– le farmacie si pongono a buon diritto come parte integrante e qualificante della rete di servizi di tutela della salute pubblica soprattutto in ragione della diffusione capillare e del loro radicamento sul territorio;

– questi presidi talvolta svolgono un ruolo di supplenza per l'informazione medica in zone dove il servizio di guardia medica non sempre è presente e i presidi di pronto soccorso non sono immediatamente raggiungibili;

Atteso che l'art. 9 della l.r. 21/2000 detta norme relative ai car-

telli e alla segnaletica obbligatori per tutte le farmacie in merito agli orari di apertura e chiusura dell'esercizio;

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a prevedere un rafforzamento del ruolo di informazione socio sanitaria da parte delle farmacie e l'adozione diffusa di strumenti utili quale il numero verde (da estendere in tutte le realtà territoriali) per tutte le informazioni di servizio e modalità che indichino in modo inequivocabile lo stato di apertura o chiusura per turno dell'esercizio.»

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008018)

(4.6.1)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/567**Ordine del giorno concernente la normativa in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche: attività di somministrazione che si svolgono in strutture permanentemente ancorate al suolo su aree comunali esterne ai mercati**

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1514 presentato in data 3 marzo 2008, collegato al progetto di legge n. 287 concernente normativa in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1514 concernente attività di somministrazione che si svolgono in strutture permanentemente ancorate al suolo su aree comunali esterne ai mercati, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto della necessità di procedere ad una disciplina delle attività di somministrazione che si svolgono in strutture permanentemente ancorate al suolo su aree comunali esterne ai mercati (campi sportivi, giardini pubblici e simili), che normalmente i comuni concedono ad organismi quali società sportive, ONLUS, Pro Loco, Associazione Alpini o simili, in cambio della totale o parziale fornitura di servizi di sorveglianza, pulizia, manutenzione, ecc.;

Valutata l'impossibilità di ricondurre tali attività alla normativa del commercio su aree pubbliche, in quanto i soggetti interessati, non essendo persone fisiche o società di persone, non potrebbero ottenere autorizzazioni per l'esercizio di tale attività;

Valutato inoltre che l'occupazione di suolo pubblico per lo svolgimento dell'attività di somministrazione da parte di questi organismi non dovrebbe essere soggetta al pagamento del plateatico in quanto gli stessi forniscono in cambio servizi di pubblica utilità;

Invita la Giunta regionale

ad impegnarsi affinché nella prossima revisione della legge regionale 30/2003 sia prevista una disciplina specifica per gli organismi sopra indicati che esercitano l'attività di somministrazione in strutture permanentemente ancorate al suolo su aree pubbliche diverse dalle aree mercatali, concesse dai comuni in diritto di superficie, che implicino da parte del concessionario, in aggiunta o in alternativa al pagamento del plateatico, l'erogazione di prestazioni o servizi di pubblica utilità.»

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008019)

(1.1.3)

D.c.r. 18 marzo 2008 - n. VIII/569**Mozione concernente condanna della repressione in atto in Tibet e azioni di solidarietà al popolo tibetano**

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 227 presentata in data 18 marzo 2008;

A norma degli artt. 97 e 98 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare la mozione n. 227 concernente condanna della repressione in atto in Tibet e azioni di solidarietà al popolo tibetano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la violenta repressione in Tibet che si sta verificando in questi ultimi giorni da parte delle autorità cinesi ha provocato decine di morti e feriti e migliaia di arresti;

– in tutto il mondo si sono levate proteste contro il Governo cinese e organizzate manifestazioni in segno di solidarietà al popolo tibetano;

Viste le numerose risoluzioni sul Tibet della Sottocommissione delle Nazioni Unite per la prevenzione delle discriminazioni e la protezione dei diritti delle minoranze, del Congresso degli Stati Uniti d'America, del Parlamento Europeo e dei vari parlamenti nazionali;

Considerato che:

– tra poco più di quattro mesi la Cina ospiterà a Pechino la XXIX edizione dei Giochi olimpici;

– le Olimpiadi rappresentano il simbolo universale della pace e della fratellanza tra i popoli;

– la comunità internazionale ha più volte fatto pressione affinché, proprio in vista delle Olimpiadi di Pechino, in Cina ci fosse un segnale importante di democrazia e di rispetto dei diritti civili;

– oltre alla pesantissima repressione in Tibet, le organizzazioni mondiali dei diritti civili denunciano come a pochi mesi dall'inizio di Pechino 2008 la situazione sia addirittura peggiorata, con una censura ancora più stretta sui media e su internet, sacerdoti in carcere, abusi continui sui lavoratori, la polizia che disperde con la forza pacifiche manifestazioni;

Ricordato:

– che dopo l'annessione del Tibet avvenuta nel 1949, nel 1950 le autorità tibetane, sotto costrizione, firmarono a Pechino l'«Accordo in 17 punti» che, pur sancendo l'annessione del Tibet alla Repubblica Popolare, garantiva anche la piena autonomia del Tibet e, in particolare, il riconoscimento del suo sistema politico e il pieno rispetto della libertà religiosa;

– che le risoluzioni delle Nazioni Unite 1353 del 1959, 1723 del 1961 e 2079 del 1965 chiedono la cessazione di qualsiasi pratica che privi il popolo tibetano dei suoi fondamentali diritti umani, compreso quello dell'autodeterminazione;

– l'istituzione nel 1965 della Regione Autonoma del Tibet (TAR) da parte delle Autorità di Pechino;

– il conferimento nel 1989 del Premio Nobel per la Pace al Dalai Lama;

Condanna la repressione in atto in Tibet da parte delle Autorità cinesi;

Esprime solidarietà al popolo tibetano e al suo Capo spirituale il Dalai Lama;

Sostiene i valori di democrazia e non violenza anche di fronte alla globalizzazione;

Sollecita il Governo italiano ad attivarsi da subito nei confronti delle Autorità cinesi per l'immediata cessazione della repressione in atto nei confronti del popolo tibetano e per consentire il libero accesso ai mass media internazionali in Tibet;

Invita

– la Giunta regionale ad esporre al più presto e fino al termine delle Olimpiadi di Pechino, all'ingresso del Palazzo della Regione, una gigantografia con la bandiera tibetana e la scritta «Libertà in Tibet»;

– gli sportivi lombardi che parteciperanno alle prossime Olimpiadi a farsi portatori di un messaggio di libertà e di solidarietà al popolo tibetano;

– il Ministro degli Esteri, il Ministro dello Sport e il Presidente del Coni a garantire il proprio sostegno politico agli atleti nazionali che per protesta chiederanno di non partecipare alle Olimpiadi;

– a trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Camere, ai Presidenti delle Commissioni Esteri di Camera e Senato, al Presidente del Parlamento Europeo, all'Ambasciatore in Italia e al Console a Milano

della Repubblica Popolare Cinese, ai Presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali.».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080110)

D.c.r. 19 marzo 2008 - n. VIII/575

Mozione concernente la celebrazione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale

(1.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 224 presentata in data 27 febbraio 2008;

A norma degli artt. 97 e 98 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare la mozione n. 224 concernente la celebrazione del 90° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– nel 2008 si celebrerà il 90° Anniversario della conclusione della Prima Guerra Mondiale;

– la Lombardia è stata teatro di una parte significativa di questa guerra per la presenza in una sua vasta area della fascia alpina e pedemontana di uno dei fronti di combattimento più complessi;

– ci sono nella regione zone e popolazioni che hanno pagato prezzi altissimi in termini di sacrifici e soprattutto di vite umane;

Visto l'alto numero di uomini lombardi inseriti nei reparti militari impegnati al fronte, soprattutto nel corpo degli Alpini, nonché il sacrificio di numerosi di loro;

Atteso che sull'intero arco alpino della Lombardia e della fascia pedemontana sono tuttora presenti e in alcuni casi ben conservati, manufatti e opere militari risalenti all'epoca e che sono in corso attività di ulteriore conservazione, sia ambientale che museale, sia con ricerche e pubblicazioni mirate;

Rilevato che quanto sopra richiamato fa certamente parte della tradizione storica della nostra regione e dei suoi cittadini;

Impegna la Giunta regionale

a proseguire ed implementare adeguati progetti di valorizzazione di questo patrimonio storico e soprattutto a realizzare una serie di eventi rievocativi – comprese le azioni di bonifica – in occasione del 90° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, finalizzati anche a sostenere la crescita della cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli, dislocandoli, in accordo con le comunità locali e le associazioni di settore, in siti dell'arco alpino che sono stati teatro di quegli eventi.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080111)

D.c.r. 19 marzo 2008 - n. VIII/576

Ordine del giorno concernente l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale nei comuni del territorio dell'Adda interessati dal riassetto delle ASL conseguente all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza

(3.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1617 presentato in data 18 marzo 2008, collegato al PDL/290 concernente i «Nuovi ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali lombarde conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza. Modifiche e integrazioni della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)»;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1617 concernente l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale nei comuni del territo-

rio dell'Adda interessati dal riassetto delle ASL conseguente all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto delle determinazioni in ordine ai nuovi ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza con le quali i Comuni di Basiano, Busnago, Cornate d'Adda, Grezzago, Masate, Pozzo d'Adda, Roncello, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda passano all'ASL Milano 2 con sede a Melegnano;

Considerato che tali Comuni, fino ad ora afferenti all'ASL Milano 3 e al Distretto socio-sanitario del Vimercatese-Trezzese, hanno costituito nel 2003 l'Azienda Speciale Consortile "Offerta Sociale" per quanto riguarda i servizi socio-sanitari, rendendo complementare ad essa l'Ospedale di Vaprio d'Adda, che ha rappresentato l'unico presidio d'intervento urgente in un'area fortemente critica per la presenza di infrastrutture viabilistiche importanti e punto di riferimento per il territorio nella prestazione di servizi ambulatoriali e di accertamenti diagnostici e per la cura della salute mentale;

Vista la disponibilità dei Comuni dell'Adda (Cassano d'Adda, Grezzago, Inzago, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Trezzo d'Adda, Truccazzano, Unione dei Comuni di Basiano e Masate, Vaprio d'Adda) a collaborare per dare risposta in modo unitario al fabbisogno socio-sanitario e sanitario delle proprie comunità;

Verificata la presenza nel territorio dell'Adda del Presidio Ospedaliero "Anastasio Zappatoni" di Cassano d'Adda, dell'Ospedale "Crotta Oltrocchi" di Vaprio d'Adda e del Poliambulatorio di Trezzo d'Adda;

Invita gli Assessori competenti

- a dare mandato all'ASL Milano 2 al fine di istituire un nuovo distretto così come previsto dall'articolo 9 della legge 31/97, per i Comuni dell'Adda compreso Caponago, tenuto conto che il territorio citato rappresenta un'area omogenea per caratteristiche socio-demografiche, di domanda di servizi, per contiguità geografica e buona accessibilità viabilistica, oltretutto un esempio di sussidiarietà verticale per la proposta organizzativa verso la Regione e l'ASL;

- a garantire il ruolo dell'Azienda consortile "Offerta Sociale" (erogazione, programmazione ed ente capofila) tramite la sottoscrizione di nuovi Accordi di Programma con le ASL di riferimento;

- a valutare e sostenere i necessari sviluppi quali/quantitativi del Presidio di Vaprio d'Adda;

- a garantire che la risposta socio-sanitaria e sanitaria attuale comunque venga mantenuta nella fase di riorganizzazione in tutto il territorio dell'Adda.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080112)

D.c.r. 19 marzo 2008 - n. VIII/577

Ordine del giorno concernente il mantenimento dei servizi sanitari dei comuni che rimangono nella provincia di Milano relativamente al riassetto delle ASL conseguente all'istituzione della provincia di Monza e Brianza

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1618 presentato in data 18 marzo 2008, collegato al PDL/290 concernente i «Nuovi ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali lombarde conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza. Modifiche e integrazioni della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)»;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1618 concernente il mantenimento dei servizi sanitari dei comuni che rimangono nella provincia di Milano relativamente al riassetto delle ASL conseguente all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che, a seguito della costituzione della provincia di Monza e Brianza si è posto il problema di una diversa articolazione dei servizi sanitari dei comuni che rimangono sotto la competenza della Provincia di Milano;

Considerato che:

- i Sindaci dei comuni di Bresso, Cinisello, Cologno, Cormano, Cusano, Sesto S. G. e Paderno Dugnano e la Provincia di Milano hanno preso atto della proposta della Giunta contenuta nel PDL 290 che istituisce i distretti di Sesto-Cologno e Cinisello, mantenendo in quest'ultimo i comuni di Bresso, Cormano e Cusano Milanino e afferendoli all'ASL Milano e non più all'ASL MII;

- il PDL 290 stabilisce che tali distretti esercitano le funzioni previste dall'art. 6, comma della l.r. 31/97 mediante una specifica Conferenza dei Sindaci;

- la PDA 145 afferisce i presidi ospedalieri di Sesto e "Bassini" di Cinisello, oltre che le strutture ambulatoriali di Sesto S. G., Cologno e Cusano Milanino, all'A.O. ICP di Milano;

Considerato altresì che:

- i presidi ospedalieri di cui sopra, in particolare Sesto e "Bassini", rappresentano un punto di riferimento importante per la tutela della salute sul territorio;

- i servizi di prevenzione rappresentano una presenza ben radicata ed apprezzata sul territorio e, nonostante il ridimensionamento di alcune sedi periferiche, costituiscono una rete diffusa, articolata e completamente informatizzata, quindi in grado di erogare servizi monitorati e di qualità in materia di Igiene e Sanità pubblica, prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, igiene degli alimenti e della nutrizione, sanità animale e medicina preventiva delle comunità;

Invita la Giunta regionale e l'Assessore competente affinché

- vengano attivate tutte le iniziative idonee a garantire il mantenimento ed il miglioramento dei servizi, il vincolo di destinazione delle risorse, oltre che gli investimenti di edilizia sanitaria già previsti, anche nel periodo intercorrente tra la deliberazione del Consiglio regionale e l'effettivo afferimento dei presidi e delle strutture alla ASL e alle A.O. di nuova competenza;

- venga garantita la certezza dei tempi di afferimento da un piano dettagliato allo scopo di dare sicurezza ai cittadini in merito all'erogazione dei servizi ed evitare lo spostamento degli operatori verso strutture considerate più stabili e sicure;

- venga mantenuta e rafforzata, in termini di risorse umane, strutturali ed economiche la rete dei servizi di prevenzione attualmente in essere.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080113)

D.c.r. 19 marzo 2008 - n. VIII/579

Ordine del giorno concernente il riassetto organizzativo dell'A.O. di Desio e Vimercate

(3.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1619 presentato in data 18 marzo 2008, collegato alla PDA/145 concernente le «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza e alla ridefinizione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie lombarde»;

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1619 concernente il riassetto organizzativo dell'A.O. di Desio e Vimercate, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto delle determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza e alla ridefinizione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie lombarde;

Visto che con tale determinazione dall'A.O. di Vimercate ven-

gono scorporati i presidi ospedalieri di Sesto San Giovanni e di Vaprio d'Adda e le strutture ambulatoriali di Sesto San Giovanni e Trezzo d'Adda e viene altresì fatta afferire alla stessa Azienda la struttura ambulatoriale di Limbiate;

Considerato che la nuova denominazione diviene "A.O. di Desio e Vimercate" e che la sede è prevista a Vimercate in via C. Battisti 23, riconoscendo in tal modo l'investimento operato per la realizzazione del nuovo nosocomio per il quale l'amministrazione di Vimercate ha concorso con le infrastrutture d'accesso e la valorizzazione in corso delle aree del vecchio ospedale a sostegno del piano economico/finanziario del nuovo ospedale;

Invita la Giunta regionale e gli Assessori competenti

A dare mandato al Direttore Generale dell'A.O. di Desio e Vimercate per:

- garantire nella fase di afferimento delle nuove strutture il riconoscimento di tutte le specificità in modo da armonizzarle in un progetto sanitario e socio sanitario complessivo;

- garantire che alla scelta di localizzazione della sede dell'A.O. a Vimercate corrisponda la prosecuzione dell'impegno a rendere il nuovo ospedale all'avanguardia sia sanitaria che tecnologica e fortemente integrato in un territorio che ha dimostrato di saper collaborare in modo concreto al progetto della Regione Lombardia di costruire un nuovo ospedale per l'intera area.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080114)

D.c.r. 19 marzo 2008 - n. VIII/580

Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza e alla ridefinizione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Lombarde

(3.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il d.lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 31 dell'11 luglio 1997 «Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

Dato atto che la l.r. 31/97 privilegia un modello organizzativo che affida:

- alle Aziende Sanitarie Locali il compito di tutela della salute dei cittadini garantendo i livelli essenziali di assistenza definiti dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale e le funzioni amministrative di vigilanza e controllo di tutte le unità di offerta;

- alle Aziende Ospedaliere il compito di erogare le prestazioni ospedaliere e specialistiche;

Considerato che la l.r. 31/97 indica la Regione quale soggetto competente per l'istituzione delle aziende sanitarie e degli altri soggetti erogatori dei servizi sanitari;

Visto in particolare l'articolo 3, commi 2 e 2-bis, della suddetta legge che prevede che sia in capo al Consiglio regionale la competenza a costituire, modificare o estinguere aziende ospedaliere di interesse regionale;

Vista la legge regionale n. 11 del 1° aprile 2008 con la quale, tra l'altro, l'ASL della Provincia di Milano 3 è stata denominata ASL della Provincia di Monza e Brianza e l'ASL Città di Milano è stata denominata ASL di Milano e sono stati ridefiniti gli ambiti territoriali dell'ASL di Milano, già ASL Città di Milano, dell'ASL Milano 1, dell'ASL Milano 2 e dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza, già ASL della Provincia di Milano 3, in coerenza con l'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza;

Considerato che a seguito delle modifiche proposte si rende necessario rideterminare l'assetto di alcune Aziende Ospedaliere del territorio interessato provvedendo a definire gli afferimenti dei relativi presidi ospedalieri e delle relative strutture sanitarie in modo coerente con il nuovo assetto organizzativo-territoriale del Sistema Sanitario regionale, delineatosi per effetto della costituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza;

Ritenuto, pertanto, di disporre la definizione dell'assetto organizzativo delle Aziende Ospedaliere di cui trattasi e dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza attraverso:

• la modifica della denominazione dell'Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Vimercate in Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate;

• lo scorporo dall'Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Vimercate dei presidi ospedalieri di Sesto San Giovanni e di Vaprio d'Adda e delle strutture ambulatoriali di Sesto San Giovanni (viale Matteotti, 83) e di Trezzo sull'Adda (piazzale Gorizia, 1);

• lo scorporo dall'Azienda Ospedaliera San Gerardo dei Tintori di Monza del presidio ospedaliero E. Bassini di Cinisello Balsamo e delle strutture ambulatoriali di Cologno Monzese (via Boccaccio, 17) e di Cusano Milanino (via Ginestre, 1);

• lo scorporo dall'Azienda Ospedaliera G. Salvini di Garbagnate della struttura ambulatoriale di Limbiate (via Monte Grappa, 19), del presidio di riabilitazione neuropsichiatria «Corberi» di Limbiate (via Monte Grappa, 19) e delle strutture di residenzialità e semiresidenzialità psichiatrica e neuropsichiatria di Limbiate (via Monte Grappa 38, via Monte Grappa 36, via Montenero 15/a, via Fermi 2, via Trieste 161, viale Lombardia 45, via Monte Grappa 40, via Monte Grappa 43, via Monte Grappa 26);

• l'affermimento all'Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano del presidio ospedaliero di Sesto San Giovanni, del presidio ospedaliero E. Bassini di Cinisello Balsamo e delle strutture ambulatoriali di Sesto San Giovanni (viale Matteotti, 83), di Cologno Monzese (via Boccaccio, 17) e di Cusano Milanino (via Ginestre, 1);

• l'affermimento all'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo di Melegnano del presidio ospedaliero di Vaprio d'Adda e della struttura ambulatoriale di Trezzo sull'Adda (piazzale Gorizia, 1);

• l'affermimento all'Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Vimercate della struttura ambulatoriale di Limbiate (via Monte Grappa, 19) e delle strutture di residenzialità e semiresidenzialità psichiatrica e neuropsichiatrica di Limbiate (via Monte Grappa 38, via Monte Grappa 36, via Montenero 15/a, via Fermi 2, via Trieste 161, viale Lombardia 45, via Monte Grappa 40, via Monte Grappa 43, via Monte Grappa 26);

• l'affermimento del presidio di riabilitazione neuropsichiatrica «Corberi» di Limbiate (via Monte Grappa, 19) all'ASL della Provincia di Monza e Brianza;

Di dare atto che il nuovo assetto organizzativo delle surrichiamate Aziende Ospedaliere e dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza sarà quello riportato nelle schede quali parti integranti del presente atto;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Sentita la relazione della III Commissione consiliare «Sanità e assistenza»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare la proposta in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo conseguente all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza e alla ridefinizione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie lombarde di cui alla l.r. 11/2008, così come esplicitata in premessa;

2. di dare atto che il nuovo assetto organizzativo delle surrichiamate Aziende Ospedaliere e dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza sarà quello riportato nelle schede quali parti integranti del presente atto, con decorrenza.....;

3. di dare mandato ai direttori generali delle Aziende Ospedaliere di cui trattasi e dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza di adottare tutti gli atti necessari per la realizzazione di un'articolazione organizzativa coerente con il concetto di organizzazione dipartimentale;

4. di dare mandato alla Giunta regionale, attraverso le direzioni generali competenti, di adottare tutti gli atti necessari e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

AZIENDA OSPEDALIERA G. SALVINI DI GARBAGNATE
Viale Forlanini 121

<i>Tipo Struttura</i>	<i>STRUTTURA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>CITTÀ</i>
AMB	Poliambulatorio di Paterno Dugnano	Viale Repubblica 13	Paterno Dugnano
AMB	Poliambulatorio	Via Cadorna 6	Rho
AMB	Poliambulatorio di Arese	Via Col di Lana 10	Arese
OSP	Ospedale «Caduti Bollatesi»	Via Piave, 20	Bollate
OSP	Ospedale di Rho	Corso Europa 250	Rho
OSP	Ospedale di Passirana		Rho
OSP	Ospedale «G. Salvini»		Garbagnate Milanese

ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO
Via Daverio 6 Milano

<i>Tipo Struttura</i>	<i>STRUTTURA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>CITTÀ</i>
AMB	Poliambulatorio Gola	Via Gola, 22	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Baroni	Via Baroni, 48	Milano
AMB	Poliambulatorio Ripamonti	Via Ripamonti, 20	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Masaniello	Via Masaniello, 23	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Inganni	Via Inganni, 15	Milano
AMB	Poliambulatorio Ippocrate	Via Ippocrate, 45	Milano
AMB	Poliambulatorio Farini	Via Farini, 9	Milano
AMB	Poliambulatorio Livigno	Via Livigno, 2/A	Milano
OSP	Presidio Ospedaliero Vittore Buzzi	Via Castelvetro, 22	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Andrea Doria	Via Andrea Doria, 52	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Rugabella	Via Rugabella, 4/6	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Don Orione	Via Don Orione, 2	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Mangiagalli	Via Mangiagalli, 3	Milano
AMB	Poliambulatorio Via G. Antonio Sassi	Via G. Antonio Sassi, 4	Milano
AMB	Poliambulatorio Viale Molise 49	Viale Molise, 49	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Puecher 9	Via Puecher, 9	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Fiamma 6	Via Fiamma, 6	Milano
AMB	Poliambulatorio Via Fantoli 7	Via Fantoli, 7	Milano
AMB	Azienda Ambito Territoriale Via Novara	Via Novara, 1	Milano
AMB	Azienda Ambito Territoriale Via Quarenghi	Via Quarenghi, 21	Milano
AMB	Azienda Ambito Territoriale P.le Accursio	P.le Accursio, 7	Milano
AMB	Azienda Ambito Territoriale Via Stromboli	Via Stromboli, 19	Milano
OSP	Presidio Osp. Centro Traumatologico Ortopedico	Via Bignami, 1	Milano
OSP	P.O. «Città di Sesto San Giovanni»	Viale Matteotti, 83	Sesto San Giovanni *
OSP	Ospedale E. Bassini	Via M. Gorky, 50	Cinisello Balsamo **
AMB	Poliambulatorio di Viale Matteotti	Viale Matteotti, 13	Sesto San Giovanni *
AMB	Poliambulatorio di Cologno Monzese	Via Boccaccio, 17	Cologno Monzese **
AMB	Poliambulatorio di Cusano Milanino	Via Ginestre, 1	Cusano Milanino **

* Proveniente dall'Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Vimercate

** Proveniente dall'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza

AZIENDA OSPEDALIERA DI DESIO E VIMERCATE
Via C. Battisti, 23 Vimercate

<i>Tipo Struttura</i>	<i>STRUTTURA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>CITTÀ</i>
AMB	Poliambulatorio specialistico Carate Brianza	Via Leopardi	Carate Brianza
AMB	Poliambulatorio specialistico Besana Brianza	Via Viarana, 38	Besana in Brianza
AMB	Poliambulatorio Arcore	Via Umberto I, 17	Arcore
AMB	Poliambulatorio Brugherio	Viale Lombardia, 277	Brugherio
OSP	P.O. «C. Borella» di Giussano	Via Milano, 65	Giussano
AMB	Poliambulatorio Usmate	Via Roma, 85	Usmate Velate
AMB	Poliambulatorio di Cesano Maderno	Via San Carlo Borromeo, 2	Cesano Maderno
AMB	Poliambulatorio di via Roma - Meda	Via Roma, 2	Meda
AMB	Poliambulatorio di via Giussani 9 - Nova Milanese	Via Giussani n. 9	Nova Milanese

Tipo Struttura	STRUTTURA	INDIRIZZO	CITTÀ
OSP	Ospedale Civile Vittorio Emanuele III	Via Mosè Bianchi, 9	Carate Brianza
OSP	«Ospedale di Circolo» Desio	Piazza Benefattori, 1	Desio
OSP	P.O. «Ospedale Civile» di Vimercate	Via C. Battisti, 23	Vimercate
OSP	P.O. «Trabattoni Ronzoni» di Seregno	Via Verdi, 2	Seregno
AMB	Poliambulatorio territoriale di Limbiate	Via Monte Grappa, 19	Limbiate *
CPM	Comunità protetta – Assistenza media	Via Monte Grappa, 38	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Via Monte Grappa, 36	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Via Montenero, 15/a	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Via Fermi, 2	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Via Trieste, 161	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Viale Lombardia, 45	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Via Monte Grappa, 40	Limbiate *
CPB	Comunità protetta – Assistenza bassa	Via Monte Grappa, 43	Limbiate *
CPM	Comunità protetta – Assistenza media	Via Montenero, 15/A	Limbiate *
CPM	Comunità protetta – Assistenza media	Via Monte Grappa, 24	Limbiate *

* Proveniente dall'Azienda Ospedaliera G. Salvini di Garbagnate

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO DI MELEGNANO
Via Pandina, 1 Melegnano

Tipo Struttura	STRUTTURA	INDIRIZZO	CITTÀ
OSP	Presidio Ospedaliero «Anastasio Zappatoni»	Via Q. Di Vona, 41	Cassano d'Adda
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Binasco	Via Matteotti, 32	Binasco
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Cassina de' Pecchi	Via Mazzini	Cassina de' Pecchi
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Pioltello	Via A. Moro, 22	Pioltello
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Segrate	Via Amendola, 3	Segrate
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Vimodrone	Via C. Battisti, 27	Vimodrone
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Opera	Via Allende, 19	Opera
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Peschiera Borromeo	Via Matteotti, 25	Peschiera Borromeo
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – S. Giuliano Milanese	Via Cavour, 15	S. Giuliano Milanese
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Pieve Emanuele	Via Puccini, 4	Pieve Emanuele
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – S. Donato Milanese	Via Sanguinetti, 4	S. Donato Milanese
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Paullo	Via Mazzini, 17/19	Paullo
OSP	Presidio Ospedaliero di Cernusco sul Naviglio	Via Uboldo	Cernusco sul Naviglio
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero – Rozzano	Via Glicini	Rozzano
OSP	Ospedale Predabissi	Via Pandina	Vizzolo Predabissi
OSP	Presidio Ospedaliero di Melzo – Gorgonzola (stabilimento di Gorgonzola)	Via Bellini	Gorgonzola
OSP	Presidio Ospedaliero di Melzo – Gorgonzola (stabilimento di Melzo)	Via Volontari del Sangue	Melzo
AMB	Poliambulatorio specialistico extra ospedaliero (Melegnano)	Via Cavour, 21	Melegnano
OSP	Ospedale «Crotta Oltrocchi» Vaprio d'Adda	Via Don Moletta, 22	Vaprio d'Adda *
AMB	Poliambulatorio Trezzo sull'Adda	P.le Gorizia, 1	Trezzo d'Adda *

* Proveniente dall'Azienda Ospedaliera Civile di Vimercate

AZIENDA OSPEDALIERA S. GERARDO DI MONZA
Via Pergolesi, 33 Monza

Tipo Struttura	STRUTTURA	INDIRIZZO	CITTÀ
AMB	Poliambulatorio di Monza	Via Padre Giuliani, 3	Monza
OSP	Ospedale di Lissone	Via Bernasconi, 14	Lissone

Tipo Struttura	STRUTTURA	INDIRIZZO	CITTÀ
OSP	Ospedale S. Gerardo di Monza	Via Pergolesi, 33	Monza

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
Viale Elvezia, 3 Monza

STRUTTURA	INDIRIZZO	CITTÀ
Presidio di Riabilitazione Neuropsichiatria «Corberi»	Via Monte Grappa, 19	Limbiate *

* Proveniente dall'Azienda Ospedaliera G. Salvini di Garbagnate

(BUR20080115)

D.c.r. 19 marzo 2008 - n. VIII/583

Aggiornamento delle tariffe dei diritti di escavazione per il biennio 2007/2008 (art. 25, l.r. 14/1998)

(5.3.2)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione delle sostanze minerali di cava);

Visto l'art. 25 della succitata l.r. 14/98 il quale prevede tra l'altro che il Consiglio regionale con propria deliberazione stabilisca l'entità delle somme che devono essere versate, ai sensi dell'art. 15, comma 1, in relazione ai diversi settori merceologici ed in proporzione alle quantità di materiale estratto, con esclusione dei lapidei da taglio, per i quali la tariffa è applicata al solo materiale commerciabile;

Considerato che sono tuttora vigenti le tariffe dei diritti di escavazione stabilite con deliberazione del Consiglio regionale n. VII/1090 del 27 ottobre 2004 (Determinazione delle tariffe dei diritti di escavazione per il biennio 2004/2005 ai sensi dell'art. 25 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 41714 del 26 febbraio 1999 (Determinazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, dei criteri per la formazione dei piani cave provinciali), che nell'allegato B) individua i seguenti settori merceologici:

- sabbia e ghiaia;
- argilla;
- torba;
- pietre ornamentali;
- calcari - dolomie per calce e cemento;
- pietrischi anche derivanti come residuo;

Considerato, altresì, che, per l'aggiornamento delle tariffe dei diritti di escavazione, per il biennio 2007/2008, è stato utilizzato come parametro di riferimento l'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI);

Visto, inoltre, che il Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive, istituito ai sensi dell'art. 34 della succitata l.r. 14/98, ha espresso il proprio parere favorevole all'adeguamento degli importi delle tariffe dei diritti di escavazione, come di seguito riportati, nella seduta del 12 settembre 2007, n. 8/37:

- | | |
|---|-----------------------|
| I. categoria: sabbia e ghiaia | € 0,44 per mc cavato; |
| II. categoria: argilla | € 0,50 per mc cavato; |
| III. categoria: torba | € 1,50 per mc cavato; |
| IV. categoria: pietre ornamentali | € 3,50 per mc cavato; |
| V. categoria: calcari - dolomie per calce e cemento | € 0,44 per mc cavato; |
| VI. categoria: pietrischi anche derivati come residuo | € 0,44 per mc cavato; |

Ritenuto, pertanto, di aggiornare per il biennio 2007/2008 le tariffe dei diritti di escavazione nella misura sopra riportata;

Udita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente e Protezione civile»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di aggiornare per il biennio 2007/2008 le tariffe dei diritti di escavazione, in relazione ai diversi settori merceologici e in

proporzione alle quantità di materiale estratto, nella misura di seguito indicata:

- | | |
|---|-----------------------|
| I. categoria: sabbia e ghiaia | € 0,44 per mc cavato; |
| II. categoria: argilla | € 0,50 per mc cavato; |
| III. categoria: torba | € 1,50 per mc cavato; |
| IV. categoria: pietre ornamentali | € 3,50 per mc cavato; |
| V. categoria: calcari - dolomie per calce e cemento | € 0,44 per mc cavato; |
| VI. categoria: pietrischi anche derivati come residuo | € 0,44 per mc cavato; |

2) di dare atto che la tariffa per metro cubo deve intendersi riferita al volume di materiale cavato, indipendentemente dagli eventuali scarti, sistemi e tipi di lavorazione con la sola eccezione dei materiali di cui alla categoria IV, per i quali la tariffa, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della l.r. 14/98, è applicabile alla sola quantità commerciabile;

3) di precisare che per quantificazione del materiale estrattivo deve intendersi quella che risulterà da un computo metrico o da stime equivalenti predisposti annualmente d'intesa dalla ditta e dal comune;

4) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080116)

Com.r. 10 aprile 2008 - n. 78

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza - AREU

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

La Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32 «Istituzione dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, modifiche alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)», deve provvedere alla designazione di due componenti nel **Collegio sindacale** della

Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza - AREU

Scadenza presentazione candidature: mercoledì 30 aprile 2008.

Le proposte di candidature vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia (art. 4 - legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni).

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Dovranno inoltre essere allegati:

1. il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;

3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;

4. la *documentazione* attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per l'incarico a *revisore dei conti* e a componente del *collegio sindacale* è consentito il cumulo di *due incarichi*.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 soprasmpecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi e bandi, Direzione Generale Programmazione e Relazioni Esterne) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 9 aprile 2008

Il presidente:
Ettore Adalberto Albertoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20080117)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6895

(1.8.0)

Designazione di due componenti, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio Direttivo del Centro di Cultura Scientifica «Alessandro Volta»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo Statuto dell'Associazione Centro di Cultura Scientifica «Alessandro Volta»;

Dato atto che alla Regione Lombardia in qualità di socio ordinario dell'associazione spetta designare due rappresentanti nel Consiglio Direttivo che restano in carica tre esercizi;

Richiamata la deliberazione del 16 dicembre 2004, n. 19822 con la quale la Giunta regionale aveva provveduto a designare quali rappresentanti regionali nel Consiglio direttivo dell'associazione i signori Giorgio Pozzi e Anselmo Pizzala;

Ritenuto di procedere alla designazione dei nuovi rappresentanti regionali nel Consiglio Direttivo dell'Associazione, in considerazione della scadenza del mandato di tre esercizi;

Vista la candidatura del sig. Paolo Mazza;

Dato atto che con nota del 17 marzo 2008 è stato chiesto al Comitato Tecnico di Valutazione, di cui alla l.r. 14/95, di esprimersi in merito alla candidatura del sig. Paolo Mazza;

Preso atto del parere di idoneità espresso dal Comitato Tecnico di Valutazione nella seduta del 19 marzo 2008, in relazione alla sopracitata candidatura;

Ritenuto altresì opportuno confermare l'incarico di componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione, in rappresentanza della Regione Lombardia, al sig. Giorgio Pozzi;

Delibera

1) di designare quali componenti, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro di Cultura Scientifica «Alessandro Volta» i sig.ri Giorgio Pozzi e Paolo Mazza;

2) di trasmettere il presente provvedimento agli interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080118)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6918

(3.2.0)

Piano Regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Lombardia persegue una politica di miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro coerente con le linee di intervento sociale promosse dall'Unione Europea e intende proseguire ed intensificare gli sforzi per ridurre ulteriormente, e in maniera omogenea sul territorio regionale, gli infortuni, alla luce di una situazione infortunistica ancora grave;

Tenuto conto che con la legge regionale 2 aprile 2008, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato» è stata tra l'altro prevista la revisione ed il rilancio delle attività di prevenzione e controllo svolte dalle ASL, con l'obiettivo di una programmazione mediante un'attenta analisi e graduazione del rischio e di ottimizzare le risorse disponibili;

Tenuto conto che in Lombardia, in applicazione degli «Interventi operativi per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia», approvati con d.g.r. n. 7/18344 del 23 luglio 2004, grazie anche all'impegno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e con l'apporto del ruolo e delle competenze clinico - specialistiche delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro delle A.O., nel quadriennio 2004-2007 sono state realizzati interventi rivolti a comparti e rischi giudicati prioritari sulla base di evidenze epidemiologiche relative all'incidenza e gravità degli eventi di infortunio e di malattia professionale;

Considerata la necessità di dare continuità alle azioni svolte nei piani precedenti finalizzando gli interventi nei comparti con maggiore rischio e nei confronti di rischi specifici emergenti con un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, a qualunque titolo impegnati nella prevenzione sviluppando e integrando anche con sistemi incentivanti gli obiettivi già individuati dai piani precedenti;

Rilevato anche che la Direzione Generale Sanità persegue gli obiettivi e le strategie prima richiamate in materia di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso i seguenti protocolli di intesa ed accordi operativi con:

- Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia, sottoscritto il 23 maggio 2006;
- INAIL - Lombardia sottoscritto in data 23 dicembre 2005;
- Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Regione Lombardia e INAIL - Lombardia sottoscritto in data 8 ottobre 2007;

Considerato che il Piano Socio Sanitario 2007-2009 della Regione Lombardia approvato con d.g.r. 26 ottobre 2006, n. 8/257, nella parte II, al punto 2.2. delinea le priorità, le azioni e i percorsi per un nuovo piano per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro in continuità con le azioni svolte nei piani precedenti, in particolare con i programmi e azioni previsti nel piano adottato con la deliberazione della giunta regionale 23 luglio 2004, n. 7/18344 «Interventi per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia»;

Valutato che per il raggiungimento degli obiettivi prima dichiarati si rende necessario attivare un «sistema integrato della prevenzione» in cui, oltre alle direzioni regionali competenti, sia prevista una «rete» dei soggetti pubblici che a vario titolo hanno compiti e mandati in tema di tutela del lavoro, quali la Direzione Regionale del Lavoro, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), il Corpo dei Vigili del

Fuoco, le Università, l'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), le Istituzioni centrali e le loro diramazioni periferiche, l'Istituto Superiore di Sanità, le Associazioni scientifiche, gli Enti Locali;

Valutato altresì che appartengono al «sistema integrato della prevenzione» le Associazioni datoriali e sindacali, gli enti bilaterali, gli ordini professionali ed i collegi, nonché altri soggetti competenti previsti dalla legislazione vigente che operano nei sistemi di gestione aziendale della sicurezza;

Tenuto conto che per il raggiungimento degli obiettivi prima dichiarati, si rende necessario che le attività dei Dipartimenti di Prevenzione Medici delle ASL, con la collaborazione delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro, rispondano ad una impostazione metodologica strutturata secondo linee di indirizzo generale definite a livello regionale e declinate in funzione del contesto locale;

Considerato che la Direzione Generale Sanità esercita il proprio ruolo di programmazione mediante la pianificazione ed il monitoraggio dell'attività delle Aziende Sanitarie;

Viste le d.g.r.:

• 27 giugno 2005, n. 8/205, «Documento politico programmatico della VIII legislatura»;

• 20 luglio 2005, n. 8/327, «Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura» che individua l'asse 5.1.3. «Prevenzione», Obiettivo Operativo 5.1.3.2. «Individuazione e applicazione degli interventi di prevenzione ritenuti più efficaci per la riduzione degli infortuni sul lavoro e il miglioramento della sicurezza negli ambienti di vita»;

• 27 giugno 2006, n. 8/2786, «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2007-2009»;

• 30 maggio 2007, n. 8/4799, «l.r. 2 aprile 2008, n. 8 "Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato" - Attuazione art. 6, comma 2»;

Vista la Circolare della Direzione Generale Sanità 32/SAN/2007 del 18 ottobre 2007 «Indicazioni operative per la predisposizione e presentazione dei Piani integrati delle attività di prevenzione e dei controlli ex d.g.r. 4799/07»;

Tenuto conto che con la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 8/5743, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2008», nell'Allegato 4 «Attività di prevenzione medica e veterinaria», al punto 4 viene previsto che le ASL provvedano alla stesura del Piano triennale degli interventi di ispezione, vigilanza e controllo, ricomprendendo nello stesso tutte le attività di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione Medico e Veterinario, la descrizione della graduazione del rischio, nonché la definizione delle priorità di intervento;

Vista la nota circolare della Direzione Generale Sanità Regione Lombardia 16 novembre 2007, prot. n. H1.2007.0048662, avente ad oggetto «Indicazioni relative all'applicazione della d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 8/5743, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2008» che, relativamente all'allegato 4, prevede per la realizzazione dei Piani integrati di prevenzione e controllo di cui al punto precedente:

• contributi pari a complessivi € 20.000.000,00 per i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, da attribuire successivamente alla valutazione dei Piani stessi da parte della Direzione Generale Sanità;

• ripartizione delle quote secondo il criterio del potenziamento delle aree di attività programmata in cui siano individuate chiare modalità di integrazione tra Servizi e Dipartimenti;

Vista la proposta di «Piano regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro» predisposta dalla Direzione Generale Sanità - Unità Organizzativa «Governo della Prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie», allegato al presente atto quale parte integrante;

Preso atto che:

• l'11 dicembre 2007 il Presidente e gli Assessori alla Sanità e all'Artigianato e Servizi hanno presentato le principali linee d'indirizzo del «Piano regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro» ad INAIL, alla Direzione Regionale del Lavoro ed ai rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale quali soggetti interessati al Piano;

• la proposta di piano è stata successivamente trasmessa ai soggetti interessati al fine di consentire la formulazione di osservazioni e proposte;

• sulla base delle osservazioni formulate il piano è stato modificato e trasmesso ai soggetti interessati;

• che il 24 gennaio 2008 si è tenuto un incontro tecnico in cui il piano modificato è stato oggetto di ulteriore confronto con i soggetti interessati;

Preso atto dell'Intesa sottoscritta il 13 febbraio 2008 dalla Regione Lombardia con i rappresentanti del partenariato economico-sociale, istituzionale e delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza;

Ritenuto di:

• valutare positivamente la proposta di Piano regionale, che risponde pienamente alle finalità più sopra richiamate, agli obiettivi, strategie ed indicazioni di governo regionale;

• affidare alla Direzione Generale Sanità il coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste nel Piano;

• demandare a successivi provvedimenti delle Direzioni competenti l'attuazione degli interventi e l'assunzione dei relativi impegni di spesa;

Acquisito il parere della competente Commissione Consiliare nella seduta del 27 marzo 2008;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il «Piano regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro», allegato al presente atto quale parte integrante;

2. di affidare alla Direzione Generale Sanità il coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste nel Piano;

3. di demandare a successivi provvedimenti dei dirigenti competenti l'attuazione degli interventi e l'assunzione dei relativi impegni di spesa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Regione Lombardia e della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

•

PIANO REGIONALE 2008-2010 PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Premessa

La Regione Lombardia persegue una politica di miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro coerente con le linee di intervento sociale promosse dall'Unione Europea e, in particolare, in sintonia con la nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro 2007-2012 recentemente presentata dalla Commissione Europea al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale, e al Comitato delle Regioni (Bruxelles, 21 febbraio 2007, COM (2007) definitivo).

La nuova strategia si propone di proseguire ed intensificare gli sforzi per promuovere la sicurezza sul luogo di lavoro con l'obiettivo di ridurre ulteriormente e in maniera omogenea gli infortuni: entro il 2012, nell'EU-27, si dovrebbe conseguire una riduzione del 25% del tasso complessivo d'incidenza degli infortuni sul lavoro, fornendo in tal modo un contributo essenziale al successo della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Per raggiungere questo obiettivo, la strategia propone una serie di interventi, a livello europeo e nazionale, che si sostanziano in:

- migliorare e semplificare la legislazione vigente, adattandola all'evoluzione del mondo del lavoro, e rafforzare la sua concreta applicazione mediante strumenti non vincolanti (scambi di buone pratiche, campagne di sensibilizzazione, miglioramento dell'informazione e della formazione);
- definire e attuare strategie nazionali adattate alla situazione specifica di ciascuno Stato membro, rivolte ai settori e alle imprese più direttamente coinvolti e finalizzate a obiettivi nazionali di riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- promuovere un mutamento dei comportamenti dei lavoratori, nonché approcci orientati alla salute presso i datori di lavoro;
- integrare le tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul

lavoro nelle altre politiche europee (istruzione, sanità pubblica...) promuovendo nuove sinergie;

- mettere a punto metodi per l'individuazione e la valutazione di nuovi rischi potenziali mediante il rafforzamento della ricerca, lo scambio di conoscenze, l'applicazione pratica di risultati.

In questo contesto, la Giunta regionale, coerentemente alla legge 3 agosto 2007, n. 123 «Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia» (G.U. n. 185 del 10 agosto 2007), ai programmi nazionali - Piano Sanitario Nazionale 2006-2008; Patto per la salute contenuto nel Protocollo d'intesa Ministero della Salute, Regioni e Province di Trento e Bolzano del 28 settembre 2006; Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro sottoscritto dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'1 agosto 2007; Piani di Prevenzione Nazionali collegati al Piano di Prevenzione Attiva - nei quali prevenzione e promozione della salute sono considerati temi rilevanti, ha posto l'obiettivo della riduzione degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro in documenti programmatici quali:

- Piano Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura;
- Documento di programmazione economico finanziaria regionale 2007-2009;
- Piano Socio-Sanitario Regionale 2006-2008;
- ll.rr. n. 1/07 e n. 8/07, e successiva d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007;

e nei principali strumenti quali l'obiettivo operativo 5.1.3.2 e l'obiettivo di Governo (OGR) H1 - 2007.

La strategia

La Direzione Generale Sanità esercita il proprio ruolo di programmazione mediante la pianificazione ed il monitoraggio dell'attività delle Aziende Sanitarie Locali, anche al fine di assicurare il raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Con l'obiettivo di garantire una maggior tutela del lavoratore, Regione Lombardia intende rilanciare ulteriormente la politica della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - rif. «La prevenzione e la promozione della salute. Prospettive ed indirizzi per la VIII legislatura», aprile 2005 - applicando il principio secondo cui si consegue una riduzione continua, durevole e consistente degli infortuni e delle malattie professionali potenziando gli interventi attraverso un'efficiente ed efficace programmazione.

Detta programmazione è realizzata secondo i criteri di:

- priorità degli interventi assegnate a fronte di una puntuale conoscenza del territorio, intesa come individuazione e quantificazione dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento negli ambienti di lavoro;
- graduazione dei rischi in termini di impatto a breve e lungo termine sulla salute, sulla base delle relative valutazioni ed analisi;
- valorizzazione e intensificazione degli interventi di vigilanza, ispezione e controllo. In una logica di applicazione che è in grado di collocare al centro del sistema di prevenzione non solo il comparto produttivo, ma anche il soggetto «azienda», gli interventi si sostanziano in azioni sia di vigilanza (enforcement) sui determinanti della salute e della sicurezza, che promozionali (empowerment) ed assistenziali. In particolare, l'assistenza è svolta nei confronti delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese, delle imprese no profit, privilegiando il supporto alle associazioni di categoria, piuttosto che al singolo imprenditore o professionista e comunque evitando il parere preventivo. I servizi di consulenza saranno erogati in aderenza alla loro definizione così come inserita nella prossima revisione della disciplina in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- modulazione dell'intervento di vigilanza, ispezione e controllo, anche previa attribuzione di indici aziendali di incidenza degli eventi di infortunio e di malattia professionale, e di qualità dell'organizzazione della sicurezza, ovvero della volontà e della capacità aziendale di tutela del lavoratore;
- definizione ed erogazione di interventi di vigilanza, ispezione e controllo che rispondano a criteri di appropriatezza, evidenza scientifica ed efficacia dei risultati;
- superamento delle verifiche di tipo formale a vantaggio di quelle sostanziali;

- individuazione e integrazione delle risorse necessarie alla realizzazione delle azioni definite, all'interno e all'esterno del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- valutazione di efficacia di ciascuna tipologia di intervento, repressivo o promozionale, attraverso l'applicazione di opportuni e specifici indici di miglioramento dello stato di sicurezza e salute;
- valorizzazione ed implementazione del Sistema Informativo Regionale.

Il metodo prevede che la programmazione raccolga un ampio consenso sociale e organizzativo del Sistema Integrato della Prevenzione. In particolare, è da presumersi un diretto coinvolgimento delle parti datoriali e sindacali, e dunque dei lavoratori, per meglio definire priorità e obiettivi; e, a posteriori, del coinvolgimento diretto di tutte le componenti della azienda nel valutare gli effetti e l'appropriatezza dei programmi implementati.

La promozione della salute negli ambienti di lavoro è pertanto un'azione posta in capo a più soggetti che, in termini operativi, significa:

- politiche regionali che valorizzino gli apporti, interni ed esterni al SSR, basate sull'integrazione degli interventi nei campi della sanità, del sociale, del lavoro e della formazione;
- coinvolgimento attivo delle forze sociali rappresentative del mondo del lavoro, dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- promozione della responsabilità sociale dell'impresa, della certificazione etica, del benessere organizzativo sul lavoro e dei sistemi aziendali di gestione della sicurezza.

Il guadagno auspicato si tradurrebbe in:

- una maggior partecipazione, sia collettiva - l'azienda - che individuale - il lavoratore - durante il lavoro,
- un'estensione dell'autovalutazione e dell'autocontrollo,
- un rafforzamento della formazione in quanto molto più approfondita ed efficace,

e conseguentemente

- nella riduzione degli infortuni a partire da quelli mortali,
- nel contenimento delle malattie professionali, seppure il risultato passa attraverso l'adozione di iniziative favorevoli all'emersione delle stesse.

Il miglioramento dello stato di sicurezza e salute dei lavoratori viene perseguito secondo una strategia articolata che integra l'intervento di vigilanza, ispezione e controllo con l'attività di indirizzo e supporto e con l'attività formativa.

È infatti essenziale che l'intervento di vigilanza sia integrato a programmi di controllo sui fattori di rischio, realizzati a partire da un'ampia partecipazione sociale, oltre che ad azioni di supporto e formative in grado di sostenere e promuovere gli aspetti di cambiamento organizzativo, del settore e dell'impresa.

È indiscussa l'importanza della promozione e della promulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno dell'attività scolastica ed universitaria e nei percorsi di formazione professionale. Curare l'introduzione di riferimenti specifici alla sicurezza del lavoro nelle scuole, attraverso l'insegnamento dell'educazione civica, è fondamentale al pari della necessità di sviluppare, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, un programma per la sicurezza.

A tal fine Regione Lombardia, di concerto con l'ufficio Scolastico Regionale, si impegna a promuovere l'inserimento di almeno 1 ora/settimana per la formazione sui temi della sicurezza e prevenzione a partire dagli enti di formazione professionale.

Informazione, formazione ed addestramento danno coscienza dell'importanza della salute e della sicurezza nel contesto produttivo aziendale. Le iniziative di formazione richiedono di essere governate, di essere progettate e realizzate secondo criteri di qualità (sistemi c.d. «stella» o analoghi, da applicare ai percorsi a riconoscimento dell'aderenza a requisiti di qualità / eccellenza formativa), di essere valutate in termini di efficacia a breve e lungo termine.

I percorsi formativi devono assicurare che il personale, ad ogni livello funzionale, sia consapevole:

- dell'importanza della conformità delle proprie azioni rispetto al dettato normativo,
- delle conseguenze del suo agire,
- delle potenziali conseguenze dovute ad uno scostamento da

quanto fissato all'interno del sistema aziendale di gestione della sicurezza, più in generale, del presente piano.

È, dunque, essenziale garantire la comprensione dei contenuti formativi, ossia garantire l'appropriatezza della formazione a favore della domanda espressa. Il che significa definire e realizzare iniziative che, a partire dal livello di conoscenze dei discenti, modulino la didattica tradizionale con metodologie attive, partecipative ed esperienziali. Nel caso di discenti di nazionalità estera, è necessario predisporre materiale didattico in lingua, anche ricorrendo ad immagini; ricorrere, ove sia possibile, alla presenza di mediatori culturali della stessa etnia, privilegiando interventi che si basano sulla percezione del rischio nei lavoratori e che innalzano la soglia di attenzione nello svolgimento delle mansioni.

I risultati della pianificazione 2004-2007

In applicazione della d.g.r. n. 7/18344 del 23 luglio 2004, grazie all'impegno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e con l'apporto del ruolo e delle competenze clinico-specialistiche delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML), nel quadriennio 2004-2007 sono state realizzati interventi rivolti a comparti e rischi giudicati prioritari sulla base di evidenze epidemiologiche relative all'incidenza e gravità degli eventi di infortunio e di malattia professionale.

Le azioni programmate possono essere ricondotte alle seguenti quattro macroaree operative:

- vigilanza, ovvero incremento del numero dei controlli nelle aziende con conseguente regolarizzazione delle situazioni inadempienti rispetto alle principali norme di sicurezza;
- controllo e sviluppo dei processi aziendali di gestione del rischio, ovvero incremento delle attività mirate al miglioramento del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 626/94, dei procedimenti di valutazione del rischio, della formazione, della definizione di procedure lavorative sicure, ecc.;
- promozione e assistenza alle imprese, realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione mirate, sportelli informativi e forum informativi, attività informative e formative a favore delle figure aziendali (responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti, ecc...);
- sviluppo delle conoscenze dei rischi e dei danni nei comparti indagati, ovvero aumentata conoscenza dei bisogni di sicurezza e salute, con particolare riferimento alla piccole e medie imprese.

L'esperienza maturata, la cui puntuale illustrazione è rimandata a documenti specifici e separati dal presente piano, ha consentito:

- il miglioramento dello stato di sicurezza e salute nei comparti selezionati («Costruzioni», «Agricoltura», «Sanità», «Stress e Lavoro», «Tumori Professionali», «Linea Alta Velocità e Grandi Opere» e «Lavori in quota»), valutato per raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi prefissati (allegato 1);
- la condivisione delle conoscenze e delle prassi di lavoro tra operatori del Dipartimento di Prevenzione, in particolare dei Servizi Prevenzione Salute Ambienti di lavoro (SPSAL), attraverso la produzione di guide e schede di rilevazione all'intervento di vigilanza, ispezione e controllo;
- lo sviluppo di linee guida e di buone pratiche per la promozione della sicurezza e della salute in azienda;
- l'istituzione di un assetto organizzativo centrale, modulato sul livello strategico, ovvero di governo in capo all'Unità Organizzativa Governo della Prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie, e sul livello tecnico, ovvero di indirizzo operativo in capo ai Centri di Riferimento;
- l'istituzione di una rete di lavoro, centrale e periferica, creata a seguito del coinvolgimento di quei soggetti / Enti / Istituzioni (associazioni datoriali, associazioni sindacali, Università, INAIL, Direzione Regionale del Lavoro, ...) che a vario titolo contribuiscono alla promozione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

A bilancio pianificazione, si è affermata la necessità che le attività svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL rispondano ad una impostazione metodologica strutturata secondo linee di indirizzo generale definite a livello centrale, ovvero regionale, e declinate in funzione del contesto locale. L'analisi preliminare

del fabbisogno del territorio, in particolare dei dati epidemiologici disponibili da sistemi informativi consolidati e di quelli derivanti da sistemi locali, quali gli archivi delle attività produttive, delle loro «storie», segnate da eventi di infortunio e malattia professionale verificatisi in passato, piuttosto che da testimonianze di «comportamento etico», diventa il cardine su cui le ASL predispongono i piani di controllo. L'attività programmata deve diventare elemento essenziale di ogni iniziativa di prevenzione che, in quanto tale, deve poter essere ricondotta ad obiettivi strategici, specifici ed operativi, ad un sistema di azioni, deve potersi valutare attraverso opportuni indicatori che ne misurino l'efficienza e l'efficacia. A questo proposito, si è giunti a condividere l'opportunità che il sistema di verifica dei risultati sia potenziato: ciò, attraverso un crescente livello di apprendimento della tecnica di progettazione, l'implementazione del Sistema Informativo Regionale e il consolidamento del gruppo di lavoro centrale dedicato al monitoraggio dei risultati.

Le UOOML, inserite nelle Aziende Ospedaliere e, direttamente o attraverso convenzioni, nelle Università sono chiamate, sulla scorta dell'esperienza precedente, a consolidare il loro contributo alla realizzazione del nuovo piano: gli attori del sistema integrato della prevenzione, agiranno attraverso attività di diagnosi, indagine e monitoraggio dello stato di salute individuale e collettiva nell'ambito di specifici progetti speciali; collaboreranno alla definizione di progetti formativi; contribuiranno, al pari delle ASL, al raggiungimento degli obiettivi operativi, specifici e strategici.

Il Sistema Integrato della Prevenzione

Per un'effettiva realizzazione degli obiettivi prefissati è necessario tener conto degli apporti offerti da ogni attore, interno ed esterno, al SSR: attraverso la loro valorizzazione e il loro governo ha origine il Sistema Integrato della Prevenzione.

È requisito essenziale della presente pianificazione promuovere, facilitare e consolidare la rete dei soggetti che a vario titolo hanno compiti e mandati in tema di tutela del lavoro. Segnatamente, si annoverano tra i soggetti pubblici esterni al sistema regionale con i quali sviluppare sinergie la Direzione Regionale del Lavoro, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), il Corpo dei Vigili del Fuoco, l'Università, l'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), le Prefetture, la Magistratura, le Istituzioni centrali e le loro diramazioni periferiche, l'Istituto Superiore Sanità, le Associazioni scientifiche, gli Enti Locali. In particolare, considerata sia la disponibilità del comitato per la Sicurezza Urbana di cui all'art. 22 della l.r. 4/2003, che la potenzialità di sviluppo dei patti locali di Sicurezza Urbana di cui all'art. 32 della citata legge, si ritiene che gli Enti Locali possano significativamente contribuire ad una politica di forte coinvolgimento degli attori territoriali a mezzo di informazione, formazione e collaborazione sinergica.

Altresì appartengono al sistema le Associazioni datoriali e sindacali, gli enti bilaterali, gli ordini professionali ed i collegi, la rete dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), dei Medici Competenti (MC), le scuole (Istituti tecnici e professionali), le aziende «modello d'eccellenza».

Il ruolo della Direzione Generale Sanità e della U.O. Governo della Prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie si esplica:

- nell'individuazione degli obiettivi strategici, specifici e operativi, e delle linee di indirizzo per la vigilanza, ispezione e controllo in tema di prevenzione, coerentemente e in sinergia con gli orientamenti e gli obiettivi regionali, nazionali, europei ed internazionali, quale ulteriore elemento per la realizzazione della programmazione locale;
- nella pianificazione strategica che:
 - colloca al centro del sistema della prevenzione la singola azienda;
 - allinea le attività di prevenzione ai nuovi fabbisogni del soggetto «azienda» coerentemente al modello europeo di responsabilizzazione ed autocontrollo in capo al datore di lavoro;
 - definisce settori produttivi e rischi di interesse regionale;
- nel consolidamento del ruolo di governo del Sistema e di promozione delle iniziative dal medesimo messe in campo;
- nella ricerca costante di dialogo con i soggetti pubblici ester-

ni al sistema regionale al fine di evitare disparità di trattamento tra aziende, ad esempio quando per la medesima violazione antinfortunistica, diversa è l'applicazione della misurazione sanzionatoria;

- nell'implementazione dei processi di valutazione delle attività di vigilanza, ispezione e controllo, in termini di efficacia ed efficienza;
- nell'avvio di confronti su attività, anche previste da norme speciali e/o leggi, rispetto alle quali sia stata accertata evidenza di non efficacia;
- nella capacità nel rendere più efficaci gli interventi di vigilanza, ispezione e controllo in termini di miglioramento sostenibile nel tempo delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- nell'analisi degli esiti e dei riscontri delle attività di vigilanza, ispezione e controllo, anche dal punto di vista della produzione di nuove evidenze di tipo preventivo (innovazioni tecnologiche, adeguamenti comportamentali, soluzioni organizzative,...), definendo i principali parametri per la rendicontazione e la «certificazione» degli stessi, al fine di introdurre le modifiche normative necessarie;
- nella verifica della fruibilità di nuove tecnologie quali strumenti innovativi di riduzione e miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- nel promuovere le azioni di sistema nei confronti dei diversi attori della prevenzione affinché ognuno concorra al raggiungimento degli obiettivi.

In un'ottica che, attraverso la riduzione delle attività a richiesta (1), persegue la promozione degli interventi di iniziativa e con finalità definite sulla base di priorità, il ruolo delle Aziende Sanitarie Locali è volto a:

- consolidare e sviluppare a livello locale il sistema della prevenzione, coinvolgendo le Associazioni datoriali e sindacali del territorio, e promuovendo la collaborazione delle figure del sistema aziendale;
- sviluppare le attività clinico-diagnostiche e di verifica, indirizzo e coordinamento della sorveglianza sanitaria, puntando in particolare al recupero della sottosegnalazione delle malattie professionali anche con interventi di ricerca attiva;
- promuovere e supportare lo sviluppo di esperienze di promozione della salute nei luoghi di lavoro (WHP);
- programmare le attività di vigilanza nei luoghi di lavoro, di indirizzo e formazione, e le collegate attività di approfondimento delle conoscenze e di ricerca applicata, secondo i piani di prevenzione e di controllo;
- sistematizzare e rendere disponibili le informazioni raccolte, sia di carattere epidemiologico che descrittive del contesto territoriale;
- definire le priorità di intervento anche all'interno dei comparti a rischio di seguito indicati sulla base di analisi di rischio aziendale proprio, graduando conseguentemente tipologia e frequenza dei controlli;
- prevedere l'integrazione tra gli operatori addetti alle diverse strutture organizzative della ASL deputate alle attività di vigilanza, e con i diversi attori esterni del sistema di prevenzione attraverso la reciproca informazione, la collaborazione ed il coordinamento degli interventi, anche, ove opportuno ed efficace, congiunti. In particolare, nel rispetto della l.r. 8 del 2 aprile 2007, l'ASL utilizza al meglio le professionalità presenti al suo interno, correlandole al fabbisogno del territorio: fatti salvi gli attuali assetti organizzativi in Dipartimenti, Servizi, Distretti, l'attribuzione e la suddivisione delle risorse, che non può essere rigidamente legata ad esigenze e contesti ormai notevolmente mutati, è eventualmente ridefinita ed accompagnata dai necessari percorsi di riqualificazione;
- adottare adeguati ed efficaci strumenti di comunicazione e diffusione delle attività di prevenzione;
- individuare e perfezionare percorsi utili all'inserimento dei lavoratori disabili e partecipare alle commissioni ex l. 68/99.

Le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) sono strutture specialistiche del SSR, inserite in Aziende Ospedaliere o Fondazioni, distribuite su tutto il territorio regionale e organizzate in rete.

Svolgono la loro attività specialistica (che non prevede compiti

di vigilanza) a favore dell'intero «sistema della prevenzione nei luoghi di lavoro» in diretta collaborazione sia con le figure aziendali responsabili della prevenzione (MC, RSPP, Datori di Lavoro, RLS), sia con i servizi delle ASL che hanno compiti di vigilanza, sia con le strutture di diagnosi e cura ospedaliere o ambulatoriali e con i Medici di Medicina Generale.

Quattro UOOML sono direttamente inserite in Istituti Universitari e le altre sono convenzionate con sedi universitarie.

Il ruolo delle UOOML è specificamente rivolto ai seguenti fini:

- diagnosi e prevenzione delle malattie lavoro-correlate;
- promozione e tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- formazione e ricerca scientifica applicate alla salute e sicurezza sul lavoro.

Per raggiungere tali fini, le prevalenti attività delle UOOML sono di tipo clinico-diagnostico, igienistico-tossicologico, epidemiologico-valutativo, didattico-formativo e di ricerca scientifica applicata, come di seguito brevemente descritte.

1. Attività clinico-diagnostiche, con particolare riguardo alla:
 - diagnosi clinica ed eziologica delle patologie professionali e lavoro-correlate;
 - formulazione di giudizi di idoneità, in particolare quelli complessi;
 - riabilitazione e reinserimento lavorativo di soggetti con esiti di malattie o infortuni;
 - sorveglianza sanitaria di popolazioni lavorative;
 - ricerca sistematica delle patologie occupazionali e lavoro-associate sottonotificate;
 - tossicologia occupazionale.
2. Attività di prevenzione, tutela della salute e sicurezza sul lavoro, che includono:
 - indagini di igiene industriale;
 - valutazioni ergonomiche (con particolare attenzione ai rischi muscoloscheletrici e alle problematiche psicosociali);
 - indagini di carattere epidemiologico;
 - raccolta e trasmissione di informazioni utili alla graduazione dei livelli di rischio negli ambienti di lavoro, anche al fine di collaborare a definire priorità e frequenza delle attività di controllo, promozione ed assistenza;
 - valutazioni di qualità e di efficacia;
 - collaborazione alla costruzione e al mantenimento del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione.
3. Attività didattica e di formazione, che viene svolta in collaborazione/convenzione con le sedi universitarie lombarde nell'ambito delle scuole di specializzazione, dei corsi di laurea in medicina e delle lauree triennali delle professioni sanitarie, e si specifica in:
 - insegnamenti universitari per la formazione dei professionisti della prevenzione;
 - informazione, formazione, corsi di aggiornamento per le varie figure degli operatori della prevenzione e per la «formazione dei formatori» nei posti di lavoro.
4. Attività di ricerca tecnico-scientifica applicata, con riferimento a tutte le attività sopra-riportate, che si svolge in collaborazione con le Università, le ASL, le agenzie e gli istituti di ricerca lombardi, nazionali e internazionali.

L'obiettivo strategico di livello regionale

Assunto che «la garanzia della qualità e della produttività sul luogo di lavoro può contribuire in maniera determinante alla promozione della crescita economica e dell'occupazione» (2),

(1) Si vedano gli atti di semplificazione amministrativa di cui alla l.r. 8 del 2 aprile 2007, e in generale il proposito di limitare tutte quelle attività per le quali se non vi sia evidenza di utilità e/o siano realizzate al di fuori dell'attuale contesto di responsabilizzazione ed autocontrollo dell'impresa.

(2) «Nell'ambito della strategia di Lisbona, gli Stati membri hanno riconosciuto che la garanzia della qualità e della produttività sul luogo di lavoro può contribuire in maniera determinante alla promozione della crescita economica e dell'occupazione. In effetti, le carenze in materia di protezione efficace della salute e della sicurezza sul lavoro possono determinare un assenteismo risultante da infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché l'invalidità permanente d'origine professionale, con la conseguente dimensione umana non trascurabile, ma anche con un impatto negativo sull'economia. Gli ingenti costi economici dei problemi associati alla salute e alla sicurezza sul posto di lavoro frenano

per il triennio 2008-2010, Regione Lombardia si propone di conseguire una riduzione del 15% del tasso complessivo d'incidenza degli infortuni sul lavoro denunciati (base dati: INAIL 2006). In termini di valore economico, l'obiettivo si traduce in una contrazione di circa 1 miliardo di euro del costo del fenomeno infortunistico e tecnopatologico regionale (calcolato proporzionando 44 miliardi di euro pari al costo nazionale alla realtà lombarda: rif. prima Conferenza del Servizio Sanitario Nazionale sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro in Torino, 25 e 26 giugno 2007).

Gli obiettivi specifici di livello regionale

Sono obiettivi specifici di livello regionale, nel contesto dei piani regionali e nazionali:

1. la riduzione del 10% del numero assoluto degli infortuni mortali;
2. la riduzione del 10% del tasso di incidenza degli infortuni gravi;
3. la riduzione del 10% delle non conformità a norme di legge o tecniche attraverso le attività di vigilanza programmate ed effettuate sulla base della graduazione del rischio condotta in ambito dipartimentale;
4. la riduzione del 15% degli infortuni denunciati nelle aziende che hanno adottato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) o aderito a forme di comportamento etico riconosciute dagli Enti bilaterali o dalle parti sociali;
5. la riduzione del 10% degli infortuni nelle aziende che hanno un indice di frequenza di infortuni superiore alla media regionale del relativo comparto;
6. lo sviluppo della valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione sanitaria.

A partire dai seguenti principi:

- l'esigenza di vigilare sull'applicazione della legislazione speciale nelle aziende secondo una programmazione che, pur scaturendo dall'analisi dei fenomeni infortunistici e di malattia professionale condotta dai Servizi PSAL, è dell'Azienda Sanitaria, al fine di favorire la trasversalità d'azione tra i diversi Servizi del Dipartimento;
- l'opportunità, unanimemente condivisa, di creare una cultura generale che riconosca il valore della salute e della prevenzione dei rischi, promuovendo il mutamento dei comportamenti, incoraggiando i datori di lavoro ad adottare buone pratiche di lavoro e premiandone l'impegno. Premiare le aziende «virtuose» e censurare quelle «viziose», in particolare, nell'occasione dalla stipula di contratti d'appalto e/o d'opera da parte del committente;
- la necessità di consolidare il Sistema Integrato della Prevenzione, promuovendo azioni sinergiche e trasversali tra i diversi attori interni e esterni al SSR;
- l'urgenza di definire protocolli e indirizzi in grado di perseguire una maggiore efficacia degli interventi svolti in occasione di infortuni sul lavoro e di malattie professionali, abbandonando pratiche anche consolidate, ma inutili sia all'azione giudiziaria che all'obiettivo di prevenzione sanitaria. A tal proposito, la Regione si attiva per l'avvio di tavoli istituzionali con l'Autorità Giudiziaria (vedasi All. B punto 1.4.1 della d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007);
- lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale utile a garantire la sorveglianza epidemiologica dei rischi lavorativi e dei danni alla salute dei lavoratori e la rilevazione di indicatori di risultato e di efficacia dell'attività svolta nell'ambito della prevenzione;
- la necessità di sviluppare metodologie e criteri condivisi, trasparenti ed applicabili per la valutazione di efficacia delle azioni di prevenzione,

le linee direttrici da cui traggono ispirazione gli obiettivi specifici sopra citati, e segnatamente:

- la definizione e l'applicazione del modello integrato per gli interventi di vigilanza, ispezione e controllo;
- la promozione dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) e dei comportamenti etici nelle aziende;
- la revisione delle attività di inchiesta di polizia giudiziaria per infortunio e per malattia professionale;
- il consolidamento del Sistema Informativo della Prevenzione (SIP) e lo sviluppo della valutazione di efficacia.

Si ritiene fondamentale:

- sviluppare capacità di programmazione degli interventi, in termini di frequenza, intensità e tipologia, non solo sulla base del criterio di appartenenza dell'azienda ad un comparto ad alto rischio, ma considerando il singolo livello di rischio ricavato con le informazioni contenute nella banca dati «Flussi Informativi integrati» INAIL - ISPEL e Regioni e la qualità del SGSL in essa attivato;
- incentivare il modello di interventi che coniuga, in ogni occasione, la vigilanza sul rispetto dei requisiti normativi specifici, quale preconditione alla tutela del lavoratore, con il controllo dei sistemi di gestione della sicurezza aziendali;
- promuovere l'adozione nelle aziende lombarde di modelli o certificazioni etiche in grado di aiutarle ad affrontare con efficacia le problematiche connesse con la sicurezza e la salute sul lavoro, tra le quali le linee guida UNI - INAIL, già condivise e accettate dalle parti sociali e dagli enti preposti alla materia.

Poiché ogni azione di prevenzione impatta sulla singola azienda, si assume che è l'azienda, nella sua specificità e unitarietà, da collocare al centro del sistema di prevenzione.

In particolare, è efficace quell'intervento che:

- a) *in maniera dinamica, è in grado di rispondere al diverso livello di «qualità» dell'azienda*

Fatta salva la specificità dell'azione repressiva che deve essere irrogata nel rispetto degli strumenti messi a disposizione dalla legislazione speciale in materia di tutela del lavoro, oltre che del Codice di Procedura Penale, l'intensità e la tipologia degli interventi, sia a carattere repressivo, che promozionale - assistenziale, sono modulate in relazione al grado di capacità e di motivazione dell'azienda.

Le imprese devono essere classificate attribuendo ad esse indici definiti sulla base della gravità e frequenza dei rischi attinenti al settore produttivo di appartenenza, uniti a indici propri di incidenza degli eventi infortunistici e di malattia professionale. La classificazione deve tener conto dei dati epidemiologici. Non ultimo, devono essere inseriti nella valutazione complessiva, non appena acquisiti, indici di qualità del sistema gestionale di sicurezza e salute: per quest'ultimo aspetto, deve essere tenuta in debita considerazione l'adesione volontaria a buone prassi, ovvero agli standard fissati a livello regionale, a sistemi di certificazione etica (quali ad es. le linee guida UNI-INAIL), ad attestazioni di qualità eventualmente già assegnate da Associazioni datoriali e sindacali, dagli Enti bilaterali.

Nell'ambito della evoluzione dell'impianto della vigilanza da un approccio per settore a quello per azienda, è essenziale la valutazione dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), ovvero dei sistemi gestionali volontariamente (3) messi in atto dall'azienda all'interno della struttura organizzativa, in grado di integrare obiettivi e politiche per la sicurezza e la salute nella progettazione e conduzione dei sistemi di lavoro e produzione.

Attraverso l'adozione dei sistemi di gestione della sicurezza, l'azienda si propone di ridurre progressivamente i costi complessivi legati alla gestione della prevenzione, in particolare quelli derivanti da incidenti e malattie professionali. La riduzione degli incidenti assume la valenza di indicatore di performance aziendale, ma altresì contribuisce alla riduzione del fenomeno nella sua globalità.

la crescita economica e incidono sulla competitività delle imprese nell'UE. Gran parte dei costi in questione ricade sui sistemi di sicurezza sociale e sulla spesa pubblica».

(3) La definizione europea di «sistema di gestione della sicurezza» deriva dalle definizioni contenute nelle norme di buona prassi di tipo organizzativo predisposte da organismi tecnici europei. Nella norma «British Standard 8800: 1996 - Guide to occupational health and safety management system» si fornisce la seguente definizione di sistema di gestione aziendale: «insieme di personale, risorse, politiche e procedure che interagiscono in modo organizzato per assicurare che un compito assegnato è svolto, ovvero per raggiungere e mantenere uno specifico obiettivo e risultato». Ad oggi, con l'emaneazione del d.lgs. 626/94 e di alcuni altri provvedimenti legislativi, si è voluto premere le aziende ad un salto di qualità nella gestione della prevenzione. Certificazioni quali la OHSAS 18001, compatibile con gli standard ISO 9001 per i Sistemi di Gestione della Qualità e quelli ISO 14001 per i Sistemi di gestione ambientale, piuttosto che le Linee guida UNI-INAIL, sono studiate per aiutare le aziende a formulare obiettivi a favore della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Propedeuticamente alla scelta della tipologia di intervento prospettivo, e comunque sempre, si procederà alla valutazione dei principali items di sicurezza gestionale, integrando informazioni, quali ad esempio le risultanze delle attività condotte dai SPSAL nella precedente pianificazione (tabella 1: schema riassuntivo dei progetti di analisi degli SGSL) con quelle eventualmente già condotte dalle Istituzioni, quali l'INAIL, e dalle Associazioni datoriali e sindacali, quali gli Enti bilaterali: questo al fine di classificare l'azienda di alta qualità (buona) o di bassa qualità (cattiva), attribuendo a queste ultime priorità in termini di intervento.

La definizione delle metodologie utili a classificare le aziende sarà oggetto di specifici Laboratori di approfondimento, così da garantire un opportuno governo delle relative applicazioni operative, onde evitare generalizzazioni.

In particolare, ma in via non esaustiva, sarà considerata l'implementazione aziendale delle linee guida UNI-INAIL, ricercando con INAIL possibili forme di incentivazione all'adozione delle medesime.

Tabella 1: Schema riassuntivo dei progetti di analisi degli SGSL

PROGETTO	DESCRIZIONE
Monitoraggio 626	Terminato nel 2002, realizzato a livello regionale in un campione di 1500 aziende, mirato ad analizzare il grado di applicazione del Titolo I del d.lgs. 626/94 (Dir. CEE 391/94), ha rappresentato un'esperienza di verifica delle modalità organizzative adottate dalle imprese, consentendo il monitoraggio del processo avviato e correggendo le situazioni che non superavano la soglia di sufficienza.
Tumori professionali – Area di vigilanza	Sviluppato nel periodo 2004-2007, ha consentito di continuare la verifica su base campionaria (1000 aziende coinvolte) riferita ai procedimenti organizzativi e di valutazione dei rischi, realizzate dalle aziende in ottemperanza ai Titoli I, VII e VII bis del d.lgs. 626/94.
Sanità	Sviluppato nel periodo 2004-2007, ha consentito di verificare nella A.O. e nelle RSA l'applicazione dei Titoli I del d.lgs. 626/94 negli aspetti di organizzazione per la sicurezza, valutazione dei rischi, partecipazione dei lavoratori, informazione e formazione

b) *muove da un'analisi complessiva del rischio connesso all'attività produttiva esercitata*

Il Servizio PSAL, ai sensi della l.r. 8/07 e successiva d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007, partecipa all'interno del Dipartimento di Prevenzione alla definizione dei criteri di valutazione del rischio riferita alla singola azienda: detta valutazione è condotta con riferimento a ciascuna delle discipline afferenti al Dipartimento medesimo. L'indice complessivo attribuito è somma di singoli indici, assegnati secondo criteri omogenei e tali da consentire la pesatura integrata tra le diverse specialità interessate. Sulla base di questa graduazione, l'attività di vigilanza, ispezione e controllo è programmata dal Dipartimento.

Le riflessioni inerenti lo sviluppo di indicatori, lo studio delle attività di vigilanza, ispezione e controllo e le modalità per la valutazione di efficacia, la graduazione del rischio per definire priorità, nonché l'utilizzo dei dati epidemiologici e di contesto ambientale sono portate a conoscenza delle UOOML, al fine di raccogliere il loro contributo.

La revisione delle attività di inchiesta di polizia giudiziaria per infortunio e per malattia professionale

Assunto che esiste una correlazione tra i diversi livelli di miglioramento nella gestione della prevenzione dei rischi lavorativi, l'attività di indagine svolta in occasione di infortunio o di malattia professionale – l'attività di polizia giudiziaria è, al pari delle altre attività, un segmento dell'azione di vigilanza, ispezione e controllo – è da considerare potenzialmente efficace al miglioramento dello stato di salute e sicurezza nel lavoro.

Con riferimento agli infortuni sul lavoro, da una parte una buona indagine permette di identificare non solo le cause dirette che hanno determinato l'evento, ma altresì le carenze, in forma consequenziale, delle attività preventive, dell'organizzazione e, per ultimo, della gestione della prevenzione all'interno dell'azienda. Altresì, quando si verifica un infortunio, in particolare se è grave, si concretizza una speciale presa di coscienza in relazione alla necessità di prevenzione, sia da parte del datore di lavoro

che dei lavoratori, che facilita considerevolmente la messa in atto delle misure correttive.

In particolare, si assume che l'inchiesta efficace debba rispondere ai seguenti requisiti:

- non deve essere limitata ai soli casi mortali gravi e molto gravi, ma anche ad una quota di casi c.d. «sotto soglia», per i quali, pur non sussistendo procedibilità dell'azione penale, si individua, dall'analisi del certificato medico, la necessità di intervento, secondo i criteri indicati nei progetti speciali;
- deve essere effettuata il più rapidamente possibile, ossia nell'immediatezza dell'evento, perché la sua difficoltà cresce proporzionalmente al trascorrere del tempo, si perdono gli elementi propri del caso, e, infine, si vanifica la «sensibilizzazione» nei confronti del medesimo.

Il «meccanismo» della prevenzione non può funzionare se si attende la delega del Pubblico Ministero. Deve, invece, avvalersi dell'attività programmata di vigilanza, controllo ed ispezione che si integri con un piano di catalogazione e previsione dei rischi, di assistenza e di informazione anche a livello di singolo luogo di lavoro, di elaborazione di modelli più adeguati.

L'adozione di una procedura tipo che racchiuda in sé gli standard di qualità assunti, deve consentire di:

- favorire un approccio alla conduzione delle inchieste per infortunio e per malattia professionale, che garantisca uniformità operativa a livello regionale;
- ricercare sinergie con la DRL e con l'INAIL;
- ricercare condivisione con l'Autorità Giudiziaria.

Un primo approccio sarà teso a comprendere se sia possibile conciliare le diverse esigenze in un quadro armonico di interventi capace di individuare le responsabilità per le violazioni nei luoghi di lavoro ed intervenire sistematicamente in prevenzione attraverso l'attività programmata di vigilanza, controllo ed ispezione. In particolare, l'impegno sarà rivolto ad assicurare ai Servizi PSAL autonomia nella selezione dei casi da sottoporre ad inchiesta, pur operando secondo criteri di valutazione degli eventi infortunati, condivisi con l'Autorità Giudiziaria. Detti criteri, in coerenza con la funzione istituzionale di prevenzione e con i compiti di Polizia Giudiziaria previsti dalla legge 833/78, consentiranno ai Servizi PSAL di individuare d'iniziativa, superando la delega d'indagine, quelli per i quali sussiste procedibilità dell'azione penale e quelli per i quali sussiste necessità di intervento.

Le inchieste, al pari di ogni intervento di vigilanza, ispezione e controllo, sono anch'esse parte integrante del processo di programmazione delle attività. L'azienda, che si vede oggetto di un intervento di polizia giudiziaria per il verificarsi di un evento di infortunio o di malattia, è classificata secondo i criteri enunciati ed inserita nell'azione programmata: conclusa, nel suo completo rispetto, l'azione penale, l'intensità e la tipologia degli interventi successivi, a carattere repressivo o promozionale – assistenziale, sono modulate in relazione al grado di capacità e di motivazione dell'azienda, che devono essere verificati.

Il consolidamento del Sistema Informativo della Prevenzione (SIP)

Il Sistema Informativo della Prevenzione SIP è il sistema di raccolta, elaborazione e restituzione delle informazioni a fini di conoscenza e di supporto delle funzioni di programmazione, gestione e controllo fra i diversi livelli di gestione, di governo, di utenza, interessati al sistema prevenzione.

Le informazioni gestite sono riconducibili alle seguenti categorie:

- conoscenza dell'ambiente di vita del territorio;
- stato di salute/malattia;
- attività svolte;
- valutazione dei risultati raggiunti.

L'esigenza di disporre di questi dati e informazioni deve essere ottimizzata attraverso la loro standardizzazione e la definizione delle procedure operative e dei relativi flussi, sia per migliorare efficacia ed efficienza, sia per raggiungere alta qualità delle informazioni stesse in termini di attendibilità, affidabilità, tempestività e confrontabilità.

Per l'area delle informazioni relative all'ambiente di vita, la gestione delle informazioni deve mirare alla creazione di basi di dati territoriali e archivi standardizzati, integrati e utilizzabili dai vari soggetti interessati, anche esterni al Servizio sanitario regionale; in particolare altre Direzioni Generali della Regione,

Provincia, ISPEL, INAIL, Direzioni Regionale e Provinciali del Lavoro, oltre ad ASL e ARPA.

Per l'area delle informazioni individuali e dello stato di salute/malattia occorre superarne l'attuale frammentazione e dispersione in più archivi (centralità dell'anagrafe assistiti).

Per l'area della salute nei luoghi di lavoro occorre promuovere l'utilizzo degli archivi già attivi in ambito regionale integrandoli con altri archivi di Enti e organismi nazionali e territoriali (tabella 2: sintesi dei principali flussi attivi), e con informazioni aggiuntive che aiutino a tracciare il profilo delle aziende soggette alla vigilanza delle ASL. L'integrazione di dati ed informazioni deve favorire altresì la lettura del fenomeno del lavoro sommerso ed irregolare, seguito in seno all'Osservatorio del Mercato del Lavoro, in raccordo con il Comitato Lavoro Emersione Sommerso (CLES).

L'intero disegno deve tener conto delle implicazioni conseguenti l'entrata in vigore della l.r. 8/07 che ha abolito il Nulla Osta all'Esercizio (NOE), sostituendolo con la Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva (DIAP) (4) e deve, altresì, raccordarsi al progetto «Portale Imprese» promosso dal CNIPA – Centro Nazionale per l'Informatica della Pubblica amministrazione: si va costituendo l'anagrafica delle aziende, un sistema dinamico attorno al quale l'intero mondo della prevenzione ruoterà, anche per gli aspetti relativi alla tutela dei lavoratori. In questo modo, sarà realizzata l'integrazione più volte richiamata nell'Intesa di recente sottoscrizione nel documento «Nuovo Protocollo d'Intesa sul Sistema Informativo nazionale integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro», ed evitata la costruzione di sistemi informativi parziali e distinti, oltre che sovrapposti e, peggio, impossibilitati al dialogo.

Altresì, perché sia garantita l'offerta di servizi informativi «unificati», omogenei, univocamente resi, aggiornati ed interpretati, così da realizzare una comunicazione costante e «certificata», quindi autorevole, è avviata con INAIL una collaborazione per la creazione di un «luogo telematico» privilegiato (Portale per la Prevenzione).

Inoltre, è fondamentale l'elaborazione ulteriore di strumenti destinati a misurare i progressi compiuti, necessaria a garantire un adeguato controllo dell'attuazione delle strategie di prevenzione, nel rispetto degli indirizzi e delle osservazioni presentate dal Consiglio dell'Unione Europea. Già con l'approvazione della Strategia Europea di Sicurezza e Salute del Lavoro per gli anni 2002-2006, il Consiglio aveva esteso a tutti gli Stati Membri la preoccupazione per gli aspetti qualitativi della funzione ispettiva, per la misura dell'impatto e dell'efficacia della sua azione mediante nuovi indicatori. Il Sistema Informativo Regionale dovrà essere a ciò funzionale: avvalendosi di distinte fonti di informazioni, e non solo quelle tradizionali riferite alla registrazione amministrativa delle attività o degli accertamenti di vigilanza, controllo ed ispezione, devono essere stabiliti nuovi indicatori di valutazione di efficacia delle diverse tipologie intervento.

Anche le attività di inchiesta per infortunio e malattia professionale devono essere sottoposte a valutazione di efficacia. La misura deve essere critica, tesa a studiare la ragione degli scarti tra, ad esempio, l'evento indagato per il quale vi è stata accertamento di responsabilità e richiesta di invio a giudizio e quello che si è concluso con una richiesta di archiviazione, tra il proposto e il confermato.

Nel caso delle indagini relative alle malattie professionali, stante l'elevato livello di evasione delle denunce e la conseguente probabile sottostima, è stato ricercato e definito un indicatore in grado di misurare la capacità dei Servizi di emersione delle malattie non denunciate.

Tabella 2: Sintesi dei principali flussi attivi

REGISTRAZIONE	
Eventi negativi e danni	Banca dati Nuovi Flussi Informativi Inail-Ispesl-Regioni (NFI)
	Questo flusso informativo è stato avviato sulla base del d.p.c.m. 9 gennaio 1986 e protocollo d'intesa INAIL-ISPEL e Regioni del 2002, risponde al bisogno che i vari Sistemi di registrazione siano sempre più integrati. Ogni anno viene consegnato alla Regione Lombardia e agli SPSAL un CD contenente la banca dati di infortuni e malattie professionali regionale e dopo disaggregazione per territori. L'uso dei NFI nella creazione di report locali dei rischi e dei danni è stato indicato quale obiettivo strategico dei Direttori generali delle ASL per il 2006.
	Registro per l'analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi (metodo «Sbagliando s'impara»).
	Registro regionale degli infortuni mortali.
	Registro regionale campionario degli infortuni mortali in edilizia.
	Registro regionale campionario degli infortuni mortali in agricoltura.
Livello di applicazione della normativa e livello di rischio presente nelle aziende lombarde	Registro regionale delle malattie professionali.
	Registro regionale mesoteliomi.
	Dati derivanti dal Progetto di Monitoraggio 626
	Sistemi informativi dei Progetti regionali realizzati nel periodo 2004-2007: Edilizia, TAV e Grandi Opere, Lavori temporanei in quota, Agricoltura, Sanità, Stress e Lavoro, Tumori professionali (rilievi igienistico-tossicologici; rilievi riferiti all'applicazione dei Titoli I, VII, VII bis del d.lgs. 626/94, rilievi su incidenza e distribuzioni dei tumori professionali).
Attività	Sistema regionale di raccolta dei dati sul numero e tipologia degli operatori assegnati a SPSAL e UOOML e sulle attività svolte.
	Sistemi locali SPSAL e UOOML di raccolta dati di attività ordinaria.
	Reportistica di attività riferita alla realizzazione dei progetti speciali in corso.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI DI LIVELLO REGIONALE

Al fine di ridurre del 10% il numero assoluto degli infortuni mortali e i tassi di incidenza degli infortuni gravi (obiettivo specifico 1), si individuano i seguenti obiettivi operativi:

- realizzare almeno il 75% dei sopralluoghi secondo programmazione dipartimentale (*);
- redigere almeno uno strumento operativo (linee guida, check list, ...) per settore in grado di garantire l'omogeneità degli interventi realizzati nell'ambito della specifica azione;
- elaborare scale di graduazione per l'attribuzione di indici di rischio infortunistico di settore produttivo e di indici di rischio infortunistico aziendale;
- incrementare del 10% le indagini di polizia giudiziaria svolte di iniziativa.

(*) Questo obiettivo è monitorato così come definito nelle regole di esercizio.

Al fine di ridurre del 10% le non conformità a norme di legge o tecniche attraverso le attività di vigilanza programmate ed effettuate sulla base della graduazione del rischio condotta in ambito dipartimentale (obiettivo specifico 2), si individuano i seguenti obiettivi operativi:

- ottimizzare e rendere trasversali i controlli, ovvero effettuare sopralluoghi secondo la programmazione dipartimentale;
- attuare una logica integrata, nel rispetto dei Piani di programmazione previsti dall'Allegato B della d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007 (*);

(4) La Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva è la comunicazione formale con cui il Legale Rappresentante dell'azienda dichiara al comune, tramite lo Sportello Unico, l'avvio di una nuova attività produttiva. L'avvio dell'attività non è subordinato all'acquisizione di alcun parere preventivo od autorizzativo.

- effettuare 47.000 controlli in aziende lombarde di cui 8.500 cantieri edili, valore proporzionato alla consistenza numerica delle aziende lombarde attive a partire dai 250.000 interventi ispettivi annui per l'Italia.

(*) Questo obiettivo è monitorato così come definito nelle regole di esercizio.

Al fine di ridurre del 15% gli infortuni denunciati nelle aziende che hanno adottato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) o aderito a forme di comportamento etico riconosciute dagli Enti bilaterali o dalle parti sociali (obiettivo specifico 3), si individuano i seguenti obiettivi operativi:

- incrementare del 10% il numero di aziende che si avvalgono di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) o che aderiscono a modelli di comportamento etico riconosciute dagli Enti bilaterali o dalle parti sociali;
- definire modelli premiali per le aziende che si avvalgono di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) o che aderiscono a modelli di comportamento etico riconosciute dagli Enti bilaterali o dalle parti sociali.

La premialità è definita su base economica, previo accordo con INAIL.

È inoltre auspicabile la riduzione dei controlli in quelle aziende in cui non sono occorsi infortuni nell'ultimo quinquennio.

Al fine di ridurre del 10% gli infortuni nelle aziende che hanno un indice di frequenza di infortuni superiore alla media regionale del relativo comparto (obiettivo specifico 4), si individuano i seguenti obiettivi operativi:

- ricavare l'elenco delle aziende con indici infortunistico come sopra specificato nei comparti che hanno un indice di frequenza superiore all'indice medio complessivo;
- organizzare intervento in un campione delle stesse sufficiente per il conseguimento dell'obiettivo specifico.

Al fine di sviluppare la valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione sanitaria (obiettivo specifico 5), si individuano i seguenti obiettivi operativi:

- attivare il Sistema Informativo Regionale con flusso attivo da parte della ASL (*);
- costituire il gruppo di lavoro per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione delle linee strategiche di prevenzione;
- sviluppare modelli di valutazione di efficacia e di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- in linea con il processo di semplificazione in atto, improntato alla revisione delle attività nella direzione della Evidence Based Prevention e all'eventuale relativa necessaria riformulazione delle attività, sottoporre a revisione le inchieste di polizia giudiziaria, allo scopo di garantirne l'efficacia.

(*) Questo obiettivo è monitorato così come definito nelle regole di esercizio.

Le azioni

Le azioni sono definite dalle ASL all'interno dei Piani di programmazione delle attività di vigilanza, ispezione e controllo, di cui alla d.g.r. 4799/07, nell'ambito dei quali troveranno posto anche le specifiche attività mirate alla prevenzione in ambiente di lavoro.

Per i comparti o settori individuati da ciascuna ASL come a maggior rischio e quindi con priorità di intervento, gli strumenti di intervento faranno riferimento all'esperienza maturata nei progetti speciali ed alle conseguenti indicazioni operative.

Le ASL adatteranno dunque azioni già individuate nei progetti speciali per comparti e rischi specifici, che toccano i comparti responsabili della maggior parte degli infortuni gravi e mortali e delle patologie professionali più diffuse.

Nel corso di vigenza del piano, verranno inoltre adottate linee strategiche per comparti e rischi specifici che di seguito si elencano e che saranno oggetto, nell'ambito del progetto formativo di cui alla d.g.r. 4799/07, di Laboratori di approfondimento, che proseguiranno, in collaborazione con operatori ASL già titolari di Centri di riferimento, l'analisi dei rischi specifici, ricercando criteri di valutazione di efficacia degli interventi di prevenzione attuati ed attuabili, definendo indirizzi operativi.

Le linee strategiche per comparti e rischi specifici sono individuate con riferimento a:

- Agricoltura,
- Costruzioni,
- Linea ferroviaria alta velocità e grandi opere,
- Prevenzione e sicurezza per l'esecuzione di lavori temporanei in quota,
- Rischio chimico,
- Prevenzione dei tumori professionali,
- Sanità,
- Stress e lavoro,
- Trasporti e logistica,
- Infortuni stradali e sicurezza stradale in relazione alla mobilità per motivi di lavoro,
- Metallmeccanica,
- Prevenzione nelle aziende artigiane,
- Promozione della responsabilità sociale nelle piccole imprese del terziario,
- Azioni di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso,
- Rischio industriale diffuso,
- Patologie da movimenti ripetuti degli arti superiori,
- Promozione stili di vita: il fumo,
- Sperimentazione e valutazione dell'efficacia di modelli per la gestione e la riduzione degli infortuni nelle aziende,
- Prevenzione delle dermatiti allergiche professionali nel settore della metallmeccanica,
- Allergopatie professionali nel settore panificatori e parrucchieri.

Gli interventi ipotizzati nelle linee strategiche «Prevenzione nelle aziende artigiane» sono individuati dalla D.G. Artigianato e Servizi, in accordo con le parti sociali dell'artigianato, e sono da realizzarsi a cura dell'ente bilaterale nell'ambito della convenzione Regione Lombardia - E.L.B.A.

L'opportunità di definizione di un progetto dedicato alle micro, piccole e medie imprese nasce dall'evidenza della loro maggior vulnerabilità, conseguenza sia di una ridotta disponibilità di risorse per porre in essere complessi sistemi di protezione, sia di specifiche peculiarità operative e gestionali, che vedono lo stesso datore di lavoro spesso prestare attività lavorativa al fianco dei propri dipendenti. Le piccole e medie imprese vengono considerate «settore» nella loro globalità giacché i problemi inerenti la gestione della sicurezza sono trasversali e comuni a prescindere dal comparto merceologico di appartenenza: per questa ragione la dimensione è fattore caratterizzante. Attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le componenti aziendali ma anche, in ossequio ad un principio unanimemente condiviso, si persegue il rafforzamento di una cultura d'impresa che riconosce il valore della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro, incoraggiando i datori di lavoro ad adottare buone pratiche. Gli interventi di progetto mettono al centro della loro operatività il soggetto «azienda», con le specifiche esigenze ed eventuali criticità che ognuna delle imprese aderenti manifesterà.

Le piccole imprese del Terziario, oltre a essere destinatarie di obblighi relativi alla sicurezza per i propri collaboratori, possono essere valorizzate in ragione delle loro caratteristiche di realtà disseminate nel territorio e aperte al flusso del pubblico come soggetti capaci di promuovere una particolare forma di responsabilità sociale, che consiste anche nel porsi come garanti nei casi di emergenza rispetto alla sicurezza e alla salute dei propri visitatori e clienti. In questo senso, si ritiene di sviluppare programmi pianificati di formazione sull'emergenza e primo intervento, con l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza integrata in quanto rivolta a coloro che prestano attività lavorativa e a coloro che prendono parte al flusso delle visite e degli acquisti (predisponendo quindi un sostegno soprattutto per le persone più a rischio come gli anziani, ecc.).

Le linee strategiche «Azioni di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso» sono definite e realizzate a cura della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito del prossimo protocollo d'intesa ex art. 26 della l.r. 22/2006, di riforma del mercato del lavoro in Lombardia, volte allo sviluppo di una collaborazione operativa con gli enti competenti in materia di lavoro (DRL, Direzioni Regionali di INPS e INAIL e UPL) a supporto delle azioni

integrate di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso ed irregolare (5).

Le linee strategiche «Rischio industriale diffuso», a cura della D.G. Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale, prevedono un accordo con le Associazioni di categoria per la prevenzione del rischio nelle aziende in genere, con particolare riferimento a quelle industriali (c.d., per l'appunto, «rischio industriale diffuso»). Si prevede, altresì, un protocollo per la definizione di un sistema integrato ed un programma condiviso di controlli locali tra ASL e Polizie Locali.

Inoltre, la D.G. Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale ha definito l'iniziativa «Comunicare la sicurezza», in collaborazione con ACI Milano e INAIL ed ha tra i suoi obiettivi la realizzazione e la promozione dei centri di guida sicura.

La valutazione del grado di riduzione degli infortuni stradali andrà condotta separatamente e ricorrendo a specifici indicatori.

In considerazione dell'elevato rischio per la sicurezza correlato al consumo di alcol e/o stupefacenti nei luoghi di lavoro, si rileva altresì importante che nel corso di vigenza del piano siano portate a pieno regime le indicazioni operative in materia contenute nelle Intese recentemente definite in sede di Conferenza Stato - Regioni.

Per quanto concerne l'alcol, il riferimento è rappresentato dal Provvedimento del 16 marzo 2006, attuativo dell'art. 15 della legge n. 125/2001 «Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati». Si prevede il divieto assoluto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative «comportanti un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi». Inoltre, ai fini della verifica dell'effettiva applicazione del divieto, sia il medico competente, sia i medici con funzioni di vigilanza sul territorio, possano effettuare controlli alcolimetrici sui lavoratori.

Per quanto concerne il consumo di stupefacenti l'intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 30 ottobre 2007, in attuazione dell'art. 125 del d.P.R. n. 309/1990, dopo aver individuato alcune mansioni che comportano estesi rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi, assegna al Servizio per le tossicodipendenze dell'ASL, in coordinamento con il Medico Competente, l'obbligo di effettuare accertamenti sanitari per stabilire l'assenza di assunzione di sostanze stupefacenti da parte dei lavoratori.

Tutte le linee strategiche, definite anche sulla base dell'analisi dei fenomeni condotta annualmente dalle strutture organizzative della D.G. Sanità, rappresentano un punto di riferimento per la programmazione degli specifici interventi, inseriti nel più complessivo ambito delle attività di prevenzione in ambiente di vita e di lavoro. La programmazione al livello locale deve basarsi, a norma della l.r. 8/07 e successiva d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007, su:

- un'analisi approfondita del contesto in cui ci si trova ad agire, in termini epidemiologici, organizzativi, sociali economici e culturali, nonché di conoscenza della realtà soggetta a controllo;
- la definizione di obiettivi sostanziali di tutela della salute e di sicurezza discendenti dall'analisi di contesto, che conseguano anche da una valutazione dei risultati dei controlli già effettuati.

I documenti relativi ad ogni linea strategica saranno sottoposti al parere delle partnership economico-sociale e istituzionale e inviati alle ASL e alle A.O., affinché siano accolti singolarmente e consapevolmente, tutti o solamente alcuni, in modo congruente con gli obiettivi assegnati dalla Regione ai Direttori Generali e in ragione di un'esigenza locale evidenziata nella programmazione aziendale.

Inoltre, le stesse Aziende, sulla base di peculiarità di rischio evidenziata sul proprio territorio, nell'ambito della propria programmazione, possono proporre linee strategiche per ambiti diversi da quelli già individuati.

Si demanda alla D.G. Sanità l'individuazione dei progetti per i quali si prevede un Laboratorio di approfondimento cui spetta:

- assicurare il supporto tecnico - scientifico per la tematica di competenza, anche con la redazione di protocolli operativi;
- realizzare iniziative formative di approfondimento tecnico per il personale ispettivo, allargate, ove opportuno, anche a rappresentanti delle diverse associazioni datoriali, sindacali e degli Enti bilaterali;

- curare il monitoraggio dei risultati nell'ottica di una valutazione di efficacia dei singoli interventi.

Per il coordinamento operativo e la rappresentanza istituzionale, i Laboratori di approfondimento, attraverso un loro rappresentante, si riferiscono direttamente alla U.O. Governo della Prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie.

L'applicabilità di nuove misure, individuate in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione, finalizzate al contrasto di eventi infortunistici di medio-grave entità e di malattie professionali, sarà oggetto dei lavori di una apposita Commissione regionale in collaborazione con le parti sociali. Mandato di detta Commissione sarà la predisposizione di modelli di sperimentazione, la loro diffusione ed il monitoraggio degli effetti indotti.

Forme incentivanti finalizzate al contenimento degli infortuni sul lavoro

Azioni incentivanti finalizzate alla crescita della cultura sulla sicurezza e prevenzione dei rischi in ambiente di lavoro potranno essere avviate anche a seguito di specifici accordi settoriali, ancorché nel quadro di intese già operative.

Un primo significativo esempio si ritrova nell'ambito dell'accordo di programma tra Regione Lombardia e Sistema Camerale per lo sviluppo della competitività che prevede l'emanazione di un bando per cofinanziare progetti di innovazione in tre ambiti strategici, tra cui la sicurezza sul lavoro.

Saranno finanziabili progetti ed interventi che aumentino la sicurezza sul lavoro, sia per i lavoratori addetti alla produzione, sia per l'ambiente circostante; altresì per la produzione e utilizzo di strumenti e processi che riducano i rischi di incidentalità attraverso l'utilizzo di nuovi materiali, e/o meccanismi di controllo da applicare ai processi produttivi e ai macchinari.

I finanziamenti sono rivolti alle PMI e Micro imprese (anche aggregate tra loro) con importi di progetto e quote di contributo diversificate.

Le risorse complessivamente destinate al bando ammontano a € 15 milioni circa.

La Direzione Regionale INAIL e la Regione Lombardia Direzione Generale Sanità hanno definito un sistema premiante (sconti tariffari) per le aziende che volontariamente hanno assunto i principi e criteri contenuti nelle Linee Guida e nei documenti d'indirizzo prodotti dalla Regione Lombardia nel corso degli ultimi anni. I datori di lavoro che intendono accedere a tale sistema premiante dovranno presentare apposita domanda entro il 31 gennaio di ogni anno.

Inoltre, il presente Piano prevede una specifica linea di attività orientata alla individuazione e definizione di «buone prassi», la cui adozione da parte delle aziende sarà considerata sia ai fini dell'accesso a sistemi premianti, quali quello sopra descritto, sia ai fini della graduazione dei rischi e della modulazione degli interventi ispettivi conseguenti, così come previsto dalla l.r. 8/2007 del 2 aprile 2007 e dalla d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007 - Allegato B.

Dalla d.g.r. 8/5743 del 31 ottobre 2007, avente per oggetto «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008», nell'Allegato 11 «Area organizzazione e personale», si evince che, per le attività di prevenzione e controllo da parte delle Aziende Sanitarie Locali, sono da prevedersi assunzioni in relazione alle cessazioni del personale a tempo indeterminato avvenute nel 2007. In deroga al limite del 50% delle sostituzioni, è prevista la sostituzione del 100% per il personale cessato addetto alle attività di prevenzione e controllo.

(5) Gli ambiti di intervento attengono a:

- costituire in seno all'Osservatorio del mercato del lavoro una banca dati comune contenente i dati di sintesi dell'attività ispettiva;
- promuovere iniziative per favorire piani territoriali per l'emersione, in accordo con i CLES e la cabina di regia nazionale di coordinamento;
- promuovere campagne di sensibilizzazione, con il coinvolgimento anche degli operatori del «terzo settore» e del sistema educativo di istruzione e formazione;
- individuare servizi di supporto alle imprese, con il coinvolgimento delle parti sociali;
- promuovere incontri informativi ed interventi formativi sul tema della sicurezza sul lavoro.

Inoltre, con la nota circolare del 16 novembre 2007, prot. H1.2007.0048662, avente per oggetto «Indicazioni relative all'applicazione della d.g.r. 8/5743 del 31 ottobre 2007», sopra citata, per la realizzazione dei piani integrati di prevenzione e controllo da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, sono previsti contributi pari a complessivi 20 milioni di euro per l'anno 2008, che saranno assegnati successivamente alla valutazione dei piani stessi da parte della D.G. Sanità - Regione Lombardia; la ripartizione delle quote per ciascuna ASL seguirà il criterio del potenziamento delle aree di attività programmata in cui sia individuata chiara modalità di integrazione tra servizi e dipartimenti delle ASL stesse.

La programmazione delle risorse, a livello territoriale, avverrà previo confronto con le Associazioni sindacali e datoriali.

A livello regionale sarà data evidenza alle parti sociali del bilancio consuntivo dell'attività svolta dalle ASL.

Ciò consente, in un'ottica di integrazione degli interventi di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro, un potenziamento delle aree ove sia individuato un maggior rischio per i lavoratori e la popolazione o maggiori criticità nella disponibilità di competenze specifiche.

Alla luce della necessità di rivedere l'intera attività di vigilanza e ispezione fondandola su criteri di efficacia, finalizzati a rimuovere accertamenti di mero interesse formale rispetto a quelli sostanziali, oltre alle determinazioni regionali assunte sulle risorse umane e finanziarie prima descritte, è fondamentale il percorso formativo previsto dalla d.g.r. 8/4799 del 30 maggio 2007, «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato». Il citato provvedimento regionale prevede, infatti, il coinvolgimento del personale addetto alle attività di vigilanza, ispezione e controllo in percorsi formativi, connotati da forte evidenza scientifica, volti soprattutto al contenimento di infortuni, malattie professionali e, più in generale, miglioramento delle condizioni di salute dei lavoratori.

Altresì, in relazione ai processi di semplificazione in atto presso Regione Lombardia si pone la necessità, così come già contenuto nel succitato provvedimento regionale, che il personale addetto alla vigilanza, ispezione e controllo sia adeguatamente formato e, dunque, riquilibrato così da favorire la dismissione delle attività inutili e obsolete a tutto vantaggio di quelle di comprovata efficacia e fondate su evidenza scientifica, sulla base delle priorità d'azione programmate previste dalle ASL negli specifici piani di cui alla Circolare n. 32/SAN/2007 del 18 ottobre.

Iniziative di promozione tese all'adozione di strumenti volontari di applicazione della normativa sulla sicurezza, quali i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), le buone prassi, gli standard fissati a livello regionale, i sistemi di certificazione o attestazione etica, realizzate in collaborazione con le associazioni datoriali, in grado di avvalersi di proprie strutture interne qualificate, ed anche attraverso gli Enti Bilaterali, potranno essere valutate dalle ASL e dalle A.O., al fine di ricomprenderle tra le azioni programmate, eventualmente sostenute da contributi economici.

Altresì, i proventi delle sanzioni irrogate a seguito di azioni di vigilanza ed ispezione sono destinati ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, al fine di migliorare incrementandola, l'attività di vigilanza e ispezione programmata sulla base della graduazione dei rischi ai fini della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La realizzazione degli obiettivi operativi contenuti nel piano sarà monitorata dalla U.O. Governo della Prevenzione, tutela sanitaria, piano sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie, attraverso gli indicatori associati ai risultati operativi, specifici e strategici. L'erogazione dei singoli finanziamenti verrà operata alle ASL e A.O. interessate in esito al raggiungimento degli standard attesi.

La valutazione del raggiungimento dei risultati degli obiettivi del piano, che prevedono una diminuzione degli eventi di danno che occorrono nei luoghi di lavoro, verrà effettuata da una apposita cabina di regia, coordinata dalla Direzione Generale Sanità e composta dalle altre Direzioni Generali interessate, da INAIL, dalla Direzione Regionale del Lavoro e dalle Associazioni datoriali e sindacali.

Inoltre, al fine di creare, ove opportuno, sinergie ed azioni di diretto coinvolgimento delle parti sociali, sia a livello regionale che locale, si prevede la convocazione, di norma, semestrale del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 d.lgs. 626/94, per diffondere i risultati attesi e per informare sullo stato di progresso del Piano.

Con frequenza annuale, sempre con l'obiettivo di informare il partenariato economico-sociale e istituzionale sull'avanzamento del programma, verrà convocato il tavolo politico-istituzionale nella forma (Patto per lo Sviluppo, Assolombarda, Ance-Centredil, ANCI, UPL, UNCEM, INAIL e Direzione Regionale del Lavoro) avviata nell'incontro di presentazione del Piano, avvenuta in data 11 dicembre 2007. Tale tavolo sarà presieduto dall'Assessore alla Sanità.

Infine, considerato che la maggior parte degli incidenti stradali gravi avviene durante il giorno, pertanto nel pieno della attività lavorative dei cittadini, la D.G. Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale - U.O. Polizia locale - Struttura Sicurezza Urbana sta predisponendo il Piano regionale sicurezza stradale che prevede le azioni per la riduzione dell'incidentalità stradale (in coerenza con quanto previsto dall'art. 14, l.r. 9/2001, il Piano nazionale della sicurezza stradale e le indicazioni della UE) nel campo della prevenzione, informazione, educazione, sensibilizzazione.

In particolare si prevede di attivare nel corso del 2008, fra le altre, un'iniziativa specifica per i percorsi casa - lavoro e altri spostamenti effettuati per motivi professionali.

Tale iniziativa, già definita e denominata «Comunicare la sicurezza» sarà realizzata in collaborazione con ACI Milano e INAIL.

Tale progetto sarà utile per diffondere la cultura della sicurezza stradale informando i «professionisti della strada».

Per tale iniziativa è previsto un contributo di Regione Lombardia sui capitoli della D.G. Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale di € 150.000,00 circa per due anni di attività.

In materia di sicurezza degli appalti, nei quali peraltro è preclusa la partecipazione alle imprese che abbiano commesso gravi violazioni, ferma restando la competenza legislativa esclusiva dello Stato, si ritiene possibile ed opportuno che l'adozione da parte delle imprese di sistemi, particolarmente attenti ed efficaci in ordine alla questione sicurezza, possa trovare idonea valorizzazione nella fase di affidamento ed esecuzione degli appalti stessi.

Regione Lombardia, non potendo introdurre neppure con legge, requisiti di partecipazione più restrittivi, provvede ad emanare Linee di Indirizzo, vincolanti per gli enti del sistema regionale ex l.r. 30/2006, e Raccomandazioni, destinate agli altri attori pubblici, la cui logica è preferire, in sede di stipula dei contratti di appalto e dei contratti d'opera, le aziende garanti della miglior tecnologia applicabile ai fini della sicurezza dei lavoratori e delle lavorazioni (6).

Se l'adozione del «manuale della sicurezza» non può essere causa di discriminazione rispetto alla partecipazione alle gare indette da Regione Lombardia, tuttavia l'attivazione di misure di sicurezza ulteriori e migliorative può trovare spazio sia nei criteri di valutazione delle offerte, sia tra gli obblighi che vengono richiesti all'aggiudicatario.

Pertanto, si individuano di seguito, a fini puramente esemplificativi e non esaustivi, alcuni elementi, quali:

- la presenza di cartellonistica multilingue in cantiere,
- il rispetto del «manuale della sicurezza» con evidenza degli elementi di congruità tecnico-economica dell'impresa, in particolare in materia di costo del lavoro anche per favorire l'azione di contrasto del lavoro sommerso,
- la frequenza, di dipendenti extracomunitari a percorsi formativi in cui è stata prevista la presenza del mediatore culturale,

(6) A sostegno si segnalano, tra le altre, le seguenti sentenze:

1. Cassazione penale, sez. IV, sentenza n. 19356/07: il datore di lavoro deve ispirare la sua condotta alle acquisizioni della migliore scienza ed esperienza per fare in modo che il lavoratore sia posto nelle condizioni di operare con assoluta sicurezza; non esclude la responsabilità l'osservanza di parametri legali se «il processo tecnologico sia cresciuto in modo tale da suggerire ulteriori e più sofisticati presidi per rendere la stessa sempre più sicura».

2. Cassazione civile, sez. lavoro, 19 luglio 2007, n. 16003: per sgravarsi da colpa (presunta ex art. 1218 c.c.), il datore di lavoro deve provare di aver adottato tutte le cautele necessarie ad evitare il danno, in relazione alla specificità del caso o al tipo di operazione effettuata e ai rischi intrinseci alla stessa, potendo al riguardo non risultare sufficiente la mera osservanza delle misure di protezione individuale imposte dalla legge.

3. Cassazione penale, sez. IV, 2 luglio 2007, n. 37599: l'imprenditore deve dotarsi di ogni più recente tecnologia atta ad aumentare la sicurezza.

che consentono di riconoscere l'impegno dell'azienda a tutela della sicurezza dei lavoratori e a favore della prevenzione delle malattie professionali.

Altresì, sarà aggiornata la d.g.r. 7/9872 del 19 luglio 2002, «Linee guida in materia di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili», con riferimento all'obbligo del committente, pubblico e privato, di verificare l'idoneità tecnico - professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi (art. 3 comma 8, lett. a) e b) d.lgs. 494/96; art. 8 comma 1 e art. 10 comma 1-quater l. 109/94).

L'azione affidata al committente, sia preliminarmente che durante il corso dei lavori, impatta direttamente sulla selezione del-

le imprese e sulla buona conduzione del cantiere. Si ritiene di dover attribuire concretezza al dettato normativo, superando i momenti puramente formali della verifica, ed individuando gli elementi di apprezzamento (rif. qualificazione e capacità tecnico - organizzativa dei soggetti) in relazione ai lavori da svolgere (organigramma di impresa e di cantiere; indicazione delle lavorazioni che l'impresa svolgerà direttamente e quelle che prevede di subappaltare; elenco delle principali attrezzature e la relativa fonte di disponibilità/proprietà/noleggio; elenco dei principali lavori svolti; elenco dei principali clienti; prospetto degli infortuni verificatisi).

Allegato 1: RISULTATI PROGRAMMA 2004-2007

PROGETTO	AZIONI E RISULTATI
COSTRUZIONI	Campagna per la prevenzione delle cadute dall'alto. Attività:
	- controlli mirati nelle fasi di cantiere a maggior rischio;
	- inserimento nei regolamenti edilizi dei Comuni dell'obbligo di prevedere sistemi di aggancio sui letti in tutti gli edifici di nuova costruzione;
	- coinvolgimento della Polizia Municipale per individuare le situazioni a rischio elevato.
	Campagna di controlli su attrezzature (apparecchi di sollevamento come gru a torre e simili, carrelli elevatori, transpallets) e procedure relative alla movimentazione di materiali e pezzi prefabbricati.
	Miglioramento dell'organizzazione del cantiere. Attività:
	- definizione con Ordini e Collegi professionali a livello regionale di «regole minime» di adeguato comportamento dei Coordinatori alla Sicurezza (presenza in cantiere, tenuta di «verbali», note formali alle imprese presenti in cantiere, ecc.);
	- miglioramento della qualità dell'offerta formativa per lavoratori e «figure di sistema» sono state realizzate attività:
	• di analisi sulla durata dei corsi, contenuti, programmazione e materiali didattici;
	• di adozione di Protocolli d'intesa formalmente sottoscritti con le parti sociali.
AGRICOLTURA	Attivazione di programmi di sorveglianza sanitaria mirata degli addetti. Attività:
	- promozione della nomina del medico competente e della sorveglianza sanitaria da parte delle Imprese edili;
	- adozione da parte dei medici competenti delle imprese censite, dei protocolli previsti dalle «Linee Guida per la sorveglianza sanitaria in edilizia» adottate in Lombardia (d.g.r. n. 20647 del 31 ottobre 2002).
	- Sviluppo e gestione a regime di un registro campionario degli infortuni in agricoltura, collegato ai flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni, ma finalizzato alla ricerca di soluzioni;
	- organizzazione di campagne per la drastica e rapida riduzione di fattori a rischio di infortuni agricoli gravi e mortali, su tutto il territorio regionale. La campagna ha riguardato i fattori di rischio per i quali si è verificata, nella fase sperimentale, l'efficacia e l'effettiva praticabilità dell'intervento preventivo (emergenze): protezione antiribaltamento dei trattori, protezione delle prese di forza e dei giunti delle macchine agricole, di cinghie e ingranaggi, protezione dei vasconi per liquami, adeguamento dell'impianto elettrico, presenza di pavimentazioni antiscivolo e corrimano in sala mungitura;
	- promozione di attività di formazione, assistenza e consulenza nel comparto, allo scopo di migliorare lo standard di applicazione della normativa;
	- individuazione di soluzioni tecnologiche per eliminare fattori di rischio relativi a sicurezza delle macchine agricole, sicurezza degli ambienti di lavoro e organizzazione del lavoro;
	- predisposizione di profili di rischio di esposizione a fitofarmaci nelle principali coltivazioni presenti sul territorio regionale e relative indicazioni di buona tecnica;
	- predisposizione di linee guida regionali per la prevenzione dei rischi per la salute e la sorveglianza sanitaria in agricoltura e zootecnica;
	- elaborazione delle linee guida regionali per la prevenzione degli infortuni in zootecnica e delle linee guida regionali relative a criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale.
SANITÀ	- Organizzazione del sistema di prevenzione aziendale;
	- impianti e dispositivi antincendio;
	- piani di emergenza ed evacuazione;
	- impianti elettrici, impianti gas medicali, impianti di areazione;
	- apparecchiature medicali;
	- rischi da agenti biologici;
- rischi da movimentazione dei pazienti.	

<i>PROGETTO</i>	<i>AZIONI E RISULTATI</i>
RISCHIO TUMORI PROFESSIONALI	– Identificazione e classificazione delle aziende lombarde che impiegano e producono cancerogeni, quantificazione dell'esposizione professionale. Promozione di soluzioni tecnologiche concretamente attuabili in grado di sostituire le sostanze cancerogene, o quanto meno di ridurre al minimo le esposizioni professionali;
	– vigilanza dell'avvenuta applicazione dei Titoli I, VII e VII bis del d.lgs. 626/94;
	– realizzazione della sorveglianza epidemiologica sui tumori professionali e lavoro-correlati prioritariamente rivolta verso quelli a più elevata frazione eziologica.
STRESS E LAVORO	Definizione dell'ambito campionario delle situazioni a rischio da indagare e delle linee operative per gli interventi preventivi.
	Numero lavoratori di cui sono stati raccolti i dati di assenteismo e infortuni: 40.000.
	Numero lavoratori di cui sono stati raccolti i dati riferiti a disturbi somatiformi: 4.000.
LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITÀ E GRANDI OPERE	– Elaborazione di linee guida regionali rivolte ai servizi, alle imprese, ai lavoratori e alle loro rappresentanze che hanno definito i seguenti punti:
	• sistema della prevenzione di una grande opera;
	• flussi informativi, rapporti tra enti pubblici, imprese, forze sociali;
	• requisiti di sicurezza ed igienico-sanitari;
	• procedure di sicurezza;
	• formazione di lavoratori e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
	• sorveglianza sanitaria periodica;
• controlli ambientali.	

Allegato 2: ALBERO OBIETTIVI

Breve periodo:		Medio periodo:			Lungo periodo (2010):	
Obiettivo operativo di livello regionale	Effetto (realizzazione)	Indicatore di realizzazione	Obiettivo specifico di livello regionale	Effetto (risultato)	Indicatore di risultato	Obiettivo strategico di livello regionale
1.1 Realizzazione del 75% dei sopralluoghi secondo programmazione dipartimentale (tale ob. sarà monitorato nelle regole d'esercizio)	trasversalità ed integrazione degli interventi di vigilanza, ispezione e controllo	n. sopralluoghi programmati / n. sopralluoghi su richiesta	1. riduzione del 10% del numero assoluto degli infortuni mortali e degli infortuni gravi	riduzione del 10% del numero assoluto degli infortuni mortali e degli infortuni gravi	n. assoluto degli infortuni mortali (base dati: registro regionale) e degli infortuni gravi (base dati: INAIL)	riduzione del 15% degli infortuni sul lavoro denunciati (anno base: 2006) // riduzione delle malattie professionali
1.2 Redazione di almeno uno strumento operativo (linee guida, check-list, schede di verifica, guide) per settore	n. strumenti operativi - entro il 2010 tutti i settori interessati dai progetti specifici dovranno essere coperti	n. strumenti operativi omogenei				
1.3 Elaborazione di indici di rischio settori / area territoriale / azienda-tipo	messa a disposizione di n. indici di rischio per la programmazione interventi di vigilanza	n. indici di rischio per settori / area territoriale / azienda-tipo				
1.4 Incrementare del 10% le indagini di polizia giudiziaria svolte di iniziativa	n. aziende con indice di rischio infortunistico $> = 75^{\text{a}}$ percentile della distribuzione infortuni per il comparto di appartenenza / n. aziende ispezionate = 1	n. aziende con indice di rischio infortunistico $> = 75^{\text{a}}$ percentile della distribuzione infortuni per il comparto di appartenenza / n. aziende ispezionate				
2.1 Ottimizzare e rendere trasversale i controlli delle ASL	incremento del 10% delle indagini d'iniziativa	n. indagini delegate / n. indagini d'iniziativa	2. la riduzione del 10% delle non conformità a norme di legge o tecniche attraverso le attività di vigilanza programmate ed effettuate sulla base della graduazione del rischio condotta in ambito dipartimentale	riduzione del 10% delle non conformità a norme di legge o tecniche attraverso le attività di vigilanza programmate ed effettuate sulla base della graduazione del rischio condotta in ambito dipartimentale	n. di non conformità	
2.2 Attuare una logica integrata, nel rispetto dei piani di programmazione (questo obiettivo sarà monitorato nelle regole d'esercizio)	n. esposti indagati / n. esposti ricevuti = 1	n. esposti indagati / n. esposti ricevuti				
	n. cantieri ispezionati / n. notifiche art. 11 d.lgs. 494 ricevute $> = 15$	n. cantieri ispezionati / n. notifiche art. 11 d.lgs. 494 ricevute				
	trasversalità ed integrazione degli interventi di vigilanza, ispezione e controllo	n. interventi di vigilanza, ispezione e controllo programmati dal servizio / n. interventi di vigilanza, ispezione e controllo programmati dal DPM				
2.3 Effettuare 47.000 controlli in aziende lombarde, valore proporzionato alla consistenza numerica delle aziende lombarde attive e a partire dai 250.000 interventi ispettivi annui per l'Italia	47.000 controlli in aziende lombarde	n. controlli				

Breve periodo:			Medio periodo:			Lungo periodo (2010):	
Obiettivo operativo di livello regionale	Effetto (realizzazione)	Indicatore di realizzazione	Obiettivo specifico di livello regionale	Effetto (risultato)	Indicatore di risultato	Obiettivo strategico di livello regionale	Indicatore d'impatto
3.1 Incrementare del 10% il numero di aziende con SGSL	incremento del numero di aziende con SGSL e comportamenti etici	n. di aziende con SGSL o attestazione etica	3. riduzione del 15% degli infurtuni denunciati nelle aziende con SGSL e comportamenti etici	riduzione del 15% degli infurtuni denunciati nelle aziende con SGSL e comportamenti etici	tasso di infortunio denunciati nelle aziende con SGSL e comportamenti etici		
3.2 Sistemi di premialità per aziende con SGSL (convenienza anche economica)	riduzione dei controlli nelle aziende con SGSL	n. controlli nelle aziende totali					
	riduzione dei controlli nelle aziende che non hanno avuto infurtuni nell'ultimo quinquennio	n. controlli nelle aziende che non hanno avuto infurtuni nell'ultimo quinquennio / n. controlli totali					
4.1 Ricavare l'elenco delle aziende con indici infortunistico > media regionale del relativo comparto	conoscenza aziende con indice infortunistico > media regionale del relativo comparto	elenco aziende con indice infortunistico > media regionale del relativo comparto	4. Riduzione del 10% degli infurtuni nelle aziende che hanno indici di frequenza	riduzione del 10% degli infurtuni nelle aziende che hanno indici di frequenza	tasso infortuni nelle aziende che hanno indici di frequenza infurtuni		
4.2 Organizzare intervento in un campione delle aziende con indici infortunistico > media regionale del relativo comparto	riduzione infurtuni in aziende con indice infortunistico > media regionale del relativo comparto	n. interventi in aziende con indice infortunistico > media regionale del relativo comparto					
5.1. Attivazione SI della Prevenzione con flusso attivo da parte delle 15 ASL (questo obiettivo sarà monitorato nelle regole d'esercizio)	tutte le ASL sono integrate nel SI P per lo scambio informativo	numero di ASL integrate nel SI (scambio informativo)	monitoraggio, controllo e valutazione del piano	diffusione sia a livello di governo centrale che a livello di ASL della capacità di valutazione di efficacia	nucleo di valutazione regionale e nuclei di valutazione territoriale		
5.2. Struttura Prevenzione ambienti di vita e lavoro	strutturare una gruppo di lavoro in grado di monitorare, valutare l'andamento degli indicatori di piano	n. indicatori disponibili (indicatori di stato, di pressione, di attività, di efficacia, economici, ecc.)					
5.3. Sviluppare modelli per la valutazione di efficacia	ricercare buone esperienze	individuare modello di valutazione					
5.4 Sottoporre a revisione le inchieste di polizia giudiziaria allo scopo di garantirne l'efficacia	semplificazione procedure	procedura unica a livello regionale					

(BUR20080119)

(1.2.0)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6919**Semplificazione amministrativa in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1, art. 5 - Semplificazione di procedimenti ed eliminazione di certificazioni per l'avvio di attività economiche - 2° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», in particolare i seguenti commi dell'art. 5:

«1. I procedimenti amministrativi relativi all'avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione di attività economiche, nonché per l'installazione, attivazione, esercizio e sicurezza di impianti e agibilità degli edifici funzionali alle attività economiche, il cui esito dipenda esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative rientranti nella competenza legislativa regionale, sono sostituiti da una dichiarazione resa, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dal proprietario dell'immobile o avente titolo, ovvero dal legale rappresentante dell'impresa che attesti la conformità o la regolarità degli interventi o delle attività. Restano fermi il controllo e la verifica successivi, nonché la vigilanza da parte delle autorità competenti.»;

«2. In caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o utilizzo di false attestazioni, ovvero di esecuzione difforme da quanto dichiarato, fermo restando quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), gli effetti autorizzativi delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 1 vengono meno e alle attività o interventi realizzati si applicano le disposizioni previste dalle norme di riferimento per i casi di assenza di autorizzazione.»;

«3. La Giunta regionale individua i procedimenti amministrativi cui si applica il comma 1 e per tali procedimenti, nonché per quelli di cui all'art. 6 predispone la modulistica unificata e provvede alla standardizzazione degli allegati per tutte le amministrazioni interessate.»;

«7. Gli Enti Locali adeguano i propri regolamenti a quanto previsto dal presente articolo.»;

Richiamata la d.g.r. 3 aprile 2007, n. 4502 «Semplificazione delle procedure relative alle attività imprenditoriali - Primo provvedimento di attuazione della l.r. n. 1/2007 - art. 5» che, oltre alla semplificazione dei procedimenti ivi individuati, ha altresì:

- specificato l'ambito di riferimento per l'applicazione della disciplina;
- individuato gli obiettivi perseguiti in attuazione della l.r. 1/2007;
- regolato l'immediato avvio dell'attività a seguito della presentazione delle dichiarazioni sostitutive da parte dell'interessato (DIAP);
- stabilito criteri e modalità operativi e per il raccordo tra gli uffici e le strutture competenti sul territorio e per il flusso informativo;
- disposto circa il coordinamento e il raccordo tematico dello sviluppo della sezione del portale regionale dedicata alle imprese;

Vista la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato» e richiamati i seguenti provvedimenti attuativi:

- la circ. n. 11/SAN/2007 del 6 aprile 2007 «Prime indicazioni operative di carattere sanitario per l'applicazione della l.r. n. 8 del 2 aprile 2007 "Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato"»;
- la d.g.r. del 30 maggio 2007, n. 4799 «L.r. n. 8/2007 "Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato" - Attuazione art. 6, comma 2»;

Richiamato, altresì, il decreto n. 4221 del 24 aprile 2007 che ha approvato gli schemi di dichiarazione e la modulistica unificata adottata per la semplificazione delle procedure relative alle attività economiche;

Dato atto che per le attività tecniche e di supporto per l'attuazione della l.r. 1/2007 è stato costituito apposito gruppo di lavoro interdirezionale per la semplificazione presso la Direzione Generale Industria, Piccola e media impresa e cooperazione con decreto n. 6429 del 14 giugno 2007;

Considerato che il suddetto Gruppo di lavoro semplificazione ha individuato ulteriori procedimenti amministrativi cui applicare la Dichiarazione di Inizio Attività produttiva (DIAP) e per i quali procedere altresì alla predisposizione di apposita e specifica modulistica da utilizzare;

Preso atto che attualmente per i procedimenti amministrativi di cui alle lettere a), b), c), d), e), g), h), k), i) di cui al punto 1 del dispositivo della presente deliberazione, alla dichiarazione di inizio attività (DIA), già prevista da norme statali, consegue la possibilità di inizio dell'attività trascorsi almeno 30 giorni dalla presentazione della medesima DIA;

Ritenuto, in base alle competenze regionali e alle disposizioni sopra richiamate e in attuazione dei principi di semplificazione, così come individuati dalla l.r. 1/2007 per la competitività del sistema delle imprese e del territorio della Lombardia:

- che in ordine ai procedimenti di cui alla presente deliberazione sussistano gli elementi per l'applicazione delle forme di semplificazione di cui all'art. 5 della l.r. n. 1/2007;
- di riconoscere efficacia immediata alla Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva da presentarsi ai sensi delle ll.rr. n. 1/2007 e 8/2007 e della d.g.r. 3 aprile 2007, n. 4502 con riferimento ai procedimenti di cui alla presente deliberazione;

Ritenuto altresì, al fine di evitare difficoltà applicative ed aggravio burocratico alle imprese ed alle amministrazioni interessate, di disporre che i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della disciplina attuativa del presente provvedimento siano conclusi secondo la disciplina previgente;

Dato atto dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro Semplificazione, costituito presso la Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione, in cui sono rappresentate le Direzioni Generali coinvolte ed ANCI Lombardia, in ordine a quanto disposto con la presente deliberazione;

Considerato inoltre che si rende necessario approfondire maggiormente le problematiche relative all'estensione della DIAP ad altre attività commerciali ed imprenditoriali quali, ad esempio, l'attività di preparazione, somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari nell'ambito di manifestazioni temporanee di intrattenimento/pubblico spettacolo che pertanto non possono essere inserite nella presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

Delibera

1. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 commi 1, 2, 3 e 7 della l.r. n. 1/2007, con riferimento ai seguenti procedimenti, la presentazione di Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva (DIAP), ha efficacia immediata e ne sostituisce, a secondo dei casi, la dichiarazione, la comunicazione o l'atto autorizzativo:

- a. apertura, trasferimento di sede e ampliamento della superficie fino ai limiti di cui all'art. 4, comma 1, lettera d) del d.lgs. n. 114/98 di un esercizio di vicinato;
- b. avvio attività di vendita di prodotti negli spacci interni di cui all'art. 16, d.lgs. n. 114/98;
- c. avvio di attività di vendita dei prodotti al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici di cui all'art. 17, d.lgs. n. 114/98;
- d. avvio di attività di vendita al dettaglio per corrispondenza o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione di cui all'art. 18, d.lgs. n. 114/98;
- e. avvio di attività di vendita al dettaglio o raccolta di ordinativi di acquisto presso il domicilio dei consumatori di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 114/98;
- f. apertura, trasferimento e ampliamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande disciplinate dall'art. 8, comma 4, della l.r. 24 dicembre 2003, n. 30;
- g. apertura, modifica, dell'attività di Acconciatore ed Estetista (legge 17 agosto 2005, n. 174; legge 4 gennaio 1990, n. 1; legge 2 aprile 2007, n. 40 (art. 10));
- h. apertura, modifica, della attività di esecuzione di Tatuaggi e Piercing - decreto Direzione Generale Sanità n. 6932 del 27 aprile 2004 «Linee Guida per l'esercizio delle attività di tatuaggio e/o piercing»;
- i. apertura, trasferimento di sede e modifica della attività di panificazione di cui al d.l. del 4 luglio 2006 n. 223, art. 4, convertito in legge dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248;
- j. attività di vendita di funghi epigei freschi spontanei sfu-

si, di cui all'art. 11, comma 1, della l.r. 23 giugno 1997, n. 24;

k. apertura, trasferimento di sede e modifica della attività di vendita diretta di alimenti prodotti in proprio di cui al d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228, art. 4;

2. qualora le attività sopra elencate comportino produzione e/o trasformazione e/o distribuzione di prodotti alimentari, alla DIAP è allegata la specifica scheda per la notifica di cui al citato decreto n. 4221 del 24 aprile 2007, ai fini della registrazione da parte della competente ASL in conformità a quanto previsto dai Regolamenti (CE) 852-853-854-882/2004, ad eccezione del caso che l'attività svolta ai sensi dei medesimi regolamenti risulti soggetta a riconoscimento;

3. nel caso siano previsti requisiti igienico-sanitari per i locali in cui le attività sopraelencaate sono svolte, nonché requisiti di sicurezza per le attrezzature/macchinari utilizzati, la DIAP assolve anche l'obbligo di dichiarare il rispetto dei requisiti medesimi;

4. tutte le Dichiarazioni di cui al punto 1, corredate dell'eventuale notifica di attività in campo alimentare ai fini della registrazione, anche in relazione a fattispecie di subingresso nelle medesime attività indicate o comunque nell'ambito di fatti modificativi dell'attività, sono presentate allo Sportello Unico per le Attività Produttive comunale il quale provvederà ad inviarne copia alle altre amministrazioni coinvolte ed interessate nel procedimento, che con il medesimo Sportello Unico dovranno rapportarsi per ogni comunicazione all'utente inerente il procedimento unico oggetto di Dichiarazione;

5. i procedimenti di cui ai precedenti punti, in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative di cui alla presente deliberazione, sono condotti a compimento secondo le disposizioni previgenti;

6. altre attività commerciali ed imprenditoriali quali, ad esempio, l'attività di preparazione, somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari nell'ambito di manifestazioni temporanee di intrattenimento/pubblico spettacolo saranno oggetto di successivi approfondimenti da parte del Gruppo di lavoro Semplificazione al fine di verificare la possibilità di inserimento in un successivo provvedimento;

7. il Direttore Centrale Programmazione Integrata – sentiti i Direttori Generali competenti in materia – entro 30 gg dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione con proprio decreto dispone per l'attuazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione, per l'applicazione della modulistica di cui al proprio precedente decreto n. 4221 del 24 aprile 2007 ai procedimenti di cui al punto 1 e adotta l'eventuale adeguamento della stessa. La modulistica è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e resta disponibile per l'utilizzo e la compilazione all'indirizzo internet www.Regione.Lombardia.it;

8. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080120)

(5.2.1)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6920

Promozione dell'Accordo di Programma con il Comune e la Provincia di Milano per l'introduzione di un sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o comunque di due o più dei soggetti interessati;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2, recante la disciplina della programmazione negoziata regionale, ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma;

– il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2006-2008;

– la l.r. 12 gennaio 2002, n. 1 che ha ridisegnato l'intero sistema tariffario, rinviando ad un apposito Regolamento attuativo

la definizione dei criteri e delle modalità operative del nuovo sistema tariffario;

– il r.r. n. 5 del 23 luglio 2002 «Nuovo Sistema Tariffario», successivamente modificato dal r.r. n. 12 del 27 dicembre 2002;

– la l.r. 5 maggio 2004 n. 12 «Modifiche a leggi regionali in materia di potestà regolamentare» che all'art. 2 dispone che i Regolamenti approvati dalla Giunta regionale anteriormente alla data di approvazione della stessa legge conservano la loro efficacia;

Premesso che, con la definizione di un nuovo sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano, si vuole perseguire un'utile politica di mobilità per l'incentivazione dell'uso del trasporto pubblico e di incremento del trasferimento modale da privato a pubblico oltre che per un recupero di efficienza da parte del sistema di trasporto pubblico;

Dato atto che in tema di politiche tariffarie è stato avviato nel corso dell'anno 2007 un Tavolo Istituzionale con il Comune e la Provincia di Milano, successivamente esteso alle principali Aziende di trasporto e alle relative Associazioni di rappresentanza, allo scopo di condividere un percorso per la definizione di un nuovo sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano;

Dato atto, altresì, che l'Agenzia Milanese Mobilità e Ambiente (AMA) del Comune di Milano e il Centro di Economia Regionale dei Trasporti e del Turismo (CERTeT), su incarico del Comune di Milano, hanno elaborato una proposta di sistema tariffario integrato nell'area milanese, presentata in data 25 ottobre 2007 a Regione Lombardia e Provincia di Milano;

Rilevato che il suddetto studio è stato successivamente oggetto di approfondimento, sia con riguardo alla struttura tariffaria, sia in merito alle relative forme di governo e gestione, da parte delle Aziende esercenti i servizi automobilistici e ferroviari nell'area interessata;

Preso atto che in data 29 febbraio 2008 Regione, Provincia e Comune di Milano hanno validato la struttura dello studio AMA-CERTeT e hanno condiviso la necessità di un sistema di governance che, sulla base delle competenze dei singoli enti pubblici assegnate dalla normativa regionale, preveda:

– in capo agli enti pubblici, compiti di programmazione e pianificazione del trasporto pubblico, di governo del sistema tariffario integrato, ivi compresa la determinazione e applicazione dei livelli e della struttura tariffaria, nonché poteri sostitutivi in caso di mancato accordo sul riparto degli introiti;

– in capo ai soggetti percettori degli introiti da tariffa, compiti di gestione della rete di vendita e riparto degli introiti, da attuare secondo le indicazioni e le modalità fornite dagli Enti ed in base a criteri di efficienza, efficacia e trasparenza;

Dato atto, inoltre, che nel medesimo incontro, Regione, Provincia e Comune di Milano hanno espresso concordemente la volontà di promuovere un «Accordo di Programma per l'introduzione di un sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano», ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 2/2003, e di considerare il verbale dell'incontro quale proposta della Regione di promozione dell'Accordo di Programma e di adesione alla stessa da parte della Provincia e del Comune di Milano;

Ritenuto, conseguentemente, di promuovere il predetto Accordo di Programma che, in considerazione della complessità dell'intervento, oltre ad individuare i soggetti competenti, stabilisca le azioni, le modalità e i tempi per garantire la realizzazione dello stesso, anche attraverso il coordinamento delle attività dei singoli soggetti coinvolti;

Dato atto che il nuovo sistema tariffario integrato oggetto dell'Accordo di Programma coinvolge anche i servizi svolti nei territori dei Comuni non capoluogo cosiddetti «regolatori» dei servizi di trasporto di linea comunale appartenenti alla Provincia di Milano, nonché alcuni servizi interurbani di competenza delle Province limitrofe alla Provincia di Milano;

Ritenuto, conseguentemente, opportuno favorire l'adesione all'Accordo di Programma di altri soggetti pubblici, garantendo una loro congrua rappresentanza, senza che ciò determini l'interruzione del processo decisionale;

Considerato, inoltre, che, le eventuali istanze di adesione all'Accordo, presentate ai sensi dell'art. 6, comma 4, l.r. n. 2/2003, da parte di aziende di trasporto pubblico locale, esercenti servizi di TPL nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano, o loro associazioni di categoria, verranno valutate dal Comitato

per l'Accordo secondo le modalità previste dalla norma medesima;

Ritenuto, altresì, opportuno che il perfezionamento dell'Accordo di Programma avvenga entro il termine del 31 luglio 2008;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di promuovere un Accordo di Programma per l'introduzione di un sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano, ai sensi della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

2. di individuare quali soggetti interessati all'Accordo di Programma:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comune di Milano;

3. di stabilire che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2);

4. di rimettere al Comitato per l'Accordo di Programma, secondo quanto stabilito all'art. 6, comma 6, della citata l.r. n. 2/2003, la definizione dell'Accordo di Programma per l'introduzione di un sistema tariffario integrato nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano;

5. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale, provvederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'Assessore competente per materia a compiere gli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

6. di stabilire che, in considerazione del fatto che il nuovo sistema tariffario integrato coinvolge anche i servizi svolti nei territori dei Comuni non capoluogo cosiddetti «regolatori» dei servizi di trasporto di linea comunale appartenenti alla Provincia di Milano, nonché alcuni servizi interurbani di competenza delle Province limitrofe alla Provincia di Milano, il Comitato per l'Accordo individui tutti i soggetti pubblici interessati invitandoli ad aderire all'Accordo di Programma, anche individuando le modalità di partecipazione degli stessi mediante forme di rappresentanza;

7. di stabilire che le eventuali istanze di adesione all'Accordo presentate ai sensi dell'art. 6, comma 4, l.r. n. 2/2003, da parte di aziende di trasporto pubblico locale, esercenti servizi di TPL nell'area servita dal Servizio Ferroviario Suburbano, o loro associazioni di categoria, verranno valutate dal Comitato per l'Accordo secondo le modalità previste dalla norma medesima;

8. di prevedere nella predisposizione dell'Accordo di Programma idonee forme di rapporto e di collaborazione con enti e soggetti pubblici e privati interessati alla attuazione dell'iniziativa, al fine di una più precisa e condivisa definizione degli elementi che costituiscono l'oggetto dell'Accordo di Programma, onde ottenere risultati ampi e significativi;

9. di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sarà perfezionato entro il termine del 31 luglio 2008;

10. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, così come stabilito dall'art. 6, comma 3 della l.r. n. 2/2003;

11. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della l.r. n. 2/2003.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080121)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6924

Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008 a sostegno della competitività delle attività agricole (Aiuto di Stato 261/2001) (art. 3, l.r. n. 11/1998, art. 10, l.r. n. 7/2000)

(4.3.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» che stabilisce all'articolo 3, tra l'altro, che «sono riservate alla competenza della Regione le funzioni e i compiti concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività di supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura»;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7 «Norme per gli interventi regionali in agricoltura» art. 10 che, con l'obiettivo di

valorizzare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare lombardo nonché, allo scopo di migliorare l'efficienza e la professionalità delle aziende agricole, promuove un sistema integrato di servizi di supporto e di assistenza tecnica che comprenda tra le sue articolazioni la ricerca e sperimentazione, altre attività finalizzate alla diffusione di nuove tecniche di produzione, quali progetti pilota o progetti dimostrativi, nonché l'assistenza tecnica e la diffusione delle innovazioni tecnologiche;

Richiamato il DPEFR 2008-2010 approvato con d.c.r. 26 luglio 2007, n. VIII/425 - Asse di intervento 3.7.2 «Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore», al quale, per l'anno 2008, è collegato l'Obiettivo operativo 3.7.2.4 «Sviluppo del capitale umano attraverso il sistema dei servizi alle imprese e della ricerca e trasferimento tecnologico» che, fra i prodotti prevede l'«Approvazione del Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008» (3.7.2.4.P11);

Vista la d.g.r. 28 novembre 2006 n. 8/3620 «Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009» che, per il sostegno finanziario a progetti di ricerca, prevede l'adozione di Piani annuali per la ricerca e lo sviluppo che individuano i progetti da finanziare selezionati fra quelli presentati in risposta all'Invito permanente;

Vista la d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 «Modifica della d.g.r. n. 7/3422 del 16 febbraio 2001 e ridefinizione delle modalità e dei criteri per la predisposizione del Programma Regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, a seguito della notifica del regime di aiuto alla Commissione Europea» (Aiuto di Stato n. 261/2001) che definisce, tra l'altro, che gli strumenti per raccogliere proposte di progetto da soggetti terzi sono l'Invito permanente e l'Invito mirato;

Visto il decreto del direttore generale 4 aprile 2007 n. 3416 «Direzione Generale Agricoltura - Approvazione della composizione e delle modalità di funzionamento del Comitato di valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura - in attuazione della d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 - Revoca del d.d.g. 16 ottobre 2002, n. 19261» che stabilisce che la procedura di valutazione delle proposte di progetto si componga delle seguenti fasi:

1. istruttoria preliminare
2. valutazione tecnico-scientifica
3. valutazione degli elementi di priorità regionale
4. valutazione della coerenza congiunturale e con gli indirizzi della programmazione regionale

e si concluda con la predisposizione della graduatoria delle proposte di progetto ritenute finanziabili;

Vista la d.g.r. 13 dicembre 2006 n. 8/3771 «Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009: Invito permanente per la presentazione delle domande di contributo per le attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione» che definisce le tipologie d'intervento, gli obiettivi, i soggetti beneficiari, le modalità e i termini di presentazione delle domande nonché le modalità per la valutazione dei progetti;

Preso atto, dal dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende, che alla data di scadenza 27 settembre 2007 prevista dall'Invito di cui alla d.g.r. 13 dicembre 2006 n. 8/3771 sopra citata sono pervenute all'amministrazione regionale domande di contributo per un totale di n. 104 progetti;

Preso atto, dal dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende, dei verbali del Comitato di valutazione riunito alle date 20 novembre 2007, 22 gennaio 2008, 8 febbraio 2008, 19 febbraio 2008 ai quali sono allegati:

- l'elenco dei progetti non ammissibili in quanto non coerenti con quanto previsto dall'invito per un numero complessivo di 4;
- l'elenco dei progetti risultati non idonei dopo la valutazione tecnico-scientifica per un numero complessivo di 27;
- la graduatoria dei progetti finanziabili per un numero complessivo di 73;

Preso atto delle valutazioni e delle considerazioni del dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende che:

- comunica che la D.G. Qualità dell'Ambiente con nota n. T1.2008.6205 del 28 febbraio 2008 rende disponibili risorse finanziarie per il finanziamento di due dei progetti di ricerca di comune interesse;

• comunica che per nuovi progetti di ricerca da avviare con il Piano 2008 necessita un importo complessivo pari a € 2.941.461,14 che troverà copertura finanziaria sul capitolo 3.7.1.2.34.5391 per € 1.123.487,82 sull'esercizio 2008, per € 771.114,21 sull'esercizio 2009, per € 908.890,88 sull'esercizio 2010 e sul capitolo 6.4.3.2.161.5787 per € 41.390,47 sull'esercizio 2008, per € 27.593,65 sull'esercizio 2009, per € 68.984,11 sull'esercizio 2010, dando atto che le risorse relative agli esercizi successivi al 2008 sul capitolo 6.4.3.2.161.5787 si renderanno disponibili a seguito della reiscrizione dei fondi di cui all'art. 50 della l.r. 34/78;

• presenta il Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008 (allegato n. 1 e parte integrante del presente atto, composto di 9 pagine) che:

- individua i 21 progetti di ricerca e sviluppo attivabili e finanziabili con le risorse disponibili sul bilancio regionale;
- individua i soggetti beneficiari, le risorse finanziarie e la durata di ciascun progetto;

e propone pertanto:

- di approvare il Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, n. 2170 (modificato e integrato con decreto n. 9633/2006) relativo alla costituzione del gruppo di lavoro «Raccordo tra programmazione strategica, ricerche e strumenti di conoscenza regionali»;

Dato atto che dell'iniziativa in oggetto è stata data comunicazione al gruppo di lavoro di cui al precedente punto nell'incontro del 6 marzo 2008;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge:

Delibera

Recepite le premesse

1. Di approvare il Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008 (allegato n. 1 composto di 9 pagine, parte integrante del presente atto) contenente i 21 progetti (da attivare nel corrente anno) per una spesa complessiva di € 2.941.461,14 che troverà copertura finanziaria sul capitolo 3.7.1.2.34.5391 per € 1.123.487,82 sull'esercizio 2008, per € 771.114,21 sull'esercizio 2009, per € 908.890,88 sull'esercizio 2010 e sul capitolo 6.4.3.2.161.5787 per € 41.390,47 sull'esercizio 2008, per € 27.593,65 sull'esercizio 2009, per € 68.984,11 sull'esercizio 2010, dando atto che le risorse relative agli esercizi successivi al 2008 sul capitolo 6.4.3.2.161.5787 si renderanno disponibili a seguito della reiscrizione dei fondi di cui all'art. 50 della l.r. 34/78;

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione comprensiva dell'allegato 1.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

PIANO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO 2008

PREMESSA

Il Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 (1) (di seguito Programma), è lo strumento della Regione Lombardia per dare organicità al proprio intervento di promozione ed incentivazione della ricerca in questo settore.

Esso esprime e interpreta la domanda di innovazione di processo e di prodotto proveniente dalle filiere produttive, nonché la richiesta di garanzia della salute e di sostenibilità dell'attività agroalimentare, della società nel suo complesso.

Gli strumenti di attuazione del terzo Programma triennale sono costituiti da un pacchetto di regole notificate alla Comunità Europea (2), procedure per la raccolta, la valutazione e la selezione delle proposte progettuali, nonché per il finanziamento di quelle migliori e più interessanti per la Regione Lombardia e da strumenti operativi (3) per la raccolta delle domande, per l'attuazione della valutazione, per la gestione dei dati e per la diffusione dei risultati.

Il Programma è attuato principalmente attraverso Piani annuali di ricerca e sviluppo che individuano i progetti da attivare nell'anno, selezionati fra quelli presentati in risposta all'Invito permanente, nonché i soggetti beneficiari degli aiuti alla ricerca previsti.

Le linee strategiche del Programma (al quale si rimanda per maggiori dettagli) sono le seguenti:

- finanziare progetti di ricerca di forte impatto sul sistema agroalimentare e forestale regionale;
- sostenere l'eccellenza della ricerca agraria e biotecnologica regionale;
- aumentare l'accesso all'innovazione tecnologica da parte delle imprese;
- aumentare la massa critica delle risorse finanziarie investite nella ricerca agraria grazie alla interdirezionalità regionale e le collaborazioni esterne;
- rafforzare la rete di relazioni, il confronto e la collaborazione tra enti di ricerca e tra essi e le filiere produttive lombarde;
- migliorare il sistema di valutazione del Programma e le procedure di accesso ai finanziamenti.

In relazione al finanziamento dei progetti di ricerca, il Programma si pone l'obiettivo di investire nel triennio circa 12 milioni di euro, di cui il 65% per l'Invito permanente, puntando su un aumento della compartecipazione finanziaria dei partner che, nel triennio 2004-2006, è stata mediamente del 42%.

Gli assi portanti del Programma sono:

- il sostegno della competitività del settore;
- la tutela delle risorse e salvaguardia e valorizzazione del territorio;
- la qualità delle produzioni e la sicurezza alimentare.

Da questi tre assi portanti derivano gli obiettivi generali del Programma che sono interdisciplinari ed abbracciano i diversi comparti produttivi. Essi rispondono non solo alle necessità aziendali e allo sviluppo di un settore economico avanzato e di grande valenza produttiva come quello agricolo e agroindustriale lombardo, ma, più in generale, alle richieste che la società rivolge al sistema agricolo, in termini sia di approvvigionamento degli alimenti sia di gestione della maggior parte del territorio regionale e delle sue risorse naturali.

Tali obiettivi sono:

- introduzione dell'innovazione di processo e di prodotto a livello aziendale e/o di filiera;
- prevenzione e lotta alle fitopatie, alle fisiopatie e alle epizootie;
- analisi e proiezioni economiche riferite al sistema agroindustriale lombardo e al livello aziendale per comparti produttivi;
- tutela delle risorse non rinnovabili e compatibilità ambientale delle attività produttive (zootecniche, vegetali, forestali, ittiche) e venatorie;
- introduzione di innovazioni rivolte alla conservazione e valorizzazione del territorio anche in funzione delle finalità socio-economiche svolte dal sistema agricolo;
- valorizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di origine;
- qualità delle produzioni alimentari in termini di salubrità, sicurezza, caratteristiche organolettiche e nutrizionali.

Gli obiettivi generali sopra riportati sono stati resi espliciti e declinati nel Programma in obiettivi più specifici, articolati per comparto e riassunti in undici schede (allegate al Programma).

A tali obiettivi, selezionati con l'Invito Permanente 2007-2009 (4), sono stati attribuiti punteggi di priorità che hanno contribuito a definire il punteggio assegnato ai progetti nel corso della valutazione e pertanto a definire la graduatoria di quelli idonei al finanziamento.

Il «Piano per la ricerca e lo sviluppo 2008» (di seguito Piano 2008) costituisce la seconda annualità del Programma.

(1) Deliberazione Giunta regionale 28 novembre 2006 n. 8/3620 – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 5 dicembre 2006, n. 49 – 2° Supplemento Straordinario.

(2) Aiuto di Stato n. 261/2001.

(3) Invito permanente (un bando che resta aperto per tutto il triennio del Programma, sulla gran parte degli obiettivi individuati dal Programma stesso) e Inviti Mirati (bandi finalizzati a selezionare proposte di ricerca su singole tematiche).

(4) Deliberazione Giunta regionale 13 dicembre 2006, n. 8/3771 e decreto dirigente Unità Organizzativa 18 dicembre 2006, n. 14907 – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 4 gennaio 2007, n. 1 – 1° Supplemento Straordinario.

I PROGETTI PRESENTATI

Per raccogliere le proposte di ricerca, valutarne la qualità e pesarne l'interesse per il Sistema agricolo lombardo sono state adottate le modalità introdotte nel 2002 (5).

Lo strumento per raccogliere le proposte di ricerca è stato l'Invito Permanente 2007-2009 alla sua seconda scadenza (27 settembre 2007) per la presentazione delle domande di contributo.

La Direzione Generale Agricoltura ha ricevuto 97 domande di contributo per 104 progetti distribuiti su 11 comparti come riassunto in **Tabella 1**.

Di seguito si riportano alcuni dati di confronto tra la risposta a questa scadenza dell'Invito e quelle avute nei quattro anni precedenti (6):

- Il valore complessivo dei progetti presentati (circa 31,7 milioni di euro) è analogo alla media dei quattro anni precedenti (33,1 milioni di euro); la richiesta di contributo alla Regione Lombardia (circa 17,6 milioni di euro) è invece diminuita del 16,2%.

- La compartecipazione finanziaria di altri Enti nei progetti presentati (44,4%) è superiore di 8 punti percentuali alla media dei quattro anni precedenti. Si tratta di compartecipazione degli enti partner e in alcuni casi di finanziatori «puri» (non partner, ma interessati ai risultati del progetto).

- Il valore medio dei progetti presentati (304.700 euro) è aumentato del 17% rispetto alla media dei quattro anni precedenti; ad esso corrisponde una richiesta media di contributo di 169.400 euro (+ 3%).

LA SELEZIONE DEI PROGETTI

La selezione dei progetti pervenuti alla Direzione Generale Agricoltura è stata svolta in due fasi distinte:

- Istruttoria preliminare finalizzata a verificare la correttezza formale e la completezza della domanda, della documentazione allegata e la coerenza delle proposte di progetto con gli obiettivi individuati nell'invito.

- Valutazione di merito finalizzata alla predisposizione di una graduatoria dei progetti finanziabili sulla base dei parametri definiti con l'invito.

La valutazione di merito è stata effettuata da un Comitato di valutazione (composto dal direttore generale Agricoltura, dal dirigente dell'Unità organizzativa responsabile per la ricerca agraria e dal direttore dell'IRer) che si è avvalso della collaborazione di una Segreteria tecnica e di valutatori esperti per materia, scelti tra i dirigenti e funzionari delle Direzioni Generali Agricoltura, Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile, Qualità dell'Ambiente, Sanità, di ERSAF, di IRer, nonché di «esperti esterni» all'amministrazione regionale coinvolti nella valutazione tecnico scientifica dei progetti più costosi (valore complessivo superiore a 500.000,00 euro e valore medio annuo maggiore di 250.000 euro) e contemporaneamente di elevata complessità (per la tematica o per il modello sperimentale).

La procedura di valutazione ha compreso tre fasi, in ognuna delle quali i valutatori hanno assegnato un punteggio articolato su diversi parametri organizzati e descritti in tre schede pubblicate con l'Invito:

- Valutazione tecnico-scientifica, finalizzata a verificare in particolare:

- la qualità tecnico-scientifica e l'innovazione del progetto,
- la trasferibilità e le modalità di sfruttamento dei risultati,
- la competenza e la capacità operativa dei partner, la congruità e la gestione delle risorse.

Per passare alla valutazione successiva il progetto doveva superare un punteggio soglia per il primo di tali parametri e per la somma di tutti.

- Valutazione degli elementi di priorità regionale definiti nell'invito; in particolare: il punteggio di priorità dell'obiettivo specifico scelto, il coinvolgimento di più soggetti della filiera nell'attuazione del progetto ovvero il coinvolgimento di fruitori dei risultati anche attraverso gruppi di interesse, la compartecipazione finanziaria di Enti interessati alla ricerca, la trasferibilità dei

risultati ai servizi tecnici pubblici, la durata annuale del progetto.

- Valutazione della coerenza congiunturale e con gli indirizzi della programmazione regionale (PRS, DPEFR, e Piano agricolo regionale) con riferimento anche al peso economico-sociale del comparto interessato.

I PROGETTI DA ATTIVARE

L'Istruttoria preliminare ha consentito di avviare alla fase di valutazione 100 progetti. La valutazione tecnico-scientifica ha selezionato tra questi 73 progetti idonei ad essere finanziati.

A conclusione della fase di valutazione il Comitato di valutazione ha predisposto la graduatoria dei 73 progetti finanziabili.

Le risorse finanziarie disponibili per nuovi interventi di ricerca, sperimentazione e dimostrazione consentono di avviare, col Piano 2008, 21 di tali progetti, distribuiti su 8 degli 11 comparti definiti dal Programma.

Nella **Tabella 2** «Piano della ricerca 2008: elenco dei progetti da attivare» sono elencati, per comparto, i nuovi interventi di ricerca che costituiscono l'articolazione del Piano; per ognuno dei 21 progetti, identificati da un codice numerico, sono indicati in particolare:

- il titolo del progetto;
- l'ente proponente, beneficiario del contributo;
- la durata del progetto;
- il valore complessivo del progetto;
- la spesa regionale;
- il livello di compartecipazione finanziaria da parte di soggetti esterni.

La **Tabella 3** «Piano della ricerca 2008: riepilogo per comparto dei progetti da attivare» mostra, in maniera sintetica e per comparto, il numero dei progetti da attivare, l'ammontare in euro e in percentuale del valore dei progetti e della spesa di Regione Lombardia, nonché la percentuale della compartecipazione finanziaria di altri Enti.

Dalla tabella si evince, tra l'altro, che il valore complessivo dei progetti da avviare nel 2008 è di circa 5,5 milioni di euro, a fronte di una spesa regionale complessiva di oltre 2,9 milioni di euro. Il comparto «Zootecnico e foraggicoltura» rappresenta circa il 30% del valore dei progetti, a questo segue il comparto «Territorio e ambiente» con il 29%.

La compartecipazione di Enti pubblici e privati che intervengono per sostenere finanziariamente il Piano 2008 (47,0%) supera la media del quadriennio precedente ed è quindi in linea con l'obiettivo proposto dal Programma; il peso di tale sostegno è un indice significativo del grado di condivisione delle azioni messe in atto con il Piano 2008.

I comparti al di sopra della media del Piano 2008 sono: Frutticolo al 60%, Ittico al 50%, Produzioni di origine animale e Territorio e ambiente 48%.

I PROGETTI GIÀ ATTIVATI

Gli interventi di ricerca, sperimentazione o dimostrazione avviati negli anni precedenti e tuttora in corso (7), sono 113.

La maggior parte di tali interventi (96) sono quelli attivati con i precedenti Piani (2001-2007), 14 sono stati affidati a ERSAF nell'ambito delle convenzioni stipulate negli anni 2003-2007, 3 sono in corso di realizzazione da parte di IRer nell'ambito del Programma delle ricerche strategiche per l'anno 2007.

(5) D.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 «Modifica della d.g.r. n. 7/3422 del 16 febbraio 2001 e ridefinizione delle modalità e dei criteri per la predisposizione del Programma Regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, a seguito della notifica del regime di aiuto alla Commissione Europea».

(6) Si fa riferimento alle scadenze 15 febbraio 2007 (Piano 2007), 30 settembre 2005 (Piano 2006), 30 settembre 2004 (Piano 2005) e 28 novembre 2003 (Piano 2004).

(7) Alla data del 29 febbraio 2008.

**TABELLA 1 – Riepilogo dei progetti presentati per l'Invito Permanente 2007-2009
scadenza 27 settembre 2007 raggruppati per comparto**

Cod.	COMPARTO	Progetti n.	Valore progetti		Contributo richiesto a Regione Lombardia		Compartecipazione %
			€	%	€	%	
1	ZOOTECNICO E FORAGGICOLTURA	24	8.175.766,95	25,80	4.573.987,99	25,96	44,05
2	PRODUZIONI DI ORIGINE ANIMALE	15	5.153.544,80	16,26	2.611.511,74	14,82	49,33
3	ORTICOLO	3	1.990.891,94	6,28	1.056.921,75	6,00	46,91
4	GRANDI COLTURE ERBACEE	10	2.688.823,55	8,48	1.491.705,72	8,47	44,52
5	VITICOLO ED ENOLOGICO	5	1.269.983,44	4,01	702.299,91	3,99	44,70
6	FRUTTICOLO	5	1.486.820,03	4,69	774.893,74	4,40	47,88
7	FLOROVIVAISTICO E COLTURE OFFICINALI	3	1.001.090,44	3,16	621.214,47	3,53	37,95
8	FORESTA – LEGNO	6	1.786.993,33	5,64	986.714,37	5,60	44,78
9	ITTICO	4	1.526.927,02	4,82	940.910,46	5,34	38,38
10	TERRITORIO E AMBIENTE	24	5.945.313,44	18,76	3.354.207,71	19,04	43,58
11	ANALISI ECONOMICHE	5	663.243,50	2,09	506.468,50	2,87	23,64
TOTALE		104	31.689.398,44	100,0	17.620.836,36	100,0	44,40

TABELLA 2 – Piano della ricerca 2008: elenco dei progetti da attivare

Cod.	TITOLO PROGETTO	ENTE PROPONENTE	Durata mesi	Valore progetto (€)	Contributo Regione Lombardia (€)	Comp. (€)
COMPARTO ZOOTECNICO E FORAGGICOLTURA						
1202	Nuove metodologie per la valutazione oggettiva del benessere animale nella specie suina	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	36	435.089,70	252.469,80	41,97
1242	Igiene e sicurezza del latte bovino alla stalla: sistema integrato di diagnosi	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze Animali (DSA)	24	300.336,92	154.810,01	48,45
1243	Tecniche alimentari per una riduzione dell'escrezione di azoto (N) e fosforo (P) nella bovina da latte	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze Animali (DSA)	12	126.194,41	69.081,10	45,26
1257	Misura e riduzione del dolore da castrazione nei suinetti	Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (ARAL)	36	283.700,00	200.000,00	29,50
1261	Origine uterina dell'infertilità bovina	Consorzio per l'Incremento Zootecnico s.r.l. (CIZ) – Laboratorio Tecnologie della Riproduzione	24	508.485,74	253.485,74	50,15
COMPARTO PRODUZIONI DI ORIGINE ANIMALE						
1178	Il confezionamento dei formaggi in pellicole estensibili: studio di problemi di migrazione e delle condizioni di utilizzo nella conservazione di formaggi tipici lombardi	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Alimentari e Microbiologiche (DISTAM)	18	130.640,70	67.910,83	48,02
1217	I formaggi DOP valtellinesi: miglioramenti tecnologici nel rispetto della tipicità	Consorzio per la Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto	24	348.072,43	175.964,70	49,45
1254	Studio di biomarcatori per qualificare il latte destinato a consumo diretto o trasformazione	Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche	24	331.006,47	174.006,47	47,43
COMPARTO GRANDI COLTURE ERBACEE						
1188	Problematiche entomologiche in risaia: controllo e biologia di <i>Lissorhoptus oryzo-philus</i> e altre nuove avversità	Università degli Studi di Milano – Istituto di Entomologia agraria	24	237.863,11	122.115,95	48,66
1229	Ottimizzazione della coltivazione del mais nell'ambiente lombardo: caratterizzazione delle nuove varietà e tecniche colturali integrate per l'incremento della redditività e della qualità delle produzioni	Agricola 2000 Soc. Coop. p. A.	12	148.453,03	96.000,00	35,33
COMPARTO VITICOLO ED ENOLOGICO						
1230	Groppello: valorizzare il vitigno autoctono attraverso lo studio della variabilità di origine genetica ed ambientale e delle attitudini enologiche	Consorzio per la Tutela delle D.O. Garda Classico, Garda Bresciano e San Martino della Battaglia	24	90.350,00	38.363,60	57,54
1252	Prove di termoterapia su materiale di propagazione viticolo appartenente a varietà significative per l'Oltrepò pavese	Cooperativa Provinciale Viticoli dell'Oltrepò pavese (CO.PRO.VI.)	36	176.660,68	108.898,66	38,36
COMPARTO FRUTTICOLO						
1173	Valorizzazione e ottimizzazione delle filiere viticola e frutticola valtellinesi attraverso sistemi innovativi in postraccolta e trasformazioni ad alta qualità	Università degli Studi di Milano – Istituto di Ingegneria Agraria	24	404.537,52	160.223,34	60,39

Cod.	TITOLO PROGETTO	ENTE PROPONENTE	Durata mesi	Valore progetto (€)	Contributo Regione Lombardia (€)	Comp. (€)
COMPARTO ITTICO						
1220	Sviluppo di metodi e strumenti per la tutela di una specie a rischio di estinzione: il carpione del Garda (Salmo trutta carpio)	Provincia di Brescia – Settore Caccia e Pesca	24	280.553,47	140.000,00	50,10
COMPARTO TERRITORIO E AMBIENTE						
1181	Produzione di bio-idrogeno ed energia rinnovabile da residui agro-zootecnici	Università degli Studi di Milano – Istituto di Ingegneria Agraria	18	404.979,03	227.049,23	43,94
1183	Biomasse per biogas	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Produzione Vegetale (DIPROVE)	18	302.325,55	144.120,30	52,33
1193	Trattamento fotocatalitico per la trasformazione dei composti azotati contenuti nei liquami	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	24	234.737,68	106.926,40	54,45
1250	Produzione di sementi autoctone per gli inerbimenti tecnici montani	Fondazione Centro Lombardo per l'Incremento della Floro Orto Frutticoltura – Scuola di Minoprio (Fondazione Minoprio)	36	342.753,74	233.222,15	31,96
1255	Aspetti economici, gestionali e tecnologici dell'applicazione della direttiva nitrati in Lombardia	Fondazione Politecnico di Milano	12	132.586,22	75.000,00	43,43
1270	Studio della biodiversità come parametro di valutazione della multifunzionalità svolta dal sistema rurale	Università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri	36	176.319,46	42.714,30	75,77
COMPARTO ANALISI SOCIO ECONOMICHE						
1208	Effetti della riforma OCM sul comparto ortofrutticolo lombardo e strategie operative	Università Cattolica del Sacro Cuore – SMEA	16	152.265,30	99.098,56	34,92
21	Progetti	TOTALE COMPLESSIVO		5.547.911,16	2.941.461,14	46,98

TABELLA 3 – Piano della ricerca 2008: riepilogo per comparto dei progetti da attivare

Cod.	COMPARTO Descrizione	Progetti n.	Valore progetti		Contributo Regione Lombardia		Comp. %
			€	%	€	%	
1	ZOOTECNICO E FORAGGICOLTURA	5	1.653.806,77	29,81	929.846,65	31,61	43,78
2	PRODUZIONI DI ORIGINE ANIMALE	3	809.719,60	14,60	417.882,00	14,21	48,39
4	GRANDI COLTURE ERBACEE	2	386.316,14	6,96	218.115,95	7,42	43,54
5	VITICOLO ED ENOLOGICO	2	267.010,68	4,81	147.262,26	5,01	44,85
6	FRUTTICOLO	1	404.537,52	7,29	160.223,34	5,45	60,39
9	ITTICO	1	280.553,47	5,06	140.000,00	4,76	50,10
10	TERRITORIO E AMBIENTE	6	1.593.701,68	28,73	829.032,38	28,18	47,98
11	ANALISI SOCIO ECONOMICHE	1	152.265,30	2,74	99.098,56	3,37	34,92
TOTALE		21	5.547.911,16	100,00	2.941.461,14	100,00	46,98

(BUR20080122)

(4.3.0)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6925

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Determinazione della quota percentuale massima delle risorse disponibili da destinare all'attività diretta regionale di informazione nell'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Vista la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013

modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

Visto il d.d.u.o. n. 1472 del 19 febbraio 2008 di approvazione, fra gli altri, del bando per le procedure e le modalità di presentazione delle domande relative alla Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza»;

Visto in particolare il punto B.5 del bando della Misura 111 – Sottomisura B – che prevede la determinazione da parte della Regione della quota percentuale delle risorse finanziarie disponibili da destinare annualmente agli interventi di informazione di attività diretta;

Dato atto dal dirigente dell'U.O. Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende che, in sede di «Tavolo Istituzionale per le politiche agricole regionali», di cui all'art. 7 della l.r. n. 11/98, del 5 marzo 2008 sono state concordate con le Province le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie della Misura 111 dei PSR 2007-2013 e i criteri di riparto delle risorse destinate alle attività di livello provinciale;

Ritenuto dal dirigente dell'U.O. Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende, sulla base delle attività in corso e programmate, di destinare per l'anno 2008 all'attività diretta regionale di informazione, prevista dalla Misura 111 – Sottomisura B, la quota massima del 35% delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della sottomisura medesima;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni;
Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di destinare per l'anno 2008 all'attività diretta regionale di informazione prevista dalla Misura 111 – Sottomisura B – del PSR 2007-2013, la quota massima del 35% delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della sottomisura medesima;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080123)

(3.2.0)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6933

Comune di Lonato del Garda (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Lonato del Garda, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 67 del 10 novembre 2006, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione di due nuove sedi farmaceutiche;

Preso atto che il comune di Lonato del Garda, alla data del 31 dicembre 2005, annoverava una popolazione residente di n. 14.116 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Visto la nota n. 116/07 del 24 maggio 2007 con cui l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia ha formulato parere favorevole circa l'istituzione di due sedi farmaceutiche ma non favorevole alla delimitazione territoriale delle sedi proposta dal comune;

Vista la deliberazione n. 68 del 25 settembre 2007, con cui il comune precisa la numerazione delle sedi farmaceutiche e formula osservazioni in merito al parere espresso dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia, evidenziando, tra l'altro, che la proposta comunale è ampiamente giustificata dalle esigenze di assistenza farmaceutica in quanto:

– la proposta di collocare la terza sede farmaceutica nella zona sita tra la ferrovia e l'autostrada non è condivisibile in quanto si fonda sull'erroneo assunto di una presunta vocazione residenziale della zona, mentre dai dati rilevati dagli strumenti urbanistici essa risulta a prevalente destinazione industriale o agricola;

– il frazionamento della sede n. 1 (privata) che comprende tutto il centro storico risulterebbe artificiosa e ingiustificata;

– la zona n. 4, meno popolata, comprende la frazione Centenaro, che dista molti chilometri dal capoluogo

e conferma la proposta di revisione in precedenza presentata.

Rilevato che nella citata deliberazione comunale n. 68 del 25 settembre 2007 vengono indicati gli abitanti afferenti alle sedi proposte e in particolare:

- sede 1 (privata): 5.425 abitanti,
- sede 2 (privata): 3.673 abitanti,
- sede 3: (di nuova istituzione) 3.610 abitanti,
- sede 4: (di nuova istituzione) 1.408 abitanti;

Considerato che la divisione proposta dal comune appare congruente anche alle esigenze di equilibrio demografico, in quanto la scarsità di popolazione della sede n. 4 è ampiamente giustificata dalla notevole lontananza della frazione Centenaro dal centro capoluogo;

Vista la nota n. 6926 del 15 maggio 2007 del Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Brescia che ha formulato parere favorevole circa la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Lonato del Garda, ritenendo di «accogliere la proposta (...) secondo lo schema predisposto»;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Lonato del Garda, alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuto di:

– accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Lonato del Garda

(BS) così come precisata con deliberazione n. 68 del 25 settembre 2007;

– provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Lonato del Garda per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo le sedi farmaceutiche n. 3 e 4, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della l. 475/68:

– le sedi farmaceutiche n. 3 e 4 di nuova istituzione sono da ritenersi disponibili per la prelazione da parte del comune di Lonato del Garda (BS), che potrà esercitare il diritto di prelazione, a sua scelta, su una delle due sedi;

– la sede farmaceutica di nuova istituzione non prelezionata dal comune di Lonato del Garda (BS), verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

– in caso di rifiuto dell'offerta di prelazione o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Lonato del Garda (BS), entrambe le sedi farmaceutiche (n. 3 e 4), verranno assegnate a seguito di pubblico concorso;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;
– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e successive modificazioni;
– la legge 8 novembre 1991 n. 362 successive modifiche e integrazioni;

– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e successive modificazioni;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1) di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Lonato del Garda (BS) così come precisata con deliberazione n. 68 del 25 settembre 2007;

2) di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Lonato del Garda per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo le sedi farmaceutiche n. 3 e 4, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

3) di precisare che ai sensi dell'art. 9 l. 475/68:

– le sedi farmaceutiche n. 3 e 4 di nuova istituzione sono da ritenersi disponibili per la prelazione da parte del comune di Lonato del Garda (BS), che potrà esercitare il diritto di prelazione, a sua scelta, su una delle due sedi;

– la sede farmaceutica di nuova istituzione non prelezionata dal comune di Lonato del Garda (BS), verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

– in caso di rifiuto dell'offerta di prelazione o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Lonato del Garda (BS), entrambe le sedi farmaceutiche (n. 3 e 4), verranno assegnate a seguito di pubblico concorso;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI LONATO DEL GARDA (BS)

SEDE n. 1 – Istituita e funzionante, in atto privata

Delimitata dai seguenti confini

Comuni di: Castiglione delle Stiviere e Calcinato; via Mantova lato ovest (dall'intersezione con via Pietra Pizzola fino al confine con il comune di Castiglione delle Stiviere), via Pietra Pizzola lato sud ovest (tratto compreso tra via Mantova e via Brodena), via Brodena lato ovest (tratto compreso tra via Pietra Pizzola e via Cerutti), via Cerutti lato sud ovest (tratto compreso tra via

Brodena e l'innesto con via Salmister), via Salmister lato sud ovest, via Barzoni lato ovest (dall'intersezione con via Battisti all'intersezione con vicolo Tomasi), vicolo Tomasi lato ovest, via Dei Fanti lato ovest e sud, piazza Corlo lato sud ovest, via Regia Antica lato sud (fino all'intersezione con via Brescia), via Brescia lato sud est, Tirale lato sud est, via Salera lato nord est (tratto compreso tra via Tirale e via Campagna Franceschini), via Campagna Franceschini lato est (tratto compreso tra via Salera e via Trivellino) via Fossa lato est, via Fossadone lato sud (tratto compreso tra l'intersezione con la via Fossa e il confine con il comune di Calcinato).

SEDE n. 2 – Istituita e funzionante, in atto privata

Delimitata dai seguenti confini

Comuni di: Cavallone della Riviera, Padenghe sul Garda e Desenzano del Garda; via Falcone lato est, via XXIV Maggio lato est (tratto compreso dall'innesto con via Falcone fino all'intersezione con via Dei Chiappini), via Dei Chiappini lato sud ed est (tratto compreso tra via XXIV Maggio e via S. Eurosia), via S. Eurosia lato sud (tratto compreso tra via Dei Chiappini e via Bertolotto), via Bertolotto lato est (tratto compreso tra via S. Eurosia e via Stoppini), via Stoppini lato est, via San Zeno lato est, via De Gasperi lato est, via Trento e Trieste lato est, piazza Corlo lato nord est, via Dei Fanti lato nord e est, Vicolo Tomasi lato est, via Barzoni lato est (dall'intersezione con Vicolo Tomasi all'intersezione con via Battisti), via Salmister lato nord est, via M. Cerutti lato nord-est (tratto compreso dall'innesto con via Salmister fino a all'intersezione con via Brodena), via Brodena lato est (tratto compreso tra via Cerutti e via Pietra Pizzola), via Pietra Pizzola lato nord est (tratto compreso tra via Mantova e via Brodena), via Mantova lato ovest (tratto compreso tra via Pietra Pizzola fino al confine con il comune di Desenzano del Garda).

SEDE n. 3 – Di nuova istituzione

Delimitata dai seguenti confini

Comuni di: Bedizzole e Calcinato, via Falcone lato ovest, via XXIV Maggio lato ovest (tratto compreso dall'innesto con via Falcone fino all'intersezione con via Dei Chiappini), via Dei Chiappini lato nord ed ovest (tratto compreso tra via XXIV Maggio e via S. Eurosia), via S. Eurosia lato nord (tratto compreso tra via Dei Chiappini e via Bertolotto), via Bertolotto lato ovest (tratto compreso tra via S. Eurosia e via Stoppini), via Stoppini lato ovest, via San Zeno lato ovest, via De Gasperi lato ovest, via Trento-Trieste lato ovest, via Regia Antica lato nord (fino all'intersezione con via Brescia), via Brescia lato nord ovest, via Tirale lato nord ovest, via Salera lato sud ovest (tratto compreso tra via Tirale e via Campagna Franceschini), via Campagna Franceschini lato ovest (tratto compreso tra via Salera e via Trivellino) via Fossa lato ovest, via Fossadone lato nord (tratto compreso tra l'intersezione con la via Fossa e il confine con il comune di Calcinato).

SEDE n. 4 – Di nuova istituzione

Comprendente la frazione Centenaro e delimitata dai seguenti confini

Comuni di: Desenzano del Garda, Pozzolengo, Cavriana, Solferino, Castiglione delle Stiviere, via Mantova lato est.

(BUR20080124)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6934

(3.2.0)

Comune di Gavardo (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il decreto del Medico Provinciale di Brescia n. 6/50 del 22 gennaio 1969 che prevede l'istituzione di due sedi farmaceutiche nel comune di Gavardo (BS), sulla base del criterio demografico;

– la d.g.r. n. 12531 dell'8 marzo 2003, recante: «Comune di Gavardo (BS); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002», con cui è stata istituita la terza sede farmaceutica nella frazione Soprazocco del comune di Gavardo, ai sensi dell'art. 104 del r.d. n. 1265/1934 (criterio topografico);

Vista una prima proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavardo (BS), approvata con deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 27 gennaio 2006, che prevede una nuova delimitazione delle sedi farmaceutiche n. 1 e n. 2, e precisamente:

– sede n. 1 (urbana): capoluogo e frazioni di Limone di Gavardo e Rampeniga;

– sede n. 2 (rurale): frazione Sopraponte;

Preso atto che il numero di residenti nel comune di Gavardo, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere complessivamente di 10.961 abitanti al 31 dicembre 2005;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'ASL della Provincia di Brescia, con nota prot. 0072417 del 23 maggio 2006, osservava che la proposta «risulta insufficiente di elementi per consentire la formulazione di un parere» e che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'Ordine provinciale dei Farmacisti di Brescia, con nota prot. n. 111/06, esprimeva parere non favorevole in merito a detta proposta di revisione delle sedi farmaceutiche, in quanto la distribuzione della popolazione all'interno delle due sedi farmaceutiche risulterebbe iniqua;

Viste le osservazioni successivamente formulate dal comune di Gavardo con nota datata 5 dicembre 2006, con cui si ribadisce l'utilità della citata proposta di revisione delle sedi farmaceutiche che prevede la ridelimitazione della sede n. 2 alla sola frazione di Sopraponte – al fine di assicurare il protrarsi dell'assistenza farmaceutica attualmente assicurata alla frazione medesima;

Vista la nota dell'ASL di Brescia Prot. n. 0038404 del 14 marzo 2007, con la quale a seguito delle precisazioni inviate dal comune di Gavardo con la nota sopra citata, esprime parere favorevole con la seguente evidenziazione che: «la perimetrazione proposta dal comune prevede una riduzione dei confini della sede farmaceutica n. 2 di Sopraponte, al fine di evitare una possibile diversa distribuzione delle farmacie sul territorio tale da non consentire di assicurare gli standard di servizio farmaceutico offerto alla popolazione, fino ad oggi garantiti»;

Vista la nota dell'Ordine dei Farmacisti n. 69/07 del 7 marzo 2007 con cui, a seguito delle precisazioni inviate dal comune di Gavardo con la nota sopra citata, si ribadisce il parere non favorevole;

Dato atto che, al fine di approfondire l'istruttoria, la Direzione Generale Sanità ha provveduto a convocare una riunione con il Sindaco di Gavardo, l'ASL, l'Ordine dei Farmacisti e il rappresentante del titolare della sede n. 2;

Precisato che, a seguito di tale riunione tenutasi il 23 maggio 2007, è emersa la necessità di assicurare un capillare ed adeguata assistenza farmaceutica a tutti gli abitanti del comune, tenendo conto sia della barriera topografica rappresentata dal fiume Chiese, che delimita la parte di territorio su cui insiste la frazione Sopraponte, sia della necessità di equilibrare, per quanto possibile, la popolazione afferente alle due sedi;

Vista la nota prot. H1.2007.0024272 del 25 maggio 2007 della Direzione Generale Sanità con cui, a seguito della riunione tenutasi il 23 maggio 2007, si invitava il comune di Gavardo a riformulare la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata in data 27 gennaio 2006, tenendo conto delle diverse esigenze emerse durante la riunione del 23 maggio 2007;

Vista la delibera della giunta comunale n. 155 del 10 ottobre 2007, che ratifica la nota del sindaco di Gavardo prot. 0010172 del 9 agosto 2007, con in cui viene riformulata la proposta di revisione, che, ampliando l'originale proposta di ridelimitazione del 27 gennaio 2006, mantiene la barriera naturale del fiume Chiese, aggiungendo «per omogeneità territoriale quelle vie e località che si pongono in continuità con la frazione Sopraponte» e riequilibrando la popolazione afferente alla sede n. 2;

Visto il parere favorevole dell'ASL di Brescia, prot. 0125569 del 14 settembre 2007, in cui si evidenzia che «lo schema proposto dal comune di Gavardo soddisfa quanto evidenziato nella suddetta riunione, in quanto prevede che la linea di demarcazione tra le sedi n. 1 e n. 2, incise da tale provvedimento, è costituita dalla barriera topografica rappresentata dal fiume Chiese»; «la perimetrazione proposta rispetta la necessità, (...) di garantire un equilibrio demografico tra le sedi individuate e che la proposta di revisione delle sedi farmaceutiche formulata nella sopra citata nota, prevedendo una nuova definizione dei confini delle sedi farmaceutiche esistenti sul territorio, assicura una capillare e adeguata assistenza farmaceutica a tutti gli abitanti del comune»;

Visto il parere non favorevole dell'Ordine dei farmacisti prot. 185/07 dell'8 ottobre 2007, in cui si evidenzia che: «si aggiunge alla sede n. 2 un'area assai lontana dalla frazione Sopraponte, mentre si levano zone che sono a poche centinaia di metri dalla farmacia medesima», «la soluzione del fiume Chiese come con-

fine non appare del tutto soddisfacente» e che la proposta comunale vada aggiornata (...) rideterminando i confini in modo che questo risulti equidistante tra i due insediamenti;

Ritenuto non condivisibile il parere dell'Ordine dei Farmacisti in quanto il fiume Chiese rappresenta una barriera topografica tale da farlo ritenere come confine ideale tra le due sedi per assicurare una ottimale assistenza farmaceutica alla popolazione, permettendo la migliore accessibilità alle farmacie presenti sul territorio;

Vista la nota dell'avv. Cavallaro dell'11 ottobre 2007 che a nome del titolare della sede n. 2 propone una ridelimitazione della sede n. 2 che ne amplia i confini verso il centro del paese, non mantenendo il fiume Chiese come barriera topografica;

Ritenuta tale proposta non congruente con gli interessi della popolazione e con la necessità di continuare ad assicurare l'assistenza farmaceutica alla frazione Sopraponte;

Rilevato che la popolazione afferente alle sedi, nel perimetro proposta con delibera comunale n. 155 del 10 ottobre 2007 alla data del 31 dicembre 2005 è di:

- sede n. 1: abitanti n. 5.502;
- sede n. 2: abitanti n. 3.557;
- sede n. 3: abitanti n. 1.902;

Considerato che il criterio alla base della revisione della pianta organica è quello urbanistico o dell'assetto e quindi il rapporto tra sedi farmaceutiche e popolazione non è un elemento vincolante ma una indicazione tendenziale;

Valutato altresì che il perimetro proposto dal comune con delibera n. 155 del 10 ottobre 2007 mantiene nella sostanza il numero di abitanti attualmente afferenti alle tre sedi, non penalizzando, da questo punto di vista, la sede n. 2;

Considerato che la funzione della revisione della pianta organica delle farmacie è, da un lato, quella di adeguare il numero complessivo delle farmacie alla popolazione comunale in modo da osservare il prescritto rapporto quantitativo e, dall'altro, quello di pianificare la distribuzione degli esercizi sul territorio, in modo da migliorare l'efficienza del servizio pubblico;

Constatato che il perimetro proposto dal comune, prevedendo una riduzione dei confini della sede farmaceutica n. 2 entro la frazione Sopraponte, e tenendo il fiume Chiese come barriera topografica, evita una possibile diversa distribuzione delle farmacie sul territorio tale da non consentire di assicurare gli standard di servizio farmaceutico offerto alla popolazione, fino ad oggi garantiti;

Ritenuto che la proposta del comune di Gavardo, in qualità di ente esponenziale degli interessi della collettività residente sul proprio territorio e quindi direttamente interessato all'adeguata distribuzione delle farmacie sul territorio, risponde alla finalità di garantire la conservazione di un adeguato livello di assistenza farmaceutica;

Considerato che il perimetro delle sedi farmaceutiche identifica solo la porzione di territorio comunale entro cui deve essere ubicato ciascun esercizio, allo scopo di assicurare la migliore accessibilità possibile alle farmacie presenti sul territorio, ma non comporta alcun vincolo per gli abitanti nell'area di ogni sede di compiere i loro acquisti nel relativo esercizio farmaceutico;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006 presentata dal comune di Gavardo con delibera n. 155 del 10 ottobre 2007, alla luce dei pareri e delle osservazioni in precedenza richiamati;

Ritenuto di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Gavardo (BS) con deliberazione della giunta comunale n. 155 del 10 ottobre 2007;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavardo (BS) per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 5 l. 362/91, modificando le sedi esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale:

• **sede n. 1: urbana**

confini: capoluogo e le località di frazioni di Limone di Gavardo e Rampeniga con esclusione del territorio facente parte della sede 2 e della sede 3;

• **sede n. 2: rurale**

confini: frazione di Sopraponte, la zona compresa tra via Carera, strada alpestre del Tesio fino al confine di Serle, via Carera, piazza Zanardelli, via degli Alpini, via Fornaci, via

Fornaci Vecchia, via Orione, via Tarello, e le località Ronco, Marsina, Fienile, Marzatica, Pra di Bogno;

• **sede n. 3: rurale (ex art. 104 TULS)**

confini: quelli amministrativi della frazione di Soprazocco.

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

- il r.d. 27 luglio 1934 n. 1265 e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 104;
- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;
- il d.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275 e successive modificazioni;
- la legge 8 novembre 1991, n. 362 e successive modificazioni;
- la legge regionale 25 maggio 1983, n. 46 e successive modificazioni;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) Di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Gavardo (BS), con deliberazione della giunta comunale n. 155 del 10 ottobre 2007.

2) Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavardo (BS) per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 5 l. 362/91, modificando le sedi esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale:

• **sede n. 1: urbana**

confini: capoluogo e le località di frazioni di Limone di Gavardo e Rampeniga con esclusione del territorio facente parte della sede 2 e della sede 3;

• **sede n. 2: rurale**

confini: frazione di Sopraponte, la zona compresa tra via Carera, strada alpestre del Tesio fino al confine di Serle, via Carera, piazza Zanardelli, via degli Alpini, via Fornaci, via Fornaci Vecchia, via Orione, via Tarello, e le località Ronco, Marsina, Fienile, Marzatica, Pra di Bogno;

• **sede n. 3: rurale (ex art. 104 TULS)**

confini: quelli amministrativi della frazione di Soprazocco.

3) Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080125)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6935

(3.2.0)

Comune di Brissago Valtravaglia (VA) - Formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la richiesta di formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, inoltrata dal sindaco del comune di Brissago Valtravaglia (VA), con deliberazione della giunta comunale n. 41 del 10 luglio 2007, al fine dell'istituzione di un dispensario farmaceutico;

Accertato che il comune di Brissago Valtravaglia (VA), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'ASL della Provincia di Varese e l'Ordine dei Farmacisti di Varese, rispettivamente con deliberazione n. 553 del 19 settembre 2007 e con nota del 26 settembre 2007, prot. n. 568, hanno espresso parere favorevole in merito alla formazione della pianta organica del comune di Brissago Valtravaglia (VA);

Preso atto che la popolazione residente nel comune di Brissago Valtravaglia (VA), secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2006 di n. 1.225 abitanti;

Ritenuto pertanto:

- di provvedere alla formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Brissago Valtravaglia (VA), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

- di soprassedere, come previsto dall'art. 4 della l.r. 16 maggio 1986 n. 12, all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;

- la legge 8 marzo 1968 n. 221, e successive modificazioni;
 - la legge 8 novembre 1991 n. 362, e successive modificazioni;
 - la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, e successive modificazioni;
 - la l.r. n. 16 maggio 1986 n. 12;
- Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa;

1. di provvedere alla formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Brissago Valtravaglia (VA), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;
2. di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080126)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6937

Comune di Zenevredo (PV) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la nota prot. 2237 del 13 ottobre 2007 del sindaco di Zenevredo (PV), con cui si richiede l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche ai fini dell'istituzione di un dispensario farmaceutico;

Considerato che:

- il comune di Zenevredo (PV) è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche così come previsto dall'art. 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475;
- per l'istituzione di un dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;

Preso atto che ai sensi dell'art. 2 della l. 475/68:

- l'amministrazione comunale di Zenevredo (PV) con deliberazione della giunta comunale n. 53 del 4 ottobre 2007, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Zenevredo (PV), ai sensi dell'art. 2 della l.r. 25 maggio 1983, n. 46;
- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pavia, con nota prot. n. 1208-07 del 29 novembre 2007, ha espresso parere favorevole circa l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Zenevredo (PV), ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83;

Preso atto che la popolazione residente nel citato Comune, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2006 di n. 487 abitanti;

Ritenuto pertanto:

- di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Zenevredo (PV), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;
 - di soprassedere, come previsto dall'art. 4 della l.r. 16 maggio 1986 n. 12, all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;
- Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475, e successive modificazioni;
 - la legge 8 marzo 1968 n. 221, e successive modificazioni;
 - la legge 8 novembre 1991 n. 362, e successive modificazioni;
 - la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, e successive modificazioni;
 - la legge regionale 16 maggio 1986 n. 12;
- Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa;

- 1) di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Zenevredo (PV), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;
- 2) di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080127)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6945

Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: azioni per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese

(4.4.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» che prevede:

- all'art. 1, tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia:
 - la Ricerca e Innovazione, rispetto al quale promuove e sostiene, tra gli altri, lo sviluppo precompetitivo e l'innovazione organizzativa,
 - l'Imprenditorialità, rispetto al quale promuove e sostiene, tra gli altri, l'aggregazione delle imprese e il rafforzamento competitivo delle reti di condivisione;
- all'art. 2, tra gli strumenti con cui perseguire gli obiettivi le Agevolazioni destinate a sostenere, tra gli altri, la produzione di servizi e il miglioramento della qualità e del contenuto degli stessi;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura ed in particolare il Capitolo 3 riguardante la «Competitività», nel quale sono indicate le linee strategiche dell'azione di governo regionale per migliorare un contesto che favorisca le imprese nel passaggio dal sistema industriale all'economia basata sulla «conoscenza» quale fattore distintivo e di competitività, attraverso azioni che sostengano la creazione di una economia integrata che valorizzi e diffonda modelli di eccellenza di ogni singolo comparto produttivo;

Vista la d.g.r. 6 luglio 2006, n. 2923 recante «Preso atto della comunicazione dell'Assessore all'Artigianato e Servizi avente ad oggetto «Il settore dei servizi - una strategia per la competitività delle imprese nell'economia che cambia» che individua nel potenziamento delle imprese del terziario avanzato e della produzione di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico la condizione fondamentale per garantire la crescita e il recupero di competitività di tutto il sistema economico lombardo;

Visto il Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale 2008-2010 - Area 3 Competitività, dove, al punto 3.6 - Artigianato e Servizi, viene confermata la strategia regionale orientata a sviluppare il potenziamento delle imprese del terziario avanzato e della produzione di servizi innovativi con l'aumento del contenuto di tecnologia dei servizi prodotti, il sostegno all'introduzione di innovazioni nei pacchetti di offerta di servizi e la produzione di servizi ad alta tecnologia e incentivando la capacità delle imprese di essere non un semplice fornitore, ma un sistemista in grado di offrire un servizio *global service* o chiavi in mano;

Vista la d.g.r. 18 luglio 2007, n. 5130 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: prime linee di intervento» che, in attuazione della l.r. 1/07 e della d.g.r. 4549/07, istituisce il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità presso Finlombarda s.p.a. come nuovo strumento finanziario finalizzato - in cofinanziamento con il sistema finanziario privato - al rafforzamento del sistema produttivo lombardo, introducendo, al contempo, alcune linee di intervento a favore delle imprese lombarde;

Considerato, inoltre, che la citata d.g.r. 5130/07 prevede che l'operatività del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità possa essere ampliata sia relativamente all'entità delle risorse che alla caratterizzazione e/o introduzione di linee di intervento da parte di diverse Direzioni, dando atto che ulteriori azioni di supporto alla competitività delle imprese lombarde possono essere finanziate con il Fondo mediante specifici provvedimenti che defini-

scono e disciplinano l'intervento, stabilendo contestualmente l'entità e le modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive che concorrono ad alimentare il Fondo medesimo e che eventuali linee di intervento devono assumere la numerazione progressiva raggiungendosi a quelle già attivate a valere sul fondo;

Vista la d.g.r. 4 luglio 2007, n. 5055 «Azioni per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese in attuazione della l.r. 1/2007 - Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia -» che, pur prevedendo l'utilizzo del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, dava attuazione alle misure approvate con criteri applicativi sperimentali che, in particolare, non prevedevano il concorso del sistema finanziario privato;

Vista, inoltre, la d.g.r. 5 marzo 2008, n. 6734 «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: determinazioni ed orientamenti per l'anno 2008 e per l'attuazione del PORL Competitività 2007-2013» che conferma il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità quale strumento finanziario innovativo per l'attuazione delle previsioni del PORL Competitività;

Ritenuto di proseguire l'esperienza avviata con la d.g.r. 5055/07, confermando le linee di intervento ivi previste, ma modificandone i criteri applicativi in modo da utilizzare appieno le potenzialità finanziarie del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità e aggiungendole a quelle già attivate dalla d.g.r. 5130/07, come da Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto, inoltre, di conferire al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità la somma di € 4.820.000,00 destinandola al finanziamento delle misure di intervento approvate dalla citata d.g.r. 5055/07 e dall'Allegato A della presente deliberazione, indicando la copertura finanziaria della spesa al capitolo 3.6.2.3.404.5348 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;

Visto il comma 6 dell'art. 1 della l.r. 26 dicembre 2007, n. 35 «Legge finanziaria 2008» che dispone, tra gli altri, che i fondi istituiti ai sensi del comma 3ter1 dell'art. 3 della l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori) confluiscono nei rispettivi Fondi istituiti ai sensi della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia);

Valutato che gli interventi finanziati dai Fondi istituiti ai sensi del comma 3ter1 dell'art. 3 della l.r. 35/96 riguardano l'agevolazione dell'offerta di servizi di rete da parte di qualificati centri di servizio pubblici e privati a favore delle piccole e medie imprese, il sostegno di progetti di sviluppo realizzati da piccole e medie imprese e la realizzazione di progetti basati su tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e infrastrutture di rete;

Ritenuto, pertanto, di destinare le attuali disponibilità dei suddetti Fondi, nonché i futuri rientri per capitali e interessi dei finanziamenti accordati a valere sugli stessi, al finanziamento delle misure di intervento approvate dalla citata d.g.r. 5055/07 e dall'Allegato A della presente deliberazione;

Dato atto che, in attuazione dell'art. 7, comma 9, del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 123, le spese per le attività istruttorie e di erogazione contributi sono a carico dei fondi complessivamente stanziati per gli interventi agevolativi alle imprese dei servizi previsti dalla presente deliberazione;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di implementare l'operatività del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità con le linee di intervento previste dall'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

2. di conferire al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità la somma di € 4.820.000,00 destinandola al finanziamento delle misure di intervento approvate dalla d.g.r. 5055/07 e dall'Allegato A della presente deliberazione, indicando la copertura finanziaria della spesa al capitolo 3.6.2.3.404.5348 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;

3. di destinare le attuali disponibilità dei Fondi istituiti ai sensi del comma 3ter1 dell'art. 3 della l.r. 35/96, nonché i futuri rientri per capitali e interessi dei finanziamenti accordati a valere sugli stessi, al finanziamento delle misure di intervento approvate dalla d.g.r. 5055/07 e dall'Allegato A della presente deliberazione;

4. di stabilire, in ottemperanza al d.lgs. n. 123/1998, che il pagamento delle spese relative alle attività di istruttoria tecnica ed economico-finanziaria nonché di erogazione contributi, è a carico dei fondi complessivamente disponibili sul Fondo di rotazione per l'imprenditorialità;

5. di dare mandato, per la concreta attuazione delle azioni previste dal citato Allegato A, al competente Dirigente della Direzione Generale Artigianato e Servizi di provvedere con propri e successivi provvedimenti;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.servizialleimprese.regione.lombardia.it.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ: AZIONI PER IL SOSTEGNO DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRENDITORIALITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE

Art. 1 - Nuove linee di intervento

Alle linee di intervento attivate a valere sul Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, così come previsto dalla d.g.r. 18 luglio 2007, n. 5130, si aggiungono le seguenti linee che assumono la numerazione progressiva indicata:

7. Sostegno alla creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi

Oggetto e forma dell'agevolazione

L'intervento del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità è diretto a incentivare la creazione di imprese ad alta intensità di conoscenze per la produzione di servizi che, per il mercato lombardo, risultano essere innovativi o tecnologicamente avanzati o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte del settore, anche derivanti dall'esternalizzazione di servizi interni alle imprese che vengono messi sul mercato e destinati a consolidarsi come business autonomi nel tempo.

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a medio termine.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dell'intervento finanziario sono le nuove imprese costituite dopo la presentazione della domanda da

1. imprese, singole e associate, incluse le imprese artigiane, operanti sul territorio dell'Unione Europea;
2. persone fisiche, cittadini italiani e/o di uno stato dell'Unione Europea;
3. altri soggetti di diritto privato aventi come finalità l'attività di ricerca e sede sul territorio dell'Unione Europea.

Per nuova impresa si intende un nuovo soggetto giuridico rientrante nella definizione di micro, piccole e medie imprese di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 70/2001.

La nuova impresa dovrà:

- essere partecipata, nelle forme di legge, dal soggetto richiedente,
- operare nei settori indicati dai codici ISTAT (Ateco 2002) di cui all'art. 3 «Imprese di riferimento»,
- avere sede operativa in Regione Lombardia,
- restare attiva sul territorio lombardo per almeno 5 anni dalla data di costituzione.

Spese ammissibili

Sono ammissibili, al netto di IVA, le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto di investimento, nelle tipologie di seguito indicate:

- A) investimenti materiali e immateriali relativi a:
 - acquisto e installazione attrezzature tecnologiche, strumentazione informatica, strumentazione avanzata per testing, simulazione, prototipazione, elaborazione e in genere di strumenti ad alta tecnologia;
 - programmi informatici, infrastrutture di rete e collegamenti;
 - diritti di brevetti, *know how* e conoscenze non brevettate.
- B) acquisizione di servizi (max 40% del costo totale ammissibile):
 - servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di progetto, compresi i servizi di ricerca, gli studi di fattibilità, gli studi di mercato.
- C) spese di formazione (max 20% del costo totale ammissibile):

- spese per la formazione specifica del personale.

Sono esclusi i servizi continuativi o periodici connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Gli investimenti realizzati con il finanziamento regionale devono restare in Regione Lombardia per almeno 5 anni.

Tempistica

L'impresa dovrà essere costituita, pena la revoca del finanziamento, entro 6 mesi dalla data del provvedimento di concessione del finanziamento.

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la data di presentazione della domanda e non oltre i 12 mesi dalla data di costituzione della società.

8. Sostegno all'aggregazione di imprese per la produzione di servizi integrati

Oggetto e forma dell'agevolazione

L'intervento del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità è diretto a sostenere progetti di aggregazione per la messa in comune di competenze e professionalità per favorire:

- la produzione e gestione di servizi complessi «chiavi in mano» o «global service»;
- la promozione di nuove reti per la gestione di servizi di nuova concezione;
- la promozione di nuove reti per la gestione di servizi in grado di affermarsi sui mercati esteri;
- la produzione di servizi per il miglioramento della connettività (logistica, ICT, comunicazione).

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a medio termine.

Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari le aggregazioni, nelle forme di legge, costituite dopo la presentazione della domanda da:

1. micro, piccole e medie imprese, anche artigiane, aventi sede operativa in Regione Lombardia e «in attività presso la Camera di Commercio» operanti nei settori indicati dai codici ISTAT (Ateco 2002) di cui all'art. 3 «Imprese di riferimento»;
2. e/o liberi professionisti, in possesso della partita IVA, operanti in Regione Lombardia e nei settori indicati dai codici ISTAT (Ateco 2002) di cui all'art. 3 «Imprese di riferimento».

Le aggregazioni devono essere costituite da almeno 3 imprese e/o professionisti.

Possono partecipare all'aggregazione, dimostrando l'effettiva esigenza del loro apporto:

- imprese o professionisti operanti in settori diversi da quelli indicati dai codici ISTAT (Ateco 2002) di cui all'art. 3 «Imprese di riferimento» e in aree di attività non escluse dal campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1998/2006, purché la loro partecipazione finanziaria complessiva al progetto sia inferiore al 15% delle spese ammissibili;
- imprese o professionisti che abbiano sede operativa al di fuori del territorio della Lombardia, purché il loro complessivo apporto finanziario al progetto sia inferiore al 15% delle spese ammissibili.

A prescindere dalla composizione dell'aggregazione, nessun soggetto può assumere costi di progetto inferiori al 5% o superiori al 40% delle spese ammissibili.

Spese ammissibili

Sono ammissibili, al netto di IVA, le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto di investimento, nelle tipologie di seguito indicate:

- A) investimenti materiali e immateriali relativi a:
 - acquisto e installazione attrezzature tecnologiche, strumentazione informatica, strumentazione avanzata per testing, simulazione, prototipazione, elaborazione e in genere di strumenti ad alta tecnologia;
 - programmi informatici, infrastrutture di rete e collegamenti;
 - diritti di brevetti, *know how* e conoscenze non brevettate.
- B) acquisizione di servizi (max 40% del costo totale ammissibile):
 - servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusi-

sivamente ai fini dell'attività di progetto, compresi i servizi di ricerca, gli studi di fattibilità, gli studi di mercato.

- C) spese di formazione (max 20% del costo totale ammissibile):

- spese per la formazione specifica del personale.

Sono esclusi i servizi continuativi o periodici connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Gli investimenti realizzati con il finanziamento regionale devono restare in Regione Lombardia per almeno 5 anni.

Tempistica

L'aggregazione dovrà essere costituita, pena la revoca del finanziamento, entro 6 mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la data di presentazione della domanda e non oltre i 12 mesi dalla data di costituzione dell'aggregazione.

Art. 2 - Integrazione a linee di intervento

La linea di intervento **2. Innovazione di prodotto e di processo**, limitatamente agli interventi destinati alle imprese operanti nei settori indicati dai codici ISTAT (Ateco 2002) di cui all'art. 3 «Imprese di riferimento» è integrata come di seguito indicato:

Oggetto e forma dell'agevolazione

L'intervento del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità è diretto a sostenere progetti di investimento finalizzati all'introduzione di significative innovazioni dei processi e dell'organizzazione o alla produzione di nuovi o più avanzati servizi.

Tali progetti devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) l'innovazione dell'organizzazione deve essere sempre legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ottica di modificare l'organizzazione;
- b) l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato, e i costi del progetto devono essere identificati;
- c) l'innovazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto allo stato dell'arte esistente sul mercato lombardo.

L'agevolazione è concessa sotto forma di *finanziamento a medio termine*.

Spese ammissibili

Sono ammissibili, al netto di IVA, le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto di investimento, nelle tipologie di seguito indicate:

- A) investimenti materiali e immateriali relativi a:
 - acquisto e installazione attrezzature tecnologiche, strumentazione informatica, strumentazione avanzata per testing, simulazione, prototipazione, elaborazione e in genere di strumenti ad alta tecnologia;
 - programmi informatici, infrastrutture di rete e collegamenti;
 - diritti di brevetti, *know how* e conoscenze non brevettate.
- B) acquisizione di servizi (max 40% del costo totale ammissibile):
 - servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusi-
- C) spese di personale (max 40% del costo totale ammissibile):
 - spese per la formazione specifica del personale;
 - spese per il personale dipendente utilizzato nella realizzazione del progetto.

Sono esclusi i servizi continuativi o periodici connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Gli investimenti realizzati con il finanziamento regionale devono restare in Regione Lombardia per almeno 5 anni.

Tempistica

Il progetto, pena la revoca del finanziamento, deve essere realizzato al massimo entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

A fronte di motivate esigenze di sviluppo e/o gestione del progetto può essere autorizzata una proroga non superiore a 6 mesi.

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la data di presentazione della domanda e sino alla conclusione del progetto.

Art. 3 – Imprese di riferimento

Le azioni previste sono rivolte alle micro, piccole e medie imprese, anche artigiane, che, in base all'attività prevalente, sono classificate ISTAT (Ateco 2002) con i seguenti codici:

- 72 Informatica e attività connesse – intero codice;
- 74 Attività di servizi alle imprese – limitatamente a
 - 74.1 Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinioni; consulenza commerciale e di gestione;
 - 74.2 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici;
 - 74.3 Collaudi ed analisi tecnica;
 - 74.4 Pubblicità;
 - 74.5 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale;
 - 74.6 Servizi di investigazione e vigilanza;
 - 74.81 Attività fotografiche;
 - 74.85 Servizi di reprografia (riproduzioni di testi e documenti) e traduzioni;
 - 74.86 Attività dei call center;
 - 74.87.5 Design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa;
 - 74.87.6 Organizzazioni di fiere, esposizioni, convegni;
 - 74.87.7 Attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno.

(BUR20080128)

(5.3.5)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6950

Determinazioni in merito al Piano Provinciale della Gestione dei rifiuti della Provincia di Milano, a seguito di passaggio in commissione consiliare (art. 20, c. 6, l.r. n. 26/2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico Enti locali»;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003 – n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare gli articoli 16 comma 1 lett. a), 17 comma 1 lett. a), 19 comma 3, 20 commi 1, 5, 6 della l.r. n. 26/03;

Vista la legge regionale 8 agosto 2006 – n. 18 «Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Vista la legge regionale 12 luglio 2007 – n. 12 «Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) ed altre disposizioni in materia di gestione dei rifiuti»;

Richiamata la procedura di approvazione ai sensi delle leggi regionali sopra richiamate per cui «[...] Entro novanta giorni dal ricevimento del piano provinciale, la Giunta regionale, verificata la congruità con il Programma Regionale di Gestione dei rifiuti e acquisito il parere della commissione consiliare competente, lo approva con deliberazione soggetta a pubblicazione, ovvero lo restituisce alla Provincia con prescrizioni»;

Richiamata la d.c.r. n. VII/1011 del 18 maggio 2004, «Atto di indirizzo in materia di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26, art. 19»;

Richiamati gli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi» approvati dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/351 del 13 marzo 2007, secondo i quali prima di procedere all'approvazione di un Piano devono essere acquisiti da parte dell'Autorità procedente che redige il Piano i pareri di tutte le Autorità Ambientali coinvolte;

Richiamata la d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106 allegati C e D (in recepimento del d.P.R. 357/97 e s.m.i., allegato G) i proponenti di piani territoriali anche settoriali, pena l'inammissibilità degli stessi alla Regione, predispongono uno studio atto a verificare gli impatti diretti e indiretti, sulle aree Natura 2000 (SIC e ZPS), delle previsioni di pianificazione;

Richiamata la d.g.r. 220/05 «Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e speciali» con particolare riferimento al capitolo 8, contenente le «Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti e localizzazione dei nuovi impianti», la quale precisa che lo studio va inoltrato alla D.G. Qualità dell'Ambiente, U.O. Pianificazione Ambientale e gestione dei Parchi, Struttura «Gestione aree protette e difesa della biodiversità», la quale, sentiti gli Enti gestori, raccolti i relativi pareri, si esprime entro 60 giorni dal ricevimento dei documenti mediante atto dirigenziale;

Visto il d.d.u.o. n. 15907 del 17 dicembre 2007 che esprime Valutazione di Incidenza positiva al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Milano, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti (SIC e ZPS) ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 357/97 e successive modificazioni;

Dato atto:

- degli esiti dell'istruttoria, svolta dall'U.O. Regolazione del Mercato e Programmazione della D.G. Reti e Servizi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 20 comma 6 della l.r. n. 26/2003 e contenuta nell'Allegato tecnico A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- dell'invio alla commissione consiliare competente della delibera di Giunta regionale n. 6304 del 21 dicembre 2007, recante richiesta di parere relativo agli esiti dell'istruttoria di cui al punto precedente, con relativa assegnazione in data 14 gennaio 2008;

Considerato la VI commissione consiliare ha provveduto all'iscrizione dell'argomento alla seduta del 13 febbraio c.a.;

Rilevato che il Presidente della VI Commissione, avendo ravvisato esigenze istruttorie per ulteriori approfondimenti da parte dei Commissari, ha comunicato – con nota del 14 febbraio u.s. – la necessità di prorogare il termine di cui all'art. 1, comma 27, della legge regionale n. 3/2001 fissando così la scadenza per l'espressione del parere al 29 febbraio c.a.;

Dato atto che nelle sedute del 20 e 25 febbraio la Commissione si è riunita senza tuttavia giungere alla formulazione del parere previsto dalla legge;

Considerato che all'approssimarsi del termine per l'espressione del parere, l'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, nel motivare l'urgenza di procedere, ha comunicato al Presidente della VI Commissione (nota del 26 febbraio 2008 prot. n. 4180) l'intenzione di proseguire l'iter e far approvare dalla Giunta regionale il pronunciamento di restituzione del progetto del Piano di Milano;

Rilevato che la VI Commissione consiliare si è riunita ancora il 3 marzo e poi il 5 marzo e in quest'ultima occasione ha tenuto un'audizione tra l'Assessore regionale alle Reti e servizi di pubblica utilità e l'Assessore provinciale di Milano in merito al Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, e non ha rassegnato il parere richiesto;

Ritenuto che, essendo scaduto il termine, l'iter debba proseguire al fine di consentire alla Provincia di Milano di riavviare l'iter di modifica e approvazione della bozza di piano per la gestione dei rifiuti;

Considerato che in seguito ad approfondimento di istruttoria del Piano in esame sono emersi ulteriori elementi integrativi e prescrittivi rispetto a quanto contenuto nell'Allegato tecnico A) della d.g.r. n. 6304 del 21 dicembre 2007, già trasmessi in Consiglio con nota del 29 gennaio 2008 sotto forma di emendamenti e così riassumibili in linea di massima:

- necessità di integrare nell'analisi delle infrastrutture esistenti di Piano la struttura di trattamento per i rifiuti urbani, che insiste sul territorio di Abbiategrasso, per la quale il comune ha già ottenuto un finanziamento di oltre 5 milioni di euro;

- necessità di riconsiderare i vincoli individuati nell'area capoluogo come escludenti dalla Provincia riallineandoli al carattere penalizzante (cioè realizzabili sotto particolari prescrizioni progettuali);

- necessità di riconsiderare il potenziamento della termovalorizzazione per la Provincia di Milano alla luce della quota massima di solidarietà consentita dalla l.r. 26/03 (20% dei propri fabbisogni di smaltimento), corrispondente a una quota impiantistica di completamento termico non inferiore ad almeno 600.000 tonnellate annue di cui 300.000 tonnellate annue da riservare ai rifiuti urbani e flussi derivanti;

Reputando pertanto necessario riformulare l'Allegato tecnico

A) della d.g.r. 6304 del 21 dicembre 2007 con le indicazioni di cui al punto precedente;

Delibera

1. di disporre la restituzione, ai sensi dell'art. 20 comma 6 della l.r. n. 26/03 e s.m.i., alla Provincia del documento di proposta di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti unitamente alle prescrizioni contenute nell'istruttoria relativa di cui all'Allegato tecnico A) che sostituisce il precedente Allegato tecnico A) di cui alla d.g.r. n. 6304 del 21 dicembre 2007 e che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di disporre che la Provincia di Milano recepisca nel proprio documento di Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti il contenuto dell'Allegato tecnico A) alla presente deliberazione, recante integrazioni relative ad alcuni aspetti minoritari che necessitano di essere corretti nel Piano e prescrizioni modificative, riguardanti elementi di maggiore criticità, che necessitano pertanto di essere assunte d'ufficio, comportando la riadozione del Piano pena la mancata approvazione dello stesso, come previsto dall'art. 20 della l.r. 26/03;

3. di disporre la pubblicazione del testo integrale della presente deliberazione comprensiva del nuovo Allegato tecnico A) nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO TECNICO A)

Verifica di congruità, ai sensi dell'art. 20 comma 6 della l.r. n. 26/03 del P.P.G.R. della Provincia di Milano ai requisiti del P.R.G.R. di cui alla d.g.r. 220/05

L'esame tecnico del Piano Provinciale rifiuti di Milano fa emergere alcuni aspetti minoritari (relativi ad esempio a parziali omissioni, a riferimenti incompleti o non aggiornati alle recenti disposizioni normativo-regolamentari regionali di settore) che necessitano di essere corretti nel Piano in quanto integrazioni, ed elementi di maggiore criticità che necessitano di una «modifica d'ufficio» da parte della Regione al momento dell'approvazione, variazioni anche sostanziali che è opportuno si traducano in prescrizioni modificative. Tali aspetti, infatti, rischiano, per le implicazioni che sottendono, di incrinare l'equilibrio complessivo di sistema regionale, improntato all'autosufficienza di smaltimento dei propri rifiuti (sia urbani che speciali derivanti dal trattamento degli urbani).

1. Elementi da integrare

È opportuno che la delimitazione di aree non idonee e idonee alla costruzione di nuovi impianti effettuata dalla Provincia sia aggiornata alla luce delle indicazioni regionali recenti che dettagliano la vincolistica ambientale e territoriale (contenute nella delibera scritta all'o.d.g. del 13 febbraio 2008 di modifica della d.g.r. 220/05). I nuovi criteri licenziati recentemente dal Consiglio, pur rimanendo nella piena salvaguardia dei beni paesistico-ambientali, sono orientati verso una maggiore elasticità. Le aree scelte come idonee dalla Provincia sono esigue, specialmente nel tessuto urbano del capoluogo, da dove tuttavia provengono le quantità maggiori di rifiuti. Anche al fine di rispettare il principio della prossimità dello smaltimento rispetto al luogo di produzione, per evitare l'aggravio dei costi economici ed ambientali dovuti al trasporto, sarebbe opportuno identificare possibili aree idonee a impianti di smaltimento (termoutilizzatori e discariche) il più vicino possibile là dove vengono prodotti. Si consiglia pertanto di riconsiderare i vincoli individuati nell'area capoluogo come «escludenti» dalla Provincia, riallineandoli al carattere «penalizzante» (cioè realizzabili sotto particolari prescrizioni progettuali) consentito per tali luoghi dalla Regione. Ciò di fatto permetterebbe maggiore scelta di siti idonei a ospitare gli impianti laddove necessitano, invece che impedirla del tutto.

Per un quantitativo considerevole di rifiuti il Piano dà semplicemente l'indicazione di conferimento verso discariche al di fuori dal proprio territorio provinciale non meglio identificandole, non verificando (né comprovando con ipotesi di contratti in essere o in divenire) la disponibilità di tali impianti extra provinciali. Peraltro neanche identificandoli, ad accettare i quantitativi di rifiuti previsti e non effettua valutazioni circa i volumi residui degli impianti stessi. Manca pertanto la sostenibilità nel tempo di quanto programmato e la reciprocità di intenti programmatori: la progressiva saturazione dei volumi delle discariche in coltivazione, stante i conferimenti annuali complessivi, espone a rischi di situazioni emergenziali. Ciò anche alla luce dell'art. 20 c. 4

lettera d) della l.r. n. 26/03, come modificata dalla l.r. 12/2007, secondo il quale il conferimento stabile di rifiuti verso altre Province o altre Regioni va adeguatamente supportato dai contratti e/o accordi raggiunti con le Province destinatarie. Per quanto riguarda poi la caratterizzazione dei flussi attuali (2004), si rileva una indeterminata del destino finale del rifiuto indifferenziato: il piano non individua infatti – relativamente alla situazione attuale – il destino di un considerevole quantitativo di rifiuti pari al 10% dei rifiuti indifferenziati complessivamente prodotti, che rimangono quindi non caratterizzati e a destinazione indeterminata, si chiede di caratterizzare meglio tale flusso.

Si rileva che i costi di gestione dei rifiuti nella Provincia di Milano sono tra i più elevati del nord Italia e del centro Europa: tale elevatezza è ricondotta nel piano a diversi fattori (complessità territorio milanese, oneri per la realizzazione di impianti complessi) e soprattutto alla forte dipendenza da impianti posti fuori provincia (conferimento a discarica). Questa motivazione contrasta con le scelte confermate nella programmazione, di destinare ancora ingenti quantitativi di rifiuti all'esportazione. Con la l.r. 12/07 (art. 3 lettera c) è stato chiarito che i piani «...devono contemplare la stima dei costi industriali» – di costruzione e di gestione – nonché «...la valutazione di un piano economico tariffario». Ciò al fine di rendere trasparente (e confrontabile) i motivi di scelta di uno scenario rispetto ad un altro, anche sotto il profilo economico. Dal momento che la tariffazione e/o gli interventi di sostegno pubblico si basano sulla determinazione del costo effettivo che la collettività paga, si reputa indispensabile che una pianificazione provinciale contenga la previsione dell'evoluzione del piano tariffario. Si consiglia di potenziare le valutazioni di carattere economico-finanziarie condotte nel Piano, estendendole nel concreto alle opzioni di impianti individuate.

Il rilevamento delle strutture esistenti non contempla la struttura di trattamento per rifiuti urbani, che insiste sul territorio di Abbiategrasso, per la quale il Comune ha già ottenuto un finanziamento regionale di oltre 5 milioni di euro ed è già in fase di appalto un progetto di «revamping» con tecnologia avanzata di pirolisi (fino a circa 35.000 tonnellate annue). Trattandosi di struttura esistente il suo potenziamento non comporterà ulteriore consumo di suolo e costituirà a tutti gli effetti un'azione di riqualificazione ambientale delle aree circostanti. L'impianto potrà, inoltre, contribuire al soddisfacimento del deficit di termovalorizzazione rilevato dal piano provinciale. Detta struttura, pertanto, dovrà essere inserita nell'impiantistica di completamento del Piano Provinciale. Pertanto, si propone apportare le seguenti modifiche è aggiunto l'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI ABBIATEGRASSO.

2. Elementi da modificare

I quantitativi di rifiuti urbani registrati da ARPA Lombardia fanno registrare nuovi sensibili incrementi per il 2006, anche per la Provincia di Milano. Condividendo la volontà di conseguire la progressiva riduzione dei rifiuti da monitorare nella sua reale evoluzione, si ritiene che le previsioni di completamento di impianti di smaltimento debbano essere condotte sulla base di dati storici, facendo ricorso per il dimensionamento impiantistico di completamento alla massima cautela e conservatività adottabili.

Inoltre, nelle proprie funzioni di regolazione, la Regione Lombardia è orientata alla sinergia e alla costituzione di una riserva di solidarietà o emergenza tra regioni. Alla luce di ciò il potenziamento della termovalorizzazione deve essere riconsiderato per quanto sopra detto considerando la quota massima di solidarietà consentita dalla legge regionale (20% del proprio fabbisogno di smaltimento) da destinare ai casi di mutuo soccorso, fermo impianto e solidarietà. Da un bacino di produzione di rifiuti così vasto (Milano rappresenta circa il 40% del totale dei rifiuti lombardi) ci si può e si deve aspettare la massima disponibilità a fornire – oltre che richiedere come è stato in passato – adeguato sussidio alle situazioni di «routinaria» manutenzione o straordinarie emergenziali verso le altre province lombarde. In base a tali considerazioni, si ritiene congrua pertanto una quantità impiantistica di completamento termico non inferiore ad almeno 600.000 t/a, di cui 300.000 t/a riservate a rifiuti urbani e flussi derivanti.

(BUR20080129)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6994

Attivazione dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) in attuazione della l.r. n. 32/2007 «Istituzione dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme

(3.2.0)

per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 «Piano Socio Sanitario 2007-2009» (PSSR) che prevede la costituzione dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, quale struttura tecnico-organizzativa con articolazioni territoriali e con il compito di programmazione generale dell'attività di Emergenza Urgenza (EU), basata su:

- obiettivi strategici individuati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla Sanità;
- analisi dei flussi informativi di attività provenienti dalle Centrali operative, dagli Erogatori delle prestazioni, dalle Aziende Sanitarie locali;
- analisi territoriale con il contributo delle ASL, degli enti locali, dei soggetti erogatori e del volontariato.
- definizione - per la stipula dei contratti, accordi e capitolati - dei requisiti tecnici, organizzativi e professionali per i soggetti erogatori di prestazioni, nonché delle modalità di controllo per il mantenimento dei requisiti e delle prestazioni erogate;
- programmazione della formazione degli operatori professionali e volontari;
- gestione delle reti radiotelefoniche ed informatiche dedicate all'emergenza;
- gestione di acquisizioni centralizzate di beni e servizi;
- attuazione dei piani regionali per emergenze di massa, interventi di soccorso internazionale, rischi di particolare rilevanza;

Vista la l.r. n. 32 del 12 dicembre 2007 «Istituzione dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)» che istituisce l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) e che, al comma 3 dell'art. 3-ter, dà mandato alla Giunta regionale, di definire, entro 180 giorni, acquisito il parere delle competenti Commissioni Consiliari, la sede, la struttura organizzativa, il patrimonio e le funzioni operative dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, ivi compreso il servizio di elisoccorso, secondo le indicazioni del PSSR 2007-2009;

Richiamate:

1. la d.g.r. n. 4/15290 del 3 dicembre 1986, con cui è stato in via definitiva istituito il servizio di elisoccorso assistito, e che mediante successivi atti amministrativi la Giunta regionale ha ulteriormente definito l'organizzazione del servizio di soccorso sanitario con elicottero sul territorio della Regione Lombardia, approvando con d.g.r. n. 21466 del 9 giugno 1987, il «Regolamento di elitransporto assistito sul territorio regionale», e istituendo, con d.g.r. n. 3524 del 26 febbraio 2001, in via sperimentale per la durata di un anno, l'attivazione del volo notturno con elicottero sanitario;

2. la d.g.r. n. 6/27099 dell'8 aprile 1997 avente ad oggetto «Atto di indirizzo per il riordino del Sistema Urgenza Emergenza in Lombardia»;

3. la d.g.r. n. 6/37434 del 17 luglio 1998 avente ad oggetto «Approvazione dei piani di cui ai punti 15 e 18 del documento di cui al punto 17 della d.g.r. n. 27099 dell'8 aprile 1997 "Atto di indirizzo per il riordino del Sistema Urgenza Emergenza in Lombardia"» che approva i documenti predisposti dall'Assessorato Regionale alla Sanità, redatti dalle commissioni nominate «ad hoc» con decreti del direttore generale D.G. Sanità n. 57706 e 57707 del 20 giugno 1997;

4. la d.g.r. n. 6/4918 del 28 giugno 1999 avente ad oggetto «d.c.r. n. VI/932/98 "Atto programmatico relativo al punto 2 della d.g.r. n. 27099 dell'8 aprile 1997 "Atto di indirizzo per il riordino del Sistema Urgenza Emergenza in Lombardia"» concernente linee e indicatori per la distribuzione delle funzioni specialistiche e individuazione dei presidi per le attività di emergenza e urgenza, nonché determinazioni in ordine alle tariffe di remunerazione delle prestazioni di trasporto e ospedaliere»;

5. la d.g.r. n. 6/45819 del 22 ottobre 1999 avente ad oggetto «Complesso degli interventi attuativi e degli indirizzi organizzativi volti ad assicurare concretamente lo sviluppo del servizio di emergenza ed urgenza 118 in esecuzione dei provvedimenti di riordino assunti dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 27099 in data 8 aprile 1997, d.c.r. VI/932 in data 17 giugno 1998 e d.g.r. n. 37434 in data 17 luglio 1998»;

6. la d.g.r. n. 7/16484 del 23 febbraio 2004 avente ad oggetto «Ridefinizione del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Emergenza-Urgenza (C.R.E.U.). Istituzione dell'Area di Coordinamento per l'Emergenza Urgenza (A.C.E.U.) e della Conferenza Generale per l'Emergenza Urgenza (C.O.G.E.U.) e conseguente abrogazione dei punti 7, 8, 9 e modifica del punto 13 della d.g.r. n. 27099 dell'8 aprile 1997 (a seguito di parere della Commissione Consiliare competente)»;

7. la d.g.r. n. 7/504 del 4 agosto 2005 avente ad oggetto «Approvazione del documento "Indicazioni operative per la gestione di emergenze sanitarie"» che definisce la mappa di distribuzione territoriale delle dotazioni di antidoti da utilizzarsi in pazienti gravemente intossicati con aggressivi chimici non convenzionali, da mandato alle strutture ospedaliere di attivare la programmazione dei Piani di Emergenza per il Massiccio Afflusso di Feriti, attiva il servizio di elisoccorso notturno presso le centrali operative di Milano e Como, prevede l'acquisizione di posti medici avanzati di primo livello per un totale di 100 posti letto da distribuire ai S.S.U.Em. 118 regionali e promuove la predisposizione di piani per fronteggiare le emergenze stagionali di ricovero;

Considerato che la costituzione dell'A.R.E.U., rappresenta un'ulteriore fase di evoluzione del sistema che ha come obiettivi generali quanto definito nel PSSR 2007-2009 e che in particolare si ritiene superata l'organizzazione puntiforme della rete di emergenza territoriale, risultando necessario attivare modalità organizzative che assicurino l'azione preospedaliere e l'integrazione con le strutture ospedaliere, attraverso percorsi garantiti, autonomi, dedicati e privilegiati e la gestione dell'emergenza urgenza in una prospettiva integrata di sistema, e in coerenza con le indicazioni programmatiche di piano;

Ritenuto che il concetto di centrale operativa dedicata alla gestione esclusiva dell'emergenza debba essere superato dall'introduzione di nuove funzionalità che, in considerazione dell'ampia esperienza acquisita dagli operatori e della struttura organizzativa delle centrali operative, riescano a fornire un valore aggiunto alla gestione di reti complesse, come la rete per il trattamento delle sindromi coronariche acute o dell'ictus, o integrarsi con nuove reti;

Ritenuto necessario sviluppare le funzionalità di centrale operativa, ove presenti, relative alla gestione dei trasporti interospedaliere ed alla integrazione tecnologica ed operativa con il servizio di continuità assistenziale o, se non presenti, di prevederne l'implementazione, ed il relativo adeguamento tecnologico e di personale;

Valutata l'esigenza di integrare le informazioni derivate dal sistema informatizzato in uso presso le centrali operative con il complesso di informazioni generate dal sistema delle reti di patologia, compresa la gestione delle disponibilità delle risorse ospedaliere - Rete Emergenza Urgenza on Line (E.U.O.L.) inserite nel progetto CRS-SISS, superando le criticità legate alla differente disponibilità di informazioni mediante la razionalizzazione e l'interfacciamento dell'attuale sistema informatico gestionale delle centrali operative con i sistemi informativi aziendali, porta d'ingresso verso il sistema regionale, e la necessità di attivare progetti per la definizione e l'ottimizzazione di modelli organizzativi, basati anche sull'utilizzo di sistemi esperti, con lo scopo di migliorare le capacità decisionali del sistema;

Ritenuto di proseguire l'iter di certificazione di qualità, già intrapreso da alcune centrali operative, ed estendere il percorso comune teso al raggiungimento dell'uniformità in termini di protocolli operativi, gestionali, decisionali, e di linguaggio tra le centrali operative, attivando anche percorsi nell'ambito il modello Joint Commission International-Regione Lombardia;

Precisato come la seconda fase di intervento del sistema emergenza urgenza sia costituita dalla rete territoriale dei mezzi di soccorso, attualmente distribuiti sul territorio, con criteri basati sulla densità demografica e sulle caratteristiche morfologiche dell'area, e che il sistema si articola su tre livelli, prevedendo:

- un primo livello o di base, con personale appartenente ad Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, ed Enti a bordo di mezzi forniti dai medesimi soggetti;
- un secondo livello, definito avanzato, con personale medico, infermieristico e tecnico, dipendente o convenzionato con il S.S.R. a bordo di mezzi regionali;
- il terzo livello, attivato in alcune realtà, con personale infermieristico e tecnico dipendente dal S.S.R. a bordo di mezzi forniti dagli Enti/Organizzazioni e Associazioni o Regionali;

Preso atto altresì che tale modello di intervento sanitario extraospedaliero costituisce un sistema in grado di garantire, allo stato attuale, prestazioni di elevato standard qualitativo e che rappresenta una fase implementativa su cui sviluppare ulteriori processi di miglioramento e razionalizzazione, privilegiando modelli integrati di assistenza con coinvolgimento progressivo di professionalità appartenenti al Servizio Sanitario Regionale;

Valutata l'esigenza di garantire un assetto organizzativo territoriale tale da fornire ai cittadini pari opportunità qualitative e quantitative di assistenza in emergenza urgenza, coniugando esigenze di programmazione con i processi di miglioramento continuo della qualità, anche in attuazione del principio della realizzazione di economie di scala, realizzato attivando procedure uniche per l'acquisizione di beni e servizi, compresa la parte tecnologica, per l'adeguato funzionamento della rete territoriale e la sua gestione, inclusa la razionalizzazione dei criteri di distribuzione dei mezzi di base e avanzati, compreso il mezzo infermieristico, sul territorio;

Evidenziata la necessità di razionalizzare la rete di soccorso mediante elicottero anche attraverso l'integrazione quali-quantitativa delle basi regionali, attivando ove possibile meccanismi di vicariamento e promuovendo attività specialistiche con particolare riferimento al trasporto secondario, garantendo in questo settore uniformità delle prestazioni ed efficacia ed efficienza operativa-organizzativa su tutto il territorio regionale, avvalendosi anche del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;

Rilevato che la disponibilità del personale sanitario appartenente al S.S.R. viene garantita, nell'attuale fase, dalle strutture sanitarie sede di Centrale Operativa o di mezzo di soccorso avanzato per quanto riguarda la componente infermieristica e che il personale medico è reso disponibile, in ottemperanza alla d.g.r. n. 45819/99, dalle strutture sanitarie sede di Centrale Operativa o di mezzo di soccorso avanzato, dalle ASL competenti per territorio, dall'Università o da altre forme di collaborazione professionale;

Evidenziata l'opportunità di perfezionare la definizione dei criteri quali-quantitativi relativi agli standard del personale del S.S.R., in servizio presso le Centrali Operative e/o operativo sui mezzi di soccorso, e che, per quanto attiene al personale sanitario convenzionato con la ASL, ai sensi dell'art. 91 dell'Accordo per la medicina generale sottoscritto in data 23 marzo 2005, la costituenda A.R.E.U. accertata la necessità e valutata la coerenza con il sistema, dovrà provvedere a definirne il fabbisogno, in sintonia con quanto determinato dalla Direzione Generale Sanità;

Sottolineato come il Volontariato, attraverso le proprie organizzazioni, sia da sempre una componente indispensabile e attiva nel sistema emergenza urgenza gestito dalle centrali operative e come le articolazioni regionali ANPAS Lombardia, Croce Bianca, Croce Rossa Italiana, insieme ad altre realtà appartenenti al mondo del volontariato, abbiano sviluppato la loro attività interagendo con le centrali operative di tutta la Regione, contribuendo:

- ad affinare percorsi gestionali, amministrativi e formativi a valenza regionale;
- a garantire livelli qualitativi sia nelle situazioni di maxiemergenza o di prevenzione, che di momentanee esigenze di implementazioni di risorse sul territorio;
- garantire modalità di collaborazione nei settori di intervento in contesti attinenti l'attività di soccorso e assistenza territoriale - gestione degli eventi sportivi, manifestazioni, attività di soccorso in aree cantieristiche;

Dato atto che i presidi della rete ospedaliera del sistema dell'emergenza urgenza sono già stati indicati nella d.c.r. n. 932/98 e s.m.i, ed articolati secondo i diversi livelli di assistenza, l'obiettivo conseguente è quello di costituire reti ospedaliere per la gestione delle specifiche patologie o classi di patologie - Infarto, Ictus cerebrale, Trauma, ecc. - collocate nell'ambito delle direttive del P.S.S.R. 2002-2004 e 2007-2009 in materia di riorganizzazione dell'emergenza urgenza, mirata alla definizione di un modello organizzativo di integrazione a rete dell'assistenza intra ed extra ospedaliera;

Ritenuto che il processo di implementazione, con utilizzo di sistemi informatizzati integrati con il sistema regionale CRS - SISS, delle strutture ospedaliere che insistono su aree omogenee, di un «ospedale virtuale», costituito dall'insieme delle risorse disponibili, può contribuire ai processi di razionalizzazione organizzativa ed a rendere più efficiente il processo di ricovero del

paziente nelle strutture idonee, dotate di risorse necessarie e disponibili per la patologia in atto;

Ritenuto che conseguenza di tale impostazione sia la definizione di indicatori di processo e risultato che, inseriti nei protocolli operativi condivisi, potranno costituire parte integrante e sostanziale dei contratti stipulati e che gli esiti di risultato saranno oggetto di monitoraggio secondo le procedure vigenti e dovranno favorire e promuovere la partecipazione all'attività di audit degli attori del sistema dell'emergenza-urgenza;

Evidenziato che l'organizzazione di momenti di confronto con gli operatori delle ASL affinché vengano condivisi indirizzi tecnico-operativi che consentano di poter garantire, in modo uniforme su tutto il territorio regionale, l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di trasporto sanitario, dei protocolli di vigilanza e controllo delle prestazioni erogate nel sistema di emergenza-urgenza, con verifica dei P.D.T. territoriali sui mezzi di soccorso di base, avanzato - automediche - ed elisoccorso e delle procedure in contesti operativi specifici, rappresenta un ulteriore elemento di qualificazione del rapporto tra le componenti del sistema;

Attesa inoltre l'esigenza di controllare e monitorare gli elementi organizzativi ed epidemiologici del sistema emergenza urgenza, anche attraverso atti di programmazione ed integrazione con le componenti territoriali, in particolare mediante collaborazioni con Aziende Ospedaliere e ASL per la definizione comune di piani straordinari di intervento in situazioni prevedibili di pandemia, emergenze legate a fenomeni meteorologici estremi, ecc.

Sottolineato che l'attività del sistema Emergenza Urgenza in ambiti di maxiemergenza costituisce un test operativo e organizzativo per le Centrali Operative in grado di fornire indicazioni anche sui livelli di efficienza raggiunti in contesti di ordinaria operatività e che in tal senso la stretta collaborazione, sin dalla fase di pianificazione e redazione dei protocolli singoli e comuni agli Enti/Associazioni e Organizzazioni che, a vario titolo partecipano alla gestione dell'evento, costituisce l'elemento qualificante dei piani di maxiemergenza;

Dato atto che la componente sanitaria in tutte le sue articolazioni - sistema 118, enti e associazioni di soccorso, ASL, rete ospedaliera, prevenzione - deve essere in grado di rapportarsi con le componenti tecniche del soccorso, le forze dell'ordine, la protezione civile, gli organismi di governo locale e centrale e che risulta pertanto quanto mai opportuna un'opera di coordinamento delle centrali operative e delle strutture sanitarie nella rete delle grandi emergenze, con capacità d'indirizzo e verifica sull'attuazione dei protocolli operativi e dei piani di risposta alle catastrofi;

Considerato che gli attuali percorsi formativi, definiti con atti regionali, attribuiscono il ruolo di formatore del personale operante sui mezzi di soccorso di base alla centrale operativa di competenza, in sinergia con le Enti, Associazioni di volontariato e loro organismi rappresentativi, Organizzazioni e Cooperative sociali;

Precisato che la formazione del personale infermieristico e tecnico compete alla Centrale Operativa di riferimento che attiva, in raccordo con l'A.R.E.U., corsi definiti con atti di programmazione regionale, sia in termini di contenuti che di durata;

Valutato che la formazione del personale medico, ad eccezione del personale convenzionato con la ASL, ai sensi dell'art. 91 dell'Accordo per la medicina generale sottoscritto in data 23 marzo 2005, è definita in modo puntuale con atti regionali, solo per alcuni ambiti, e che in tal senso si ritengono opportune sinergie tra le Università, le Società Scientifiche, le Centrali Operative coordinate dall'A.R.E.U. e gli Organismi regionali ai quali competono iniziative formative, per definire percorsi formativi e di aggiornamento volti ad una qualificazione uniforme e mirata delle attività di emergenza, alla valorizzazione delle competenze tecniche delle singole professionalità, all'individuazione di modalità operative integrate, interdisciplinari ed interprofessionali;

Ritenuto di attribuire il finanziamento individuato nelle funzioni specifiche non coperte da tariffe predefinite, relative all'emergenza-urgenza, incrementato della quota necessaria per l'implementazione e sviluppo del sistema, quale risorsa economica della costituenda A.R.E.U.;

Preso atto che gli organismi di coordinamento generale per l'Emergenza Urgenza hanno svolto e svolgono un ruolo rilevante rispetto agli intenti complessivamente previsti dalla d.g.r. n. 27099/97;

Rilevata inoltre la funzione di supporto specialistico alla struttura di *governance* del sistema urgenza emergenza dei Gruppi di Approfondimento Tecnico - G.A.T. -, costituiti dalla Direzione Generale Sanità, in relazione alle problematiche tecniche e organizzative individuate, ivi compresi gli aspetti tecnologici e di qualità dei processi, inerenti le maxiemergenze, didattici e l'attività di elisoccorso;

Ritenuto pertanto di:

1. attivare l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.), dotandola di sede, struttura organizzativa, patrimonio, e funzioni operative dell'area emergenza e urgenza extraospedaliera;

2. di individuare quale sede dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) la struttura sita in Milano, viale Monza 223;

3. di stabilire che la dotazione patrimoniale iniziale non debba prevedere alcun apporto da altri enti di sistema, basandosi, il modello A.R.E.U., su convenzioni in comodato d'uso degli automezzi, delle componenti tecnologiche e dei presidi sanitari, già in capo alle Centrali Operative. Nel corso dello sviluppo della attività previste l'A.R.E.U. potrà procedere, nel rispetto delle indicazioni Regionali e della normativa vigente, all'acquisizione di automezzi, apparecchiature, supporti informatici ed ogni altro bene ritenuto necessario per il corretto operare del sistema di urgenza emergenza territoriale;

4. di definire una struttura organizzativa snella e flessibile che si avvarrà delle risorse e delle reti organizzative già oggi presenti e utilizzate per tale attività nelle strutture sanitarie regionali;

5. di prevedere, quale assetto organizzativo, oltre alla Direzione Strategica - già definita nel comma 2 dell'art. 3-ter della l.r. 31/97 - una struttura di coordinamento e di gestione delle funzioni agile ed essenziale, dedicata agli aspetti organizzativi amministrativi e tecnici, alla verifica ed al mantenimento dei processi volti al miglioramento della qualità, connessi alle attività relative alle maxiemergenze ed alle specificità tecnologiche del sistema, in stretta collaborazione con gli organismi Regionali competenti. La struttura sarà articolata in quattro aree denominate:

- *area operativa* - con funzioni specifiche in ambito di attività in urgenza emergenza, rapporti con le strutture sanitarie e operatori sanitari nel soccorso extraospedaliero, rapporti con il settore del volontariato, trasporto organi e tessuti e coordinamento delle funzioni del C.R.C.C.;

- *area prevenzione, qualità, tecnologia, formazione e personale* - con funzioni specifiche in ambito dei servizi informativi, statistico epidemiologici, di prevenzione, medico legali e didattici;

- *area economico finanziaria e provveditorato*;

- *area grandi emergenze internazionali* - con funzioni specifiche dedicate all'analisi dei protocolli internazionali per la gestione degli eventi catastrofici;

6. di prevedere altresì una fase di transizione, necessaria per la completa assunzione delle funzioni previste al punto 7, in attesa di rendere operativa la sede definitiva, durante la quale l'A.R.E.U. potrà avvalersi di strutture, funzioni logistiche e supporto da parte di strutture sanitarie con disponibilità di locali funzionalmente attigui alla sede di Centrale Operativa;

7. di indicare quali compiti dell'A.R.E.U.:

a) definizione - per la stipula di contratti, accordi e capitoli - dei requisiti tecnici, organizzativi e professionali per i soggetti erogatori di prestazioni in ambito urgenza emergenza extraospedaliera, nonché delle modalità di controllo del mantenimento dei requisiti e delle prestazioni erogate;

b) definizione dei percorsi organizzativi di interfaccia con le strutture sanitarie sede di centrale operativa e/o mezzi di soccorso di base o avanzato;

c) definizione e controllo delle modalità di acquisizione da Enti, Associazioni di volontariato o loro Organismi Rappresentativi, Organizzazioni e Cooperative Sociali, di personale e servizi per lo svolgimento delle attività con i mezzi di soccorso di base e avanzato, considerando, ove previsto, i principi di sussidiarietà;

d) definizione della modalità di gestione di acquisizioni di beni e servizi, in dettaglio:

I. Definizione degli standard e delle modalità di ac-

quisizione delle apparecchiature sanitarie, dei presidi e dei relativi servizi in uso al S.S.U.Em. Regionale;

II. Definizione degli standard e delle modalità di acquisizione delle componenti tecnologiche e dei relativi servizi per il Sistema informatico gestionale, sistema telefonico, sistema di registrazione, sistema radio, sistema di videosorveglianza, in uso al S.S.U.Em. Regionale;

III. Definizione delle modalità di acquisizione dei servizi relativi alle reti radiotelefoniche ed informatiche dedicate all'emergenza ed in uso al S.S.U.Em. Regionale;

IV. Definizione delle modalità di acquisizione dei servizi per l'attività di Elisoccorso;

V. Definizione delle modalità di acquisizione dei mezzi soccorso su ruota di proprietà del S.S.U.Em. Regionale;

e) definizione delle categorie di beni e servizi che possono essere oggetto di acquisizione centralizzata. Promozione, incentivazione e definizione delle modalità di acquisizione centralizzata di dette categorie di beni e servizi;

f) valutazione dell'evoluzione delle tecnologie di supporto e necessarie per il funzionamento delle centrali operative del S.S.U.Em. Regionale;

g) definizione dei percorsi organizzativi interni, delle procedure e dei protocolli dei S.S.U.Em. Regionali;

h) definizione dei criteri di ottimizzazione per l'impiego delle risorse umane e materiali, nell'ambito delle attività dell'area emergenza urgenza inter ed intraprovinciale;

i) rendicontazione delle attività per la remunerazione delle funzioni svolte in materia di emergenza urgenza extraospedaliera;

j) organizzazione e gestione del coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali e dei flussi di scambio e compensazione di sangue ed emocomponenti attraverso il progressivo trasferimento delle funzioni del C.R.C.C.;

k) progressiva implementazione del coordinamento della funzione di trasporto organi e tessuti;

l) elaborazione ed applicazione di protocolli di intervento e di accesso al sistema ospedaliero, in particolare per le emergenze ed urgenze cardio-cerebrovascolari, traumatologiche e pediatriche;

m) programmazione ed erogazione della formazione e dell'aggiornamento al personale dipendente o convenzionato con il S.S.R. ed agli operatori, professionisti e volontari, appartenenti ad Enti, Associazioni di volontariato, Organizzazioni e Cooperative Sociali, questi ultimi attraverso i centri di formazione degli organismi associativi già riconosciuti come risorsa formativa regionale o accreditati, in applicazione dei programmi definiti in sede di programmazione regionale;

n) elaborazione ed applicazione dei piani e programmi sperimentali e di simulazione di eventi e situazioni dell'emergenza-urgenza;

o) integrazione della risposta locale alla maxiemergenza, secondo protocolli definiti e attuazione di piani regionali per emergenze di massa, interventi di soccorso internazionale, rischi di particolare rilevanza. Interazione, per quanto di competenza, con i soggetti istituzionali deputati alla gestione delle maxiemergenze;

p) analisi dei volumi di attività e della qualità delle prestazioni erogate dal S.S.U.Em. regionale, applicazione delle procedure per raggiungere gli standard fissati dagli indicatori di qualità e prestazione del sistema. In previsione dell'accreditamento delle attività di emergenza-urgenza, l'A.R.E.U. è tenuta ad avviare il progetto di valutazione secondo il modello Joint Commission International-Regione Lombardia;

q) valutazione analitica dell'impiego dei mezzi di trasporto e soccorso e dell'applicazione dei protocolli convenzionali con i soggetti autorizzati, compreso il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico

(C.N.S.A.S.), per l'attività di soccorso primario e secondario;

- r) progressiva estensione delle attività di coordinamento del servizio/gestione del contatto telefonico per i trasporti interospedalieri, delle attività di integrazione con la continuità assistenziale, in accordo con le determinazioni della Direzione Generale Sanità;
- s) integrazione con le attività dei M.M.G. e P.L.S., erogatori di cure domiciliari;
- t) collaborazione nella risposta alle emergenze di tipo socio-assistenziale (Anziani, Disabili, Assistiti a domicilio, ecc.);
- u) promozione di un'attività di comunicazione sui temi dell'Emergenza Urgenza indirizzata ad operatori/utenti/media e collaborazione con gli Uffici scolastici provinciali per attività di formazione/divulgazione sui temi dell'emergenza urgenza, in accordo con le indicazioni della Direzione Generale Sanità;
- v) acquisizione dalle strutture sanitarie sede di centrale operativa e/o mezzi di soccorso di base o avanzato dei contratti e delle convenzioni, in essere alla data del presente provvedimento, e verifica della loro conformità agli indirizzi dettati dalla Regione;
- w) definizione delle migliori sinergie funzionali atte a garantire la disponibilità, da parte delle strutture sanitarie sede di centrale operativa, di personale e servizi per le centrali operative, lasciando immutato l'originario rapporto di dipendenza del personale stesso;
- x) definizione delle migliori sinergie funzionali atte a garantire la disponibilità, da parte delle strutture sanitarie sede di Centrale Operativa e/o mezzi di soccorso avanzato, di personale e servizi per i mezzi di soccorso avanzato (compresi i mezzi infermieristici) ed elisoccorso, lasciando immutato l'originario rapporto di dipendenza del personale stesso;

8. di stabilire che il personale appartenente alle strutture sanitarie sede di centrale operativa e/o mezzi di soccorso di base o avanzato e il personale sanitario convenzionato con la ASL, ai sensi dell'art. 91 dell'Accordo per la medicina generale sottoscritto in data 23 marzo 2005, impegnati nello svolgimento dei compiti relativi all'emergenza-urgenza territoriale, sono coordinati e diretti, limitatamente allo svolgimento di detti compiti, dall'A.R.E.U. con le sue articolazioni territoriali:

9. di demandare al Direttore Generale dell'A.R.E.U. il compito di valutare le specificità di ciascun ambito territoriale regionale, al fine di predisporre o adeguare i programmi di intervento in ragione dei concreti bisogni delle realtà locali, nonché di acquisire riscontri sull'efficienza raggiunta dal sistema urgenza-emergenza. All'uopo, il direttore generale, con cadenza almeno annuale, è tenuto ad indire incontri con le ASL di riferimento;

10. di assumere, con successivi atti, appositi provvedimenti per uniformare ed integrare il sistema di emergenza urgenza territoriale secondo le linee programmatiche tracciate in premessa;

11. di attribuire alla costituenda A.R.E.U. l'iniziale finanziamento annuo, individuato nelle funzioni specifiche non coperte da tariffe predefinite relative all'emergenza urgenza, incrementato della quota necessaria per l'implementazione e sviluppo della stessa e del sistema sanitario di emergenza urgenza territoriale, pari a 155 milioni di euro;

12. di individuare il fabbisogno di personale dell'A.R.E.U. in base al modello organizzativo indicato ai precedenti punti 4 e 5;

13. di stabilire che le risorse rese disponibili dalla Regione Lombardia rientrano nelle disponibilità complessive del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2008, precisando altresì che la spesa autorizzata è compatibile con le regole di gestione del sistema sanitario definite ex d.g.r. n. 5743 del 31 ottobre 2007»;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sul sito web della Direzione Generale Sanità, ai fini della diffusione dell'atto.

Preso atto del parere tecnico favorevole del Comitato Regionale Emergenza Urgenza - C.R.E.U. - espresso nella seduta dell'11 marzo 2008;

Sentite le Organizzazioni Sindacali nella seduta dell'11 marzo 2008;

Preso atto delle seguenti raccomandazioni espresse dalla Commissione Consiliare competente alla Giunta regionale nella sedu-

ta dell'1 aprile 2008: «Si raccomanda alla Giunta regionale di trasmettere il Piano di Organizzazione Aziendale (POA), definito dalla Direzione dell'A.R.E.U., alla Commissione Consiliare competente e a valutare un confronto con le OO.SS. sulle tematiche del personale.

Si raccomanda altresì di valutare la predisposizione di un progetto di legge sulle Organizzazioni di Volontariato impegnate nell'emergenza urgenza, ad analizzare i fabbisogni territoriali in una logica di continuità assistenziale ed a prevedere un organo consultivo della Direzione dell'A.R.E.U. in cui siano rappresentate le Organizzazioni di Volontariato regionali più rappresentative del settore dell'emergenza urgenza»;

Verificato che le risorse rese disponibili dalla Regione Lombardia rientrano nelle disponibilità complessive del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2008, precisando altresì che la spesa autorizzata è compatibile con le regole di gestione del sistema sanitario definite ex d.g.r. n. 5743 del 31 ottobre 2007;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sul sito web della Direzione Generale Sanità, ai fini della diffusione dell'atto.

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi ai sensi di legge

Delibera

1. di attivare l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.), dotandola di sede, struttura organizzativa, patrimonio, e funzioni operative dell'area emergenza e urgenza extraospedaliera;

2. di individuare quale sede dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) la struttura sita in Milano, viale Monza 223;

3. di stabilire che la dotazione patrimoniale iniziale non debba prevedere alcun apporto da altri enti di sistema, basandosi, il modello A.R.E.U., su convenzioni in comodato d'uso degli automezzi, delle componenti tecnologiche e dei presidi sanitari, già in capo alle Centrali Operative. Nel corso dello sviluppo della attività previste l'A.R.E.U. potrà procedere, nel rispetto delle indicazioni Regionali e della normativa vigente, all'acquisizione di automezzi, apparecchiature, supporti informatici ed ogni altro bene ritenuto necessario per il corretto operare del sistema di urgenza emergenza territoriale;

4. di precisare, quali linee di indirizzo atte a definire la struttura dell'A.R.E.U. la necessità di mantenere una struttura organizzativa snella e flessibile che si avverrà delle risorse e delle reti organizzative già oggi presenti e utilizzate per tale attività nelle strutture sanitarie regionali;

5. di prevedere, quale assetto organizzativo, oltre alla Direzione Strategica - già definita nel comma 2 dell'art. 3-ter della l.r. 31/97 - una struttura di coordinamento e di gestione delle funzioni agile ed essenziale, dedicata agli aspetti organizzativi amministrativi e tecnici, alla verifica ed al mantenimento dei processi volti al miglioramento della qualità, connessi alle attività relative alle maxiemergenze ed alle specificità tecnologiche del sistema, in stretta collaborazione con gli organismi regionali competenti. La struttura sarà articolata in quattro aree denominate:

- *area operativa* - con funzioni specifiche in ambito di attività in urgenza-emergenza, rapporti con le strutture sanitarie e operatori sanitari nel soccorso extraospedaliero, rapporti con il settore del volontariato, trasporto organi e tessuti e coordinamento delle funzioni del C.R.C.C.;

- *area prevenzione, qualità, tecnologia, formazione e personale* - con funzioni specifiche in ambito dei servizi informativi, statistico epidemiologici, di prevenzione, medico legali e didattici;

- *area economico finanziaria e provveditorato*;

- *area grandi emergenze internazionali* - con funzioni specifiche dedicate all'analisi dei protocolli internazionali per la gestione degli eventi catastrofici;

6. di prevedere altresì una fase di transizione, necessaria per la completa assunzione delle funzioni previste al punto 7, in attesa di rendere operativa la sede definitiva, durante la quale l'A.R.E.U. potrà avvalersi di strutture, funzioni logistiche e supporto da parte di strutture sanitarie con disponibilità di locali funzionalmente attigui alla sede di Centrale Operativa;

7. di indicare quali compiti dell'A.R.E.U.:

a) definizione - per la stipula di contratti, accordi e capi-

- tolati - dei requisiti tecnici, organizzativi e professionali per i soggetti erogatori di prestazioni in ambito urgenza emergenza extraospedaliera, nonché delle modalità di controllo del mantenimento dei requisiti e delle prestazioni erogate;
- b) definizione dei percorsi organizzativi di interfaccia con le strutture sanitarie sede di centrale operativa e/o mezzi di soccorso di base o avanzato;
- c) definizione e controllo delle modalità di acquisizione da Enti, Associazioni di volontariato o loro Organismi Rappresentativi, Organizzazioni e Cooperative Sociali, di personale e servizi per lo svolgimento delle attività con i mezzi di soccorso di base e avanzato, considerando, ove previsto, i principi di sussidiarietà;
- d) definizione della modalità di gestione di acquisizioni di beni e servizi, in dettaglio:
- I. Definizione degli standard e delle modalità di acquisizione delle apparecchiature sanitarie, dei presidi e dei relativi servizi in uso al S.S.U.Em. Regionale;
 - II. Definizione degli standard e delle modalità di acquisizione delle componenti tecnologiche e dei relativi servizi per il Sistema informatico gestionale, sistema telefonico, sistema di registrazione, sistema radio, sistema di videosorveglianza, in uso al S.S.U.Em. Regionale;
 - III. Definizione delle modalità di acquisizione dei servizi relativi alle reti radiotelefoniche ed informatiche dedicate all'emergenza ed in uso al S.S.U.Em. Regionale;
 - IV. Definizione delle modalità di acquisizione dei servizi per l'attività di Elisoccorso;
 - V. Definizione delle modalità di acquisizione dei mezzi soccorso su ruota di proprietà del S.S.U.Em. Regionale;
- e) definizione delle categorie di beni e servizi che possono essere oggetto di acquisizione centralizzata. Promozione, incentivazione e definizione delle modalità di acquisizione centralizzata di dette categorie di beni e servizi;
- f) valutazione dell'evoluzione delle tecnologie di supporto e necessarie per il funzionamento delle centrali operative del S.S.U.Em. Regionale;
- g) definizione dei percorsi organizzativi interni, delle procedure e dei protocolli dei S.S.U.Em. Regionali;
- h) definizione dei criteri di ottimizzazione per l'impiego delle risorse umane e materiali, nell'ambito delle attività dell'area emergenza urgenza inter ed intraprovinciale;
- i) rendicontazione delle attività per la remunerazione delle funzioni svolte in materia di emergenza urgenza extraospedaliera;
- j) organizzazione e gestione del coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali e dei flussi di scambio e compensazione di sangue ed emocomponenti attraverso il progressivo trasferimento delle funzioni del C.R.C.C.;
- k) progressiva implementazione del coordinamento della funzione di trasporto organi e tessuti;
- l) elaborazione ed applicazione di protocolli di intervento e di accesso al sistema ospedaliero, in particolare per le emergenze ed urgenze cardio-cerebrovascolari, traumatologiche e pediatriche;
- m) programmazione ed erogazione della formazione e dell'aggiornamento al personale dipendente o convenzionato con il S.S.R. ed agli operatori, professionisti e volontari, appartenenti ad Enti, Associazioni di volontariato, Organizzazioni e Cooperative Sociali, questi ultimi attraverso i centri di formazione degli organismi associativi già riconosciuti come risorsa formativa regionale o accreditati, in applicazione dei programmi definiti in sede di programmazione regionale;
- n) elaborazione ed applicazione dei piani e programmi sperimentali e di simulazione di eventi e situazioni dell'emergenza-urgenza;
- o) integrazione della risposta locale alla maxiemergenza, secondo protocolli definiti e attuazione di piani regionali per emergenze di massa, interventi di soccorso internazionale, rischi di particolare rilevanza. Interazione, per quanto di competenza, con i soggetti istituzionali deputati alla gestione delle maxiemergenze;
- p) analisi dei volumi di attività e della qualità delle prestazioni erogate dal S.S.U.Em. regionale, applicazione delle procedure per raggiungere gli standard fissati dagli indicatori di qualità e prestazione del sistema. In previsione dell'accreditamento delle attività di emergenza-urgenza, l'A.R.E.U. è tenuta ad avviare il progetto di valutazione secondo il modello Joint Commission International-Regione Lombardia;
- q) valutazione analitica dell'impiego dei mezzi di trasporto e soccorso e dell'applicazione dei protocolli convenzionali con i soggetti autorizzati, compreso il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.), per l'attività di soccorso primario e secondario;
- r) progressiva estensione delle attività di coordinamento del servizio/gestione del contatto telefonico per i trasporti interospedalieri, delle attività di integrazione con la continuità assistenziale, in accordo con le determinazioni della Direzione Generale Sanità;
- s) integrazione con le attività dei M.M.G. e P.L.S., erogatori di cure domiciliari;
- t) collaborazione nella risposta alle emergenze di tipo socio-assistenziale (Anziani, Disabili, Assistiti a domicilio, ecc.);
- u) promozione di un'attività di comunicazione sui temi dell'Emergenza Urgenza indirizzata ad operatori/utenti/media e collaborazione con gli Uffici scolastici provinciali per attività di formazione/divulgazione sui temi dell'emergenza urgenza, in accordo con le indicazioni della Direzione Generale Sanità;
- v) acquisizione dalle strutture sanitarie sede di centrale operativa e/o mezzi di soccorso di base o avanzato dei contratti e delle convenzioni, in essere alla data del presente provvedimento, e verifica della loro conformità agli indirizzi dettati dalla Regione;
- w) definizione delle migliori sinergie funzionali atte a garantire la disponibilità, da parte delle strutture sanitarie sede di centrale operativa, di personale e servizi per le centrali operative, lasciando immutato l'originario rapporto di dipendenza del personale stesso;
- x) definizione delle migliori sinergie funzionali atte a garantire la disponibilità, da parte delle strutture sanitarie sede di Centrale Operativa e/o mezzi di soccorso avanzato (compresi i mezzi infermieristici) ed elisoccorso, lasciando immutato l'originario rapporto di dipendenza del personale stesso;
8. di stabilire che il personale appartenente alle strutture sanitarie sede di centrale operativa e/o mezzi di soccorso di base o avanzato e il personale sanitario convenzionato con la ASL, ai sensi dell'art. 91 dell'Accordo per la medicina generale sottoscritto in data 23 marzo 2005, impegnati nello svolgimento dei compiti relativi all'emergenza-urgenza territoriale, sono coordinati e diretti, limitatamente allo svolgimento di detti compiti, dall'A.R.E.U. con le sue articolazioni territoriali;
9. di mandare al direttore generale dell'A.R.E.U. il compito di valutare le specificità di ciascun ambito territoriale regionale, al fine di predisporre o adeguare i programmi di intervento in ragione dei concreti bisogni delle realtà locali, nonché di acquisire riscontri sull'efficienza raggiunta dal sistema urgenza-emergenza. All'uopo, il direttore generale, con cadenza almeno annuale, è tenuto ad indire incontri con le ASL di riferimento;
10. di trasmettere alla Commissione Consiliare competente il Piano di Organizzazione Aziendale (POA), definito dalla Direzione dell'A.R.E.U., previo confronto con le Organizzazioni Sindacali sulle tematiche del personale;
11. di dare mandato alla Direzione dell'A.R.E.U. di analizzare i fabbisogni territoriali in una logica di continuità assistenziale e di prevedere un organo consultivo della Direzione dell'A.R.E.U. in cui siano rappresentate le Organizzazioni di volontariato regionali più rappresentative del settore dell'emergenza-urgenza;

12. di assumere, con successivi atti, appositi provvedimenti per uniformare ed integrare il sistema di emergenza urgenza territoriale secondo le linee programmatiche tracciate in premessa;

13. di attribuire alla costituenda A.R.E.U. l'iniziale finanziamento annuo, individuato nelle funzioni specifiche non coperte da tariffe predefinite relative all'emergenza urgenza, incremento della quota necessaria per l'implementazione e sviluppo della stessa e del sistema sanitario di urgenza-emergenza territoriale, pari a 155 milioni di euro;

14. di individuare il fabbisogno di personale dell'A.R.E.U. in base al modello organizzativo indicato ai precedenti punti 4 e 5;

15. di stabilire che le risorse rese disponibili dalla Regione Lombardia rientrano nelle disponibilità complessive del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2008, precisando altresì che la spesa autorizzata è compatibile con le regole di gestione del sistema sanitario definite ex d.g.r. n. 5743 del 31 ottobre 2007;

16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sul sito web della Direzione Generale Sanità, ai fini della diffusione dell'atto.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE Presidenza

(BUR20080130)

(2.1.0)

D.d.u.o. 1 aprile 2008 - n. 3171

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la l.r. 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6290 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 27 marzo 2008 è di € 2.172.081.372,63;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» e successive modifiche ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 1.264.434,03 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di

cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2008 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 1.264.434,03;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 2.3.1.2.55 Valorizzazione del patrimonio culturale				
Capitolo	006938	Vincolate	Correnti operative	Euro
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto - Lo sguardo del secolo. Il patrimonio fotografico della Lombardia in rete			Assestato	0,00
			Cassa attuale	16.875,00
			Residui al 01.01.08	18.750,00
			Fabbisogno di cassa	1.875,00

UPB 6.5.5.3.343 La riqualificazione e lo sviluppo urbano				
Capitolo	005164	Autonome	Capitale	Euro
Contributi per il concorso nella spesa dei privati per interventi volti al superamento delle barriere architettoniche negli edifici			Assestato	6.700.000,00
			Cassa attuale	5.440.000,00
			Residui al 01.01.08	
			Fabbisogno di cassa	1.260.000,00

UPB 7.2.0.3.314 Sviluppo della Società dell'Informazione per una Lombardia Digitale				
Capitolo	006185	Vincolate	Capitale	Euro
Cofinanziamento dello Stato per lo sviluppo del sistema informativo portale RL			Assestato	0,00
			Cassa attuale	183.693,47
			Residui al 01.01.08	186.252,50
			Fabbisogno di cassa	2.559,03
TOTALE ALLEGATO				
		Autonome	Correnti	
			Capitale	1.260.000,00
		Vincolate	Correnti	1.875,00
			Capitale	2.559,03
		Partite di giro		
			TOTALE GENERALE	1.264.434,03

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20080131)

(3.4.0)

D.d.u.o. 3 aprile 2008 - n. 3276

Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione, denominata «Dote Scuola», per l'anno scolastico 2008/2009 - art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19

UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTUAZIONE DELLE RIFORME

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

Richiamato l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», della citata l.r. 19/2007, il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR);

Vista la d.g.r. n. 6114 del 12 dicembre 2007 «Criteri relativi alla assegnazione della Dote Istruzione anno scolastico

2008/2009» che, in attuazione del sopra citato articolo 8, ha approvato lo strumento innovativo della Dote Istruzione, denominata «Dote Scuola», per l'anno scolastico 2008/2009, stabilendo le relative modalità di prima attuazione;

Preso atto che la Dote Scuola:

- integra in un unico strumento la pluralità dei contributi regionali che fino ad oggi hanno supportato le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione;
- consente l'effettivo esercizio della libertà di scelta rispetto ai percorsi educativi;
- sostiene la permanenza nel sistema educativo;
- premia il merito degli studenti capaci e privi di mezzi;
- sostiene in modo particolare gli studenti portatori di handicap;
- segna il passaggio dal principio dell'offerta a quello della domanda;
- ha la natura di contributo preventivo, superando così il meccanismo del rimborso;
- è garantita per tutta la durata del ciclo scolastico, ferma restando la permanenza dei requisiti richiesti per l'accesso;
- favorisce una migliore programmazione regionale degli interventi;
- realizza il principio di semplificazione amministrativa;

Atteso che la Dote Scuola è concepita in relazione alla scelta operata dal fruitore del servizio rispetto all'offerta educativa e pertanto è diversificata rispetto ai requisiti di accesso e al suo valore economico;

Considerato che la d.g.r. n. 6114/2007 sopra richiamata ha dato mandato, alla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, di definire, con successivi atti dirigenziali, le modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009;

Precisato che la procedura relativa alla compilazione, inoltro e gestione delle domande per la Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 è esclusivamente informatizzata ed è disponibile on line sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>;

Preso atto della necessità di stabilire le modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto di fissare per la presentazione delle domande per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 i seguenti termini:

- dal **21 aprile 2008 al 30 giugno 2008**: richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta; i termini predetti valgono anche per la richiesta della Dote merito relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2006/2007;
- dall'**1 al 30 settembre 2008**: per eventuali modifiche della domanda già presentata ovvero per nuova richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta; i termini predetti valgono anche per la richiesta della Dote Merito relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2007/2008;

Stabilito che le nuove richieste presentate nel mese di settembre 2008 saranno oggetto di una diversa graduatoria finanziata con le eventuali risorse finanziarie residue;

Dato atto che le modalità operative di dettaglio per richiedere la Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 sono pubblicate sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>;

Vista la l.r. n. 16/96 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di approvare le modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'anno scolastico 2008/2009, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di stabilire che la procedura relativa alla compilazione, inoltro e gestione delle domande per la Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 è esclusivamente informatizzata ed è disponibile on line sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>;

3. di precisare che la domanda può essere compilata e presentata presso l'ufficio scuola del comune di residenza, che garantirà le opportune informazioni e la necessaria assistenza;

4. di precisare che le modalità operative di dettaglio per richiedere la Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 sono pubblicate sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>;

5. di stabilire che la presentazione delle domande per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 deve rispettare i seguenti termini:

- dal **21 aprile 2008 al 30 giugno 2008**: richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta; i termini predetti valgono anche per la richiesta della Dote Merito relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2006/2007;
- dall'**1 al 30 settembre 2008**: per eventuali modifiche della domanda già presentata ovvero per nuova richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta; i termini predetti valgono anche per la richiesta della Dote Merito relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2007/2008;

6. di stabilire che le nuove richieste presentate nel mese di settembre 2008 saranno oggetto di una diversa graduatoria finanziata con le eventuali risorse finanziarie residue;

7. di precisare altresì che lo studente, che abbia concluso il ciclo della scuola secondaria superiore, con una votazione pari a 100 e lode, può fare richiesta della sola Dote Merito;

8. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla d.g.r. n. 6114 del 12 dicembre 2007 «Criteri relativi alla assegnazione della Dote Istruzione anno scolastico 2008/2009 (art. 8 l.r. n. 19/2007)»;

9. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>.

Il dirigente: Ada Fiore

ALLEGATO «A»

MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DELLA DOTE SCUOLA PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

CONDIZIONI GENERALI

La domanda per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2008/2009 deve essere presentata entro i seguenti termini:

- dal **21 aprile 2008 al 30 giugno 2008**: richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta; i termini predetti valgono anche per la richiesta della Dote Merito relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2006/2007;
- dall'**1 al 30 settembre 2008**: per eventuali modifiche della domanda già presentata ovvero per nuova richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta; i termini predetti valgono anche per la richiesta della Dote Merito relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2007/2008.

Le nuove richieste presentate nel mese di settembre 2008 saranno oggetto di una diversa graduatoria finanziata solo con le eventuali risorse finanziarie residue.

La procedura relativa alla compilazione, inoltro e gestione della domanda è disponibile, esclusivamente in formato elettronico, sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>.

Per le modalità operative di dettaglio si rinvia al sito medesimo.

La domanda può essere compilata e presentata presso il comune di residenza, che garantisce supporto informativo e necessaria assistenza.

La domanda è redatta sotto la forma dell'autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Regione si riserva la possibilità di effettuare controlli, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità sia della dichiarazione relativa alla frequenza della scuola, sia dei dati relativi alle condizioni economiche dichiarate.

In caso di dichiarazione mendace, in aggiunta alla revoca della Dote, il beneficiario non potrà richiedere la Dote stessa per l'intera durata residua del ciclo di studi frequentato.

Rappresentano un ciclo scolastico:

- la scuola primaria (5 anni)
- la scuola secondaria di I grado (3 anni)
- la scuola secondaria superiore (5 anni).

A seguito dell'istruttoria, i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione alla Dote sono inseriti in un apposito elenco, redatto in ordine crescente fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Tale elenco è approvato con decreto, pubblicato in estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>.

La Regione comunica al richiedente beneficiario l'importo della Dote richiesta a mezzo di:

- messaggio di posta elettronica all'indirizzo e-mail dichiarato nella domanda;
- sms al numero di cellulare dichiarato nella domanda.

NOTE PER LA PERMANENZA NEL SISTEMA EDUCATIVO

La Dote per la permanenza nel sistema educativo per l'a.s. 2008/2009 è assegnata agli studenti che frequentano le scuole statali primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, in possesso dei requisiti di cui al seguente punto 1.

1. Chi presenta la domanda

La domanda per la Dote per la permanenza nel sistema educativo per l'a.s. 2008/2009 può essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per soggetti che rappresentano i minori si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, ai quali il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni, ovvero, coloro che esercitano i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica (ex art. 5, comma 1, lettera L, l. 149/01).

La richiesta può essere presentata esclusivamente dai nuclei familiari residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto e frequentante nell'a.s. 2008/2009:

- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori statali aventi sede in Lombardia;
- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori statali, nelle regioni limitrofe, purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza.

Il nucleo familiare richiedente deve avere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in corso di validità, calcolato ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109, inferiore o uguale a € 15.458,00.

2. Ammontare della Dote per la permanenza nel sistema educativo

A ciascun richiedente verrà riconosciuta una Dote per ciascun figlio beneficiario almeno pari a:

- € 120 per la frequenza della scuola primaria;
- € 220 per la frequenza della scuola secondaria di I grado;
- € 320 per la frequenza della scuola secondaria superiore.

Conguagli

Eventuali integrazioni rispetto agli importi di cui sopra sono riconosciuti a favore dei beneficiari che dimostrino di aver ricevuto un contributo, nell'a.s. 2007/2008, superiore del 10% rispetto a quelli sopra indicati. Tali integrazioni devono essere esplicitamente richieste dal nucleo familiare con le modalità indicate on line sul sito di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>.

Le richieste di integrazioni troveranno accoglimento previa assegnazione della Dote permanenza a tutti gli aventi diritto e subordinatamente alla disponibilità di risorse finanziarie residue.

3. Minore affidato a persona giuridica

La persona giuridica, cui il minore è affidato, non è tenuta a presentare alcuna dichiarazione ISEE ed allo studente beneficiario residente in Lombardia è assegnata una Dote d'importo corrispondente a quanto previsto nel punto 2.

NOTE PER LA LIBERTÀ DI SCELTA

La Dote per la libertà di scelta per l'a.s. 2008/2009 viene assegnata agli studenti che frequentano le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori paritarie, legalmente riconosciute e parificate, in possesso dei requisiti di cui al seguente punto 1.

1. Chi presenta la domanda

La domanda per la Dote per la libertà di scelta per l'a.s. 2008/2009 può essere presentata da uno dei genitori o dagli altri

soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per soggetti che rappresentano il minore si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, ai quali il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni, ovvero, coloro che esercitano i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica (ex art. 5, comma 1, lettera L, l. 149/01).

La richiesta può essere presentata esclusivamente da nuclei familiari residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto e frequentante nell'a.s. 2008/2009:

- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie, legalmente riconosciute e parificate, aventi sede in Lombardia;
- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie, legalmente riconosciute e parificate, aventi sede nelle regioni limitrofe, purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza.

Il nucleo familiare richiedente deve possedere un indicatore reddituale non superiore a € 46.597,00. Il tetto di reddito deve avere come riferimento la situazione reddituale della famiglia, per il calcolo della quale si fa riferimento al reddito familiare ed al numero dei componenti del nucleo stesso, utilizzando i coefficienti di correzione stabiliti dall'ISEE per la valutazione delle condizioni familiari, di cui al d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109.

Il nucleo familiare da considerare per il calcolo del reddito da dichiarare ai fini della assegnazione della Dote per la libertà di scelta è quello costituito dai genitori e dai soli figli a carico, indipendentemente dalla composizione certificata dallo stato di famiglia.

Per ciascuno dei componenti il nucleo familiare, composto da genitori e figli a carico, occorre fare riferimento ai redditi percepiti nell'anno 2006 e inseriti nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2007.

Nella fattispecie, per «figlio a carico» si intende il figlio minore anche se percettore di qualsiasi reddito ovvero maggiorenne anche se percettore di reddito non superiore a quanto stabilito dalla normativa fiscale ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi.

2. Ammontare della Dote per la libertà di scelta

Ai nuclei familiari con indicatore reddituale compreso fra € 8.348,75 e € 46.597,00 è riconosciuta per ciascun figlio una Dote corrispondente al 25% della spesa dichiarata per iscrizione e frequenza, con un tetto massimo di € 1.050,00.

Ai nuclei familiari con indicatore reddituale inferiore o uguale a € 8.348,74 è riconosciuta per ciascun figlio, una Dote corrispondente al 50% della spesa dichiarata per iscrizione e frequenza, con un tetto massimo di € 1.050,00.

L'importo relativo alla Dote per la libertà di scelta per l'a.s. 2008/2009 può essere oggetto di compensazione riferita a provvedimento di revoca, totale o parziale, del beneficio Buono Scuola ottenuto negli anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007, ai sensi della l.r. 34/78.

3. Integrazione della Dote

Qualora il nucleo familiare presenti un ISEE, in corso di validità, calcolato secondo quanto disposto dal d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109, inferiore o uguale ad € 15.458,00, ha diritto ad una integrazione della Dote per la libertà di scelta per l'a.s. 2008/2009, per ciascun figlio, pari a:

- € 500,00 se frequentante la scuola primaria;
- € 700,00 se frequentante la scuola secondaria di I grado;
- € 1.000,00 se frequentante la scuola secondaria superiore.

4. Alunno portatore di handicap

Nel caso di studente portatore di handicap certificato, la famiglia percepisce un contributo aggiuntivo, rispetto al valore della Dote, pari a € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno.

La suddetta Dote Disabilità spetta comunque a tutti gli studenti portatori di handicap certificati, indipendentemente dal limite di indicatore reddituale pari a € 46.597,00, purché frequentino una scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria superiore paritaria, legalmente riconosciuta e parificata.

5. Minore affidato a persona giuridica

La persona giuridica, cui il minore è affidato, non è tenuta a dichiarare alcun reddito ed allo studente beneficiario residente in Lombardia è assegnata una Dote pari a € 1.050,00 cui si aggiunge l'integrazione di cui al punto 3. Nel caso lo studente beneficiario sia portatore di handicap certificato è riconosciuto altresì il contributo aggiuntivo di cui al punto 4.

NOTE MERITO

La Dote Merito è assegnata agli allievi capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, che hanno frequentato il terzo anno della scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria superiore, statale e non statale, paritaria, legalmente riconosciuta e parificata, in possesso dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2.

La Dote Merito, relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2006/2007, deve essere richiesta dal 21 aprile 2008 al 30 giugno 2008.

La Dote Merito, relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2007/2008, deve essere richiesta dall'1 al 30 settembre 2008.

Studente che ha acquisito il diploma di scuola secondaria superiore con la votazione di 100 e lode - anno scolastico 2006/07 - anno scolastico 2007/08

Gli studenti che hanno concluso il V anno della scuola secondaria superiore riportando la votazione di 100 e lode sono beneficiari della Dote Merito, pari a € 1.000,00, a semplice presentazione della domanda senza indicazione della situazione reddituale o ISEE.

1. Chi presenta la domanda

La domanda per la Dote Merito può essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per i soggetti che rappresentano il minore si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, ai quali il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni, ovvero, coloro che esercitano i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica (ex art. 5, comma 1, lettera L, l. 149/01).

Per l'assegnazione della Dote Merito lo studente deve avere i seguenti requisiti:

- avere frequentato corsi ordinari di studio,
- avere concluso il terzo anno di una scuola secondaria di I grado oppure il I, II, III, IV e V anno di una scuola secondaria superiore, statale e non statale, paritaria, legalmente riconosciuta e parificata con sede in Lombardia o nelle regioni limitrofe con modalità riconducibili al pendolarismo scolastico (per studente pendolare si intende l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza);
- avere conseguito almeno una delle seguenti votazioni:
 - «Ottimo» per gli allievi che hanno concluso il terzo anno della scuola secondaria di I grado;
 - da 7,5 compreso a 10 decimi per gli allievi che hanno concluso il I, II, III e IV anno della scuola secondaria superiore;
- avere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare di appartenenza, in corso di validità, calcolato ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109, inferiore o uguale a € 20.000,00.

2. Minore affidato a persona giuridica

La persona giuridica, cui il minore è affidato, non è tenuta a presentare alcuna dichiarazione ISEE e allo studente beneficiario residente in Lombardia è assegnata una Dote d'importo corrispondente a quanto stabilito nel punto 4.

3. Graduatoria beneficiari

Con riferimento agli studenti che hanno frequentato il terzo anno della scuola secondaria di I grado e a quelli che hanno frequentato il I, II, III e IV anno della scuola secondaria superiore vengono redatte due graduatorie distinte:

- **Prima graduatoria:** gli studenti che hanno conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale almeno pari a Ottimo (o valutazione equivalente se diversamente espressa) vengono inseriti nella graduatoria dei potenziali beneficiari, avvalendosi del criterio del reddito, in ordine crescente di ISEE fino a concorrenza delle risorse disponibili.

- **Seconda graduatoria:** gli studenti che hanno concluso rispettivamente il I, II, III, IV anno della scuola secondaria superiore e che hanno conseguito una valutazione finale media almeno pari a 7,5 decimi (o valutazione equivalente se diversamente espressa), vengono inseriti nella graduatoria dei potenziali beneficiari, avvalendosi del criterio del merito (in ordine decrescente di votazione riportata) fino a concorrenza delle risorse disponibili. Il criterio della situazione economica (in ordine crescente di ISEE), viene utilizzato, quale criterio integrativo, soltanto in caso di parità di votazione.

4. Ammontare della Dote Merito

Al beneficiario della Dote Merito viene riconosciuto un contributo pari a:

1. **€ 1.000,00** se studente classificato in posizione utile nella prima graduatoria di cui al punto 3;
2. **€ 500,00** se classificato in posizione utile nella seconda graduatoria di cui al punto 3.

(BUR20080132)

D.d.s. 13 marzo 2008 - n. 2491

(3.4.0)

Variatione, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997, n. 340 del Piano annuale di attuazione 2007 degli interventi di edilizia scolastica (l. 23/96 e l.r. 1/2000), limitatamente all'ente beneficiario: Amministrazione Comunale di Castione della Presolana (BG)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la legge 11 gennaio 1996 n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica», e in particolare l'art. 4 che attribuisce alle Regioni, sulla base delle proposte formulate dalle Amministrazioni Provinciali e Comunali, la programmazione degli interventi di edilizia scolastica attraverso piani generali triennali e piani annuali di attuazione;

Visto il decreto del 16 luglio 2007 con il quale il Ministro della Pubblica Istruzione stabilisce, tra l'altro, che ogni intervento finanziato sia compartecipato in parti uguali tra Stato, Regione ed Ente Locale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 5 ottobre 2007, n. 8/5467 «Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica 2007-2009. Determinazione delle tipologie e delle modalità di finanziamento degli interventi di edilizia scolastica - fondi anno 2007 (L. n. 23/1996 e l.r. n. 1/2000.)», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) 3° Supplemento Straordinario al n. 41 dell'11 ottobre 2007;

Visto il decreto dirigenziale 26 ottobre 2007, n. 12705, avente per oggetto «Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica 2007/2009 - Approvazione Piano di attuazione anno 2007. Assunzione impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dei beneficiari individuati (L. 23/96 e l.r. 1/2000)»;

Visto che nel suddetto Piano annuale 2007 di finanziamento degli interventi previsti dalla l. 23/96 figura tra gli Enti beneficiari il Comune di Castione della Presolana (BG) con l'assegnazione di un finanziamento pari, complessivamente, a € 52.140,00 (26.070,00 fondi statali e 26.070,00 quota di compartecipazione regionale) su una spesa prevista di € 2.952.000,00 per l'adeguamento dell'edificio della scuola secondaria di primo grado - via Bono da Castione - alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;

Considerato che, a causa dell'esaurimento dei fondi statali disponibili, l'onere finanziario a carico dell'ente in questione, ultimo nella graduatoria di priorità degli interventi, in posizione utile per poter beneficiare dei finanziamenti assegnabili, è superiore alla quota di 1/3, prevista dal predetto d.m. 16/2007;

Vista la deliberazione della giunta comunale n. 4 del 23 gennaio 2008 con cui l'Amministrazione comunale di Castione della Presolana (BG) ha approvato il progetto preliminare relativo all'intervento di rifacimento copertura tetto dell'edificio della scuola secondaria di primo grado - via Bono da Castione per un importo globale pari ad € 143.000,00, e, contestualmente, ha autorizzato il legale rappresentante dell'ente a richiedere alla Regione la variazione della spesa ammissibile nell'ambito del Piano Regionale di finanziamento ai sensi della legge 23/96 art. 4;

Vista la richiesta pervenuta con nota prot. n. 868 del 4 febbraio 2008, con la quale il legale rappresentante dell'ente in argomento

ha chiesto alla Regione l'autorizzazione alla variazione della spesa ammissibile dell'intervento in argomento;

Considerato che il Comune di Castione della Presolana (BG), anche in presenza della diminuzione della spesa relativa alle opere ammesse a contributo, garantisce comunque la quota di finanziamento a proprio carico in misura superiore alla percentuale prevista dal sopraccitato d.m. 16/2007;

Considerato che con nota prot. 10390 del 25 febbraio 2008 del Ministero della Pubblica Istruzione, il Direttore Regionale per la Lombardia ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla richiesta di variazione di cui trattasi;

Vista la legge 2 ottobre 1997 n. 340 che, all'art. 1 comma 8, conferisce alle regioni il potere di modificare i Piani formulati ai sensi della predetta legge 23/1996;

Ritenuta, pertanto, accoglibile la richiesta di variazione inoltrata dall'Amministrazione comunale di Castione della Presolana (BG);

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 23 giugno 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visto il d.d.g. Istruzione, Formazione e Lavoro del 16 gennaio 2008, n. 186 inerente l'assegnazione delle risorse finanziarie 2008 ai dirigenti delle Strutture e delle Unità Organizzative;

Decreta

• di accogliere, ai sensi della legge 340 del 2 ottobre 1997 art. 1 comma 8, la richiesta dell'Amministrazione comunale di Castione della Presolana (BG) concernente la variazione della spesa ammissibile, confermando il finanziamento concesso con il citato decreto del 26 ottobre 2007, n. 12705, approvando la seguente modifica al Piano di attuazione 2007:

PIANO DI ATTUAZIONE ANNO 2007

Ente beneficiario	Opere ammesse da eseguire Edifici scolastici interessati Spesa prevista	Importo contributo Stato l. 23/96 (1/3 costo intervento)	Importo contributo Regione l.r. 1/2000 (1/3 costo intervento)	Importo quota minima a carico dell'ente (1/3 costo intervento)	Importo quota residua a carico dell'ente
Comune di Castione della Presolana (BG)	Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche edificio scuola secondaria di primo grado via Bono da Castione Euro 2.952.000,00	26.070,00	26.070,00	26.070,00	2.873.790,00

PIANO DI ATTUAZIONE ANNO 2007 - VARIAZIONI APPROVATE

Ente beneficiario	Opere ammesse da eseguire Edifici scolastici interessati Spesa prevista	Importo contributo Stato l. 23/96 (1/3 costo intervento)	Importo contributo Regione l.r. 1/2000 (1/3 costo intervento)	Importo quota minima a carico dell'ente (1/3 costo intervento)	Importo quota residua a carico dell'ente
Comune di Castione della Presolana (BG)	Adeguamento alle norme di sicurezza e agibilità edificio scuola secondaria di primo grado via Bono da Castione Euro 143.000,00	26.070,00	26.070,00	26.070,00	64.790,00

• di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
parità e diritto allo studio:
Enzo Galbiati

(BUR20080133)

D.c.s. 18 marzo 2008 - n. 2689

(3.4.0)

Assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 431 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 382.459,35 - Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 - 45° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis

Decreta

1. di assegnare a n. 431 richiedenti ammissibili al «Buono scuola 2008» la somma a fianco di ciascuno indicata, così come evidenziata nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (omissis);

2. di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei singoli beneficiari le somme assegnate come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 382.459,35;

Ruolo	Codice	Imp. Anno 1	Imp. Anno 2	Imp. Anno 3	Capitolo
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008222 del 6 marzo 2008	31333	Euro 52.086,25	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008223 del 6 marzo 2008	31334	Euro 56.135,70	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008210 del 3 marzo 2008	31302	Euro 222.473,87	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008224 del 10 marzo 2008	31352	Euro 45.030,66	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008225 del 10 marzo 2008	31353	Euro 6.732,87	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315

Ruolo

31333	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008222 del 6 marzo 2008				
31334	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008223 del 6 marzo 2008				
31302	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008210 del 3 marzo 2008				
31352	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008224 del 10 marzo 2008				
31353	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008225 del 10 marzo 2008				

3. di imputare la somma di € 382.459,35 all'UPB 2.1.1.2.406 cap. 5315 dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare comunicazione ai beneficiari dell'esito favorevole dell'istruttoria;
5. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di propria competenza;
6. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Enzo Galbiati

(BUR20080134)

D.d.s. 18 marzo 2008 - n. 2690

(3.4.0)

Assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 153 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 135.481,02 – Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 – 46° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis

Decreta

1. di assegnare a n. 153 richiedenti ammissibili al «Buono scuola 2008» la somma a fianco di ciascuno indicata, così come evidenziato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);
2. di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei singoli beneficiari le somme assegnate come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 135.481,02;

Ruolo	Codice	Imp. Anno 1	Imp. Anno 2	Imp. Anno 3	Capitolo
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008226 del 10 marzo 2008	31354	Euro 18.769,00	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008227 del 10 marzo 2008	31357	Euro 15.637,06	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008228 del 10 marzo 2008	31358	Euro 2.100,00	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008229 dell'11 marzo 2008	31362	Euro 93.806,21	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008230 dell'11 marzo 2008	31366	Euro 5.168,75	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315

Ruolo

31354	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008226 del 10 marzo 2008				
31357	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008227 del 10 marzo 2008				
31358	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008228 del 10 marzo 2008				
31362	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008229 dell'11 marzo 2008				
31366	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008230 dell'11 marzo 2008				

3. di imputare la somma di € 135.481,02 all'UPB 2.1.1.2.406 cap. 5315 dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare comunicazione ai beneficiari dell'esito favorevole dell'istruttoria;
5. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di propria competenza;
6. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Enzo Galbiati

(BUR20080135)

D.d.s. 21 marzo 2008 - n. 2889

(3.4.0)

Decreto di rettifica del decreto n. 2300 del 7 marzo 2008 inerente l'assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 1.283 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 1.150.431,91 – Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 – 42° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis

Decreta

1. di rettificare il d.d.s. n. 2300 del 7 marzo 2008 che erroneamente riportava un importo complessivo pari a € 1.150.431,91;
2. di assegnare a n. 1.283 richiedenti ammissibili al «Buono scuola 2008» la somma a fianco di ciascuno indicata, così come evidenziato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);
3. di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei singoli beneficiari le somme assegnate come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 1.150.431,91;

Ruolo	Codice	Imp. Anno 1	Imp. Anno 2	Imp. Anno 3	Capitolo
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008206 del 3 marzo 2008	31298	Euro 239.521,61	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008207 del 3 marzo 2008	31299	Euro 251.095,92	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008208 del 3 marzo 2008	31300	Euro 225.071,53	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008209 del 3 marzo 2008	31301	Euro 213.140,45	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008211 del 3 marzo 2008	31304	Euro 221.602,40	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315

Ruolo

31298	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008206 del 3 marzo 2008				
31299	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008207 del 3 marzo 2008				
31300	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008208 del 3 marzo 2008				
31301	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008209 del 3 marzo 2008				
31304	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008211 del 3 marzo 2008				

4. di imputare la somma di € 1.150.431,91 all'UPB 2.1.1.2.406 cap. 5315 dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare comunicazione ai beneficiari dell'esito favorevole dell'istruttoria;
6. di trasmettere il presente atto alla struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di propria competenza;
7. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Enzo Galbiati

(BUR20080136)

D.d.s. 21 marzo 2008 - n. 2890

(3.4.0)

Decreto di rettifica del decreto n. 2302 del 7 marzo 2008 inerente l'assegnazione, impegno e contestuale liquidazione, a n. 1.181 richiedenti ammissibili, del «Buono scuola 2008», per la somma complessiva di € 1.002.215,04 - Art. 8 della l.r. 6 agosto 2007 n. 19; d.g.r. 23 ottobre 2007 n. 8/5621 - 44° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis

Decreta

1. di rettificare il d.d.s. n. 2302 del 7 marzo 2008 che erroneamente riportava un importo complessivo pari a € 1.002.215,04;
2. di assegnare a n. 1.181 richiedenti ammissibili al «Buono scuola 2008» la somma a fianco di ciascuno indicata, così come evidenziato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);
3. di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei singoli beneficiari le somme assegnate come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 1.002.215,04;

Ruolo	Codice	Imp. Anno 1	Imp. Anno 2	Imp. Anno 3	Capitolo
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008212 del 4 marzo 2008	31306	Euro 229.222,89	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008218 del 4 marzo 2008	31312	Euro 204.277,83	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008219 del 4 marzo 2008	31316	Euro 208.578,05	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008220 del 4 marzo 2008	31318	Euro 195.208,55	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315
Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008221 del 4 marzo 2008	31320	Euro 164.927,72	Euro 0,00	Euro 0,00	2.1.1.2.406.5315

Ruolo

31306	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008212 del 4 marzo 2008		
31312	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008218 del 4 marzo 2008		
31316	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008219 del 4 marzo 2008		
31318	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008220 del 4 marzo 2008		
31320	Elenco beneficiari diversi, codice flusso: E1BS2008221 del 4 marzo 2008		

4. di imputare la somma di € 1.002.215,04 all'UPB 2.1.1.2.406 cap. 5315 dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare comunicazione ai beneficiari dell'esito favorevole dell'istruttoria;
6. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di propria competenza;
7. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Enzo Galbiati

di un gruppo di valutazione interdirezionale per la valutazione e l'istruttoria delle domande pervenute, composto complessivamente da 7 (sette) componenti referenti delle Direzioni Generali interessate e così individuati:

- 4 (quattro) Famiglia e Solidarietà Sociale,
- 2 (due) Formazione, Istruzione e Lavoro,
- 1 (uno) Presidenza;

Preso atto delle designazioni pervenute dalle Direzioni Generali coinvolte che hanno individuato per le loro competenze tecniche:

- Famiglia e Solidarietà Sociale:
 - Rosella Petrali,
 - Silvana Contegni,
 - Giuseppina Canavesi,
 - Maria Grazia Ognissanti;
- Formazione, Istruzione e Lavoro:
 - Mansueto De Nardo,
 - Mariangela Maggi;
- Presidenza:
 - Sabrina Sammuri;

Stabilito che il gruppo di lavoro dovrà provvedere, presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, ad una sollecita valutazione delle domande pervenute, coerentemente con quanto predefinito dal suddetto decreto n. 1935/2008;

Dato atto che la partecipazione non dà diritto ad alcun compenso e indennità;

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20080137)

D.d.g. 7 aprile 2008 - n. 3387

(3.1.0)

Nomina del gruppo di valutazione delle domande pervenute a seguito del «Bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato - Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori - finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita», approvato con decreto n. 1935/08

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Segretario Generale 6 marzo 2001, n. 4907 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10 marzo 1995, n. 10»;

Richiamati:

- la d.g.r. 27 febbraio 2008, n. 6678 «Sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato - Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori - finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita»;

- il decreto direttore generale 28 febbraio 2008, n. 1935 «Approvazione del Bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato - Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori - finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita» e della relativa modulistica;

- il punto 4.1 del suddetto bando, che prevede la costituzione

Visti:

- la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;
- la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di costituire, per le motivazioni esposte in premessa e secondo le modalità previste dal decreto n. 1935/2008, il gruppo di valutazione delle domande pervenute a seguito del «Bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato - Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori - finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita», approvato con medesimo decreto n. 1935/08;

2. di stabilire che il gruppo individuato per competenze tecniche sarà così composto:

- Famiglia e Solidarietà Sociale:
 - Rosella Petrali
 - Silvana Contegni
 - Giuseppina Canavesi
 - Maria Grazia Ognissanti
- Formazione, Istruzione e Lavoro:
 - Mansueto De Nardo
 - Mariangela Maggi
- Presidenza:
 - Sabrina Sammuri;

3. di stabilire che la partecipazione non dà diritto ad alcun compenso e indennità;

4. di trasmettere il presente atto a tutti gli interessati;

5. di predisporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

- i titolari di modelli E106 (lavoratori, studenti) oppure E121 (pensionati) hanno diritto all'assistenza sanitaria completa;
- coloro che svolgono attività lavorativa sulla base di un contratto di diritto italiano sono completamente parificati agli iscritti al SSN;
- godono dell'assistenza sanitaria, con iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, anche alcune fasce di popolazione particolarmente vulnerabili come le persone vittime della tratta o le vittime di schiavitù (ai sensi della legge n. 17/2007, dell'art. 18 del d.lgs. 286/1998, dell'art. 13 della legge 228/2003, così come indicato nella nota informativa del 3 agosto 2007).

Per tali cittadini nulla cambia, rispetto alle norme da tempo in vigore per i cittadini comunitari, per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni, la registrazione delle informazioni, la segnalazione alla Direzione Generale Sanità, etc. (si veda in proposito quanto ribadito nella nota di questa Direzione Generale prot. H1.2007.0012680, del 19 marzo 2007).

2. Sono fuori dal quadro delineato i cittadini comunitari presenti sul territorio nazionale ma privi di copertura sanitaria, in quanto non risultano assistiti dagli Stati di provenienza e non hanno i requisiti per l'iscrizione al SSN (tipicamente, cittadini che si presentano senza TEAM o certificato sostitutivo). In proposito si ricorda che le prestazioni cui tali cittadini comunitari hanno diritto sono indicate dall'art. 35 del d.l. 286/1998, e tra queste (come ribadisce la allegata circolare in parziale difformità rispetto a quanto riportato nella nota informativa del 3 agosto 2007) si devono considerare incluse le seguenti:

- le prestazioni sanitarie relative alla tutela della salute dei minori, ai sensi della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- le prestazioni sanitarie relative alla tutela della maternità, all'interruzione volontaria di gravidanza, a parità di condizione con le donne assistite iscritte al SSN, in applicazione delle leggi 29 luglio 1975 n. 405, 22 maggio 1978 n. 194, e del d.m. 10 settembre 1998;
- le prestazioni sanitarie che devono essere attivate, anche per motivi di sanità pubblica nazionale, con riferimento alle campagne di vaccinazione, agli interventi di profilassi internazionale, nonché alla profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive, ai sensi della vigente normativa nazionale.

La circolare ricorda inoltre che è terminato al 31 dicembre 2007 il regime di proroga del codice STP per i cittadini comunitari che ne erano in possesso al 31 dicembre 2006; e che di tutte le prestazioni erogate a cittadini comunitari presenti sul territorio nazionale ma privi di copertura sanitaria dovrà essere tenuta, da parte delle ASL, una contabilità separata, da cui risulti l'identità del cittadino comunitario e le prestazioni ricevute: di esse si terrà conto per l'azione di recupero e negoziazione nei confronti degli Stati competenti in sede comunitaria o diplomatica.

Tutto ciò premesso, si forniscono le seguenti indicazioni, relativamente ai soli cittadini comunitari presenti sul territorio lombardo ma privi di copertura sanitaria.

A. *Codice STP*. Per i cittadini comunitari privi di copertura sanitaria non dovrà più essere utilizzato il codice STP che è stato ad essi eventualmente assegnato fino al 31 dicembre 2007: a far data dall'1 gennaio 2008 il codice STP non potrà più essere assegnato a (od essere utilizzato da) tali cittadini.

B. *Registrazione delle informazioni sulle prestazioni erogate*. I tracciati record che rilevano le prestazioni di ricovero (SDO), le prestazioni ambulatoriali (AMB), i farmaci segnalati attraverso il «File F», risultano invariati nella loro struttura, ma deve essere modificata la compilazione di alcune informazioni come segue:

SDO

- Il campo «Codice individuale» del record SDO1 deve essere riempito con la sigla «SDO3», così come già avviene per i cittadini comunitari dotati di tessera TEAM.
- Il campo «Onere della degenza» del record SDO2 deve essere così compilato:
 - 9 = per le prestazioni urgenti o comunque essenziali,
 - 8 = per le prestazioni ad esclusione di quelle urgenti o comunque essenziali (esempio: tutela della salute dei minori; tutela della maternità e della gravidanza; campagne di vacci-

D.G. Sanità

(BUR20080138)

(3.2.0)

Circ.r. 27 marzo 2008 - n. 4

Precisazioni concernenti l'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia

Ai Direttori Generali
 - Aziende Sanitarie Locali
 - Aziende Ospedaliere
 - Fondazioni IRCCS di diritto pubblico
 Al Commissario Straordinario
 IRCCS INRCA di Casatenovo
 Ai Legali Rappresentanti
 - IRCCS di diritto privato
 - Ospedali Classificati
 - Case di Cura accreditate
 LORO SEDI

Con circolare prot. DG RUERI/II/3152/P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008, pari oggetto, il Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione della Direzione Generale per i Rapporti con l'Unione Europea e per i Rapporti Internazionali del Ministero della Salute ha inteso fornire alcune precisazioni relativamente alla assistenza sanitaria che deve essere erogata ai cittadini comunitari dimoranti in Italia. Tale circolare modifica ed integra la nota informativa del 3 agosto 2007 avente ad oggetto «Diritto di soggiorno per i cittadini comunitari - direttiva 38/2004 e d.lgs. 3 febbraio 2007 n. 30».

Nel trasmettere alle strutture in indirizzo la citata circolare, ai fini della sua applicazione si ricorda innanzitutto quanto segue.

1. La circolare ribadisce che i cittadini comunitari che si trovano in Italia (residenti o dimoranti) hanno diritto agli stessi livelli di assistenza di cui usufruiscono gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale nei seguenti limiti:

- titolari di TEAM (o certificato sostitutivo) hanno diritto alle sole prestazioni medicalmente necessarie;

nazione; interventi di profilassi internazionale; profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive).

- Il record SDO3 deve essere compilato nei campi riferiti a: «Codice struttura», «Subcodice struttura», «Anno ricovero + numero pratica», «Tipo record», «Nazione», «Cognome», «Nome», «Destinazione del record».
- Nel campo «Nome identificazione istituzione competente» deve essere inserita la sigla «CSCS» (Comunitario Senza Copertura Sanitaria).

AMB

- Il campo «Codice fiscale assistito» del record AMB1 deve essere riempito con la sigla «AMB3», così come già avviene per i cittadini comunitari dotati di tessera TEAM.
- Il campo «Regime di erogazione» del record AMB2 deve essere così compilato:
9 = per le prestazioni urgenti o comunque essenziali,
8 = per le prestazioni ad esclusione di quelle urgenti o comunque essenziali (esempio: tutela della salute dei minori; tutela della maternità e della gravidanza; campagne di vaccinazione; interventi di profilassi internazionale; profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive).
- Il record AMB3 deve essere compilato nei campi riferiti a: «Ente», «Codice presidio», «Data di contatto», «Stato estero», «Cognome», «Nome», «Contatore prescrizione», «Progressivo interno prescrizione», «Destinazione record», «Tipo di record».
- Nel campo «Nome identificazione istituzione competente» deve essere inserita la sigla «CSCS» (Comunitario Senza Copertura Sanitaria).

FILE F

- Il campo «Codice fiscale» del record FF1 deve essere riempito con la sigla «FF3», così come già avviene per i cittadini comunitari dotati di tessera TEAM.
- Il record FF3 deve essere compilato nei campi riferiti a: «Azienda ASL/Ospedaliera», «Presidio erogatore», «ID», «Tipo record», «Nazione», «Cognome», «Nome», «Sesso», «Data di nascita», «Destinazione dei record».
- Nel campo «Nome identificazione istituzione competente» deve essere inserita la sigla «CSCS» (Comunitario Senza Copertura Sanitaria).

C. *Pagamento delle prestazioni erogate.* Nulla viene modificato rispetto alle indicazioni fornite con la nota di questa Direzione Generale prot. H1.2007.0012680, del 19 marzo 2007. In particolare si ricorda che la mancanza di copertura sanitaria da parte del cittadino comunitario non esime la struttura erogante dal farsi carico delle attività di recupero crediti così come specificato anche nella citata nota della scrivente Direzione Generale.

D. *Contabilità separata a cura delle ASL.* Le indicazioni di cui al precedente punto B (Registrazione delle informazioni sulle prestazioni erogate) sono ritenute sufficienti per affrontare in forma automatizzata (elettronica) e centralizzata le eventuali azioni di recupero e negoziazione nei confronti degli Stati competenti in sede comunitaria o diplomatica, come si deduce dalla circolare qui allegata. Si chiede pertanto alle ASL, per quanto riguarda la tenuta di una contabilità separata riferita ai cittadini di cui all'oggetto, una volta espletati i compiti relativi al reperimento dell'attestato di diritto alle prestazioni, di limitarsi alla conservazione ordinata e completa del materiale cartaceo acquisito nonché del materiale elettronico reso disponibile dalla scrivente Direzione Generale. Salvo ulteriori indicazioni, sarà la Direzione Generale Sanità, con le informazioni elettroniche raccolte, a farsi carico dei rapporti con il Ministero della Salute.

Consapevoli che quanto indicato interessa in termini numerici particolarmente alcuni cittadini rumeni e bulgari, si osserva che le indicazioni fornite riguardano tutti i cittadini comunitari presenti sul territorio lombardo e privi di copertura sanitaria.

Inoltre, poiché si osserva nei dati inviati alla scrivente Direzione Generale dai soggetti erogatori di prestazioni una attenzione non sufficiente verso le attività informative che riguardano la mobilità internazionale, si invitano tutti i soggetti che erogano prestazioni sanitarie a dedicare a tali attività la stessa attenzione (in termini di completezza e qualità della rilevazione) che viene dedicata alla mobilità tra regioni. A solo titolo di esempio si segnala il caso della completezza dei campi «Cognome» e «Nome»: la assenza di corrette informazioni in tali campi (per tutti i sog-

getti comunitari e non solo per coloro che sono privi di copertura sanitaria) fa in modo che il record corrispondente non venga accettato dal sistema informativo del Ministero della Salute, con ciò impedendo di accedere alle corrispondenti risorse. Poiché il danno per il Servizio Sanitario Regionale risulta del tutto evidente, la scrivente Direzione Generale adotterà i conseguenti provvedimenti di merito.

Sarà cura delle Aziende Sanitarie Locali trasmettere copia della presente ai presidi accreditati del proprio ambito territoriale non presenti in indirizzo.

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

ALLEGATO

MINISTERO DELLA SALUTE

Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione
Direzione Generale per i rapporti con l'Unione Europea
e per i Rapporti Internazionali
- Ufficio II -

Agli Assessorati Regionali alla Sanità
Loro Sedi

Agli Assessorati Provinciali alla Sanità
delle Province Autonome
di Trento e Bolzano
Loro Sedi

SASN Napoli
via San Nicola Alla Dogana 9
80133 NAPOLI

SASN Genova
via Antonio Cantore 3
16149 GENOVA

Oggetto: **Precisazioni concernenti l'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia**

Con nota informativa del 3 agosto 2007, lo scrivente Ministero, nel fornire alcune indicazioni in merito all'assistenza sanitaria e all'iscrizione al SSN dei cittadini comunitari, in applicazione del d.lgs. 3 febbraio 2007, n. 30, che recepiva nell'ordinamento italiano la Direttiva 2004/38 (relativa alla libera circolazione ed al diritto di soggiorno dei cittadini comunitari in uno Stato membro), ribadiva la proroga per tutto l'anno 2007 del codice STP per i cittadini neocomunitari, che ne erano già in possesso al 31 dicembre 2006 e che erano privi di copertura sanitaria, e raccomandava alle regioni di assicurare le prestazioni urgenti ed indifferibili a coloro che ne facessero richiesta, anche se privi di copertura sanitaria e del codice STP, tenendo una contabilità separata.

Nel 2008 è venuta a cessare la proroga e si presenta la problematica concernente quei cittadini, soprattutto neocomunitari, che si trovano sul territorio dello Stato, non risultano assistiti dagli Stati di provenienza e non hanno i requisiti per l'iscrizione al SSN. Problematica recepita da due recenti circolari rispettivamente della Regione Marche (prot. 13/07/Sal/ass in data 4 gennaio 2008) e della Regione Piemonte (prot. 822/DA 2009 in data 9 gennaio 2008) con le quali sono state fornite indicazioni relative alle modalità di assistenza sanitaria ai cittadini neocomunitari non iscrivibili al SSN.

In proposito, occorre premettere che uno dei principi sanciti dai regolamenti comunitari di sicurezza sociale è quello della parità di trattamento tra l'assistito di uno Stato che si trova in un altro Stato-membro con gli assistiti di questo ultimo.

I cittadini comunitari che si trovano in Italia (residenti o dimoranti), hanno, quindi, diritto agli stessi livelli di assistenza di cui usufruiscono gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale nei seguenti limiti: i titolari di TEAM hanno diritto alle sole prestazioni medicalmente necessarie, i titolari di modelli E106 (lavoratori, studenti), E121 (pensionati) hanno diritto all'assistenza sanitaria completa.

Completamente parificati agli iscritti al SSN sono coloro che svolgono attività lavorativa sulla base di un contratto di diritto italiano.

Inoltre, godono dell'assistenza sanitaria, con iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale anche alcune fasce di popolazione particolarmente vulnerabili come le persone vittime della tratta o le vittime di schiavitù, ai sensi della legge n. 17/2007, dell'art. 18 del d.lgs. 286/1998, dell'art. 13 della legge 228/2003, così come indicato nella nota informativa del 3 agosto 2007.

Come si è detto, rimangono al di fuori di questo quadro, quei cittadini comunitari, privi di copertura sanitaria e presenti sul territorio nazionale.

Al riguardo, ferme restando le competenze in materia sanitaria di spettanza regionale, si è del parere che il d.lgs. 30/2007 debba essere armonizzato con le norme di principio dell'ordinamento italiano che sanciscono la tutela della salute e garantiscono cure gratuite agli indigenti (art. 32 Cost.), dai cui principi discende il carattere solidaristico ed universale del Servizio Sanitario Nazionale.

Pertanto, come sottolineato nella nota informativa del 3 agosto 2007, i cittadini comunitari hanno diritto alle prestazioni indifferibili ed urgenti. Tra queste si intendono incluse anche le prestazioni sanitarie relative:

- alla tutela della salute dei minori, ai sensi della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991 n. 176;

- alla tutela della maternità, all'interruzione volontaria di gravidanza, a parità di condizione con le donne assistite iscritte al SSN, in applicazione delle leggi 29 luglio 1975 n. 405, 22 maggio 1978 n. 194, e del d.m. 10 settembre 1998.

Infine, devono essere attivate, nei confronti di queste persone, anche per motivi di sanità pubblica nazionale, le campagne di vaccinazione, gli interventi di profilassi internazionale e la profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive, ai sensi della vigente normativa nazionale.

Di tutte queste prestazioni dovrà essere tenuta, da parte delle ASL una contabilità separata, da cui risulti l'identità del cittadino comunitario e le prestazioni ricevute, di cui si terrà conto per l'azione di recupero e negoziazione nei confronti degli Stati competenti in sede comunitaria o diplomatica. In particolare sono in corso con le autorità sanitarie dei paesi neocomunitari trattative per una più opportuna regolamentazione delle procedure e dei rapporti contabili relativi alla mobilità sanitaria internazionale.

Le Regioni sono invitate ad assicurare alle aziende sanitarie ed ospedaliere un adeguato supporto per una omogenea e uniforme applicazione della normativa vigente al fine di assicurare ai propri cittadini una piena tutela del diritto alla salute.

Si invita pertanto codesto Assessorato ad informare le rispettive aziende sanitarie per gli adempimenti di loro competenza.

Il direttore generale:
Maria Paola Di Martino

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20080139)

(4.6.4)

D.d.s. 6 febbraio 2008 - n. 943

Attuazione delle fasi programmate per l'anno 2008 delle attività di formazione e aggiornamento professionale per aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROFESSIONI E PRATICA SPORTIVA

Richiamato l'obiettivo specifico del P.R.S. 2.4.1.3 «Promozione e sostegno degli operatori dello sport e sviluppo delle professioni sportive, anche attraverso interventi specifici»;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che all'art. 14, prevede l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina, per i diversi gradi di aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici di formazione, organizzati dalla direzione generale regionale competente ed attraverso il superamento dei relativi esami, con la collaborazione del Collegio Regionale delle guide Alpine;

Visto il r.r. 6 dicembre 2004 n. 10, inerente la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 che agli artt. 23 e 33 prevede apposita convenzione con il Collegio Regionale delle Guide Alpine per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi;

Vista la convenzione stipulata tra la Giunta regionale ed il Collegio Regionale delle Guide Alpine della Lombardia, approvata con d.g.r. 29 dicembre 2005 n. 1663, sottoscritta dalla Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica in data

24 gennaio 2006, con la quale si affida l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi al collegio medesimo;

Visto il d.d.s. 23 maggio 2006 n. 5706 con il quale, su proposta del Collegio Regionale delle Guide Alpine della Lombardia, sono state approvate le attività formative, di aggiornamento e abilitazione professionale per aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna, i relativi programmi, le quote di iscrizione e il numero ipotizzato di partecipanti ammessi ad ogni corso per il triennio 2006/2008;

Vista la nota del 16 gennaio 2008 rif. Prog2008 con la quale il Collegio Regionale delle Guide alpine della Lombardia in attuazione del suddetto d.d.s. 23 maggio 2006 n. 5706, trasmette la seguente documentazione:

- relazione sull'attività realizzata nell'anno 2007;
- fabbisogno formativo anno 2008 e quantificazione della spesa pari ad € 263.191,20;
- programma dell'attività da svolgere nell'anno 2008, così come previsto dal sopra richiamato d.d.s. n. 5706/2006;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione del programma finanziario dei fabbisogni formativi per l'anno 2008, così come previsto dall'articolo 4 della convenzione sopra richiamata, corrispondenti a un costo complessivo di € 263.191,20 e meglio specificato nell'allegato A) facente parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- per tutti i corsi e le prove attitudinali programmati, da attivare e concludersi entro il 2008, la cui spesa complessiva corrisponde a € 176.191,20 si procederà con il 30% all'approvazione del programma finanziario annuale, con il 40% alla presentazione del primo stato di avanzamento lavori, per ogni singola attività, sulla base dei modelli predisposti, per una spesa totale di € 123.333,84; la restante quota a saldo di € 52.857,36 corrispondente al 30% della spesa, a presentazione di regolare rendicontazione finale;

- per il corso da attivare entro il 2008 ma che si concluderà nel 2009 e più precisamente il «corso accompagnatore di media montagna», il cui costo complessivo corrispondente a € 87.000,00, si procederà in un'unica soluzione con il 100% della quota, alla presentazione del primo stato di avanzamento lavori rispettando così i tempi imposti dalle norme sul bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di dover procedere con l'assunzione dell'impegno di spesa, a favore del Collegio Regionale Guide Alpine della Lombardia, della somma complessiva di € 263.191,20 da imputare all'esercizio finanziario 2008, capitolo di spesa 2.4.1.2.66.3695, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. n. 26/02 e dal r.r. n. 10/2004;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare per i motivi indicati in premessa il programma finanziario delle attività formative per l'anno 2008 quantificato in € 263.191,20, così come proposto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine della Lombardia, con nota del 16 gennaio 2008 e come meglio specificato nella tabella denominata «Allegato A» che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di erogare l'importo di € 263.191,20 al Collegio Regionale delle Guide alpine a copertura della spesa complessiva relativa alle attività formative anno 2008, dietro presentazione di documentazione nei tempi e nei modi indicati e programmati con atto di Giunta regionale 29 dicembre 2005 n. 1663, convenzione sottoscritta dalla Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica e dal Collegio Regionale delle Guide Alpine in data 24 gennaio 2006, in particolare:

- per tutti i corsi e le prove attitudinali programmati, da attivare e concludersi entro il 2008, la cui spesa complessiva corrisponde a € 176.191,20 si procederà con il 30% all'approvazione del programma finanziario annuale, con il 40% alla presentazione del primo stato di avanzamento lavori, per ogni singola attività, sulla base dei modelli predisposti, per una spesa totale di € 123.333,84; la restante quota a saldo di € 52.857,36 corrispondente al 30% della spesa, a presentazione di regolare rendicontazione finale;

– per il corso da attivare entro il 2008 ma che si concluderà nel 2009 e più precisamente il corso accompagnatore di media montagna, il cui costo complessivo corrispondente a € 87.000,00, si procederà in un'unica soluzione con il 100% della quota, alla presentazione del primo stato di avanzamento lavori rispettando così i tempi imposti dalle norme sul bilancio regionale;

3. di impegnare la somma complessiva di € 263.191,20 con imputazione al capitolo di spesa 2.4.1.2.66.3695 del bilancio 2008, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, a favore di Collegio Regionale Guide Alpine Lombardia (cod. 30374);

4. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione della somma impegnata con il presente provvedimento;

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, conseguentemente, sul sito Internet della Regione Lombardia www.sport.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
professioni e pratica sportiva:
Ivana Borghini

ALLEGATO «A»

Anno 2008	Partecipanti ipotizzati	Quota iscrizione	Giornate	Costo totale previsto	Di cui a carico es. finanz. 2008
Corso Guida alpina-Maestro di alpinismo 2008	6	€ 240,00	25	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Esami di abilitazione Guida alpina-Maestro di alpinismo 2008	-	-	-	€ 1.300,00	€ 1.300,00
Corsi propedeutici Accompagnatore media Montagna 2008	50	-	2	€ 2.880,00	€ 2.880,00
Prove attitudinali Accompagnatore di media Montagna 2008/2009	-	-	-	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Corso Accompagnatore di media Montagna 2008/2009	20	€ 273,00	55	€ 92.400,00	€ 87.000,00
Corso Aspirante Guida alpina 2007/2008	12	€ 986,00	92	€ 185.472,00	€ 119.011,20
Corsi Aggiornamento 2008	15	€ 15,00	14	€ 22.000,00	€ 22.000,00
Esami Aspirante Guida alpina 2007/2008	-	-	-	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Totale spese a carico dell'esercizio finanziario 2008					€ 263.191,20

(BUR20080140)

D.d.s. 26 marzo 2008 - n. 2963

(4.6.4)

Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione. Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 - 94° elenco

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. del 16 luglio 2007 n. 15 concernente «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la d.g.r. del 20 dicembre 1996 n. 22713: «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Viste le richieste di iscrizione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia pervenute;

Ritenuto, pertanto, a seguito di regolare istruttoria eseguita dalla U.O. Sistemi Turistici e Progetti e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vi-

gente, di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici, n. 14 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A», parte integrante del presente provvedimento;

Decreta

1. di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 luglio 2007 n. 15, ed a seguito di preventiva istruttoria, n. 14 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» novantaquattresimo elenco dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Il dirigente della struttura
interventi per la promozione turistica:
Isabella Molina

ALLEGATO «A»

94° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PROV.
1	BERTOLA	GIOVANNI					
2	BONAZZI	MILVA	SABBIONETA	25/03/1963	VIA U. FOSCOLO, 95	26041 CASALMAGGIORE	CR
3	BONFANTI	ROBERTO	GAZZANIGA	11/06/1968	VIA ROMA, 56	24020 COLZATE	BG
4	BULGARELLI	GIOVANNI FILIPPO	ALZANO LOMBARDO	19/05/1964	VIA MONTE GRAPPA, 3/A	24021 ALBINO	BG
5	BUTTI	LINA	BONATE SOPRA	07/07/1951	VIA GHANDHI, 3	24040 BONATE SOPRA	BG
6	COSTA	STEFANO	BUSTO ARSIZIO	13/08/1975	VIA TORINO, 6	21012 CASSANO MAGNAGO	VA
7	FERRI	FURIO ERCOLE	TRADATE	22/07/1945	XXV APRILE, 67	21016 LUINO	VA
8	MICHELINI	LUIGI	PIZZIGHETTONE	05/08/1965	VIA PIEMONTE, 46	26026 PIZZIGHETTONE	CR
9	MINARDI	MASSIMILIANO	MILANO	26/11/1971	VIA CACCIALEPORI, 23	20148 MILANO	MI
10	PALVARINI	FAUSTO	MANTOVA	09/02/1949	VIA CONCILIAZIONE, 122	46100 MANTOVA	MN
11	PEDERZANI	SERGIO RENZO FRANCESCO	MILANO	24/10/1962	PIAZZA GAMBARA, 5	20146 MILANO	MI
12	RAFFO	ANTONELLA	BUSTO ARSIZIO	24/01/1962	VIALE L. CADORNA, 1	21052 BUSTO ARSIZIO	VA
13	TIZZANI	ROBERTO	LEGNANO	26/01/1974	VIA VECELLIO, 22	20015 PARABIAGO	MI
14	TONOLI	FRANCESCA	BRESCIA	28/06/1976	VIA BRUSATI, 3	25039 TRAVAGLIATO	BS

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20080141)

(4.5.0)

D.d.u.o. 7 aprile 2008 - n. 3384**Approvazione esiti del progetto SPRING 3 - D.d.u.o. 15628 dell'11 dicembre 2007****IL DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
INSEDIAMENTI E OCCUPAZIONE**

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia», in particolare l'art. 1, comma 1, lett. d) «Mercato e internazionalizzazione», riguardante la promozione e il sostegno della capacità imprenditoriale e artigiana a sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato, anche a livello internazionale;

Vista la d.g.r. del 18 aprile 2007 n. 4549, nella quale vengono indicate le priorità per l'attuazione della competitività delle imprese lombarde ed in particolare modo l'allegato A che prevede tra le indicazioni prioritarie l'iniziativa: «Internazionalizzazione delle imprese artigiane e nuovo SPRING interdirezionale»;

Vista la d.g.r. n. 5976 del 5 dicembre 2007 concernente «Internazionalizzazione delle piccole medie imprese lombarde (art. 1, comma 1, lett. d, l.r. n. 1/2007). Progetto SPRING 3 (novembre 2007-dicembre 2008). Criteri operativi (di concerto gli Assessori Corsaro e Zambetti)»;

Vista la lettera di incarico (prot. n. P1.2007.0006391 del 22 novembre 2007) a CESTEC s.p.a. per l'attuazione del progetto «SPRING 3 - Progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle Imprese Artigiane lombarde»;

Visto il decreto di impegno n. 15300 del 6 dicembre 2007 «Assunzione impegno di spesa a favore di CESTEC s.p.a. per la redazione e realizzazione del Progetto SPRING 3 - Progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde 2007-2008 nell'ambito della Convenzione Quadro con la società CESTEC s.p.a., ai sensi dell'Allegato C della d.g.r. 3205 del 27 settembre 2006»;

Visto il d.d.u.o. 11 dicembre 2007, n. 15628 concernente «Approvazione e pubblicazione bando per la presentazione di proposte progettuali inerenti il progetto "SPRING 3 - Progetto per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde 2007-2008", nell'ambito della Convenzione Quadro con la società CESTEC s.p.a. Scadenza 15 febbraio 2008»;

Visto il d.d.u.o. 15 febbraio 2008, n. 1298, che ha prorogato al giorno 22 febbraio 2008 la data per la presentazione in formato cartaceo delle domande inerenti il progetto SPRING 3;

Visto il bando sopra citato, nel quale:

• al punto 5 si stabilisce che la gestione del progetto SPRING 3 è affidata ad un Nucleo di Valutazione composto da rappresentanti di Regione Lombardia (D.G. Artigianato e Servizi, tra cui il dirigente competente con funzioni di coordinatore, e D.G. Industria, PMI e Cooperazione) e da rappresentanti di CESTEC s.p.a.;

• al punto 9 si stabilisce che entro 60 giorni dalla chiusura del bando, al termine dell'istruttoria formale della documentazione e della valutazione tecnica dei progetti, il Nucleo di Valutazione formulerà la graduatoria che sarà resa operativa dal dirigente competente della Direzione Generale Artigianato e Servizi;

Visto il d.d.u.o. 18 marzo 2008, n. 2755 avente ad oggetto «Costituzione nucleo di valutazione per il progetto SPRING 3»;

Preso atto che le domande progettuali pervenute in formato cartaceo entro il termine stabilito dal succitato d.d.u.o. di proroga 15 febbraio 2008, n. 1298 ed ammesse alla fase di istruttoria sono state n. 148, così come risulta dall'allegato A) parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che, a seguito della fase di istruttoria, sono state ammesse a valutazione n. 122 domande progettuali ed escluse n. 26 domande progettuali;

Considerato che il Nucleo di Valutazione, come si evince dai relativi verbali, si è riunito nelle sedute del 27 marzo 2008 e del 2 aprile 2008 ed ha valutato le domande progettuali ammesse, formulando la graduatoria finale, articolata in due parti:

- primi 100 progetti ammessi alla fase di realizzazione;
- progetti non ammessi alla fase di realizzazione;

Visti gli elenchi recanti le domande progettuali escluse, allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e la graduatoria finale dei progetti ammessi a valutazione, allegato C) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le prime 100 domande progettuali ammesse in graduatoria, di cui al succitato allegato C), beneficeranno dei servizi messi a disposizione dal «Progetto SPRING 3 - 100 Progetti per l'internazionalizzazione»;

Ritenuto di approvare gli esiti della valutazione del Progetto SPRING 3 - 100 Progetti per l'internazionalizzazione»;

Ritenuto che in caso di mancata accettazione di partecipazione al progetto da parte dei soggetti ammessi alla realizzazione, sarà facoltà del Nucleo di Valutazione disporre il subentro delle domande progettuali non ammesse a realizzazione, secondo l'ordine della graduatoria;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, e le successive modificazioni ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, gli esiti della valutazione relativa al Progetto «SPRING 3 100 progetti per l'internazionalizzazione», come indicato negli elenchi allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- allegato A) domande pervenute;
- allegato B) domande escluse;
- allegato C) graduatoria domande ammesse, suddivisa in due parti:
 - primi 100 progetti ammessi alla fase di realizzazione
 - progetti non ammessi alla fase di realizzazione;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it e www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente dell'U.O.
insediamenti e occupazione:
Stella Contri

Allegato A - DOMANDE Pervenute

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PROV.
1	Actygea s.r.l.	Via B. Cellini	1	Milano	MI
2	Adam s.r.l.	Via della Volta	183	Brescia	BS
3	Agricola 2000 s.c.p.a.	Via Trieste	9	Tribiano	MI
4	Allix s.r.l.	Via Matteotti	10/10	Cuggiono	MI
5	Antipodi s.r.l.	Via Trebazio	1	Milano	MI
6	Ar-gar promotion	Viale Liguria	39	Busto Arsizio	VA
7	Ariete di Ghirardello Sabrina	Località Crocetta	25	Montecalvo Versiggia	PV
8	Arredi S.P.D. s.r.l.	Via dei Guasti	5	Misinto	MI
9	Astra bio s.r.l.	Cascina Corteregona	1	Calvatone	CR
10	Attrezzzeria Pagliari s.r.l.	Via dell'Artigiano	12	Solaro	MI
11	Axia Food s.r.l.	Via del Lavoro	11	Senago	MI
12	B.M.R. Realizzazioni s.r.l.	Via Dell'Olmo	34	Sesto Calende	VA
13	Bagattini Pavimenti s.p.a.	Via Selva	26/28	Zandobbio	BG

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PROV.
14	Bargero Cascina Moneta s.n.c.	Via Volta	7	Veniano	CO
15	Ben s.r.l.	Via Toselli	4	Milano	MI
16	Blutech s.r.l.	Via Parini	19	Lecco	LC
17	BS s.a.s.	Via A. Diaz	80B	Cavaria con Premezzo	VA
18	C.I.R.C.E. s.r.l.	Via Sardegna	50	Magnago	MI
19	C.M.C. Italia s.r.l.	Cascina San Paolino	2	Vimercate	MI
20	Caccia Elettronica Industriale di Caccia Giuseppe	Via Jucker	28	Legnano	MI
21	Calzificio Braga	Via Ferri	8	Borgosatollo	BS
22	Cantiere Riva di Riva Daniele	Via Regina	48	Laglio	CO
23	Cason s.p.a.	Via Parini	24	Mornago	VA
24	CeeBee	Via Butti	29	Milano	MI
25	Cimsystem s.r.l.	Viale Fulvio Testi	11	Cinisello Balsamo	MI
26	Comiva s.r.l.	Via dell'Artigianato	41	Origgio	VA
27	Connexia	Via Milanese	20	Sesto San Giovanni	MI
28	Corti s.r.l.	Via G. Cesare	38	Venegono Superiore	VA
29	Delta Lux s.r.l.	Viale Europa Unita	25	Caravaggio	BG
30	Dermophysiologique	Vicolo Pasteur	120	Caronno Pertusella	VA
31	Dialectica s.r.l.	Viale Pasteur	10	Nerviano	MI
32	Dierre s.r.l.	Via Piave	31/b	Lefte	BG
33	Dispotech s.r.l.	Via Mario Del Grosso	8/12	Chiavenna	SO
34	Dolmen s.r.l.	Via Squassa	7	Puegnago sul Garda	BS
35	Egi Milan Toast s.a.s.	Via delle Industrie	26	Sulbiate	MI
36	Eldes s.n.c.	Via El Alamein	1	Burago di Molgora	MI
37	Elifly	Via Casabianca	2	Esine	BS
38	Emmevi s.r.l.	Via don Minzoni	7	Misinto	MI
39	Emy Elenfer	Via G.D.B. Nere	19	Roncoferraro	MN
40	Esolutions Europe s.r.l.	Via N. Battaglia, 22	22	Milano	MI
41	Euroetik s.r.l.	Via Gola	4	Seregno	MI
42	Ever elettronica s.r.l.	Via Biancardi	4	Lodi	LO
43	F.I.U.M. s.r.l.	Via Pietrasanta	14/16	Robecco sul Naviglio	MI
44	F.lli Santangelo s.r.l.	Via Arena	25	Milano	MI
45	Fairy Tails società cooperativa	Piazza S. Eustorgio	6	Milano	MI
46	Falegnameria fratelli Benintendi s.n.c.	Via Centrale Bergamasca	9	San Giovanni Bianco	BG
47	Feroli Filippo s.p.a.	Via Vallazza	30	Gorla Minore	VA
48	Flash Laser Service s.n.c.	Via Toscana	10	Vignate	MI
49	Frame engineering	Via Cairoli	18	Sant'Angelo Lodigiano	LO
50	Francesco Trabucco & Associati s.r.l.	Via Tucicide	56	Milano	MI
51	Futurproject	Via dell'Artigianato	non asseg	Lissone	MI
52	Global Solutions Services Italia s.r.l.	Via Morozzo della Rocca	8	Milano	MI
53	Globe Italy S.r.l	Via Mattioli	14/D	Bergamo	BG
54	GMS Consulting s.r.l.	Largo Pontida	14	Vimercate	MI
55	Grafikando	Via Fornaroli	64	Magenta	MI
56	GTG s.p.a.	Via G.B. Pergolesi	3	Garbagnate Milanese	MI
57	Hagel-Point s.n.c.	Via San Alessandro	42/44	Mariano Comense	CO
58	Hydronit s.r.l.	Via Dante	57	Cesano Maderno	MI
59	I.R.P.ECO s.r.l.	Via Vecchia Milanese	6	Venegono Inferiore	VA
60	Il Filo dei sogni s.r.l.	Via Angelo Manzoni	27	Sant'Angelo Lodigiano	LO
61	IMV Presse s.r.l.	Via N. Tommaseo	16	Villasanta	MI
62	Info Solution s.p.a.	Via della Burrone	51	Vimodrone	MI
63	IPL s.r.l.	Via Papa G. XXIII	237	Uboldo	VA
64	Iteco Contract s.r.l.	Via Tommaso Grossi	9	Saronno	VA
65	Jean Paul Giannini	Via Maestri del lavoro	43	Saronno	VA
66	K&D s.r.l.	Via Napoli	38	Angera	VA
67	La Professione s.n.c.	Piazza Libertà	9	Luino	VA
68	Landoll s.r.l.	Via Soncino	15	Ricengo	CR
69	Leg Italia s.r.l.	Via G. Cesare	37	Venegono Superiore	VA
70	Lissoni Flavio	Via Nazario Sauro	2	Lissone	MI

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PROV.
71	MA-FRA s.p.a.	Via Aquileia	44/46	Bollate	MI
72	Maglificio Rossi Idee Moda s.r.l.	Via delle Roggette	18	Cardano al Campo	VA
73	Manifattura Sandro Graziina s.r.l.	Via Ardigò	19	Gallarate	VA
74	Martini's design	Via Piave	9	Cabiate	CO
75	Mauri Renzo di A. Lucatelli & C.	Via Cantelli	13/E	Calolziocorte	LC
76	Medium Size s.r.l.	Via Mulini	11	Vigevano	PV
77	Micieli Design Workshop s.a.s.	Via Chiesa Rossa	15/17	Milano	MI
78	Microsystems s.r.l.	Via Oldofredi	41	Milano	MI
79	Monticolor s.p.a.	Via Artigianale	55	Montirone	BS
80	MT Progetti s.n.c.	Piazza Cavour	5	Lomagna	LC
81	N. Vaccari s.r.l.	Via Mario Basiola		Annicco	CR
82	Neuro-Zone s.r.l.	Viale Bianca Maria	23	Milano	MI
83	New Piranha	Piazza Pietro Mosca	2	Misinto	MI
84	Nori Guido	Via Piave	10	Monza	MI
85	O.&S.I. s.r.l.	Via N. Lampugnani	64	Cerro Maggiore	MI
86	O.M.A.R.	Via Cilea	35	Trezzano sul Naviglio	MI
87	O.M.I.S. s.r.l.	Via Olona	183/B	Gallarate	VA
88	Officina orafa	Piazza Libertà	12	Trezzo sull'Adda	MI
89	OMT s.r.l.	Via Michelangelo B.	7/11	Cambiago	MI
90	Organizzazione Orlandelli s.r.l.	Via Montegrappa	7	Marcaria	MN
91	P.C. di Pompeo Catelli	Via Roma	81	Uggiate-Trevano	CO
92	Parco Tecnologico Padano s.r.l.	Via Einstein - Loc. Cascina Codazza	snc	Lodi	LO
93	Pastovit s.r.l.	Via Predazzo	29	Varese	VA
94	Patrizia Bonati gioiello di laboratorio	Via Sicardo	12b	Cremona	CR
95	Pharma Millennium s.r.l.	Via Isonzo	17/C	Turate	CO
96	Piotti s.a.s. di E. Piotti & C.	Via Vittorio Veneto	3	Albizzate	VA
97	Planium	Via Boschetti	1	San Giuliano Milanese	MI
98	Plasveroi International s.r.l.	Via Camussone	38	Vellezzo Bellini	PV
99	Prima Energia	Via ai Campi	8/A	Brivio	LC
100	Profilati Banti s.r.l.	Via Kennedy	31	Milano	MI
101	Progetti per l'ambiente	Via A. Vivaldi	20	Milano	MI
102	Progetto Lissone s.p.a.	Via Maggolini	19	Lissone	MI
103	Project Group s.r.l.	Via Ottorino Villa	5	Brescia	BS
104	Promovent s.r.l.	Via Po	77	Cormano	MI
105	Ractek s.r.l.	Via San Francesco d'Assisi	3	Trezzano sul Naviglio	MI
106	Radio Marconi s.r.l.	Via Scagnello	22	Calco	LC
107	Riseria Tarantola della Bruciata	Via Francesco Sforza	1	Milano	MI
108	Robynails s.r.l.	Via De Amicis	26	Milano	MI
109	Romanò Arredamenti s.n.c.	Via Giovanni da Cermenate	39	Cermenate	CO
110	Ronchini RV Grandi Impianti s.r.l.	Via Campagna	96	Faloppio	CO
111	Ronchini RV Impianti	Via Campagna	96	Faloppio	CO
112	Rosma s.a.s	Via Molini Trotti	15/d	Varese	VA
113	S.B.M. s.r.l.	Via Federico Barbarossa	15	Cavenago d'Adda	LO
114	Salis 1637 s.r.l.	Via Salis	3	Tirano	SO
115	Sanya s.r.l.	Via Pindemonte	3	Brescia	BS
116	SAOC Ostinelli & C. s.r.l.	Via A. Bari	5	Como	CO
117	Sarnico Angelo & C. s.n.c.	Via S. Giuseppe	80	Ospitaletto	BS
118	Savinelli s.p.a.	Via Dogana	3	Milano	MI
119	SAVV	Via Palli	2	Lungavilla	PV
120	SCS Static Control Systems	Via Caduti per la patria	29B	Lesmo	MI
121	Selea s.r.l.	Via Aldo Moro	69	Viadana	MN
122	Simaco Elettromeccanica s.r.l.	S.S. 235	16	Corte Palasio	LO
123	Simai s.p.a.	Via Civesio	10	San Donato Milanese	MI
124	Sinthesi s.r.l.	Via Guerciotti	33	Legnano	MI
125	Sistemi Elettronici Digitali s.r.l.	Via Jucker	28	Legnano	MI
126	Sitech Bergamo s.r.l.	Via Piave	31/b	Lefte	BG
127	Soget Grandimpianti s.r.l.	Via Brescia località Levrini	SNC	Soiano del Lago	BS

ID	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CIVICO	COMUNE	PROV.
128	Solas s.a.s. di Vittorio Tamburrini & C.	Via Regina	16	Cernusco Lombardone	LC
129	Special Coffee s.r.l.	Via degli Artigiani	4	Rogolo	SO
130	Sporting Point s.r.l.	Via Avogadro	28	Saronno	VA
131	Technosprings Italia s.r.l.	Via Giacomo Puccini	4/8	Besnate	VA
132	Tecnoter s.r.l.	Via C.A. Dalla Chiesa	6	San Giuliano Milanese	MI
133	TECSI	Via Brignano	41	Treviglio	BG
134	Theonilde Sas	Via della Ferriera	9	Vobarno	BS
135	TLC Consulting s.r.l.	Via del Bettolino	3	Paderno Franciacorta	BS
136	Togunà Interactive	Via Garofalo	39	Milano	MI
137	Torchiani Impianti s.r.l.	Via Milano	87	Brescia	BS
138	TRE «C» s.r.l.	Via Comelico	40	Milano	MI
139	TTS Technology Transfer System s.r.l.	Largo Caleotto	1	Lecco	LC
140	Twain s.r.l.	Via G. Verdi	31	Bergamo	BG
141	UV Ray s.r.l.	Via Rho	4/6	Cornaredo	MI
142	V.m.r. s.r.l.	Via Stelvio	28	Cantù	CO
143	Valtorta decor s.a.s.	Via lavoratori Autobianchi	1	Desio	MI
144	Vito Rimoldi s.p.a.	Via Novara	41	Legnano	MI
145	Web Models s.r.l.	Via Rezzonico	61	Como	CO
146	World Tour s.r.l.	Via Amendola	16	Luino	VA
147	YDF s.r.l.	Via Verdi	10	Carimate	CO
148	Z&LIG ADV s.r.l.	Viale Monza	140	Milano	MI

Allegato B

DOMANDE ESCLUSE E RELATIVA MOTIVAZIONE

a) Per codice ATECO non congruo rispetto a quanto previsto al punto 3 del bando

ID	RAGIONE SOCIALE
2	Adam s.r.l.
4	Allix s.r.l.
19	C.M.C. Italia s.r.l.
30	Dermophysiologie
31	Dialectica s.r.l.
40	eSolutions Europe s.r.l.
45	Fairy Tails società cooperativa
52	Global Solutions Services Italia s.r.l.
55	Grafikando
57	Hagel Point s.n.c.
62	Info Solution s.p.a.
64	Iteco Contract s.r.l.
84	Nori Guido
85	O.&S.I. s.r.l.
90	Organizzazione Orlandelli s.r.l.
92	Parco Tecnologico Padano s.r.l.
108	Robynails s.r.l.
110	Ronchini RV Grandi Impianti s.r.l.
114	Salis 1637 s.r.l.
115	Sanya s.r.l.
130	Sporting Point s.r.l.
139	TTS Technology Transfer System s.r.l.
145	Web Models s.r.l.
146	World Tour s.r.l.
b) Per aver già beneficiato dei servizi offerti nelle precedenti edizioni del progetto SPRING - punto 3 del bando	
121	Selea s.r.l.
c) Per incompatibilità con l'art. 3 par. 4 dell'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, in quanto il soggetto richiedente non può essere considerato piccola/media impresa essendo il suo capitale controllato per oltre il 25% da un ente pubblico.	
102	Progetto Lissone s.p.a.

Allegato C

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE

1) Progetti in graduatoria ed ammessi alla fase di realizzazione

ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO
39	Emy Elenfer	81,5
33	Dispotech s.r.l.	81,5
137	Torchiani Impianti s.r.l.	81
50	Francesco Trabucco & Associati s.r.l.	79
120	SCS Static Control Systems	79
36	Eldes s.n.c.	78,5
41	Euroetik s.r.l.	78
143	Valtorta decor s.a.s.	77
15	Ben s.r.l.	76
111	Ronchini RV Impianti	75
100	Profilati Banti s.r.l.	75
56	GTG s.p.a.	74,5
91	P.C. di Pompeo Catelli	73,5
26	Comiva s.r.l.	73
71	MA-FRA s.p.a.	72,5
144	Vito Rimoldi s.p.a.	72,5
128	Solas s.a.s. di Vittorio Tamburrini & C.	72
129	Special Coffee s.r.l.	72
131	Technosprings Italia s.r.l.	70,5
47	Feroli Filippo s.p.a.	70
118	Savinelli s.p.a.	70
74	Martini's design	70
123	Simai s.p.a.	69,5
96	Piotti s.a.s. di E. Piotti & C.	69
132	Tecnoter s.r.l.	68,5
140	Twain s.r.l.	68
75	Mauri Renzo di A. Lucatelli & C.	68
119	SAVV	68
22	Cantiere Riva di Riva Daniele	67,5
79	Monticolor s.p.a.	67,5
77	Micieli Design Workshop s.a.s.	67

ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO
116	SAOC Ostinelli & C. s.r.l.	67
133	TECSI	67
93	Pastovit s.r.l.	66
78	Microsystems s.r.l.	66
127	Soget Grandimpianti s.r.l.	66
147	YDF s.r.l.	65
49	Frame engineering	65
58	Hydronit s.r.l.	65
68	Landoll s.r.l.	65
17	BS s.a.s.	65
124	Sinthesi s.r.l.	65
122	Simaco Elettromeccanica s.r.l.	65
109	Romanò Arredamenti s.n.c.	64,5
8	Arredi S.P.D. s.r.l.	64,5
16	Blutech s.r.l.	64,5
105	Ractek s.r.l.	64,5
61	IMV Presse s.r.l.	64,5
134	Theonilde s.a.s.	64
86	O.M.A.R.	64
73	Manifattura Sandro Graziina s.r.l.	63,5
46	Falegnameria f.lli Benintendi s.n.c.	62,5
23	Cason s.p.a.	62,5
81	N. Vaccari s.r.l.	62
12	B.M.R. Realizzazioni s.r.l.	62
43	F.I.U.M. s.r.l.	62
9	Astra bio s.r.l.	62
106	Radio Marconi s.r.l.	61,5
95	Pharma Millennium s.r.l.	61,5
37	Elifly	61,5
10	Attrezzzeria Pagliari s.r.l.	60,5
14	Bargero Cascina Moneta s.n.c.	60
87	O.M.I.S. s.r.l.	60
20	Caccia Elettronica Industriale di Caccia Giuseppe	59,5
42	Ever Elettronica s.r.l.	59,5
28	Corti s.r.l.	59
65	Jean Paul Giannini	58,5
48	Flash Laser Service s.n.c.	58,5
3	Agricola 2000 s.c.p.a.	57
38	Emmevi s.r.l.	56,5
142	V.m.r. s.r.l.	56,5
80	MT Progetti s.n.c.	56
6	Ar-gar promotion	56
35	Egi Milan Toast s.a.s.	56
98	Plasveroi International s.r.l.	56
113	S.B.M. s.r.l.	56
59	I.R.P.Eco s.r.l.	55
7	Ariete di Ghirardello Sabrina	55
66	K&D s.r.l.	55
141	UV Ray s.r.l.	54,5
11	Axia Food s.r.l.	54
126	Sitech Bergamo s.r.l.	54
138	TRE «C» s.r.l.	53,5
104	Promovent s.r.l.	53
63	IPL s.r.l.	53
72	Maglificio Rossi Idee Moda s.r.l.	52,5
32	Dierre s.r.l.	52
29	Delta Lux s.r.l.	52

ID	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO
13	Bagattini Pavimenti s.p.a.	52
112	Rosma s.a.s.	52
107	Riseria Tarantola della Bruciata	52
21	Calzificio Braga	51,5
44	F.lli Santangelo s.r.l.	51,5
70	Lissoni Flavio	51,5
94	Patrizia Bonati gioiello di laboratorio	51,5
69	Leg Italia s.r.l.	51,5
117	Sarnico Angelo & C. s.n.c.	51
89	OMT s.r.l.	51
34	Dolmen s.r.l.	51
97	Planium	51
2) Progetti in graduatoria ma non ammessi alla fase di realizzazione		
101	Progetti per l'Ambiente	49
82	Neuro-Zone s.r.l.	48,5
125	Sistemi elettronici digitali s.r.l.	48,5
148	Z&LIG ADV s.r.l.	48,5
18	C.I.R.C.E. s.r.l.	48
136	Togunà Interactive	47,5
60	Il filo dei sogni s.r.l.	47
25	Cimsystem s.r.l.	47
135	TLC Consulting s.r.l.	47
83	New Piranha	46
5	Antipodi s.r.l.	46
103	Project Group s.r.l.	46
54	GMS Consulting s.r.l.	46
24	CeeBee	45,5
53	Globe Italy s.r.l.	45,5
76	Medium Size s.r.l.	45,5
1	Actygea s.r.l.	45
27	Connexia	45
99	Prima Energia	45
51	Futurproject	42
88	Officina orafa	40
67	La Professione s.n.c.	39

(BUR20080142)

(4.5.0)

D.d.u.o. 9 aprile 2008 - n. 3505

Convenzione Regione Lombardia - Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano. Ll.rr. nn. 73/89 - 17/90. Approvazione bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA ARTIGIANATO

Viste la l.r. 16 dicembre 1989 n. 73 «Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo», la l.r. 20 marzo 1990 n. 17 «Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia», la l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per l'accesso al credito alle imprese artigiane» nonché la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112», disciplinanti l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di Artigianato;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 8/2210 con oggetto «Schema di Accordo di Programma con il Sistema Camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo», divenuto operativo con la sottoscrizione dell'Accordo che sancisce l'alleanza strategica tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale, disegnando un quadro di collaborazione dove si individuano le priorità e su di esse si concentrano gli sforzi;

Considerato che operativamente l'Accordo si traduce in un Piano d'Azione concentrato su cinque assi di intervento tra i quali l'asse 5 dedicato all'artigianato e micro impresa;

Vista la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 8/2063 «Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia – Direzione Generale Artigianato e Servizi – e Unione delle Camere di Commercio della Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano»;

Vista la Convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2006, con scadenza 31 dicembre 2010, inserita nella raccolta convenzioni e contratti in data 25 maggio 2006, al n. 8929/RCC;

Visti gli artt. 1 e 4 della suddetta convenzione che prevedono che gli Enti firmatari attivino iniziative comuni di promozione finalizzate al sostegno e allo sviluppo del comparto artigiano, da realizzarsi con risorse congiunte messe a disposizione dai due Enti;

Dato atto che le risorse complessivamente destinate all'attuazione della Convenzione ammontano, per il periodo 2006-2010, ad un importo non inferiore a € 42.000.000,00 di cui il 50% a carico della Regione ed il restante 50% a carico di Unioncamere, e che le stesse sono finalizzate alla realizzazione delle iniziative A) Azioni strategiche regionali; B) Azioni obiettivo; C) Quota di riserva, così come risulta dall'allegato A) alla succitata d.g.r. 8 marzo 2006 n. 8/2063;

Preso atto che all'art. 3 della Convenzione è previsto, tra le azioni obiettivo, il sostegno a progetti riferiti ad assi di intervento ritenuti prioritari e che il Comitato di Attuazione ha individuato come asse di intervento prioritario per le imprese del settore artigiano quello dell'internazionalizzazione da attuarsi tramite l'aggregazione tra imprese;

Considerato che le iniziative in oggetto, che Regione e Unioncamere si impegnano a sviluppare congiuntamente, rispondono alle esigenze di sviluppo socio-economico della Regione e che la loro realizzazione concorre al raggiungimento dei risultati previsti nell'ambito dell'OGR 2008 della D.G. Artigianato e Servizi «P1 – Mappa delle eccellenze, fragilità, emergenze e nuovi bisogni, per una politica innovativa», con particolare riferimento agli obiettivi operativi 3.6.1.5 «Regione, autonomie, parti sociali: potenziamento di sinergie per lo sviluppo» e 3.1.2.1 «Sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema artigiano e dei servizi»;

Considerato che la globalizzazione dell'economia richiede nuove capacità basate non solo sul produrre beni e servizi competitivi, ma ancor di più sul saper organizzare reti di distribuzione ed interventi di supporto alla promozione dell'esportazione di idee e progetti «Made in Italy» al di fuori dei confini nazionali, attraverso l'aggregazione di imprese artigiane con programmi di investimento diretti a nuovi mercati o al consolidamento nei mercati già serviti;

Visto il verbale della seduta del 30 gennaio 2008, dal quale risulta che il Comitato Tecnico di Gestione della Convenzione Artigianato ha approvato i contenuti di un bando, per l'anno 2008, avente l'obiettivo di sostenere percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate;

Ritenuto di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, il «Bando per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate», allegato parte integrante del presente provvedimento sotto A), suddiviso in:

A) Misura A «Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione», con termine perentorio di scadenza di presentazione delle domande il 29 maggio 2008;

B) Misura B «Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane», con termine perentorio di scadenza di presentazione delle domande entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando del Ministero del Commercio Internazionale volto a dare attuazione alle misure in favore del settore artigiano di cui ai commi 82 e 83 dell'art. 4, legge finanziaria 2004;

Ritenuto altresì di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, gli allegati sotto le lettere B (Modello domanda Misura A), C) (Modello domanda Misura B) e D) (Modello dichiarazione *de minimis*);

Atteso che le azioni del bando saranno orientate ad interventi di sistema da realizzare in partenariato, e che saranno privilegiate iniziative di effettivo supporto alle micro imprese, propedeutiche alla costituzione di reti commerciali all'estero, corner ed esposizioni temporanee, che prevedono investimenti materiali ed immateriali (conoscenza, immagine aziendale, brevetti, licenze ecc.), elementi costitutivi del capitale delle imprese artigiane utili al loro riposizionamento competitivo sui mercati esteri;

Ritenuto di determinare, per il bando in argomento, una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 1.000.000,00, al cui onere farà fronte Regione Lombardia con imputazione per € 500.000,00 sul capitolo 3.1.2.3.372.2886 e per € 500.000,00 sul capitolo 3.6.1.3.377.7053, in compensazione di altre e diverse spese sostenute da Unioncamere Lombardia nell'ambito della succitata Convenzione;

Vista la l.r. 16/96 «Ordinamento della Struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 8/6268 del 21 dicembre 2007 «IV Provvedimento organizzativo – anno 2007» con la quale si è proceduto alla Nomina del dottor Raffaele Bisignani quale dirigente responsabile della Unità Organizzativa Artigianato della Direzione Generale Artigianato e Servizi;

Visto il decreto n. 1096 dell'11 febbraio 2008 «Disposizioni organizzative per l'anno 2008 della Direzione Generale Artigianato e Servizi relative alle: 1. sostituzioni temporanee del direttore generale e dei dirigenti. 2. attribuzione ai dirigenti delle risorse finanziarie»;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando «Bando per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate», allegato parte integrante del presente provvedimento sotto A), suddiviso in:

A) Misura A «Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione» con termine perentorio di scadenza di presentazione delle domande il 29 maggio 2008;

B) Misura B «Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane», con termine perentorio di scadenza di presentazione delle domande entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando del Ministero del Commercio Internazionale volto a dare attuazione alle misure in favore del settore artigiano di cui ai commi 82 e 83 dell'art. 4, legge finanziaria 2004;

2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti documenti, allegati al bando di cui al punto 1:

B) – Modello domanda Misura A;

C) – Modello domanda Misura B;

D) – Modello dichiarazione *de minimis*;

3. di determinare, per il presente bando, una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 1.000.000,00, al cui onere farà fronte Regione Lombardia con imputazione per € 500.000,00 sul capitolo 3.1.2.3.372.2886 e per € 500.000,00 sul capitolo 3.6.1.3.377.7053, in compensazione di altre e diverse spese sostenute da Unioncamere Lombardia nell'ambito della succitata Convenzione;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet www.regione.lombardia.it e www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente: Raffaele Bisignani

ALLEGATO A)

Regione Lombardia – Artigianato e Servizi
Unioncamerelombardia

ACCORDO DI PROGRAMMA
REGIONE-SISTEMA CAMERALE – ASSE 5
CONVENZIONE ARTIGIANATO

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
DI INTERNAZIONALIZZAZIONE TRA IMPRESE ARTIGIANE
AGGREGATE

MISURA A: Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione

MISURA B: Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane

INDICE

Premessa

1. Finalità

2. Misure ammissibili

3. Risorse
4. Misura A: Attività ammissibili
5. Misura A: Partecipanti
 - 5.1 Soggetti beneficiari
 - 5.2 Soggetti aggiuntivi
 - 5.3 Soggetto attuatore
6. Misura A: Paesi di riferimento
7. Misura A: Durata
8. Misura A: Intensità del contributo
9. Misura A: Presentazione e valutazione delle domande
10. Misura A: Erogazione del contributo
11. Misura B: Attività ammissibili
12. Misura B: Soggetti beneficiari
13. Misura B: Intensità del contributo
14. Misura B: Presentazione e valutazione delle domande
15. Misura B: Erogazione del contributo
16. Rinuncia
17. Revoca
18. Controlli
19. Informativa sul trattamento dei dati personali
20. Informazioni

Premessa

Regione Lombardia e il Sistema delle Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo e secondo quanto previsto nelle linee operative approvate il 20 giugno 2006 dal Comitato di Attuazione della Convenzione Artigianato 2006-2010, hanno individuato come asse di intervento prioritario per le imprese del settore artigiano quello dell'innovazione di processo promossa attraverso l'aggregazione tra imprese.

Il contributo sarà concesso nel rispetto della disciplina comunitaria del «*de minimis*», (Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla GUCE – serie L n. 379 del 28 dicembre 2006).

1. – Finalità

La finalità del bando è quella di favorire la presenza delle imprese artigiane lombarde in contesti internazionali attraverso l'aggregazione di imprese stimolando l'avvio di programmi finalizzati all'analisi della penetrazione in nuovi mercati o al consolidamento di mercati già serviti.

Il presente bando prevede due tipologie di misure per le quali definisce i soggetti che possono beneficiare degli aiuti previsti, le tipologie di azioni ammesse, le spese finanziabili, le procedure di accesso e concessione degli aiuti e i criteri di valutazione dei programmi presentati.

2. – Misure ammissibili

Il bando prevede due misure:

- Misura A: Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione;
- Misura B: Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane.

3. – Risorse

La dotazione finanziaria complessiva è di € 1.000.000,00 ripartita come di seguito:

- Misura A: € 900.000,00;
- Misura B: € 100.000,00.

In caso di mancato utilizzo della dotazione finanziaria prevista per ciascuna misura, l'avanzo può essere utilizzato per integrare la dotazione dell'altra.

4. – Misura A: Attività ammissibili e spese ad esse connesse

Il progetto deve prevedere un piano di attività che può essere attuato attraverso più servizi reali per l'internazionalizzazione, articolati in modo da costituire un'azione integrata. Le attività ammissibili sono:

- a) studio e analisi delle potenzialità del paese target;
- b) pianificazione e progettazione dell'ingresso nel mercato di sbocco e consulenza per l'elaborazione di una strategia di penetrazione del mercato estero;

c) pre-fattibilità per l'organizzazione della rete di distribuzione del/i prodotto/i o del/i servizio/i nel paese di riferimento;

d) progettazione di interventi a supporto della promozione dell'esportazione dei prodotti o del/i servizio/i;

e) pianificazione e organizzazione di eventi legati alla promozione di azioni sui mercati esteri, ad esclusione della partecipazione a manifestazioni fieristiche;

f) pianificazione e organizzazione di eventi/incontri di clienti/buyer stranieri in Lombardia.

Le attività di cui ai punti a), b), c) e d), sono ammissibili solo nel caso in cui siano integrate e funzionali ad un più ampio progetto basato su almeno una delle attività previste dal punto e) al punto f).

Non sono ammissibili le tipologie di spesa non conformi a quanto disposto dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 in materia di aiuti d'importanza minore («*de minimis*»), quali ad esempio:

- le spese relative alla costituzione e gestione di strutture permanenti e reti di distribuzione all'estero, quali ad esempio: affitto di locali, acquisto di autoveicoli, assicurazioni e utenze, costi di funzionamento e spese per il personale degli uffici all'estero, arredi e attrezzature dei locali, stoccaggio delle merci, spese di pubblicità;

- le spese di viaggio e di missione (ad es. vitto, alloggio, ecc.).

Le spese interne di personale dei soggetti beneficiari saranno ammissibili fino ad un massimo del 20% del costo complessivo del progetto.

5. – Misura A: Partecipanti

Sono previste tre tipologie di soggetti partecipanti:

- Soggetti beneficiari;
- Soggetti aggiuntivi;
- Soggetto attuatore.

Non saranno ammesse le domande presentate da aggregazioni formate da soggetti diversi da quelli indicati nei punti 5.1 e 5.2.

5.1 I Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono:

a) Consorzi di imprese artigiane (esclusi i Consorzi di garanzia fidi, i Consorzi per gli insediamenti produttivi e i Consorzi Export);

b) gruppi di imprese artigiane (almeno 5), che manifestano la volontà di aggregarsi in caso di preselezione dell'idea progettuale (in forma di Associazione Temporanea di Imprese – ATI – o di semplice Accordo di progetto scritto). Ciascuna impresa non può partecipare per una quota inferiore al 5% e superiore al 40% delle spese ammissibili. La stessa impresa può partecipare ad una sola ATI o ad un solo Accordo di progetto.

I soggetti beneficiari devono avere sede legale in Lombardia o avere unità locali o sedi operative in Lombardia, essere iscritte all'Albo Imprese Artigiane di una Camera di Commercio lombarda ed in regola con il pagamento del diritto camerale. Il contributo deve riguardare progetti realizzati a beneficio di unità locali o sedi operative in Lombardia.

5.2 Soggetti aggiuntivi

I soggetti aggiuntivi sono:

- piccole e medie imprese (PMI) non artigiane;
- grandi imprese italiane o estere.

I soggetti aggiuntivi possono partecipare all'attività progettuale senza diretta attribuzione di costi ammissibili a valere sul progetto e di relativo contributo.

5.3 Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore è un soggetto giuridico economico con comprovata esperienza nell'internazionalizzazione delle imprese ed adeguata struttura organizzativa.

Il soggetto attuatore non deve necessariamente avere sede legale/operativa in Lombardia.

Il soggetto attuatore viene individuato dai beneficiari e può realizzare solo un numero massimo di due progetti a valere sul presente avviso.

Il soggetto attuatore incaricato di fornire i servizi deve realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa; ad esso non è pertanto consentito di esercitare forme di intermediazione dei servizi verso altre imprese attraverso l'affidamento della realizza-

zione di tutto o di parte del lavoro del quale è stato incaricato. È fatta eccezione per le attività operative da realizzarsi all'estero che possono essere demandate a soggetti esteri non appartenenti alla propria struttura organizzativa.

Nel caso in cui si dovesse procedere alla sostituzione del soggetto attuatore, il nuovo soggetto incaricato deve possedere gli stessi requisiti professionali e di competenza del fornitore sostituito.

6. – Misura A – Paesi di riferimento

I progetti aventi per beneficiari gruppi di imprese artigiane aggregate (di cui al punto 5.1 lett. b) dovranno riguardare iniziative che si svolgono in uno dei Paesi appartenenti all'Unione Europea (1).

I progetti presentati dai Consorzi di imprese artigiane, di cui al punto 5.1 lett. a), potranno riguardare anche iniziative che si svolgono in aree geografiche non appartenenti all'Unione Europea.

7. – Misura A – Durata

I progetti non potranno avere una durata superiore ai 18 mesi.

8. – Misura A – Intensità del contributo

Il contributo concesso a fondo perduto copre il 70% delle spese effettivamente sostenute e ammesse per il progetto (al netto di IVA), fino ad un massimo di € 150.000,00, modulato secondo il seguente prospetto:

Gruppo o Consorzio composto da:	Importo massimo contributo
5 imprese artigiane	€ 100.000
6 imprese artigiane	€ 110.000
7 imprese artigiane	€ 120.000
8 imprese artigiane	€ 130.000
9 imprese artigiane	€ 140.000
almeno 10 imprese artigiane	€ 150.000

Il contributo è concesso direttamente ai soggetti beneficiari per la rispettiva quota di partecipazione al progetto, secondo quanto indicato nell'atto di costituzione dell'ATI, nell'Accordo di progetto o direttamente nella proposta progettuale. Sono escluse dal contributo le spese sostenute dai soggetti aggiuntivi.

Gli aiuti concessi non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche comprese quelle di origine comunitaria concesse agli stessi beneficiari e per lo stesso progetto.

Il contributo è concesso nel rispetto della disciplina comunitaria del «*de minimis*», (Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla GUCE – serie L n. 379 del 28 dicembre 2006), secondo la quale l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le spese ammesse a contributo dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento.

Le spese ammissibili dovranno essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate nel periodo previsto dall'idea progettuale. Sono infatti ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di scadenza per la presentazione delle idee progettuali indicata al punto 9.

Per «spese effettivamente sostenute» si intendono i pagamenti effettuati dai beneficiari del contributo comprovati da fatture quietanziate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se non può essere recuperata.

9. – Misura A – Presentazione e valutazione delle domande

Il processo di presentazione e valutazione delle domande prevede due fasi:

- preselezione delle idee progettuali;
- approvazione dei progetti esecutivi preselezionati.

a) Preselezione delle idee

Le domande aventi ad oggetto le idee progettuali devono essere presentate dai soggetti individuati al punto 5.1 entro il termine

perentorio del **29 maggio 2008**, utilizzando l'apposito modello scaricabile dai siti www.artigianato.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it.

La domanda di partecipazione e il relativo progetto devono indicare il capofila che sottoscriva gli impegni contrattuali per conto dell'aggregazione.

Il ruolo di capofila può essere svolto solo da un soggetto beneficiario, di cui al punto 5.1.

Il modello, compilato in ogni sua parte, deve essere presentato presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Artigianato e Servizi (via Restelli, 1 – 20124 Milano), o presso uno degli sportelli federati delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia, con riportata sul plico la dicitura «Accordo di Programma Asse V – Convenzione Artigianato – Bando Internazionalizzazione imprese artigiane aggregate – Misura A».

Il modello deve essere inviato anche in formato elettronico ai seguenti indirizzi di posta elettronica: progetti_artigianato@regione.lombardia.it e progetti.artigianato@lom.camcom.it.

Entro 45 giorni dalla data di scadenza della presentazione, le idee progettuali ricevute saranno valutate, previa verifica dell'ammissibilità formale, dal Comitato Tecnico di Gestione previsto dalla Convenzione Artigianato.

La valutazione tecnica verrà effettuata assegnando a ciascuna idea progettuale un punteggio da 0 a 5 per ognuno dei criteri e dei relativi pesi percentuali di seguito indicati.

CRITERI	PESO %
Capacità della compagine proponente sul piano organizzativo e manageriale di assicurare efficienza ed efficacia al complesso delle attività previste	25%
Qualità dell'idea progettuale in termini di chiara identificazione del percorso di internazionalizzazione e della scelta del soggetto attuatore	30%
Congruità del progetto proposto rispetto al fatturato complessivo del soggetto beneficiario	20%
Coerenza con le scelte strategiche individuate dagli strumenti di programmazione regionale per l'internazionalizzazione	20%
Presenza nelle aggregazioni di una maggioranza di imprese artigiane a prevalente partecipazione femminile o a prevalente partecipazione giovanile (2)	5%

Al termine della valutazione il Comitato Tecnico di Gestione formulerà la graduatoria.

Tutti i soggetti capofila, riceveranno una comunicazione con Raccomandata a/r, anticipata via email, relativa all'esito della preselezione e, nel caso in cui l'idea progettuale sia collocata in posizione utile in graduatoria in base alle risorse disponibili, anche l'invito a presentare la progettazione esecutiva.

Per ciascuna idea progettuale preselezionata verrà riconosciuto, nell'ambito della dotazione finanziaria indicata al punto 2, un importo pari al contributo previsto dalla stessa, seguendo l'ordine della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

(1) http://europa.eu/abc/european-countries/index_it.htm (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria).

(2) Ai fini del presente bando:

- per imprese a «prevalente partecipazione femminile» si intendono:
 - imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
 - società di persone e società cooperative in cui il numero di donne rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale;
 - società di capitali in cui almeno i due terzi delle quote siano detenute da donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i due terzi da donne.
- le imprese a «prevalente partecipazione giovanile» sono individuate con le medesime quote di partecipazione di cui sopra e riferite ai giovani; sono considerati giovani i soggetti di età fino a 35 anni compiuti. I requisiti della prevalente partecipazione femminile e/o giovanile nell'impresa devono sussistere al momento della presentazione della domanda.

b) Esame dei progetti esecutivi, approvazione e assegnazione contributo

Il capofila dell'aggregazione dovrà presentare la progettazione esecutiva entro il termine tassativo di 60 giorni dalla ricezione dell'invito, a pena di esclusione.

In sede di presentazione dei progetti esecutivi, nei casi diversi dai Consorzi, sarà richiesta la formale costituzione dell'Associazione Temporanea di Imprese o la sottoscrizione dell'Accordo di progetto e la presentazione della dichiarazione «*de minimis*» per ognuno dei soggetti beneficiari partecipanti all'aggregazione. Il modello di domanda e il modello «*de minimis*» sono scaricabili dai siti www.artigianato.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it.

Entro 30 giorni dalla presentazione, i progetti esecutivi verranno esaminati dal Comitato Tecnico di Gestione con riguardo ai contenuti ed alla loro conformità rispetto all'idea progettuale ed alle indicazioni fornite nell'ambito della comunicazione (precedente punto a), e quindi, in caso di esito positivo, verranno inseriti in una graduatoria finale e verrà definitivamente assegnato il contributo.

L'esito dell'esame dei progetti esecutivi verrà comunicato al capofila dell'aggregazione. Entro il termine tassativo di 15 giorni dal ricevimento della lettera di assegnazione del contributo, il capofila è tenuto a confermarne l'accettazione.

Dalla data di approvazione della graduatoria finale, decorrono i termini, di cui al punto 7, per la realizzazione del progetto.

10. - Misura A - Erogazione del contributo

I contributi, soggetti a ritenuta del 4%, verranno erogati ai soggetti beneficiari partecipanti all'aggregazione, secondo le quote indicate nell'atto di costituzione dell'ATI, nell'Accordo di progetto o direttamente nella proposta progettuale, con le seguenti modalità:

- 30% dietro presentazione di rendicontazione intermedia alla realizzazione di almeno il 30% delle attività di progetto;
- 40% dietro presentazione di rendicontazione intermedia alla realizzazione di almeno il 70% delle attività di progetto;
- 30% a saldo dopo la presentazione della documentazione finale di spesa e relativa rendicontazione, una relazione dettagliata sui risultati degli interventi svolti, unitamente alla scheda sintetica con indicatori di valutazione ed a un questionario di valutazione.

La documentazione di spesa dovrà essere inoltrata dal capofila dell'aggregazione utilizzando la modulistica predisposta, secondo le modalità indicate nella comunicazione di assegnazione del contributo.

La liquidazione della tranche avverrà, verificata la completezza della documentazione e la congruenza con il progetto approvato, entro i 60 giorni successivi alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Il capofila del progetto deve comunicare qualsiasi variazione delle attività in corso d'opera ed eventuali riduzioni del costo complessivo del progetto. La richiesta di variazione sarà sottoposta alla valutazione del Comitato Tecnico di Gestione.

11. - Misura B: Attività ammissibili

Le attività ammissibili dovranno riguardare iniziative, rivolte alle imprese artigiane, di animazione (seminari, workshop, etc.), promozione del progetto, organizzazione dell'aggregazione e progettazione dell'iniziativa ammissibile nell'ambito del bando di attuazione delle misure in favore del settore artigiano di cui ai commi 82 e 83 dell'art. 4 della legge Finanziaria 2004 e al Decreto del Ministro del Commercio Internazionale, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito www.artigianato.regione.lombardia.it.

Non sono ammissibili le spese indicate all'interno del bando del Ministero del Commercio Internazionale.

12. - Misura B: Soggetti Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo tutti i soggetti con comprovata esperienza nell'internazionalizzazione delle imprese dotati di adeguata struttura organizzativa, fatta eccezione per i soggetti di cui all'art. 2 comma 1 lettera a del bando del Ministero Commercio Internazionale richiamato al punto 11, aventi sede legale in Lombardia o unità locali o sedi operative in Lombardia. Il contributo deve riguardare progetti realizzati a beneficio di aggregazioni di imprese artigiane aventi unità locali o sedi operative in Lombardia.

13. - Misura B - Intensità del contributo

Il contributo concesso a fondo perduto è fissato in misura pari ad € 1.000,00 per impresa artigiana partecipante all'aggregazione beneficiaria del progetto presentato a valere sul bando del Ministero Commercio Internazionale di cui al precedente punto 11, con un massimale di € 5.000,00.

Gli aiuti concessi non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche comprese quelle di origine comunitaria concesse agli stessi beneficiari e per lo stesso progetto.

Il contributo è concesso nel rispetto della disciplina comunitaria del «*de minimis*», (Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla GUCE - serie L n. 379 del 28 dicembre 2006), secondo la quale l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari.

La concessione del contributo è subordinata al rilascio, da parte dei legali rappresentanti dei soggetti beneficiari, di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nella quale l'interessato dichiara sotto la propria responsabilità l'importo e la data di concessione degli aiuti pubblici nell'ambito del regime «*de minimis*».

Tale limite non si applica qualora il soggetto beneficiario dichiari che il contributo è concesso per una attività che non si pone in concorrenza con quella di altri soggetti, ovvero dichiara che agisce come intermediario trasferendo interamente (fatte eventualmente salve le spese di gestione) le risorse alle imprese beneficiarie del vantaggio.

14. - Misura B - Presentazione e approvazione delle domande

Le domande devono essere presentate dai soggetti individuati al punto 12 entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando del Ministero del Commercio Internazionale (di cui al punto 11), corredati da dichiarazione «*de minimis*».

Il modello di domanda e il modello «*de minimis*» sono scaricabili dai siti www.artigianato.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it.

Il modello, compilato in ogni sua parte, deve essere presentato presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Artigianato e Servizi (Viale Restelli, 1 - 20124 Milano), o presso uno degli sportelli federati delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia, con riportato sul plico la dicitura «Accordo di Programma Asse V - Convenzione Artigianato - Bando Internazionalizzazione imprese artigiane aggregate - Misura B».

Il modello deve essere inviato anche in formato elettronico ai seguenti indirizzi di posta elettronica: progetti_artigianato@regione.lombardia.it e progetti.artigianato@lom.camcom.it.

Saranno considerate ammissibili al contributo le domande presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati al punto 12 e per le attività previste al punto 11, relative a progetti ammessi e finanziati nella graduatoria prevista dal bando del Ministero Commercio Internazionale di cui al punto 11, relativa alla Regione Lombardia.

L'elenco delle domande ammissibili verrà approvato dal Comitato Tecnico di Gestione previsto dalla Convenzione Artigianato, e sarà pubblicato sui siti www.artigianato.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it.

15. - Misura B - Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla pubblicazione sui siti www.artigianato.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it dell'elenco delle domande ammesse, previa presentazione di una relazione dettagliata delle attività svolte.

L'erogazione del contributo è subordinata alla pubblicazione del bando del Ministero del Commercio Internazionale di cui al punto 11 ed all'approvazione della relativa graduatoria da parte di Regione Lombardia. Pertanto, nel caso in cui l'iter di approvazione di detta graduatoria non si concluda entro il 31 ottobre 2008 non verrà erogato il contributo di cui alla Misura B, a nulla rilevando eventuali pretese dei presentatori delle domande.

16. - Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendono rinunciare al contributo concesso devono darne immediata comunicazione alla Regione Lombardia e a Unioncamere Lombardia, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora il contributo sia già stato concesso in tutto o in parte, questo dovrà essere restituito con gli interessi legali maggiorati

del 5%, calcolati dalla data di erogazione alla data di effettiva restituzione, con le modalità che saranno indicate nella lettera di assegnazione contributo.

17. – Revoca

Il contributo può essere revocato:

17.1) per misure A e B:

– se non vengono rispettati tutti gli obblighi ed i vincoli contenuti nel presente avviso o negli impegni assunti con la presentazione della domanda; in particolare se non è stata assicurata la puntuale e completa esecuzione delle iniziative in conformità alle proposte approvate e, per quanto riguarda la Misura A, se non viene mantenuto il numero minimo di 5 imprese artigiane raggruppate, definito all'art. 5. Nel caso in cui si scenda sotto tale soglia, il contributo sarà revocato a tutte le imprese facenti parte dell'aggregazione;

– se le strutture incaricate riscontrano la mancanza di uno o più dei requisiti sulla base dei quali il progetto è stato approvato, in tal caso la revoca riguarda l'intero progetto approvato;

17.2) solo per misura A:

– pro quota e sempre nel rispetto dei requisiti sulla base dei quali il progetto è stato approvato, in caso di apertura di procedure concorsuali nei confronti di uno o più soggetti partecipanti all'aggregazione beneficiaria del contributo o in caso di cancellazione dello stesso dal Registro Imprese in data anteriore alla liquidazione del contributo;

– se gli investimenti realizzati risultano essere in misura inferiore al 70% rispetto a quelli previsti in fase di progetto.

I contributi già erogati dovranno essere restituiti con gli interessi legali, maggiorati del 5%, calcolati dalla data di erogazione alla data di effettiva restituzione con le modalità indicate nella lettera di assegnazione del contributo.

18. – Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia si riservano la facoltà di effettuare in qualsiasi momento, su un campione pari almeno al 5% delle domande ricevute, controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare:

– la regolarità delle attività svolte dai partecipanti all'aggregazione;

– il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento e dalla normativa vigente;

– la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte.

19. – Informativa sul trattamento dei dati personali

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che:

A) Titolari dei dati sono:

– la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente della Giunta – via F. Filzi n. 22 – 20124 Milano;

– Unioncamere Lombardia, nella persona del legale rappresentante – via Oldofredi, 23 – 20124 Milano;

B) Responsabili del trattamento dei dati sono:

– per la Regione Lombardia: il Direttore Generale della Direzione Generale Artigianato e Servizi;

– per Unioncamere Lombardia: il Responsabile Ufficio Legale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle istruttorie per l'erogazione dei contributi. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I dati acquisiti in esecuzione del presente invito verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

20. – Informazioni

Le informazioni potranno essere richieste a:

• Regione Lombardia, U.O. Insediamenti e Occupazione – Struttura Valorizzazione e Promozione – Responsabile del procedimento: Massimo Vasarotti (02/6765.8475 – 02/6765.5180);

• Unioncamere Lombardia, Area Micro e Piccole Imprese (tel. 02/6079601).

REGIONE LOMBARDIA – Artigianato e Servizi
UNIONCAMERELOMBARDIA

Spett.li
REGIONE LOMBARDIA
UNIONCAMERE LOMBARDIA
c/o Segreteria «Convenzione Artigianato»
Direzione Generale Artigianato
e Servizi – U.O. Artigianato
Viale Francesco Restelli, 1
20124 Milano MI

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE/SISTEMA CAMERALE – ASSE 5
CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010
BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
DI INTERNAZIONALIZZAZIONE TRA IMPRESE ARTIGIANE AGGREGATE
MISURA A – AGGREGAZIONE DI IMPRESE ARTIGIANE PER L’INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il sottoscritto nato a il
residente a in
in qualità di legale rappresentante di,
a conoscenza di quanto previsto dall’art. 76 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 sulla responsabilità penale cui può andare
incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti:

CHIEDE

– di accedere alla preselezione delle idee progettuali a valere sul bando in oggetto con la proposta progettuale dal
titolo:
acronimo/titolo sintetico:
dal valore complessivo di €

DICHIARA

– di aver preso visione del bando in oggetto
– di essere stato individuato, da parte di tutti i soggetti partecipanti al progetto, quale soggetto capofila del progetto
e delegato alla presentazione della domanda;
– che le informazioni e i dati forniti contenuti in questa domanda e nei suoi allegati corrispondono al vero

ALLEGA

alla presente documentazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda di partecipazione:
– Copia della carta d’identità in corso di validità del sottoscritto

Data
.....

Firma
.....

*N.B. Il presente modulo è da inviare **anche** al seguente indirizzo di posta elettronica:
progetti_artigianato@regione.lombardia.it; progetti.artigianato@lom.camcom.it*

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**A.1. Titolo del progetto****A.2. Acronimo del progetto****A.3. Settore e Paese di riferimento****A.4. Analisi del bisogno**

Descrivere sinteticamente le ragioni che rendono necessaria la realizzazione del progetto. Le informazioni prodotte dal proponente devono essere esposte in modo logico, comprensibile e documentate esplicitando le fonti (ricerche, indagini, esperienza concreta,...). Indicare inoltre se l'idea progettuale rappresenta il proseguimento di un progetto già finanziato e descrivere brevemente i risultati conseguiti e motivare le ragioni del suo proseguimento (**max 1 pag.**)

A.5. Obiettivi del progetto

Descrivere gli obiettivi specifici in base ai bisogni rilevati al punto A.4.

A.6. Descrivere la strategia di intervento e le azioni da svolgere per la realizzazione del progetto**A.7. Descrivere i risultati attesi e i benefici per i partecipanti****A.8. Durata prevista del progetto** (max 18 mesi):**A.9. Autosostenibilità**

Indicare in che modo il progetto possa autosostenersi una volta terminato il sostegno finanziario pubblico.

B. COMPOSIZIONE DELL'AGGREGAZIONE**B.1. Composizione dell'aggregazione**

Descrivere brevemente la composizione dell'aggregazione, le motivazioni che hanno portato al coinvolgimento dei soggetti partecipanti, le competenze, esperienze e il ruolo svolto da ciascuno nel progetto (**max 1 pagina**)

B.2. Capofila del progetto (1):

Denominazione e ragione sociale:
Referente:
Indirizzo e-mail:
Telefono
Fax

(1) In caso di aggregazione composta da:

- un solo consorzio riportare i dati del consorzio stesso;
- solo un raggruppamento di imprese riportare i dati dell'impresa capofila;
- un'aggregazione composta da consorzio o raggruppamento di imprese e soggetti aggiuntivi riportare i dati del soggetto beneficiario individuato dai partecipanti quale capofila.

C. PARTECIPANTI ALL'AGGREGAZIONE**SOGGETTI BENEFICIARI (punto 5.1 del bando)**C.1 Consorzio di imprese artigiane C.2 Gruppi di imprese artigiane *(se viene crocettato il soggetto beneficiario tipologia C.1 allora bisogna compilare i campi da C.1.1 a C.1.5, se invece C.2 allora compilare i campi da C.2.1 a C.2.6 per ogni impresa partecipante all'aggregazione)***C.1.1. Denominazione e ragione sociale:**

.....

C.1.2. Natura giuridica:**Codice fiscale:****Partita IVA:****C.1.3. Indirizzo sede legale:**

Comune Prov. CAP

Indirizzo n. civico

Telefono Fax

E-mail

C.1.4. Attività principale (breve descrizione):

.....

.....

.....

N. imprese consorziate**C.1.5. Struttura organizzativa**

Descrivere la struttura organizzativa, facendo riferimento in particolare al personale dipendente (a tempo pieno e parziale), ai collaboratori interni ed esterni (consulenti).

C.2.1. Denominazione e ragione sociale:

.....

C.2.2. Natura giuridica:**Codice fiscale:****Partita IVA:****N. iscrizione AIA****C.2.3. Impresa artigiana con titolare:** donna (nel caso di società di persone e società cooperative, il numero di donne deve rappresentare almeno il 60% dei componenti la compagine sociale; nel caso di società di capitali almeno i due terzi delle quote devono essere detenuti da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno i due terzi da donne) giovane di età inferiore a 35 anni al momento della presentazione della domanda (nel caso di società di persone e società cooperative, il numero di giovani deve rappresentare almeno il 60% dei componenti la compagine sociale; nel caso di società di capitali almeno i due terzi delle quote devono essere detenuti da giovani e l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno i due terzi da giovani) nessuna delle precedenti**C.2.4. Indirizzo sede legale:**

Comune Prov. CAP

Indirizzo n. civico

Telefono Fax

E-mail

C.2.5. Attività principale (breve descrizione):

.....

.....

.....

C.2.6. Struttura organizzativa

Descrivere la struttura organizzativa, facendo riferimento in particolare al personale dipendente (a tempo pieno e parziale), ai collaboratori interni ed esterni (consulenti).

SOGGETTI AGGIUNTIVI (punto 5.2 del bando)

C.3 Numero complessivo di soggetti aggiuntivi previsti

C.3.1. Tipologia di soggetti aggiuntivi:

- Piccole e Medie Imprese (PMI) non artigiane italiane o estere
- Grandi Imprese italiane o estere

N.B. per ogni soggetto aggiuntivo compilare le schede da C.3.2. a C.3.4.

C.3.2. Denominazione e ragione sociale:

.....

C.3.3. Natura giuridica:
Codice fiscale:
Partita IVA:

C.3.4. Indirizzo sede legale:

Comune Prov. CAP
 Indirizzo n. civico
 Telefono Fax
 E-mail

SOGGETTO ATTUATORE (punto 5.3 del bando)

C.4. Denominazione e ragione sociale del soggetto attuatore indicato

C.4.1. Natura giuridica:
Codice fiscale:
Partita IVA:

C.4.2. Indirizzo sede legale:

Comune Prov. CAP
 Indirizzo n. civico
 Telefono Fax
 E-mail

C.4.3. Descrizione dell'esperienza del soggetto attuatore individuato e motivazione della scelta

.....

D. PIANO FINANZIARIO**D.1. Prospetto riepilogativo dei costi complessivi a preventivo distinti per tipologia di partecipante (IVA esclusa)**

<i>SOGGETTI PARTECIPANTI</i>	<i>COSTI</i>
Soggetto/i beneficiario/i	
Soggetto/i aggiuntivo/i	
Costo totale del progetto	
Partecipazione alla spesa richiesto	

D.2. Ripartizione del costo totale del progetto per voci di spesa ammissibili dei soggetti beneficiari (punto 5.1 del bando)

<i>ATTIVITÀ AMMISSIBILI – SPESE CONNESSE</i>	<i>EURO (IVA ESCLUSA)</i>
Studio e analisi delle potenzialità del paese target	€
Pianificazione e progettazione dell'ingresso nel mercato di sbocco e consulenza per l'elaborazione di una strategia di penetrazione del mercato estero	€
Pre-fattibilità per l'organizzazione della rete di distribuzione del/i prodotto/i o del/i servizio/i nel paese di riferimento	€
Progettazione di interventi a supporto della promozione dell'esportazione dei prodotti o del/i servizio/i	€
Pianificazione e organizzazione di eventi legati alla promozione di azioni sui mercati esteri, ad esclusione della partecipazione a manifestazioni fieristiche	€
Pianificazione e organizzazione di eventi/incontri di clienti/buyer stranieri in Lombardia	€
TOTALE IVA ESCLUSA	€

D.3. Ripartizione del costo totale del progetto per i soggetti beneficiari (secondo le indicazioni del punto 5 del bando)

<i>SOGGETTI PARTECIPANTI</i>	<i>COSTI</i>	<i>%</i>
Soggetto/i beneficiario/i		
.....		
.....		
Costo totale del progetto		

D.4. Piano finanziario

Descrivere il piano finanziario – di cui al precedente punto D.2. – Indicando in maniera dettagliata le spese previste distinte per singole attività ammissibili.

REGIONE LOMBARDIA – Artigianato e Servizi
UNIONCAMERELOMBARDIA

Spett.li
REGIONE LOMBARDIA
UNIONCAMERE LOMBARDIA
c/o Segreteria «Convenzione Artigianato»
Direzione Generale Artigianato
e Servizi – U.O. Artigianato
Viale Francesco Restelli, 1
20124 Milano MI

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE/SISTEMA CAMERALE – ASSE 5
CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010
BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
DI INTERNAZIONALIZZAZIONE TRA IMPRESE ARTIGIANE AGGREGATE
MISURA B – ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL’AGGREGAZIONE DI IMPRESE ARTIGIANE

Il sottoscritto nato a il
residente a in
in qualità di legale rappresentante di,
a conoscenza di quanto previsto dall’art. 76 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti:

CHIEDE

– di accedere al contributo a valere sul bando in oggetto dal valore complessivo di €

DICHIARA

- di aver preso visione del bando in oggetto
- di essere stato individuato, da parte di tutte le imprese artigiane partecipanti al progetto, quale soggetto incaricato dell’organizzazione dell’aggregazione e della progettazione dell’iniziativa ammissibile nell’ambito del bando del Ministero del Commercio Internazionale (paragrafo 11 del bando);
- che le informazioni e i dati forniti contenuti in questa domanda e nei suoi allegati corrispondono al vero;

ALLEGA

alla presente documentazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda di partecipazione:

- Copia della carta d’identità in corso di validità del sottoscritto
- Dichiarazione *de minimis*

Data
.....

Firma
.....

*N.B. Il presente modulo è da inviare **anche** al seguente indirizzo di posta elettronica:
progetti_artigianato@regione.lombardia.it; progetti.artigianato@lom.camcom.it*

A. SOGGETTO BENEFICIARIO**A.1. Denominazione e ragione sociale:**

.....

A.2. Natura giuridica:**Codice fiscale:****Partita IVA:****A.3. Indirizzo sede legale:**

Comune Prov. CAP

Indirizzo n. civico

Telefono Fax

E-mail

A.4. Attività principale (breve descrizione):

.....

.....

.....

.....

A.5. Struttura organizzativa

Descrivere la struttura organizzativa, facendo riferimento in particolare al personale dipendente (a tempo pieno e parziale), ai collaboratori interni ed esterni (consulenti).

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**B.1. Descrizione analitica delle attività svolte****B.2. Numero, tipologia e descrizione delle imprese artigiane coinvolte****B.3. Riferimento (titolo, descrizione) al progetto presentato a valere sul bando del Ministero del Commercio Internazionale (paragrafo 11 del bando)**

ACCORDO DI PROGRAMMA – ASSE 5 – CONVENZIONE ARTIGIANATO
BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
DI INTERNAZIONALIZZAZIONE TRA IMPRESE ARTIGIANE AGGREGATE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
 art. 47 d.P.R. 445/2000
DICHIARAZIONE CIRCA GLI AIUTI *DE MINIMIS* OTTENUTI NEL TRIENNIO ANTECEDENTE
LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO
 (da compilare a cura del titolare/legale rappresentante del soggetto partecipante all'aggregazione)

Il sottoscritto
 nato a il
 residente in in
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa/consorzio
 avente sede legale in
 via n.
 (e eventuale sede operativa):
 codice fiscale:
 partita IVA:
 telefono fax

PRENDE ATTO

- Che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese.

- Che secondo tale regola l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di «*de minimis*» non può superare 200.000 euro su un periodo di tre anni, a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica ottenuti. Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto in «*de minimis*», l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi nei tre anni precedenti deve essere ricalcolato. Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde ai tre anni precedenti la data della presente dichiarazione. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo. Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

- Che è fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia c/o Segreteria «Convenzione Artigianato» – Direzione Generale Artigianato e Servizi – U.O. Artigianato Viale Francesco Restelli, 1 – 20124 MILANO, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo di «*de minimis*», nel periodo che va tra l'inoltro della domanda di partecipazione e il momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al d.P.R. n. 445/2000, consapevole di incorrere, in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del predetto d.P.R., quanto segue:

di non avere percepito, nei tre anni precedenti, contributi a titolo di aiuti «*de minimis*»

oppure

di avere percepito, nei tre anni precedenti, i seguenti contributi a titolo di aiuti «*de minimis*»

<i>Organismo concedente</i>	<i>Data concessione contributo</i>	<i>Importo in Euro</i>

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:
.....
 firma del legale rappresentante

N.B. Alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del dichiarante.

(BUR20080143)

(4.0.0)

D.d.u.o. 9 aprile 2008 - n. 3534**Approvazione delle graduatorie del bando «Contributi alle micro, piccole e medie imprese per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese» - D.d.u.o. 11 luglio 2007, n. 7699****LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI**

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Richiamata la d.g.r. 4 luglio 2007, n. 5055 che disciplina le Azioni per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese in attuazione della citata legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- d.d.u.o. 11 luglio 2007, n. 7699 «Approvazione del bando: "Contributi alle micro, piccole e medie imprese per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese"»;

- d.d.u.o. 31 ottobre 2007, n. 13005 «Proroga dei termini per la presentazione della domanda on line del bando: "Contributi alle micro, piccole e medie imprese per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese"» che sposta il termine per la presentazione delle domande on line, originariamente fissato per le ore 16.30 del 31 ottobre 2007, alle ore 16.30 del 7 novembre 2007;

Dato atto che:

- a causa di un errore della procedura informatizzata, 4 domande - più precisamente quelle presentate per la Misura A da Distefano Giovanni ID 631, Robustelli Anna ID 819, Roscio Paolo ID 743 e per la Misura B da Pansoft s.r.l. ID 788 - sono state ricevute pochi minuti dopo il termine ultimo previsto per le ore 16.30 del giorno 7 novembre 2007;

- a causa del ritardo nell'aggiornamento del registro imprese delle competenti Camere di Commercio, per 3 domande - più precisamente quelle presentate per la Misura B da: Segnaletica s.r.l. ID 461, Gobag s.r.l. ID 462 e Publione s.r.l. ID 463 - non è stato possibile completare l'inoltro telematico ed è stato possibile inviare solamente la domanda cartacea entro il termine ultimo previsto;

Ritenuto che le anomalie richiamate al punto precedente non possono essere in nessun modo imputabili ai soggetti richiedenti e che, pertanto, le domande sono da ritenersi accettabili;

Dato atto, quindi, che le domande complessivamente pervenute sono 404 così suddivise: 124 per la Misura A, 258 per la Misura B, 22 per la Misura C, come riportato nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti istruttoria» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto, inoltre, che - successivamente alla data di presentazione della domanda - sono intervenute alcune variazioni in capo alle seguenti società:

• MG Italtteam s.r.l. ID 752, in data 9 novembre 2007 si è trasformata in MG Italtteam s.p.a. ed ha trasferito la propria sede legale da Milano a Carpenedolo (BS), località Taglie n. 44, come da idonea documentazione trasmessa che si conserva agli atti d'ufficio;

• Bantam s.r.l. ID 164, in data 25 gennaio 2008 ha modificato la denominazione sociale in Qonsult.it s.r.l. ed ha trasferito la propria sede legale da Milano a Cinisello Balsamo (MI), vicolo Valtellina n. 15, come da idonea documentazione trasmessa che si conserva agli atti d'ufficio;

Richiamato il punto 8 del bando che prevedeva che La Regione Lombardia avrebbe effettuato la valutazione delle domande presentate, avvalendosi delle sue società Cestec s.p.a. e Finlombarda s.p.a., seguendo le seguenti fasi:

1. istruttoria formale, per verificare la regolarità formale della domanda (termini di presentazione, sottoscrizione, imposta di bollo ecc.) e della documentazione allegata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
 2. istruttoria tecnica effettuata sulla base dei criteri individuati per ciascuna misura ai rispettivi punti del bando 3.1.5 - 3.2.5 - 3.3.5 «Criteri di valutazione dei progetti»;
 3. istruttoria economico-finanziaria, per valutare la sostenibilità economico-finanziaria del progetto;
- e che le domande ammesse all'istruttoria economico-finanziaria sarebbero state solo quelle che avrebbero ottenuto un

punteggio minimo di almeno 70 punti su 100 nell'istruttoria tecnica;

Preso atto che, a seguito della verifica della regolarità formale della domanda, risultano non ammesse alla fase di valutazione tecnica 7 domande per la Misura A e 4 domande per la Misura B per le motivazioni riportate nel citato allegato A «Domande pervenute ed esiti istruttoria»

Vista la nota prot. n. P1.2008.0001026 del 29 febbraio 2008, con la quale Cestec s.p.a. ha trasmesso il «Rapporto finale relativo alle attività di valutazione tecnica» con l'attribuzione, sulla base dei criteri individuati per ciascuna misura ai punti 3.1.5, 3.2.5 e 3.3.5 del bando, del punteggio a ciascuna domanda così come puntualmente riportato nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti istruttoria»;

Vista la nota prot. n. P1.2008.0001408 del 3 aprile 2008, con la quale Finlombarda s.p.a. comunica la conclusione della valutazione, escludendo dal possibile finanziamento 7 domande della Misura B che non hanno superato la selezione della sostenibilità economico-finanziaria per le motivazioni riportate nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti istruttoria»;

Ritenuto, quindi, di dover:

- approvare le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria delle domande i cui risultati sono analiticamente riportati nel già citato allegato A;

- approvare la graduatoria finale delle domande ammissibili al contributo regionale sulla base del punteggio tecnico ottenuto in sede di valutazione tecnica e della premialità per gli aventi diritto, così come riportata nell'allegato B «Graduatoria finale», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il bando, in attuazione della citata d.g.r. 5055/07, prevede che una disponibilità complessiva di 7 milioni di euro a carico del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, così suddivisi:

- 2 milioni di euro per la Misura A,
- 3 milioni di euro per la Misura B,
- 2 milioni di euro per la Misura C,

e che le somme non utilizzate da una delle tre misure possono essere destinate al finanziamento delle altre due misure;

Preso atto che tutte le domande della graduatoria finale della Misura C possono essere ammesse a finanziamento in quanto l'importo complessivo del contributo concesso non esaurisce i fondi a disposizione della misura e che, inoltre, restano disponibili € 479.333,00 per il finanziamento delle domande delle Misure A e B;

Preso atto che, con d.g.r. 2 aprile 2008, n. 6945 le disponibilità del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità sono state incrementate anche per il finanziamento delle misure di intervento previste dalla citata d.g.r. 5055/07;

Ritenuto, in virtù delle accresciute disponibilità finanziarie, di ammettere a contributo tutte le domande delle Misure A e B che hanno raggiunto nella «Graduatoria finale» di cui all'allegato B un punteggio pari o superiore a 74 punti;

Ritenuto, infine, di stabilire che, per accedere al contributo i soggetti utilmente collocati in graduatoria dovranno inviare la dichiarazione di accettazione del contributo attraverso compilazione e sottoscrizione dello specifico schema disponibile sul sito web della Regione Lombardia www.servizialleimprese.regione.lombardia.it entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare tutte le operazioni fin qui svolte inerenti l'istruttoria formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate, i cui risultati sono puntualmente indicati negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. Di ammettere a contributo, per le motivazioni indicate in premessa, tutte le domande della graduatoria finale della Misura C e tutte le domande della Misura A e della Misura B che hanno raggiunto un punteggio pari o superiore a 74 punti nella «Graduatoria finale» di cui al citato allegato B, per un totale di € 8.227.676,00 a valere sul Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, così suddiviso per misura:

- per la Misura A n. 31 domande per un importo complessivo di € 2.867.485,00;
- per la Misura B n. 54 domande per un importo complessivo di € 3.839.524,00;
- per la Misura C n. 12 domande per un importo complessivo di € 1.520.667,00;

3. Di stabilire che, per accedere al contributo i soggetti utilmente collocati in graduatoria dovranno inviare la dichiarazione di accettazione del contributo attraverso compilazione e sottoscrizione dello specifico schema disponibile sul sito web della Regione Lombardia www.servizialleimprese.regione.lombardia.it entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Artigianato e Servizi all'indirizzo:
<http://www.servizialleimprese.regione.lombardia.it>.

5. Di trasmettere il presente provvedimento a tutti i soggetti ammessi al finanziamento e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di propria competenza.

La dirigente: Antonietta De Costanzo

_____ • _____

**ALLEGATO A - DOMANDE PERVENUTE ED ESITI ISTRUTTORIA
MISURA A**

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
1	33	3M S.N.C. DI ARPINI STEFANIA & C.	VIA LOMBARZIA	39	20096	PIOTTELLO	MI	NON AMMESSA: DOMANDA INCOMPLETA
2	653	A.R. CONNOR S.A.S. DI ALBERTONI ROBERTO MARIO E C.	VIA DEGLI ALPINI	4	24069	CENATE SOTTO	BG	41,76
3	711	ACT SOLUTIONS S.R.L.	VIA NIZZA	45	00198	ROMA	RM	80,06
4	246	ACTIONS S.R.L.	VIA GIOVASSO	17	20121	MILANO	MI	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
5	362	ALBERTI MATTEO	VIA COL DI LANA	5B	23900	LECCO	LC	75,28
6	173	ALESSANDRO DE PONTI	VIA BARLINO	66	24030	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	54,14
7	809	ALESSANDRO SACCHI	VIA G.B. MORGAGNI	32	20043	ARCORE	MI	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
8	635	ALIANTE PARTNERS S.R.L.	VIA DEI PIATTI	9	20123	MILANO	MI	72,72
9	569	ANTONIO CARDETTA	VIA CIVENNA	1	20151	MILANO	MI	64,72
10	43	ARCHITETTO RAFFAELE GESÙ	VIA CASATI	42/D	20017	RHO	MI	50,4
11	37	ASSOLARI PIERANTONIO	VIA MARCONI	34	25030	RUDIANO	BS	51,5
12	816	AUTOTRASPORTI PEROTTI S.R.L.	VIA FRATELLI CERVI	0014	20049	CONCOREZZO	MB	56,04
13	790	AZIENDA VILLA MASSIMO	VIA MANZONI	14	20040	BELLUSCO	MI	4,84
14	609	BAGLIANI RODOLFO	PAPINIANO	36	20123	MILANO	MI	59,2
15	322	BALDUZZI LAURA	VIA G. BONOMELLI	15	24023	CLUSONE	BG	47,2
16	405	BALLARI CHIARA LETIZIA	VIA LAMBRATE	11/A	20131	MILANO	MI	74,08
17	441	BARRI STEFANO	VIA MAGGIORE	34	23015	DUBINO	SO	71,18
18	420	BASONI S.R.L.	VIA MAZZINI	25	46100	MANTOVA	MN	59,84
19	207	BELLI CRISTIANA	VIA ARISTOTELE	7	20052	MONZA	MI	54,22
20	702	BENEVENTANO UMBERTO	VIA NERVESA	12	20139	MILANO	MI	54,8
21	595	BERGAMASCO MARCO	VIA SPAAK	14	27020	MARCIGNAGO	PV	76,8
22	383	BERTONI FEDERICA	VIA PAOLO VI	15	25010	BRESCIA	BS	71,46
23	537	BLEU FULVIA	VIA FIORAVANTI	14	20154	MILANO	MI	70,56
24	387	BOBBESI MARCO	VIA VALSESIA	50	20152	MILANO	MI	64,9
25	237	BONOMI ROBERTA	VIA RINNOVATA	2-A	24020	VILLA DI SERIO	BG	24,32
26	481	BORDONARO ALICE	VIA GIAMBELLINO	7	20146	MILANO	MI	35,12
27	202	BRESCIANINI MICHELE	VIA PONTA	18	25040	CLUSANE	BS	86,26
28	153	CAPELLI LUCA	VIA DEL CAVO	59	20086	MOTTAVISCONTI	MI	24,52
29	95	CARLO ERMINERO & CO. S.R.L.	VIA VINCENZO GIOBERTI	1	20123	MILANO	MI	76,6
30	80	CARTOLERIA REDONA DI CHIERICI LUISA	VIA G.B. MORONI	183/A	24100	BERGAMO	BG	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
31	574	CARUNA FULVIO	VIA BELVE	2	25032	CHIARI	BS	76,76
32	326	CASPANI GIOVANNA	VIA DEGLI ALBERI	100	22070	FENEGRÒ	CO	73,28
33	470	CASTIGLIONI ILARIA	VIA SICARDO	4	26100	CREMONA	CR	70,56
34	536	CERETTI LUIGI	V.LO BANCALEGNO	17	20122	BERGAMO	BG	63,02

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
35	323	CORTINOVIS MASSIMO	VIA RISORGIMENTO	6	20052	MONZA	MI	71,88
36	820	COSSA ALDO	VIA ZAMPONI	1	52025	MONTEVARCHI	AR	43,82
37	753	CRIPPA DAVIDE DIEGO	VIA MASCARI	65	23900	LECCO	LC	63,98
38	61	CUGINI ANNA	VIA LUNGA	107	24021	ALBINO	BG	25,26
39	344	CUSCINÀ ANNALISA	VIA MILANO	33	20090	CESANO BOSCONI	MI	62,68
40	320	DALLA ROSA ALESSANDRO	VIA GREZONI	20	38050	TRENTO	TN	62,78
41	2	DATA SERVICES DI PRESTINI CARLO	VIA KENNEDY	5/D	25020	PRALBOINO	BS	53,22
42	170	DE SIMONE ROSA	VICO SAN GIACOMO	70	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	63,9
43	305	DELBAFIN	VIA C. ZIMA	1	25100	BRESCIA	BS	65,68
44	791	DELLACHÀ ANDREA	VIA TORRESACCHETTI	7	27049	STRADELLA	PV	49,54
45	631	DISTEFANO GIOVANNI	VIA DON LUIGI STURZO	4	20061	CARUGATE	MI	62,18
46	431	DITTA INDIVIDUALE ROSSI BORGHESANO GIANCARLO	VIALE VARESE	83	22100	COMO	CO	23,46
47	603	DOSSO MAURIZIO	VIA DELLE MAGNOLIE	7	20090	SETTALA	MI	86,54
48	771	FABIANO MARCELLO	VIA CRETE ROSSE	18	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV	63,96
49	473	FAITA STEFANO	VIA UGO LA MALFA	92/B	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	64,36
50	530	FENAPOLI BRUNO	VIA NAZIONALE	6/B	25047	DARFO BOARIO TERME	BS	75,84
51	446	FERRARI MICHELE	VIA VISCONTI DI MODRONE	36	20122	MILANO	MI	58,5
52	797	FONTANA VALENTINA	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI	9	23855	PESCATO	LC	71,58
53	592	GARAVELLI BRUNO	VIA S. MARIA FULCORINA	20	20123	MILANO	MI	77,76
54	349	GEMINI GERMANO MARIA	VIA MAC MAHON	19	20155	MILANO	MI	74,08
55	444	GENTILINI ISABELLA	VIA GARDELLI	22	47034	FORLIMPOPOLI	FC	63,28
56	717	GIANOLI ELISA	VIA CHIAVENNA	12	23017	MORBEGNO	SO	37,12
57	597	GNOLI ANDREA	VIA SILVIO PELLICO	12	20010	VITTUONE	MI	48,44
58	423	GPM INFORMATICA DI GABRIELE PAOLO MANGANELLO	VIA DELLA SILA	34	20131	MILANO	MI	11,5
59	306	GRASSI MASSIMILIANO	VIA FARAVELLI	4	20149	MILANO	MI	64,4
60	195	GRIMALDI SARA	VIA MADONNA DI FATIMA	2/C	22070	LOCATE VARESI	CO	58,6
61	187	GROSSO ANTONIO	VIA MOLINO	20/A	27010	TORREVECCHIA PIA	PV	76,62
62	8	HOFFMEISTER SILKE ARIANE	VIA BARTESAGHI 14	14	22036	ERBA	CO	37,62
63	747	INFANTE VINCENZO	VIA MONSIGNOR GRISETTI	18	20056	TREZZO SULL'ADDA	MI	50,16
64	572	ISABEL TORO	VIA PERGOLES	21	27029	VIGEVANO	PV	57,94
65	290	ISO - AMBIENTE S.R.L.	VIA MAZZINI	59	25080	MAZZANO	BS	71,02
66	46	LABORATORIO MP DI PASTORINO MAURIZIO	VIA MAZZINI	21	20010	CORNAREDO	MI	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
67	355	LUITPRANDI GIORGIO	VIA ROMA	4	46020	PEGOGNAGA	MN	76,98
68	291	LUXARDO EMMA	VIA FRA RICCARDO PAMPURI	9	20141	MILANO	MI	62,66
69	175	MAGISTRO NICOLA	VIALE CASIRAGHI	173	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	72,64
70	467	MANDARINI MASSIMILIANO	VIA VENEZIAN	17	24068	SERATE	BG	61,74
71	677	MASSIMO COSTANZO	LOC. CASTAGNOLA	SNC	27052	ROCCA SUSELLA	PV	63,16
72	369	MASSIRONI GIUSEPPE	VIA PIROVANO	26	20025	LEGNANO	MI	48,76

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
73	652	MEDIANET S.R.L.	VIA ARGENTINA ALTOBELLI	3	46100	MANTOVA	MN	48,4
74	676	MEGNA DANIELE	VICOLO VIGNETO	9A	24030	CAPRINO BERGAMASCO	BG	56,72
75	15	MERATI GIANLUIGI	VIA SIRIO	5	20060	CASSINA DE' PECCHI	MI	78,4
76	186	MESSA PIETRO	C.DA POZZO DELL'OLMO	10	25122	BRESCIA	BS	73,16
77	779	MISCIATTELLI VERONICA	VIALE PICENO	8	20100	MILANO	MI	54,18
78	696	MOSCONI EMANUELE	VIA MONTEGRAPPA	162	27010	ZECCONE	PV	39,96
79	27	MOTTALINI DIEGO	VIA DANUBIO	31	41042	FIORANO	MO	60,04
80	486	PALMA DANIELE	VIA MARELLI	150	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	71,74
81	98	PANCALDI MARIA GRAZIA	VIA RIVA ROCCI	8	20146	MILANO	MI	80,3
82	511	PANNO ALESSANDRO	VIA DELLA FONDA	15A	20060	MASATE	MI	53,76
83	145	PASQUALINI ALBERTO	VIA MADONNINA	9	20021	BOLLATE	MI	56,54
84	316	PAVAN LAURA	VIA G. BOVIO	9	27029	VIGEVANO	PV	50,94
85	288	PEZZOLI MARCO	VIA LEONARDO DA VINCI	28	24020	ARDESIO	BG	59,36
86	21	PHI L'ANGOLO DEL BENESSERE	VIA ALBERTI	26	27058	VOGHERA	PV	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
87	28	PLEBANI THOMAS	VIA MARCONI	50	25062	CONCESIO	BS	53,16
88	348	POLLASTRI EMANUELE	GRAMSCI	35	20047	BRUGHERIO	MI	71,82
89	107	PORRO SARA	VIA CASATI	42/D	20017	RHO	MI	18,88
90	343	P-SOFT DI CODEBUE FABIO & C. S.A.S.	VIA B. STORTI	19	24060	CHIUDUNO	BG	55,62
91	442	QUARANTA PAOLA BARBARA	VIA MARCONI	32	21018	SESTO CALENDE	VA	62,08
92	162	RICCARDI CLAUDIO	VIA ALDO MORO	10	46010	GAZZUOLO	MN	72,06
93	498	RIZZI STEFANO	CORSO LODI	26	20135	MILANO	MI	64,9
94	819	ROBUSTELLI ANNA	PIAZZA LAGO EX «F.M.»	SNC	84087	SARNO	SA	49,66
95	329	ROGGERI RICCARDO	CORSO BERNACCHI	53	21049	TRADATE	VA	64,78
96	334	ROSANGELA TUFANO	VIA APPENNINI	151	20100	MILANO	MI	71,98
97	743	ROSCIO PAOLO	VIA DELLE PRESE	6	23100	SONDRIO	SO	45,58
98	169	ROVATI LETIZIA	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	19	20044	BERNAREGGIO	MI	60,42
99	347	RUI ANDREA CAMILLO	VIA P. MARTINETTI	8	20147	MILANO	MI	64,44
100	99	S.C.T. - S.R.L.	VIA DEL BROLO	32	25121	BRESCIA	BS	76,82
101	648	S.S.D. SYSTEM SOFTWARE DEVELOPMENT S.R.L.	VIA GIUSEPPE MAZZINI	31	20036	MEDA	MB	74,04
102	299	SABBATINI SERGIO	VIA VITTORIO VENETO	11	20050	LESMO	MI	74,58
103	285	SALA FABIO	VIA VITTORIO VENETO	17	20091	BRESSO	MI	76,18
104	367	SCENARI S.R.L.	VIA FRANCESCO PETRARCA	38	80122	NAPOLI	NA	56,5
105	341	SCHIEPPATI GIANBATTISTA	ENRICO FERMI	17	25060	CELLATICA	BS	54,94
106	252	SERUGHETTI LUCA	VIA PIAVE	7	24060	BOLGARE	BG	56,52
107	129	SERVIZI & SISTEMI S.R.L.	VIA MANDALOSSA	9	25055	PISOGNE	BS	63,38
108	641	SORO GIANCARLO	VIA NILDE IOTTI	6	20090	SETTALA	MI	77,14
109	552	SPASARI FRANCESCO	VIA SERIOLE	13	24064	GRUMELLO DEL MONTE	BG	71,82
110	435	STUDIO BARDIN E STAVENHAGEN S.R.L.	VIA MENTANA	19	22100	COMO	CO	46,58

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
111	345	SUBISSATI STEFANIA	VIA GIOVANNI BOCCACCIO	4	61100	PESARO	PU	47,4
112	3	TAGLIABUE ALBERTO	VIA G. PACINI	68/A	20038	SEREGNO	MI	71,1
113	720	TECNEST	VIA TULLIO	11	33100	UDINE	UD	73,38
114	472	TENNI MATTEO	VIA SAN GIUSEPPE	4	23037	TIRANO	SO	87,82
115	382	TESCARO ANGELICA	VIA 4 NOVEMBRE	50/A	27023	CASSOLNOVO	PV	61,38
116	206	TORTI MAURIZIO	VIALE ABRUZZI	82	20131	MILANO	MI	NON AMMESSA: DOMANDA SU CARTA PERVENUTA FUORI TERMINE
117	571	UDESCHINI ELISABETTA	VIA ZAMBALDI	47	25135	BRESCIA	BS	63,56
118	534	VALENTE S.P.A.	PIAZZA SANT'AMBROGIO	1	20123	MILANO	MI	71,64
119	647	VETRANO KATIA	VIA EINAUDI	17/A	24040	FILAGO	BG	33,54
120	637	VITROTTI ANDREA ALESSIO	VIA TOFANE	19	20126	MILANO	MI	58,7
121	217	WIRZ TOMMASO	VIA NICCOLINI	33	20100	MILANO	MI	64,66
122	324	ZAMBELLI SERGIO E C. - S.A.S. DI MILENA ANNA ZAMBELLI	VIA SANTA RITA	0013	20010	BAREGGIO	MI	79,08
123	179	ZANELLI LORIS	VIA DEL PERO	4	47034	FORLIMPOPOLI	FC	70,26
124	189	ZITO ALESSANDRO	VIA CARLO LEVI	18	20031	CESANO MADERNO	MI	40,72

MISURA B

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
1	772	3 B 6 S.P.A.	VIA DEL CONSERVATORIO	15	20100	MILANO	MI	54,33
2	90	A.A. COMMUNICATION SAS DI MICHELE PROCIDA & C.	VIALE TOSCANA	42	20089	ROZZANO	MI	79,33
3	471	ACELABS S.R.L.	VIA CORDUSIO	2	20123	MILANO	MI	70,23
4	403	ACTUALUE CONSULTING & SOLUTIONS S.R.L.	VIALE ROMAGNA	49	20133	MILANO	MI	79,60
5	713	ADVANSYS S.R.L.	VIA BERNARDINO VERRO	90	20141	MILANO	MI	62,96
6	12	AGOSTINI & ASSOCIATI S.R.L.	VIA PROCACCINI GIULIO CESARE	38	20154	MILANO	MI	75,44
7	353	AIM APPLIED INFORMATION MANAGEMENT SA	LARGO TREVES	5	20121	MILANO	MI	42,27
8	492	AIRAGHI ALESSANDRO SOLUZIONI INFORMATICHE	VIA DELLA PACE	5/C	20020	LAINATE	MI	59,35
9	551	AKOMI S.R.L.	VIA QUINZANO	46	25030	CASTEL MELLA	BS	26,46
10	134	ALEART S.R.L.	VIA ARTIGIANI	5	26100	CREMONA	CR	42,37
11	248	ALFA DATI SOC. A RESP. LIM.	VIALE ZARA	0010	20124	MILANO	MI	65,03
12	607	ALFAP S.R.L.	VIA ROSALBA CARRIERA	5	20146	MILANO	MI	71,20
13	271	ALLGOR S.N.C. DI ALLEGRETTI ANDREA & SANTELLA GIOVANNI	PIAZZA MORANDI	8	46030	VIRGILIO	MN	0,00
14	296	ALLIX S.R.L.	VIA MATTEOTTI	10/10	20012	CUGGIONO	MI	61,78
15	632	ALPHA TEST S.R.L.	VIA GIUSEPPE MERCALLI	14	20122	MILANO	MI	56,95
16	465	ANIMA S.R.L.	VIA VOLTURNO	46	20124	MILANO	MI	66,80
17	411	ARIADNE S.R.L.	PIAZZA QUATTRO NOVEMBRE	4	20124	MILANO	MI	57,63
18	729	ARKYTEC S.R.L.	CORSO XXV APRILE	26	22036	ERBA	CO	70,62

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
19	433	ASSET PARTNERS & ASSOCIATI S.R.L.	VIA SCUOLE	1/G	25128	BRESCIA	BS	64,92
20	89	ASSIST ITALIA S.R.L.	VIA ASIAGO	0020	20128	MILANO	MI	73,53
21	308	ATELIER NEW GROUP S.R.L.	CORSO GARIBALDI	145/147	46100	MANTOVA	MN	26,43
22	475	AURIS S.R.L.	VIA ZELASCO	1	24100	BERGAMO	BG	64,55
23	193	AUTOMAZIONE UFFICIO S.R.L.	VIALE GRAN SASSO	10	20131	MILANO	MI	85,28
24	432	AXISNET S.A.S. DI A. BOTTONELLI & C.	VIA GENOVA	13	20010	PREGNANA MILANESE	MI	54,37
25	409	BALDUZZI COMMERCIALE S.R.L.	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	15/17	24020	ROVETTA	BG	30,61
26	684	BANKERSOFT S.R.L.	VIA MATRIS DOMINI	25	24121	BERGAMO	BG	79,12
27	619	BC SOLUTIONS S.R.L.	PIAZZA BERNINI	15/B	20032	CORMANO	MI	51,80
28	464	BETA 80 S.P.A. SOFTWARE E SISTEMI O, IN FORMA ABBREVIATA BETA 80 S.P.A.	VIA SOCRATE	41	20128	MILANO	MI	58,61
29	506	BIAGETTI S.A.S. DI ALBERTO GASPARE BIAGETTI & C.	VIA PASQUALE PAOLI	3/5	20143	MILANO	MI	55,39
30	514	BLUIVY S.R.L.	VIA TORRI BIANCHE	1	20059	VIMERCATE	MB	NON AMMESSA: MANCATO INOLTRO DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PER LA VALUTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
31	521	BMS S.P.A. - BUSINESS MANAGEMENT SYSTEM	VIA FILIPPO TURATI	26	20121	MILANO	MI	58,45
32	258	BRAIN HELP - S.R.L.	VIA BORDIGHERA	12	20142	MILANO	MI	78,17
33	94	BRAIN SERVICE SOLUTION S.N.C. DI INSOGNA SILVANO E RAJA ALESSIO	VIA DELLE GINESTRE	46/G	22060	CARIMATE	CO	64,86
34	715	C & K CONSULTING SNC DI BORLANDELLI MARIA ADELE E C.	VIA VOLTA	3	20025	LEGNANO	MI	70,55
35	91	C.E.M. SERVIZI S.R.L.	VIA CHIESTA	20/C	24020	ROVETTA	BG	58,59
36	208	CAF ARTSER S.R.L.	VIALE MILANO	5	21100	VARESE	VA	63,04
37	327	CALLCENTERNET ITALY S.R.L.	VIA VALASSINA	24	20159	MILANO	MI	73,21
38	494	CALLDATA S.R.L.	VIA GIUSEPPE COMPAGNONI	20	20129	MILANO	MI	40,26
39	203	CANTIANI PUBBLICITÀ & MARKETING - S.A.S. DI LIDIA CAPPELLETTI CANTIANI & C.	VIA TORRIANI	19/C	22100	COMO	CO	NON AMMESSA: VALUTAZIONE NEGATIVA PER LA PRESENZA DI CRITICITÀ SOTTO IL PROFILO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO
40	357	CDS LED VISION S.R.L.	VIA DEI MUSEI	28	25121	BRESCIA	BS	64,87
41	312	CEDAL MILANO - S.R.L.	VIA DOMENICHINO	40	20100	MILANO	MI	43,92
42	554	CEDAL STUDIO AMMINISTRATIVO S.A.S. DI DE RISI UGO GIUSEPPE & C.	VIA DOMENICHINO	40	20149	MILANO	MI	43,92
43	14	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA UNIASCOM - VARESE S.R.L.	VIA VALLE VENOSTA	4	21100	VARESE	VA	74,82
44	224	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETÀ COOPERATIVA	VIA CARLO SERASSI	7	24125	BERGAMO	BG	59,71
45	656	CISL MILANO SERVIZI S.R.L. IN SIGLA CMS S.R.L.	VIA TADINO ALESSANDRO	23	20124	MILANO	MI	55,12
46	77	CO.MARK. S.R.L.	VIA PIGNOLO	25	24100	BERGAMO	BG	63,95
47	700	COMPACO ITALIA S.R.L.	VIA AI POGGI	14/P	23843	DOLZAGO	LC	40,30
48	425	COMPUTER HALLEY S.R.L.	VIA VALERIANA	S.N.C.	23010	CAIOLO	SO	43,11
49	97	CON.NEXO S.R.L.	VIA FAPA	35	20124	MILANO	MI	74,64
50	384	CONSIT GALAFASSI S.R.L.	VIA VERONA	34/D	46100	MANTOVA	MN	70,31

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
51	766	CONSORZIO CENTER MODA BRESCIA	VIA XX SETTEMBRE	113/A	25026	PONTEVICO	BS	53,91
52	557	CONSORZIO PAVIA EXPORT	VIA REGINA ADELAIDE	11	27100	PAVIA	PV	62,79
53	130	CONSORZIO SERVIZI QUALIFICATI	VIA WASHINGTON	48	20146	MILANO	MI	78,66
54	479	CONSUTEK S.R.L.	VIA FIAMMA	27	20100	MILANO	MI	81,26
55	474	COPLAND S.R.L.	VIALE ENRICO FORLANINI	23	20134	MILANO	MI	63,70
56	468	CORNO CONSULTING GROUP S.R.L.	VIA VENINI GIULIO E CORRADO	5	20127	MILANO	MI	84,25
57	663	COROFFICE DI CORINI WALTER ALESSANDRO	VIA PRADEI	2	24020	ROVETTA	BG	52,22
58	16	CTI COMMUNICATION TREND ITALIA DI ORNELLA BRIGHENTI	VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA	31	20124	MILANO	MI	75,59
59	339	D & T S.R.L.	VIALE LUIGI MAJNO	40	20129	MILANO	MI	79,59
60	417	D & T WEB SOLUTIONS S.R.L.	VIALE LUIGI MAJNO	40	20129	MILANO	MI	70,18
61	157	D.P.C. SERVIZI S.R.L.	VIA A. COLOMBO	70	21055	GORLA MINORE	VA	53,10
62	570	D'ARCO ITALIA S.R.L.	VIA CORREGGIO	19	20149	MILANO	MI	77,45
63	160	DATA SERVICE S.A.S. SERVIZI AMMINISTRATIVI ED ELABORAZIONE DATI DI FANNI PATRIZIA E C.	VIA PASCOLI G.	2	20061	CARUGATE	MI	45,07
64	70	DATAOM S.R.L.	VICOLO ROMANI	4	20021	BOLLATE	MI	80,19
65	640	DATAEASE ITALIA S.R.L.	VIA OLDOFREDI	45	20100	MILANO	MI	59,27
66	243	DELOS S.R.L.	VIA ROBERTO COZZI	53	20125	MILANO	MI	88,83
67	674	DETRATTO S.R.L.	VIA GUGLIELMO MARCONI	18	24060	CAROBBIO DEGLI ANGELI	BG	61,79
68	370	DINAMICHE S.R.L.	VIA PASTRENGO	14	20159	MILANO	MI	73,47
69	542	DIPIEMME STUDIO S.R.L.	VIA ILARIA ALPI	6	46100	MANTOVA	MN	50,60
70	294	DIRETE - SOCIETÀ COOPERATIVA	VIA G. DI VITTORIO	85	25015	DESENZANO DEL GARDA	BS	46,33
71	527	DOMOWORKS S.R.L.	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	10	20121	MILANO	MI	26,04
72	244	DOT.ITC S.R.L.	VIA TRENTO E TRIESTE	40	20046	BIASSONO	MI	23,25
73	577	DPGM S.R.L.	VIA LUIGI SETTEMBRINI	17	20124	MILANO	MI	50,29
74	691	DS GROUP - S.R.L.	CORSO VENEZIA	36	20121	MILANO	MI	71,71
75	709	DVF CONSULTANT S.R.L.	VIA POZZO ANTICO	60	20033	DESIO	MB	36,56
76	177	E.C.G. EUROPEAN CONSULTING GROUP S.R.L.	VIA ARIOSTO LODOVICO	4	20145	MILANO	MI	64,81
77	364	E2M CONSULTING S.R.L.	VIA ANTONIO ZAROTTO	1	20124	MILANO	MI	49,48
78	685	EASYBABY MARKETING SOLUTIONS S.R.L.	VIA STAMPA	N.8	20123	MILANO	MI	72,50
79	594	EASYNET S.R.L.	CORSO PROMESSI SPOSI	25/B	23900	LECCO	LC	70,64
80	227	ECOMOVING S.R.L.	VIA MONCUCCO	20/22	20142	MILANO	MI	73,01
81	491	ENGINEERING ASSOCIATES S.R.L.	VIA PIRANESI GIOVANNI BATTISTA	26	20137	MILANO	MI	70,66
82	42	EPOCHÉ SERVICE INTEGRATOR S.R.L.	VIA RUSSOLI FRANCO	1	20143	MILANO	MI	71,80
83	703	ESSE. I. SERVIZI INFORMATICI S.R.L.	VIALE BEATRICE D'ESTE	26	20122	MILANO	MI	57,20
84	516	EUROPE SOFT S.R.L.	VIA PETRELLA	22	20100	MILANO	MI	64,58
85	221	EXCELLENCE QUALITY MANAGEMENT CONSULTING S.A.S. DI PAPARO DR. FULVIO E C.	VIA MALFASSI	3	24125	BERGAMO	BG	72,33
86	591	EXERGY ENGINEERING S.R.L.	VIA CREMONA	1	20025	LEGNANO	MI	73,16

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
87	392	F.O.R. ADVISORY S.R.L.	VIA VINCENZO MONTI	52	20123	MILANO	MI	62,39
88	672	FAR NETWORKS S.R.L.	VIA ARGENTIA	14	20064	GORGONZOLA	MI	70,94
89	482	FERRARIS & C. S.R.L.	VIA BERNARDINO LANINO	11	20144	MILANO	MI	79,25
90	240	FIDES CONSULTING S.R.L.	VIA CATTANEO	30	20035	LISSONE	MI	62,65
91	199	FLYRAD S.R.L.	VIA CARLO PORTA	9	23900	LECCO	LC	44,85
92	601	FORUM DI SALDI MARCO & C. S.A.S.	VIA CORTE DEI TIGLI	1	25025	MANERBIO	BS	53,65
93	25	FRATERNITÀ SISTEMI - IMPRESA SOCIALE -	VIA TREPOLA	195	25035	OSPITALETTO	BS	63,65
94	123	FREEDATA S.R.L.	VIA DEL GRACCHI	20	20146	MILANO	MI	76,91
95	497	G.N.INFORMATICA S.R.L.	VIA GUGLIELMO MARCONI	1670	24033	CALUSCO D'ADDA	BG	72,23
96	466	G.P.E. GUARDIE PRIVATE EUROPEE S.R.L.	VIA ROVERETO	23/25/27	20059	VIMERCATE	MI	NON AMMESSA: DOMANDA SU CARTA PERVENUTA FUORI TERMINE
97	617	GEOMONDO S.R.L.	VIALE DELLE BETULLE	N.15	24050	CALCINATE	BG	60,87
98	196	GEOSYSTEMS S.R.L.	VICOLO MOLINO	2	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	73,59
99	528	GESTIONE PREVIDENZA E ASSISTENZA S.P.A.	VIA CARLO GOLDONI	11	20129	MILANO	MI	74,99
100	688	GEXPO - ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE E MANIFESTAZIONI SPECIALIZZATE S.R.L.	VIA DOMENICHINO	11	20149	MILANO	MI	NON AMMESSA: VALUTAZIONE NEGATIVA PER LA PRESENZA DI CRITICITÀ SOTTO IL PROFILO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO
101	361	G.I.DI. AUTOMAZIONE S.R.L.	VIALE BIANCA MARIA	41	20122	MILANO	MI	54,23
102	68	GIOCCA S.R.L.	PASSAGGIO DON SEGHEZZI	3	24100	BERGAMO	BG	57,86
103	544	GKI S.R.L.	VIA FRIGIA	27	20126	MILANO	MI	0,00
104	298	GLOBAL INFORMATICA S.R.L.	VIA UMBERTO I	18	24050	MORENGO	BG	83,17
105	462	GOBAG S.R.L.	VIA PIETRASANTA	12	20141	MILANO	MI	57,20
106	113	GRUPPO 2000 S.R.L.	VIA LAGO D'ISEO	34/A	26900	LODI	LO	NON AMMESSA: MANGATO INOLTRO DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PER LA VALUTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
107	515	GX ITALIA S.R.L.	VIA TEODOSIO	37	20131	MILANO	MI	61,25
108	611	HARPACEAS S.R.L.	VIALE RICHARD GIULIO	1	20143	MILANO	MI	57,51
109	781	HOME INNOVATION S.R.L.	VIA ARQUÀ	13	20131	MILANO	MI	74,36
110	156	HOOK S.R.L.	VIA VARESE	25 D	21047	SARONNO	VA	71,02
111	407	HYERA S.R.L.	VIA VERDI	6	25030	ADRO	BS	64,75
112	548	I.C.L. S.R.L.	PIAZZA VITTORIA	28	22100	COMO	CO	83,89
113	188	I.T.M. WEB DI ALBIERO VITTORIO E C. S.A.S.	PIAZZA ITALIA	15	27030	OTTOBIANO	PV	38,79
114	205	ID TECHNOLOGY SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CORSO DI PORTA ROMANA	6	20123	MILANO	MI	90,25
115	260	IMMEDIANDO S.R.L.	VIA MONZA	31	20049	CONCOREZZO	MB	60,73
116	614	IN FOR S.R.L.	VIA SAN MARTINO DEL CARSO	6	25025	MANERBIO	BS	62,82
117	608	IN FOR SOLUZIONI GESTIONALI S.R.L.	VIA G.CARDUCCI	226	24127	BERGAMO	BG	54,92
118	655	IN FOR SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L.	VIA SAN MARTINO DEL CARSO	6	25025	MANERBIO	BS	55,62
119	724	IN FOR SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L.	VIA SAN MARTINO DEL CARSO	6	25025	MANERBIO	BS	60,67
120	194	INSPIRING SOFTWARE S.R.L.	VIA MILANO	15/1	20060	BUSSERO	MI	73,91
121	602	INTEA DI VARESCHI ROBERTO & C. S.N.C.	VIA PONCHIELLI	258	46042	CASTEL GOFFREDO	MN	48,49

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
122	201	INTERFAIRGROUP S.R.L.	VIA RISORGIMENTO	2/A	20017	RHO	MI	58,62
123	148	INTERTECO S.P.A.	VIALE MARCHE	13	20125	MILANO	MI	70,45
124	668	ISIS S.R.L.	LARGO PANIZZA	4	27100	PAVIA	PV	45,76
125	120	ISTITUTO DI VIGILANZA CITTÀ DI TREVIGLIO S.R.L.	VIA G. PASCOLI	7	24047	TREVIGLIO	BG	70,27
126	502	IT&O CONSULTING S.R.L. - INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E ORGANIZZATIVE	VIA FANTOLI GAUDENZIO	7	20138	MILANO	MI	42,61
127	522	ITER S.R.L.	VIA BRESSAN F.LLI	14	20126	MILANO	MI	51,63
128	710	ITINERA S.R.L.	VIA CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR	25	21100	VARESE	VA	54,92
129	363	J. HUNT S.R.L.	VIA CAVALLOTTI	13	20093	COLOGNO MONZESE	MI	52,46
130	253	KARISMA COMMUNICATION S.R.L.	VIA BERNARDINO RAMAZZINI	11	20129	MILANO	MI	44,63
131	566	KEENEIGHT S.R.L.	CORSO SAN GOTTARDO	18	20136	MILANO	MI	71,80
132	273	KEY-ONE S.R.L.	VIA GIOSUÈ CARDUCCI	125	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	79,31
133	301	KYBERWORKS S.R.L.	VIALE MONZA	265	20126	MILANO	MI	71,31
134	83	LABOR 93 S.R.L.	VIA DANTE ALIGHIERI	17	20052	MONZA	MI	70,41
135	351	LANTECH SOLUTIONS S.R.L.	VIA BITTI ROMOLO	6	20125	MILANO	MI	63,55
136	267	LANZA & THOMPSON INFORMATION TECHNOLOGY S.R.L.	VIA VISCONTI DI MODRONE U-BERTO	2	20122	MILANO	MI	61,35
137	773	LASER NAVIGATION S.R.L. UNIPERSONALE	VIA GIACOMO MATTEOTTI	34	24054	CALCIO	BG	71,82
138	532	L-GEST DI FABLE MARZIA E C. S.A.S.	VIA MAIANDI	33	26020	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	CR	57,86
139	478	LILLISIMONE S.A.S. DI SANFRATELLO SIMONE & C.	VIA VOLTURNO	80	20047	BRUGHERIO	MB	47,67
140	525	LOMBARDA DEPOSITI S.R.L.	VIA CRISTOFORO COLOMBO	8/B	20066	MELZO	MI	44,85
141	440	LOMBARDINI22 S.R.L. IN BREVE L22 S.R.L.	VIA LOMBARDINI	22	20143	MILANO	MI	80,31
142	456	MAMY'S FAMILY OFFICE STRATEGIES S.R.L.	FORO BUONAPARTE	12	20121	MILANO	MI	70,56
143	165	MANITTA MASSIMO	VIA EDISON	53	20026	NOVATE MILANESE	MI	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
144	579	MATCH TRE - S.R.L.	VIA ALESSANDRO MONTI	4	25121	BRESCIA	BS	64,59
145	247	MCKENZIE BROS S.R.L.	VIA CARBONERA AZZO	8	20137	MILANO	MI	79,74
146	86	MEGA ITALIA WEB S.R.L.	VIA CAVALLERA	10	25030	TORBOLE CASAGLIA	BS	64,34
147	778	MENTES S.R.L.	VIA TRINCEA DELLE FRASCHE	2	20136	MILANO	MI	80,30
148	85	MERCURIO MISURA S.R.L.	VIA PINTURICCHIO	1	20133	MILANO	MI	60,11
149	752	MG ITALTEAM S.P.A.	LOCALITÀ TAGLIE	44	25013	CARPENEDOLO	BS	62,14
150	231	MIDITECH DI CATENACCI ROBERTO	PIAZZA QUATTRO NOVEMBRE	4	20124	MILANO	MI	62,28
151	437	MILANOSTUDIO DIGITAL S.R.L.	PIAZZA VELASCA	5	20122	MILANO	MI	37,08
152	671	MILESTONE S.R.L.	VIA GUSTAVO FARA	35	20124	MILANO	MI	57,93
153	410	MITECH S.R.L.	VIA CREMONA	28	46100	MANTOVA	MN	45,67
154	358	MJ ITALIA S.R.L.	VIA UGO FOSCOLO	4	20100	MILANO	MI	52,70
155	539	MOVACTIVE ITALIA S.R.L.	VIA ARTI E MESTIERI	6/E	20050	SULBIATE	MI	78,62
156	396	MULTILINGUE S.R.L.	BORGO PIETRO WUHRER	123	25100	BRESCIA	BS	63,88

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
157	623	MULTIMEDIA SYSTEMS S.R.L.	VIA AOSTA	4/A	20155	MILANO	MI	75,27
158	449	NAUTILUS - S.R.L.	VIALE MONTE NERO	7	20135	MILANO	MI	74,20
159	131	NEMES S.R.L.	VIA DANIELE MANIN	91	20047	BRUGHERIO	MI	58,05
160	606	NEMESI DESIGN S.N.C. DI MILANESI ED AROSIO	VIA DOMENICO CIMAROSA	31	20034	GIUSSANO	MB	72,26
161	683	NEMO 2 S.R.L.	VIA RECCHI	2	22100	COMO	CO	73,91
162	681	NETWORK SECURITY ACTIVITY S.R.L.	VIA VALLESCUROPASSO	83	27040	CIGOGNOLA	PV	58,72
163	741	NEXA S.R.L.	VIA MATTEOTTI	5/H	22053	LECCO	LC	51,44
164	728	NIER INGEGNERIA S.P.A.	VIA M. BUONARROTI	7	20149	MILANO	MI	59,10
165	274	ONLINE CASA S.R.L.	PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE	3	25100	BRESCIA	BS	64,74
166	171	ONSOFT S.R.L.	PIAZZA QUATTRO NOVEMBRE	4	20124	MILANO	MI	75,62
167	673	OPENWORKS S.R.L.	VIA POERIO CARLO	41	20129	MILANO	MI	72,42
168	181	OPERA LAVORI DI MANERBA MATTEO & C. S.N.C.	VIA MICHELANGELO	7	25100	BRESCIA	BS	66,00
169	774	OPLÀ S.R.L.	VIA SEGANTINI	69	22100	COMO	CO	NON AMMESSA: MANGATO INOLTRO DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PER LA VALUTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
170	801	ORMA S.R.L.	VIA SAN GIOVANNI DA MEDA	7/G	22100	COMO	CO	59,79
171	744	PAMBIANCO STRATEGIE DI IMPRESA S.R.L.	CORSO GIACOMO MATTEOTTI	0011	20121	MILANO	MI	73,51
172	788	PANSOFT S.R.L.	VIA JUVARA	25	22063	CANTÙ	CO	51,71
173	259	PER S.P.A.	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO	61	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	51,39
174	56	PHOTO SPEED II DI GALLETTA SANDRO	VIA V. VENETO	60/C	21016	LUINO	VA	48,13
175	337	PIEMMEPI S.R.L. DIMENSIONE E COMUNICAZIONE	VIA RISORGIMENTO	2	20017	RHO	MI	58,62
176	71	POLITECNA S.A.S. DI FALCIASECCA LUCIANO & C.	VIA FERMI	83	22030	ORSENIIGO	CO	57,80
177	463	PUBLIONE S.R.L.	VIA GIOVANNI CADOLINI	34	20137	MILANO	MI	57,05
178	661	PUNTO SOFT S.R.L.	VIA ROMA	123	24064	GRUMELLO DEL MONTE	BG	57,84
179	164	QONSULT.IT S.R.L.	VICOLO VALTELLINA	15	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	70,69
180	269	R.Q. S.R.L.	VIA TAORMINA	36	20159	MILANO	MI	70,51
181	690	REAL PROTECTION S.R.L.	VIA VITTORIO VENETO	12	21040	MORAZZONE	VA	37,77
182	721	REDAS ITALIA S.R.L.	PIAZZA LUIGI DI SAVOIA	2	20124	MILANO	MI	73,51
183	147	REDIX INFORMATICA S.R.L.	VIA CESARE CANTÙ	58	20035	LISSONE	MI	70,32
184	380	REPLICA SISTEMI S.P.A.	VIA BRACCI	45/47	46100	MANTOVA	MN	70,86
185	784	RESET S.R.L.	VIA SAN ZENO	34	25100	BRESCIA	BS	71,10
186	262	RO.DE.CO S.P.A.	VIA RIDONDELLO	37	27058	VOGHERA	PV	74,08
187	230	RTT S.R.L.	VIA GIUSEPPE MAZZINI	17	20036	MEDA	MI	65,07
188	448	RUN TIME SOLUTIONS S.R.L.	VIA ACHILLE GRANDI	23	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	78,58
189	599	S P INFORMATICA S.R.L.	VIA VOLTURNO	37	20047	BRUGHERIO	MB	50,74
190	72	SANDRINI DEI F.LLI SANDRINI S.N.C.	VIA DE GASPERI	10	25055	PISOONE	BS	75,25
191	500	SCRIBA BRESCIA S.R.L.	VIA MALTA	12/G	25100	BRESCIA	BS	60,23
192	650	SDG S.R.L.	VIA MONTE GRAPPA	9/B	20020	ARESE	MI	79,21
193	439	SECURE NETWORK S.R.L.	VIALE COLLEONI	3	20041	AGRATE BRIANZA	BG	70,49

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
194	406	SECURITY PLANNING & TECHNICAL ADVICES S.R.L., ABBREVIAZIONE IN SE.P.T.A. S.R.L.	VIA ZURIGO	28	20147	MILANO	MI	55,04
195	678	SECURITY PROJECT SYSTEMS S.N.C. DI CARUSO GIOVANNI & C.	VIA VALLESCUROPASSO	81	27043	CIGOGNOLA	PV	59,02
196	460	SEFIN S.P.A.	VIALE ZARA	10	20124	MILANO	MI	60,22
197	461	SEGNALETICA S.R.L.	GALLERIA CAMPELLO	12	23100	SONDRIO	SO	60,67
198	228	SERVIZI EMITTENTI QUOTATI S.R.L.	VIA BELFIORE	5	20145	MILANO	MI	64,07
199	610	SF-INGE S.R.L.	MILANOFIORI, PALAZZO F1	SNC	20090	ASSAGO	MI	70,98
200	694	SHIKI	VIA TRIINALE	34/A	25100	BRESCIA	BS	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA
201	612	SIDI TECNOMATICA S.R.L.	VIA CLAUDIO ACHILLINI	2/4	20162	MILANO	MI	77,73
202	220	SINACTA S.R.L.	VIA LARGA	15	20122	MILANO	MI	53,41
203	540	SIRIO INFORMATICA E SISTEMI S.P.A. O, IN FORMA ABBREVIAZIONE, SIRIO S.P.A.	VIA CADUTI DI MARCINELLE	5	20100	MILANO	MI	55,13
204	161	SKEMALOG D.T.C. - DATA TECHNOLOGY COMMUNICATION S.R.L.	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO	70	20026	NOVATE MILANESE	MI	64,94
205	272	SKY TECHNOLOGY S.R.L.	VIA FRANCESCO GONIN	55	20147	MILANO	MI	76,44
206	563	SOBEAN S.R.L.	VIA SAN FRANCESCO	4	21013	GALLARATE	VA	49,17
207	143	SOLARIS BUSINESS EMOTIONS S.R.L.	VIA VECELLIO	12	20052	MONZA	MI	58,48
208	67	SOLID GROUP S.R.L.	VIA TORTONA	18	20144	MILANO	MI	70,47
209	434	SOLUZIONI INFORMATICHE PER IL SOCIALE S.R.L.	VIA ENRICO TOTI	2	20123	MILANO	MI	55,80
210	261	SONDRIO SERVIZI AL TERZIARIO S.R.L.	VIA DEL VECCHIO MACELLO	4/C	23100	SONDRIO	SO	59,33
211	184	SPAZIO ZEROUNO S.P.A. O PIÙ BREVEMENTE S 01 S.P.A.	VIA BRESCIA	47	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	88,52
212	399	SPAZIOSYSTEM S.P.A.	VIA VITTORIO VENETO	12	21040	MORAZZONE	VA	42,04
213	477	STONE S.P.A.	VIA SELLA QUINTINO	3	20121	MILANO	MI	NON AMMESSA: MANCANZA DEL REQUISITO DI MPMI, AZIENDA CONTROLLATA DA MULTINAZIONALE ESTERA
214	630	STORIE DIGITALI DI MONICA LAURA ROSSI	VIA CAPOSILE	8	20137	MILANO	MI	78,61
215	23	STUDIO 3 FOTOCRONACHE DI MAURI ROBERTO E C. SNC	VIA DELLE ROSE	3/A	20090	PIEVE EMANUELE	MI	47,15
216	278	STUDIO ASCI S.R.L. - MULTILINGUAL MULTIMEDIA COMMUNICATIONS	VIA IV NOVEMBRE	56/58	26013	CREMA	CR	54,55
217	289	STUDIO BALDUZZI S.R.L.	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	15	24020	ROVETTA	BG	52,37
218	742	STUDIO G.D.M. ELABORAZIONE DATI S.R.L.	CORSO ITALIA	183	20033	DESIO	MI	58,80
219	309	STUDIO MENSI DI MENSI DOTT. MASSIMO & C. S.A.S.	VIA PAOLO VI	1	25068	SAREZZO	BS	53,48
220	24	STUDIO PR S.R.L.	VIA MALTA	10	25100	BRESCIA	BS	60,82
221	92	STUDIOEMME S.R.L.	VIA MASCAGNI	1/B	24046	OSIO SOTTO	BG	51,74
222	172	STUDIOFARMA S.R.L.	VIA BRIXIA ZUST	10	25125	BRESCIA	BS	71,24
223	321	STYLCAD DI SUARDI PIETRO	VIA GAETANO DONIZETTI	10	24026	LEFFE	BG	55,20
224	488	SYS-DAT ELABORATORI S.R.L.	VIA MARCO FABIO QUINTILIANO	2	20138	MILANO	MI	82,60
225	178	TAMA S.R.L.	VIA DON MINZONI	7	20020	MISINTO	MI	50,54
226	517	TECH GAP ITALIA S.R.L.	VIA GIAN GIACOMO MORA	14	20123	MILANO	MI	NON AMMESSA: NON CONVALIDATA DOMANDA ON LINE CON L'INVIO DELLA DOMANDA SU CARTA

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov.	Esiti istruttoria / Punteggio conseguito
227	381	TECHNELEP DI BOBBIESI DR. ING. GIUSEPPE	VIA VALSESA	50	20152	MILANO	MI	71,01
228	658	TECHNOLAB3 S.N.C. DI CORENGIA FABIO, MARELLI MATTEO E ROMANO ANDREA	VIA TAVERNA	4	22060	NOVEDRATE	CO	81,43
229	560	TECNOASSIST S.N.C. DI GIULIANI GIANDOMENICO & C.	VIA C. CATTANEO	9	21013	GALLARATE	VA	42,73
230	374	TECNOMAGROUP S.R.L.	VIA V.VENETO	25	24041	BREMBATE	BG	51,57
231	372	TELECOM DESIGN S.R.L.	VIA VALLE CALEPIO	5	25036	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	75,85
232	58	TELEMATIC S.R.L.	VIA PELIZZA DA VOLPEDO	20	20092	CINSELLO BALSAMO	MI	73,21
233	593	TELE-RILEVAMENTO EUROPA - T.R.E. S.R.L.	PIAZZA LEONARDO DA VINCI	32	20133	MILANO	MI	70,29
234	82	TEP S.R.L.	VIA CIVITALI MATTEO	77	20148	MILANO	MI	36,39
235	100	TEXOR S.R.L.	VIA DEL MELLA	23/25	25100	BRESCIA	BS	55,78
236	213	TMC PUBBLICITÀ S.R.L.	VIA SAN PIETRO ALL'ORTO	10	20121	MILANO	MI	79,90
237	413	TOP PARTNERS S.R.L.	VIA GONZAGA	7	20100	MILANO	MI	70,29
238	457	TOP SECRET S.R.L.	VIALE VARESE	83	22100	COMO	CO	53,58
239	476	TOPOTEK GEOMATICA S.R.L.	VIA VITTORIO VENETO	1	25128	BRESCIA	BS	74,67
240	447	TRACCIA/SERVICE S.R.L.	VIA ARCHIMEDE	224	21042	CARONNO PERTUSELLA	VA	71,01
241	695	TRANS-EDIT GROUP S.R.L.	VIA GIULIANI PADRE REGINALDO	10/A	20125	MILANO	MI	50,51
242	376	TRUST S.R.L.	VIA DOMENICHINO	0012	20149	MILANO	MI	45,90
243	76	TURBO CONSULTING S.R.L.	PIAZZA CAVOUR	3	20121	MILANO	MI	51,21
244	29	UNA FORZA VENDITE S.R.L.	PIAZZA DEL LAVORO	50	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	79,22
245	149	UNAPPA SERVIZI S.R.L.	VIALE ESPINASSE CARLO	67	20156	MILANO	MI	70,40
246	682	UNDER CONTROL S.R.L.	VIA DELLE INDUSTRIE	4/E	24040	LALLIO	BG	52,22
247	40	VALORE FORMAZIONE S.R.L.	VIA ANTONIO FOGAZZARO	1	20135	MILANO	MI	72,04
248	520	VANINI HOLDING S.R.L.	VIA ANSPERTO	7	20123	MILANO	MI	75,18
249	670	VIGER LAB S.R.L.	VIA MADONNA DEL NOCE	34	22070	GRANDATE	CO	45,69
250	600	VIGER S.R.L.	VIA MORAZZONE	21	22100	COMO	CO	45,69
251	338	VIOLA & ASSOCIATI S.A.S. DI VIOLA CLAUDINO	VIA BALLERINI	1	27100	PAVIA	PV	57,30
252	313	VISDATA S.R.L.	VIA BIGLI	2	20121	MILANO	MI	73,23
253	328	WIIT S.P.A.	VIA MAURIZIO ATTENDOLO	SFOR 4	20141	MILANO	MI	54,77
254	649	WISE - LAB - S.R.L.	VIA MANZONI	18	22100	COMO	CO	53,94
255	59	YOUNIT S.R.L.	VIA MATTEOTTI	29	22063	CANTÙ	CO	63,98
256	416	YOUR VOICE S.P.A.	VIALE LOMBARDIA	32	20131	MILANO	MI	NON AMMESSA: VALUTAZIONE NEGATIVA PER LA PRESENZA DI CRITICITÀ SOTTO IL PROFILO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO
257	265	ZERUNO INFORMATICA S.R.L.	VIA GOLGI	7/D	25064	GUSSAGO	BS	75,28
258	103	ZETA SERVICE S.R.L.	CORSO MAZZINI	39	26900	LODI	LO	62,89

MISURA C

N. Prog.	ID Pro	Richiedente - Denominazione	Sede richiedente	N. civico	Cap	Città	Prov	Esiti istruttoria/Punteggio conseguito
1	561	AD ADELANTE DOLMEN SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIA GIAN ANTONIO BOLTRAF-FIO	21	20159	MILANO	MI	45,66
2	596	ARCADIA S.R.L.	VIA OSSOLA	6	21015	LONATE POZZOLO	VA	72,47
3	159	BOTTINELLI INFORMATICA S.A.S. DI BOTTINELLI ALBERTO & C.	VIA MUGIASCA	8	22100	COMO	CO	83,22
4	415	BRAND EVOLUTION S.R.L.	VIA CERVA	30	20122	MILANO	MI	63,74
5	789	BUONGIORNO GIUSEPPE	VIALE PICENO	5	20129	MILANO	MI	46,01
6	379	CARRO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VIA SANT'ANTONIO MARIA ZAC-CARIA	4	20122	MILANO	MI	74,32
7	722	COLLIARD TOM ALDO	VIA XXV APRILE	10	21010	GOLASECCA	VA	44,18
8	190	CRAMER S.R.L.	VIA BORGO SANTA CATERINA	98	24100	BERGAMO	BG	75,16
9	419	CRISPI S.R.L.	VIA DOTTESIO	8	22100	COMO	CO	73,36
10	445	EDYCOM S.R.L.	PIAZZA GARIBALDI	4	23900	LECCO	LC	71,47
11	450	E-TECHNOLOGY MASTERS' S.R.L.	CORSO VENTIDUE MARZO	8	20135	MILANO	MI	71,93
12	754	GADDIA WALTER	VIALE BIANCA MARIA	28	20129	MILANO	MI	65,28
13	22	MERLINI MARCO GIANFRANCO	VIA MARTINO BASSI	9	20148	MILANO	MI	58,05
14	645	MICROMEGA NETWORK-MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	VIA CORTEVAZZO	2	25036	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	71,21
15	588	O.G.R. ITALIA S.R.L.	VIALE PREMUDA	14/C	20129	MILANO	MI	75,14
16	495	RATIO-CONSULTA S.P.A.	VIA DI VITTORIO G.	10	20094	CORSICO	MI	80,37
17	726	STAFF B DI BRUNO BELLUZ & C. S.A.S.	VIA DAL RE MARCANTONIO	27	20156	MILANO	MI	56,49
18	315	STUDIO BASE DI BALDUZZI S.R.L.	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	15/17	24020	ROVETTA	BG	54,11
19	373	STUDIO LEGALE ASSOCIATO BIANCHI MINA	VIA VOLTA	17	22077	OLGIATE COMASCO	CO	50,46
20	541	TLC CONSULTING S.R.L.	VIA DEL BETTOLINO	3	25050	PADERNO FRANCIACORTA	BS	75,86
21	111	VIGEVANO WEB S.R.L.	CORSO PAVIA	73	27029	VIGEVANO	PV	72,9
22	400	ZAPPÀ ROBERTO	VIA MOLINO	58	27010	TORREVECCHIA PIA	PV	58,87

ALLEGATO B - GRADUATORIA FINALE
MISURA A

N. Progr.	ID Progetto	Richiedente - Denominazione	Punteggio tecnico	Premialità	Punteggio totale	Spese ammesse	Contributo totale concedibile	Contributo fondo perduto concedibile	Contributo a restituzione concedibile	Importo ai fini de minimis	Contributo concesso
1	98	PANCALDI MARIA GRAZIA	80,3	SI	88,33	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
2	472	TENNI MATTEO	87,82	NO	87,82	140.000,00	84.000,00	25.200,00	58.800,00	34.881,60	84.000,00
3	324	ZAMBELLI SERGIO E C. - S.A.S. DI MILENA ANNA ZAMBELLI	79,08	SI	86,99	217.000,00	130.200,00	39.060,00	91.140,00	54.066,48	130.200,00
4	603	DOSSO MAURIZIO	86,54	NO	86,54	70.000,00	42.000,00	12.600,00	29.400,00	17.440,80	42.000,00
5	202	BRESCIANINI MICHELE	86,26	NO	86,26	188.000,00	112.800,00	33.840,00	78.960,00	46.841,01	112.800,00
6	595	BERGAMASCO MARCO	76,8	SI	84,48	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
7	574	CARUNA FULVIO	76,76	SI	84,44	33.333,00	20.000,00	6.000,00	14.000,00	8.305,14	20.000,00
8	187	GROSSO ANTONIO	76,62	SI	84,28	69.729,00	41.837,00	12.551,00	29.286,00	17.373,40	41.837,00
9	362	ALBERTI MATTEO	75,28	SI	82,81	68.500,00	41.100,00	12.330,00	28.770,00	17.067,07	41.100,00
10	326	CASPANI GIOVANNA	73,28	SI	80,61	36.548,00	21.929,00	6.579,00	15.350,00	9.106,17	21.929,00
11	711	ACT SOLUTIONS S.R.L.	80,06	NO	80,06	245.500,00	147.300,00	44.190,00	103.110,00	61.167,38	147.300,00
12	334	ROSANGELA TUFANO	71,98	SI	79,18	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
13	486	PALMA DANIELE	71,74	SI	78,91	75.000,00	45.000,00	13.500,00	31.500,00	18.686,57	45.000,00
14	797	FONTANA VALENTINA	71,58	SI	78,74	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
15	383	BERTONI FEDERICA	71,46	SI	78,61	30.000,00	18.000,00	5.400,00	12.600,00	7.474,63	18.000,00
16	15	MERATI GIANLUIGI	78,4	NO	78,40	202.700,00	121.620,00	36.486,00	85.134,00	50.503,58	121.620,00
17	3	TAGLIABUE ALBERTO	71,1	SI	78,21	31.680,00	19.008,00	5.702,00	13.306,00	7.893,21	19.008,00
18	290	ISO - AMBIENTE S.R.L.	71,02	SI	78,12	159.000,00	95.400,00	28.620,00	66.780,00	39.615,53	95.400,00
19	592	GARAVELLI BRUNO	77,76	NO	77,76	249.167,00	149.500,00	44.850,00	104.650,00	62.080,97	149.500,00
20	470	CASTIGLIONI ILARIA	70,56	SI	77,62	49.170,00	29.502,00	8.851,00	20.651,00	12.250,92	29.502,00
21	537	BLEU FULVIA	70,56	SI	77,62	58.165,00	34.899,00	10.470,00	24.429,00	14.492,06	34.899,00
22	641	SORO GIANCARLO	77,14	NO	77,14	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
23	355	LUITPRANDI GIORGIO	76,98	NO	76,98	66.000,00	39.600,00	11.880,00	27.720,00	16.444,18	39.600,00
24	99	S.C.T. - S.R.L.	76,82	NO	76,82	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
25	95	CARLO ERMINERO & CO. S.R.L.	76,6	NO	76,60	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
26	285	SALA FABIO	76,18	NO	76,18	60.000,00	36.000,00	10.800,00	25.200,00	14.949,26	36.000,00
27	530	FENAROLI BRUNO	75,84	NO	75,84	190.000,00	114.000,00	34.200,00	79.800,00	47.339,32	114.000,00
28	299	SABBATINI SERGIO	74,58	NO	74,58	130.000,00	78.000,00	23.400,00	54.600,00	32.390,06	78.000,00
29	349	GEMINI GERMANO MARIA	74,08	NO	74,08	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
30	405	BALLARI CHIARA LETIZIA	74,08	NO	74,08	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
31	648	S.S.D. SYSTEM SOFTWARE DEVELOPMENT S.R.L.	74,04	NO	74,04	159.650,00	95.790,00	28.737,00	67.053,00	39.777,48	95.790,00
32	720	TECNEST	73,38	NO	73,38	200.000,00	120.000,00	36.000,00	84.000,00	49.830,86	
33	186	MESSA PIETRO	73,16	NO	73,16	105.000,00	63.000,00	18.900,00	44.100,00	26.161,20	
34	635	ALIANTE PARTNERS S.R.L.	72,72	NO	72,72	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	
35	175	MAGISTRO NICOLA	72,64	NO	72,64	21.500,00	12.900,00	3.870,00	9.030,00	5.356,82	
36	162	RICCARDI CLAUDIO	72,06	NO	72,06	70.000,00	42.000,00	12.600,00	29.400,00	17.440,80	

N. Progr.	ID Progetto	Richiedente - Denominazione	Punteggio tecnico	Premialità	Punteggio totale	Spese ammesse	Contributo totale concedibile	Contributo fondo perduto concedibile	Contributo a restituzione concedibile	Importo ai fini de minimis	Contributo concesso
37	323	CORTINOVIS MASSIMO	71,88	NO	71,88	135.000,00	81.000,00	24.300,00	56.700,00	33.635,83	
38	348	POLLASTRI EMANUELE	71,82	NO	71,82	245.735,00	147.441,00	44.232,00	103.209,00	61.225,93	
39	552	SPASARI FRANCESCO	71,82	NO	71,82	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	
40	534	VALENTE S.P.A.	71,64	NO	71,64	121.983,00	73.190,00	21.957,00	51.233,00	30.392,67	
41	441	BARRI STEFANO	71,18	NO	71,18	30.000,00	18.000,00	5.400,00	12.600,00	7.474,63	
42	179	ZANELLI LORIS	70,26	NO	70,26	180.000,00	108.000,00	32.400,00	75.600,00	44.847,77	
											2.867.485,00

MISURA B

N. Progr.	ID Progetto	Richiedente - Denominazione	Punteggio tecnico	Premialità	Punteggio totale	Spese ammesse	Contributo totale concedibile	Contributo fondo perduto concedibile	Contributo a restituzione concedibile	Importo ai fini de minimis	Contributo concesso
1	205	ID TECHNOLOGY SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	90,25	NO	90,25	50.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	11.646,53	20.000,00
2	658	TECHNOLAB3 S.N.C. DI CORENGIA FABIO, MARELLI MATTEO E ROMANO ANDREA	81,425	SI	89,57	90.000,00	36.000,00	18.000,00	18.000,00	20.963,76	36.000,00
3	243	DELLOS S.R.L.	88,825	NO	88,83	205.000,00	82.000,00	41.000,00	41.000,00	47.750,78	82.000,00
4	184	SPAZIO ZEROUNO S.P.A. O PIÙ BREVEMENTE S 01 S.P.A.	88,515	NO	88,52	235.833,00	94.334,00	47.167,00	47.167,00	54.932,80	94.334,00
5	247	MCKENZIE BROS S.R.L.	79,74	SI	87,71	37.464,00	14.986,00	7.493,00	7.493,00	8.726,51	14.986,00
6	630	STORIE DIGITALI DI MONICA LAURA ROSSI	78,605	SI	86,47	57.000,00	22.800,00	11.400,00	11.400,00	13.277,05	22.800,00
7	193	AUTOMAZIONE UFFICIO S.R.L.	85,275	NO	85,28	122.700,00	49.080,00	24.540,00	24.540,00	28.580,59	49.080,00
8	468	CORNO CONSULTING GROUP S.R.L.	84,245	NO	84,25	294.525,00	117.810,00	58.905,00	58.905,00	68.603,89	117.810,00
9	548	I.C.L. S.R.L.	83,89	NO	83,89	295.200,00	118.080,00	59.040,00	59.040,00	68.761,12	118.080,00
10	298	GLOBAL INFORMATICA S.R.L.	83,17	NO	83,17	176.857,00	70.742,00	35.371,00	35.371,00	41.195,53	70.742,00
11	16	CTI COMMUNICATION TREND ITALIA DI ORNELLA BRIGHENTI	75,585	SI	83,14	55.500,00	22.200,00	11.100,00	11.100,00	12.927,65	22.200,00
12	12	AGOSTINI & ASSOCIATI S.R.L.	75,435	SI	82,98	33.000,00	13.200,00	6.600,00	6.600,00	7.686,71	13.200,00
13	488	SYS-DAT ELABORATORI S.R.L.	82,6	NO	82,60	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
14	781	HOME INNOVATION S.R.L.	74,36	SI	81,80	85.644,00	34.258,00	17.129,00	17.129,00	19.949,11	34.258,00
15	479	CONSUTEK S.R.L.	81,255	NO	81,26	131.800,00	52.720,00	26.360,00	26.360,00	30.700,26	52.720,00
16	440	LOMBARDINI2 S.R.L. IN BREVE L22 S.R.L.	80,31	NO	80,31	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
17	778	MENTES S.R.L.	80,295	NO	80,30	218.750,00	87.500,00	43.750,00	43.750,00	50.953,57	87.500,00
18	70	DATAKOM S.R.L.	80,19	NO	80,19	109.375,00	36.630,00	18.315,00	18.315,00	Reg. 7001	36.630,00
19	213	TMC PUBBLICITÀ S.R.L.	79,9	NO	79,90	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
20	685	EASYBABY MARKETING SOLUTIONS S.R.L.	72,5	SI	79,75	200.000,00	80.000,00	40.000,00	40.000,00	46.586,12	80.000,00
21	403	ACTVALUE CONSULTING & SOLUTIONS S.R.L.	79,595	NO	79,60	220.900,00	88.360,00	44.180,00	44.180,00	51.454,37	88.360,00
22	339	D & T S.R.L.	79,585	NO	79,59	81.250,00	27.516,00	13.758,00	13.758,00	Reg. 7001	27.516,00
23	497	G.N.INFORMATICA S.R.L.	72,23	SI	79,45	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
24	90	A.A. COMMUNICATION SAS DI MICHELE PROCIDA & C.	79,33	NO	79,33	300.000,00	89.524,00	44.762,00	44.762,00	Reg. 7001	89.524,00

N. Progr.	ID Progetto	Richiedente - Denominazione	Punteggio tecnico	Premialità	Punteggio totale	Spese ammesse	Contributo totale concedibile	Contributo fondo perduto concedibile	Contributo a restituzione concedibile	Importo ai fini de minimis	Contributo concesso
25	273	KEY-ONE S.R.L.	79,305	NO	79,31	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
26	482	FERRARIS & C. S.R.L.	79,25	NO	79,25	69.167,00	27.666,00	13.833,00	13.833,00	16.111,13	27.666,00
27	29	UNA FORZA VENDITE S.R.L.	79,22	NO	79,22	180.000,00	72.000,00	36.000,00	36.000,00	41.927,51	72.000,00
28	650	SDG S.R.L.	79,21	NO	79,21	132.000,00	52.800,00	26.400,00	26.400,00	30.746,84	52.800,00
29	684	BANKERSOFT S.R.L.	79,12	NO	79,12	170.000,00	68.000,00	34.000,00	34.000,00	39.598,20	68.000,00
30	773	LASER NAVIGATION S.R.L. UNIPERSONALE	71,82	SI	79,00	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
31	42	EPOCHÉ SERVICE INTEGRATOR S.R.L.	71,795	SI	78,97	50.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	11.646,53	20.000,00
32	130	CONSORZIO SERVIZI QUALIFICATI	78,66	NO	78,66	212.000,00	84.800,00	42.400,00	42.400,00	49.381,29	84.800,00
33	539	MOVACTIVE ITALIA S.R.L.	78,62	NO	78,62	245.000,00	98.000,00	49.000,00	49.000,00	57.068,00	98.000,00
34	448	RUN TIME SOLUTIONS S.R.L.	78,575	NO	78,58	226.000,00	90.400,00	45.200,00	45.200,00	52.642,32	90.400,00
35	258	BRAIN HELP - S.R.L.	78,17	NO	78,17	182.330,00	72.932,00	36.466,00	36.466,00	42.470,24	72.932,00
36	156	HOOX S.R.L.	71,02	SI	78,12	76.300,00	30.520,00	15.260,00	15.260,00	17.772,61	30.520,00
37	612	SIDI TECNOLOGICA S.R.L.	77,73	NO	77,73	195.000,00	78.000,00	39.000,00	39.000,00	45.421,47	78.000,00
38	456	MAMY'S FAMILY OFFICE STRATEGIES S.R.L.	70,555	SI	77,61	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
39	439	SECURE NETWORK S.R.L.	70,49	SI	77,54	33.527,00	13.410,00	6.705,00	6.705,00	7.809,39	13.410,00
40	570	D'ARCO ITALIA S.R.L.	77,445	NO	77,45	250.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	58.232,65	100.000,00
41	123	FREEDATA S.R.L.	76,91	NO	76,91	122.600,00	49.040,00	24.520,00	24.520,00	28.557,29	49.040,00
42	272	SKY TECHNOLOGY S.R.L.	76,44	NO	76,44	250.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	58.232,65	100.000,00
43	372	TELECOM DESIGN S.R.L.	75,845	NO	75,85	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
44	171	ONSOFT S.R.L.	75,62	NO	75,62	229.600,00	73.384,00	36.692,00	36.692,00	Reg. 70/01	73.384,00
45	265	ZEROUNO INFORMATICA S.R.L.	75,275	NO	75,28	107.926,00	43.170,00	21.585,00	21.585,00	25.139,27	43.170,00
46	623	MULTIMEDIA SYSTEMS S.R.L.	75,265	NO	75,27	100.000,00	34.304,00	17.152,00	17.152,00	Reg. 70/01	34.304,00
47	72	SANDRINI DEI F.LLI SANDRINI S.N.C.	75,245	NO	75,25	71.380,00	28.552,00	14.276,00	14.276,00	16.626,59	28.552,00
48	520	VANINI HOLDING S.R.L.	75,18	NO	75,18	57.314,00	22.926,00	11.463,00	11.463,00	13.350,19	22.926,00
49	528	GESTIONE PREVIDENZA E ASSISTENZA S.P.A.	74,985	NO	74,99	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
50	14	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA UNIASCOM - VARESE S.R.L.	74,82	NO	74,82	296.600,00	118.640,00	59.320,00	59.320,00	69.087,22	118.640,00
51	476	TOPOTEK GEOMATICA S.R.L.	74,665	NO	74,67	127.500,00	51.000,00	25.500,00	25.500,00	29.698,65	51.000,00
52	97	CONNEXÒ S.R.L.	74,635	NO	74,64	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
53	449	NAUTILUS - S.R.L.	74,195	NO	74,20	80.600,00	32.240,00	16.120,00	16.120,00	18.774,21	32.240,00
54	262	RO.DE.CO S.P.A.	74,08	NO	74,08	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	120.000,00
55	194	INSPIRING SOFTWARE S.R.L.	73,905	NO	73,91	250.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	58.232,65	
56	683	NEMO 2 S.R.L.	73,905	NO	73,91	80.000,00	32.000,00	16.000,00	16.000,00	18.634,45	
57	196	GEOSYSTEMS S.R.L.	73,59	NO	73,59	260.000,00	104.000,00	52.000,00	52.000,00	60.561,96	
58	89	ASSIST ITALIA S.R.L.	73,53	NO	73,53	156.203,00	62.482,00	31.241,00	31.241,00	36.384,46	
59	721	REDAS ITALIA S.R.L.	73,51	NO	73,51	70.150,00	28.060,00	14.030,00	14.030,00	16.340,08	
60	744	PAMBIANCO STRATEGIE DI IMPRESA S.R.L.	73,51	NO	73,51	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	
61	370	DINAMICHE S.R.L.	73,47	NO	73,47	300.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	69.879,19	
62	313	VISDATA S.R.L.	73,23	NO	73,23	66.667,00	26.666,00	13.333,00	13.333,00	15.528,71	

MISURA C

N. Progr.	ID Progetto	Richiedente - Denominazione	Punteggio tecnico	Premialità	Punteggio totale	Spese ammesse	Contributo totale concedibile	Contributo fondo perduto concedibile	Contributo a restituzione concedibile	Importo ai fini De minimis	Contributo concesso
1	159	BOTTINELLI INFORMATICA S.A.S. DI BOTTINELLI ALBERTO & C.	83,22	NO	83,22	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
2	495	RATIO-CONSULTA SPA	80,37	NO	80,37	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
3	541	TLC CONSULTING S.R.L.	75,86	NO	75,86	220.000,00	132.000,00	39.600,00	92.400,00	54.813,95	132.000,00
4	190	CRAMER S.R.L.	75,16	NO	75,16	95.500,00	57.300,00	17.190,00	40.110,00	23.794,24	57.300,00
5	588	O.G.R. ITALIA S.R.L.	75,14	NO	75,14	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
6	379	CARRO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	74,32	NO	74,32	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
7	419	CRISPI S.R.L.	73,36	NO	73,36	146.351,00	87.811,00	26.343,00	61.468,00	36.464,11	87.811,00
8	111	VIGEVANO WEB S.R.L.	72,9	NO	72,90	243.333,00	146.000,00	43.800,00	102.200,00	60.627,54	146.000,00
9	596	ARCADIA S.R.L.	72,47	NO	72,47	246.000,00	147.600,00	44.280,00	103.320,00	61.291,96	147.600,00
10	450	E-TECHNOLOGY MASTERS' S.R.L.	71,93	NO	71,93	182.000,00	109.200,00	32.760,00	76.440,00	45.346,08	109.200,00
11	445	EDYCOM S.R.L.	71,47	NO	71,47	250.000,00	150.000,00	45.000,00	105.000,00	62.288,57	150.000,00
12	645	MICROMEGA NETWORK-MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	71,21	NO	71,21	151.260,00	90.756,00	27.227,00	63.529,00	37.687,08	90.756,00
											1.520.667,00

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20080144)

(5.3.1)

D.d.u.o. 13 marzo 2008 - n. 2521

Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'integrazione del Piano della caratterizzazione dell'area Arbo, presentato dalla Società Arbo s.p.a., ricadente all'interno dell'ex area SNIA, ubicata nei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate, e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante le norme in materia ambientale, in particolare il Titolo V «Bonifica dei siti contaminati»;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 riportante «Ulteriori disposizioni corrette ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2838, avente per oggetto: «Modalità applicative del Titolo V – Bonifica di siti contaminati – parte quarta del d.lgs. 152/2006, norme in materia ambientale»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, con cui sono state trasferite ai comuni le competenze tecnico-amministrative per la bonifica dei siti contaminati;

Considerato che alla Regione Lombardia sono assegnati i procedimenti tecnico-amministrativi per la bonifica di siti contaminati che ricadono su due o più territori comunali;

Richiamato il d.d.u.o. n. 6273 del 6 giugno 2006, con cui si è preso atto dello stato di avanzamento degli interventi in corso sul sito di interesse regionale «ex SNIA», ubicato nei comuni di Varedo e Paderno Dugnano;

Segnalato che con d.d.u.o. n. 21133 del 7 novembre 2002 è stato approvato il piano della caratterizzazione dell'area di pertinenza delle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a.;

Vista l'istanza presentata dalla società Arbo s.p.a., acquisita agli atti regionali con prot. n. 11331 del 16 aprile 2007, tendente ad ottenere lo stralcio di specifica zona, contraddistinta dal mappale n. 85 del fg. 13 del comune di Varedo, ricadente nell'area del sito inquinato di interesse regionale, detto «ex SNIA»;

Considerato che nell'istanza della società Arbo s.p.a. è riportato il subentro alla società Varedocentro s.p.a. nella titolarità dell'area, relativa al mappale n. 85 del fg. 13 del comune di Varedo;

Vista la relazione tecnica di supporto alla richiesta di stralcio trasmessa dalla società Arbo s.p.a., acquisita agli atti regionali con prot. n. 372 dell'8 gennaio 2008;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare delle indagini proposte e delle modalità di esecuzione delle stesse;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 e s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori è stata convocata il 12 febbraio 2008, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, per l'acquisizione dei pareri sulla proposta di integrazione al piano della caratterizzazione per l'area contraddistinta dal mappale n. 85 del fg. 13 del comune di Varedo, ricadente all'interno dell'ex area SNIA, presentata dalla società Arbo s.p.a. e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, dei comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate, dell'ARPA e della società interessata;

Preso atto che la Conferenza predetta ha ritenuto opportuno, visto ed esaminato il documento progettuale presentato, di approvarne i contenuti, con le osservazioni e prescrizioni di cui alle considerazioni finali indicate nel relativo verbale;

Ritenuto necessario che il verbale della Conferenza di Servizi costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Vista la nota regionale del 21 febbraio 2008, prot. n. 5656, con cui sono stati forniti chiarimenti circa i contenuti riportati nel verbale della Conferenza di Servizi del 12 febbraio 2008;

Ritenuto per quanto sopra di approvare la proposta di integrazione al piano della caratterizzazione dell'area, contraddistinta dal mappale n. 85 del fg. 13 del comune di Varedo, di proprietà della società Arbo s.p.a., con sede in comune di Varedo, via Umberto I n. 75;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174, riportante la «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'integrazione del piano della caratterizzazione dell'area «Arbo», contraddistinta dal mappale n. 85 del fg. 13 del comune di Varedo, ricadente nell'area ex SNIA ubicata sul territorio dei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate (prov. Milano), presentato dalla società Arbo s.p.a., con il rispetto delle osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 12 febbraio 2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti dal documento progettuale, così come approvati dal precedente punto 1;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Milano, all'ARPA Lombardia, ai comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate ed alla società Arbo s.p.a., con sede in via Umberto I n. 75 del comune di Varedo;

4. di provvedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20080145)

D.d.u.o. 13 marzo 2008 - n. 2522

(5.3.1)

Preso atto dello stato di avanzamento degli interventi di bonifica in corso sul sito inquinato di interesse regionale ex SNIA, ubicato nei comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate (prov. MI) ed approvazione del progetto definitivo di bonifica dei settori 9 e 10 e contestuale autorizzazione alla Società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, per la realizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante le norme in materia ambientale, in particolare il Titolo V «Bonifica dei siti contaminati»;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 riportante «Ulteriori disposizioni corrette ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2838, avente per oggetto: «Modalità applicative del Titolo V – Bonifica di siti contaminati – parte quarta del d.lgs. 152/2006, norme in materia ambientale»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, con cui sono state trasferite ai comuni le competenze tecnico-amministrative per la bonifica dei siti contaminati;

Considerato che alla Regione Lombardia sono assegnati i procedimenti tecnico-amministrativi per la bonifica di siti contaminati che ricadono su due o più territori comunali;

Richiamato il d.d.u.o. n. 6273 del 6 giugno 2006, con cui si è preso atto dello stato di avanzamento degli interventi in corso sul sito di interesse regionale «ex SNIA», ubicato nei comuni di Varedo e Paderno Dugnano;

Considerato che in data 22 giugno 2007 la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 14 della l. 241/1990 e s.m.i., pure esprimendo un parere favorevole alla soluzione progettuale per la bonifica dei settori 9 e 10, di proprietà Nylstar, aveva condizionato l'emanazione del provvedimento amministrativo alla presentazione di un documento tecnico integrativo, riportante o la rivisitazione del documento analisi di rischio o la descrizione delle attività di bonifica atte al raggiungimento delle Concentrazioni Soglie di Contaminazione;

Preso atto che a seguito di quanto sopra:

- la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, con nota

n. 23321 del 30 agosto 2007 ha sollecitato la società Nylstar s.r.l. alla trasmissione della documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi del 22 giugno 2007;

- con lettera del 19 ottobre 2007, agli atti regionali con prot. n. 32076 del 5 novembre 2007, la società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio ha comunicato lo stato di fallimento, intervento con sentenza del Tribunale di Monza in data 11-12 luglio 2007 e richiesto una proroga di almeno 60 giorni per ottemperare a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi;
- con nota regionale n. 32588 del 9 novembre 2007 è stata chiesta la trasmissione del documento integrativo entro la data del 15 dicembre 2007;

Preso atto che in data 16 gennaio 2007, con prot. n. 1552, è stato acquisito agli atti il progetto definitivo di bonifica dei settori 9 e 10, di pertinenza della società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare delle operazioni di bonifica in esso previsti;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 e s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori è stata convocata il 12 febbraio 2008, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, per l'acquisizione dei pareri sulla proposta del progetto definitivo di bonifica dei settori 9 e 10, presentato dalla società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, e per la presa d'atto dello stato di avanzamento degli interventi di bonifica sul sito inquinato di interesse regionale ex SNIA, e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, dei comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate, dell'ARPA e delle società interessate;

Preso atto che la Conferenza predetta ha ritenuto opportuno, visto ed esaminato il documento progettuale presentato dalla società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, di approvarne i contenuti, con le osservazioni e prescrizioni di cui alle considerazioni finali indicate nel relativo verbale;

Ritenuto necessario che i verbali della Conferenza di Servizi del 22 giugno 2007 e del 12 febbraio 2008 costituiscano parti integranti del presente provvedimento (allegati 1 e 2);

Vista la nota regionale del 21 febbraio 2008, prot. n. 5656, con cui sono stati forniti chiarimenti circa i contenuti riportati nel verbale della Conferenza di Servizi del 12 febbraio 2008;

Ritenuto per quanto sopra di approvare il progetto definitivo di bonifica dei settori 9 e 10, di pertinenza della società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, e di prendere atto dello stato di avanzamento lavori così come presentati dalle società Immobiliare SNIA s.r.l., Varedocentro s.p.a. e dalla società Arbo s.p.a. e riportati nel verbale della Conferenza di Servizi del 12 febbraio 2008;

Ritenuto di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7, del d.lgs. 152/2006, in € 391.560, pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, che la società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio dovrà prestare alla Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174, riportante la «Riconoscimento degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il progetto definitivo di bonifica dei settori 9 e 10, di pertinenza della società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, acquisito agli atti regionali con prot. n. 1552 del 16 gennaio 2008, e ricadenti nell'area ex SNIA ubicata sul territorio dei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate (prov. Milano), con il rispetto delle osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 12 febbraio 2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (omissis);

2. di autorizzare la società Nylstar s.r.l. in fallimento e in eser-

cizio provvisorio alla realizzazione degli interventi previsti dal documento progettuale, così come approvati dal precedente punto 1) e di dare atto che le operazioni dovranno essere concluse entro 6 mesi dalla notifica del presente atto;

3. di dare atto che i verbali delle Conferenze di Servizi del 22 giugno 2007 e del 12 febbraio 2008 costituiscono parti integranti del presente provvedimento (omissis);

4. di dare atto che eventuali proroghe potranno essere concesse sulla base della presentazione di idonea documentazione che ne comprovi la necessità;

5. di prendere atto dello stato delle operazioni in corso sull'area ex SNIA di Varedo, Limbiate e Paderno Dugnano, così come rappresentato dalle società Arbo s.p.a., Immobiliare SNIA s.r.l. e Varedocentro s.p.a. e riportato nelle conclusioni del verbale di Conferenza di Servizi del 12 febbraio 2008 (parte integrante del presente verbale);

6. di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7, del d.lgs. 152/2006, in € 391.560, pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, che la società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, dovrà prestare a favore della Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

7. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Milano, all'ARPA Lombardia, ai comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate ed alle società Nylstar s.r.l. in fallimento e in esercizio provvisorio, con sede in via Friuli, 55 del comune di Cesano Maderno, Immobiliare SNIA s.r.l. con sede in via Friuli, 55 del comune di Cesano Maderno, Arbo s.p.a. con sede in via Umberto I, 75 del comune di Varedo, Varedocentro s.p.a. con sede in via Mezzani, 3 del comune di Bernareggio, Casananda s.r.l. con sede in via Pellegrino Rossi, 16 del comune di Milano;

8. di provvedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20080146)

D.d.u.o. 28 marzo 2008 - n. 3069

Approvazione graduatoria progetti ammessi dal 15 febbraio 2008 al 19 marzo 2008 e relativa assegnazione contributi per spese di investimento e per spese correnti a favore di Enti pubblici per la realizzazione di progetti di mobilità eco-sostenibile attuati con il rinnovo e lo sviluppo dell'efficienza gestionale del parco auto - Quarto gruppo

(5.3.0)

LA DIRIGENTE U.O. RIDUZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Premesso che veniva approvato il progetto per l'assegnazione, attraverso un bando, di contributi agli Enti pubblici per il rinnovo e per il miglioramento ambientale dell'efficienza gestionale del parco auto con d.g.r. n. 5293 del 2 agosto 2007;

Premesso che è stato approvato il Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti pubblici per il rinnovo e per il miglioramento ambientale dell'efficienza gestionale del parco auto con decreto del Direttore Generale della D.G. Qualità dell'ambiente n. 9707 del 6 settembre 2007 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 37 del 13 settembre 2007 II Supplemento Straordinario;

Premesso che la scadenza del bando era il 25 gennaio 2008 come indicato all'art. VI dello stesso, ma è stata prorogata al 30 maggio 2008 con decreto n. 321 del 21 gennaio 2008;

Richiamato l'art. X «Procedure di approvazione delle domande e assegnazione dei contributi» del sopra citato decreto prevede che la graduatoria formulata dalla Commissione di Valutazione sia approvata con decreto del dirigente U.O. Riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale;

Premessa la convenzione tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia (d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 8/5545) sottoscritta l'11 ottobre 2007 che prevede tra le varie attività anche l'assistenza nella gestione del bando in argomento;

Dato atto che:

- è stata costituita apposita Commissione di Valutazione per l'istruttoria delle domande di contributo presentate in risposta al Bando con decreto n. 13015 del 31 ottobre 2007, come previsto dall'art. X «Procedure di aggiudicazione ed erogazione dei contributi»;

- è stato sostituito un componente della commissione con decreto n. 114 del 4 febbraio 2008;

- detta Commissione si è avvalsa dell'istruttoria effettuata da ANCI Lombardia in virtù della convenzione stipulata dalla Regione Lombardia con la stessa;

Premesso che il bando è gestito a sportello;

Premesso che finora sono state approvate tre graduatorie delle domande pervenute:

- dall'1 ottobre al 14 novembre 2007 con decreto n. 15302 del 6 dicembre 2007,

- dal 14 novembre 2007 all'8 gennaio 2008 con decreto n. 811 del 4 febbraio 2008,

- dal 9 gennaio 2008 al 14 febbraio 2008 con decreto n. 2249 del 6 marzo 2008.

Premesso che l'attività della Commissione di cui sopra, per le domande pervenute dal 15 febbraio 2008 al 19 marzo 2008, si è svolta durante le sedute del 19 febbraio 2008, 3 marzo 2008, 14 marzo 2008, 19 marzo 2008, e i verbali dell'attività svolta contengono le valutazioni dei progetti e sono depositati agli atti dell'U.O. Riduzione delle emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale;

Dato atto che è stato chiesto parere alla struttura Rapporti istituzionali con gli enti del sistema regionale rispetto alla domanda presentata da ARPA. Il parere indica come tassativa l'elencazione dei soggetti beneficiari prevista dall'art. II, inoltre specifica che i rapporti finanziari tra ARPA e Regione Lombardia sono disciplinati con apposita convenzione quadro che preveda contributi per le attività rientranti nel piano annuale dell'Ente.

Rilevato che l'istruttoria delle domande presentate dagli enti e valutate dalla Commissione ha dato i seguenti esiti:

- n. 25 domande ammesse al contributo (vedi tabella 1 allegata),

- n. 2 domande non ammesse al contributo (vedi tabella 2 allegata),

- n. 11 richieste da parte della commissione di valutazione di integrazioni per domande con documentazione incompleta che saranno valutate nelle prossime sedute della commissione;

Dato atto che la disponibilità finanziaria attuale del bando scomposta in capitale e corrente, come previsto all'art. I, è:

- di € 611.439,69 per spese d'investimento per acquisto veicoli imputate sull'UPB 6.4.3.3.162 capitolo 5789 così generata: € 1.000.000 iniziali ridotta dai seguenti decreti di approvazione di graduatorie parziali:

- il presente decreto fa sorgere l'obbligazione finanziaria per € 115.324,00,

- quello n. 2249 del 6 marzo 2008 che faceva sorgere l'obbligazione finanziaria per € 209.600,

- quello n. 811 del 4 febbraio 2008 che faceva sorgere l'obbligazione per € 81.636,31 sottratta la rinuncia pervenuta da A.O. Valtellina di € 24.000,

- quello n. 15302 del 6 dicembre 2007 che faceva sorgere l'obbligazione per € 6.000,00,

- € 884.253,96 per spese correnti imputate sull'UPB 6.4.3.2.161.5787 così generata € 2.000.000 iniziali ridotta dai seguenti decreti:

- il presente decreto fa sorgere l'obbligazione finanziaria per € 181.689,02,

- quello n. 2249 del 6 marzo 2008 che faceva sorgere l'obbligazione finanziaria per € 392.935,02 corrispondente alla somma del contributo per analisi e per noleggio e servizi,

- il decreto n. 811 del 4 febbraio 2008 che faceva sorgere l'obbligazione per € 174.720,00 sottratta la rinuncia pervenuta da A.O. Valtellina di € 1.500,

- il decreto n. 15302 del 6 dicembre 2007 che faceva sorgere l'obbligazione per € 367.902;

Ritenuto d'impegnare a seguito delle accettazioni del contributo da parte degli enti con successivo decreto a favore di ANCI

Lombardia, che erogherà i contributi, dopo istruttoria effettuata dalla regione come previsto nella convenzione sopraccitata all'art. 3b;

Ritenute valide le motivazioni adottate dalla Commissione di Valutazione e la formulazione della graduatoria delle domande ammesse al contributo;

Visti la l.r. 16/96 in materia di dirigenza regionale, e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Decreta

1. Di approvare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'elenco delle domande ammesse al finanziamento (tabella 1) e l'elenco degli enti non ammessi (tabella 2) con le causali di fianco indicate.

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto, unitamente all'allegato A e B, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente U.O. riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale:
Anelisa Ricci

_____ • _____

TABELLA AMMESSI IV DECRETO

Data verbale	Progr.	DATA	PROT.	ENTE		ANALISI (€)	NOL/SER (€)	ACQ (€)	TOT. (€)
19.02	1	18/1 18.02	1972 5268	Baranzate	MI	600,00	30.000,00	3.560,00	34.160,00
19.02	2	30/10 14.02	31722 5040	Certosa Pavia	PV	1.500		2.000,00	3.500,00
19.02	3	30/10 14.02	31912 5043	Piateda	SO	223,00		2.000,00	2.223,00
19.02	4	9/11 14.02	32542 5041	Montagna I.V.	SO	799,62		2.000,00	2.799,62
19.02	5	21/11 15.02	33681 5089	Montanaso	LO	240,00		2.000,00	2.240,00
19.02	6	18/10 19.02	30878	Lurate Caccivio	CO	500,00	30.000,00		30.500,00
03.03	7	30-ott 27.02	31709 6011	Cadorago	CO	311,40		10.000,00	10.311,40
03.03	8	09-gen 27.02	606 6014	Casorate Primo	PV	1.000,00	30.000,00		31.000,00
03.03	9	11-gen 27.02	1000 6019	Sulbiate	MI	500,00		4.000,00	4.500,00
03.03	10	22-gen 27.02	2337 6021	Garbagnate M.se	MI	1.500,00		22.000,00	23.500,00
03.03	11	22-gen 27.02	2486 6015	Villa Guardia	CO	300,00	30.000,00		30.300,00
03.03	12	13-dic 11.01	36119 1011	Melzo	MI	1.500,00	15.000,00		16.500,00
14.03	13	10/1	804	Cambiago	MI	1500,00	15.000,00		16.500,00
14.03	14	25/1 5.03	3048 6526	Chiuduno	BG	250,00		2.000,00	2.250,00
14.03	15	25/1 5.03	2931 6543	Pradalunga	BG	130,00		2.000,00	2.130,00
14.03	16	22/1 7.03	2504 6818	Daverio	VA	150,00		2.000,00	2.150,00
14.03	17	22/1 27.02	2510 6012	Fiorano al Serio	BG	200,00		1.900,00	2.100,00
14.03	18	24/1 7.03	2777 6803	Leno	BS	741,00		17.000,00	17.741,00
14.03	19	24/1 5.03	2861 6535	Monza	MB	1.500,00		8.000,00	9.500,00
14.03	20	23/1 7.03	2581 6816	Cons. Polizia Alta Brianza	CO	150,00		2.000,00	2.150,00
14.03	21	21/1 5.03	2178 6541	S. Stefano Ticino	MI	1.500,00		12.564,00	14.064,00
14.03	22	24/1 5.03	2727 6539	Senago	MI			3.300,00	3.300,00
19.03	23	25/1 7.03	2966 6800	Taino	VA	94,00		3.000,00	3.094,00
19.03	24	8/1 5.03	438 6536	Usmate Velate	MI	1.500,00	15.000,00		16.500,00
19.03	25	24/1 7.03	2746 6817	ASL MI 2	MI	-		14.000,00	14.000,00
TOTALE						16.689,02	165.000,00	115.324,00	297.013,02
TOTALE CAPITOLI						5787 corrente	181.689,02	5789 capitale	115.324,00

DOMANDE NON AMMESSE AL CONTRIBUTO IV DECRETO

DATA VERBALE	PROGRESSIVO	DATA	PROTOCOLLO	ENTE	MOTIVAZIONE
19.02.	1	1.02	3902	Comune Valmasino	Veicolo non ammesso al contributo ai sensi dell'art. III comma II veicolo non finanziabile
03.03	2	25.01	2913	ARPA	Non rientra nell'elenco dei beneficiari di cui all'art. 2 che è tassativo, inoltre i rapporti con ARPA sono regolati da convenzione quadro che prevede contributi per le attività risultanti nel piano annuale dell'ente.

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20080147)

(5.1.2)

D.d.u.o. 18 febbraio 2008 - n. 1359**Trasferimento fondi ai Comuni a titolo di saldo del Fondo Sostegno Affitto (FSA) - Anno 2007 - 8ª edizione**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

OPERE PUBBLICHE E WELFARE ABITATIVO

Premesso che:

1. con d.g.r. n. 8/5075 del 10 luglio 2007 venivano approvati gli «Indirizzi e criteri generali per la determinazione del fabbisogno complessivo per l'integrazione dei canoni di locazione e per il riparto ai Comuni del Fondo Statale e Regionale, ai sensi della l. 431/98 e della l.r. n. 2/2000» - Istituzione da parte dei Comuni dello Sportello affitto anno 2007, 8ª edizione e Schema tipo di Convenzione;

2. con d.d.u.o. n. 15056 del 4 dicembre 2007 è stato determinato il fabbisogno finanziario e trasferimento fondi ai Comuni a titolo di saldo del Fondo Sostegno Affitto (FSA) - Anno 2007 - 8ª edizione;

3. ai sensi del decreto di cui al punto 2, ad alcuni Comuni non si è provveduto a trasferire i fondi perché non avevano ancora espresso formalmente la volontà di concorrere al Fondo con risorse proprie;

4. che ai sensi del punto 3 del dispositivo del d.d.u.o. n. 15056/2007 è previsto il saldo FSA 2007 anche a favore dei Comuni che non hanno ancora espresso adesione al Fondo, previa verifica degli atti formali espressivi della volontà comunale di concorrere al Fondo con risorse proprie;

5. successivamente al saldo di cui al citato decreto, e nei termini concessi per esprimere formalmente la volontà di concorrere al Fondo con risorse proprie, sono pervenute da parte dei Comuni ancora 113 adesioni al Fondo 2007;

6. con le nuove adesioni al Fondo le domande registrate complessivamente per l'anno 2007 risultano essere 72.380 (72.173 precedente provvedimento più 207 presente provvedimento 72.380) domande di contributo, di cui 65.077 finanziabili, (64.887 precedente provvedimento più 190 presente provvedimento 65.077), con un fabbisogno complessivo di euro 202.244.297,25;

7. la dotazione finanziaria del Fondo affitto, determinata ai sensi della lettera A) del d.d.u.o. n. 5056/2007, risulta integrata di 200.000,00 euro circa, conseguita ai sensi del precedente punto 6;

Ravvisata di conseguenza la necessità di procedere, in base

agli elementi di cui ai precedenti punti, alla quantificazione complessiva dei fondi da trasferire ai Comuni a titolo di saldo definitivo anno 2007 che risultano essere di € 1.197.391,13, di cui € 1.128.424,33 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5162, e di € 68.966,79 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5115 del Bilancio 2008;

Ritenuto pertanto di procedere al trasferimento fondi a titolo di saldo del Fondo Sostegno Affitto - «Sportello Affitto» anno 2007 -, a favore dei Comuni per un importo complessivo di € 1.197.391,13 di cui € 1.128.424,33 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5162, individuati nel ruolo n. 30999, e di € 68.966,79 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5115, individuati nel ruolo n. 30998, del Bilancio 2008;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. in data 20 dicembre 2006, n. 8/3832 con la quale, tra l'altro, è stato affidato al dr. Stefano Antonini, l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

A) Di prendere atto che la dotazione finanziaria già determinata con il decreto n. 15056/2007, risulta integrata di circa 200.000,00 euro, conseguita alle maggiori adesioni comunali al Fondo affitto 2007.

B) Di prendere atto altresì che le domande, già registrate ai sensi della lettera B) del decreto n. 15056/2007, risultano integrate di 207 unità, conseguite alle maggiori adesioni comunali al Fondo affitto 2007, il cui numero complessivo è di n. 72.380 domande pervenute di cui n. 65.077 valide ammesse a contributo, per un fabbisogno di contributi teorici complessivi di € 202.244.297,25.

C) Di procedere al trasferimento fondi a titolo di saldo del Fondo Sostegno Affitto - «Sportello Affitto» anno 2007 -, a favore dei Comuni per un importo complessivo di € 1.197.391,13 di cui € 1.128.424,33 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5162, individuati nel ruolo n. 30999, e di € 68.966,79 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5115, individuati nel ruolo n. 30998, del Bilancio 2008.

D) Gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a complessivi € 1.197.391,13 di cui € 1.128.424,33 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5162, e € 68.966,79 a valere cap. 5.3.3.2.394.5115 del Bilancio 2008:

1. Di impegnare:

Ruolo	Codice	Imp. 2008	Imp. 2009	Imp. 2010	Capitolo
Saldo FSA 2007 - 2ª tranche	30998	€ 68.966,79	€ 0,00	€ 0,00	5.3.3.2.394.5115
Saldo FSA 2007 - 2ª tranche	30999	€ 1.128.424,33	€ 0,00	€ 0,00	5.3.3.2.394.5162

2. Di liquidare:

Codice Ruolo	Ragione Sociale	Capitolo	Impegno	Impegno perente	Importo liquidato
30998	Saldo FSA 2007 - 2ª tranche	2008 005115	2008 /0	/	68.966,79
30999	Saldo FSA 2007 - 2ª tranche	2008 005162	2008 /0	/	1.128.424,33

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod. fiscale	Indirizzo
30998	Saldo FSA 2007 - 2ª tranche		
30999	Saldo FSA 2007 - 2ª tranche		

3. Di dare mandato alle Amministrazioni comunali lombarde di procedere alla erogazione dei contributi a favore dei richiedenti con le modalità previste dalle disposizioni di cui alle d.g.r. n. 5075/2007 e del d.d.u.o. n. 15056/2007 e nella entità stabilita dal presente decreto.

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale.

Il dirigente della U.O.
opere pubbliche e welfare abitativo:
Stefano Antonini

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20080148)

(5.3.5)

D.d.s. 21 marzo 2008 - n. 2892

Progetto di ampliamento di un impianto di recupero (R5 - R13) e smaltimento (D14 - D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e trattamento di terreni di bonifica, in località Cascina Fornace nel Comune di Peschiera Borromeo (MI) - Committente: Eureka s.r.l. - Milano - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 e segg. del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità con l'art. 35 comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 - ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto di recupero (R5 - R13) e smaltimento (D14 - D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e trattamento di terreni di bonifica, in località Cascina Fornace nel Comune di Peschiera Borromeo (MI), nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Committente Eureka s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni e condizioni, che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi atti abilitativi:

- a. relativamente alle modalità gestionali, sia generali - come stabilito dalla normativa vigente - sia specifiche per l'impianto in oggetto:
 - a.1 in sede di autorizzazione alla gestione dell'impianto nella configurazione di progetto, dovranno essere definite, a partire da approfondita valutazione di merito condotta dal Committente, specifiche modalità di attuazione del ricircolo dell'acqua di lavaggio nell'impianto di trattamento delle terre di bonifica, al fine di stabilire precise garanzie di corretto funzionamento del sistema e, in particolare, di evitare possibili ricontaminazioni del rifiuto trattato;
 - a.2 le operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998 [«Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi»];
- b. particolare cura dovrà essere dedicata alla movimentazione delle terre contaminate, nonché alla impermeabilizzazione e manutenzione delle aree operative dell'impianto; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta; le aree mantenute a verde dovranno comunque essere isolate dalle prime mediante cordolo atto a contenere le acque meteoriche;
- c. prescrizioni ulteriori e di dettaglio circa la gestione dell'attività (tenuta dei registri di carico e scarico; misurazione e registrazione delle quantità in ingresso e uscita; ecc.), compresi l'affinamento della lista dei codici CER e/o l'eventuale limitazione delle quantità massime ammesse in ingresso all'impianto, nonché il dettaglio delle verifiche analitiche da condurre sui materiali recuperati, saranno definite in sede di autorizzazione all'esercizio nella configurazione di progetto;
- d. riguardo alla mitigazione del rumore generato dall'attività dell'impianto si eseguirà, in fase di esercizio nella nuova configurazione operativa, una campagna di monitoraggio, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio d'impatto acustico - al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; di conseguenza, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;
- e. per la tutela del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee, dovrà essere attuato un programma di monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno del-

lo stabilimento; il numero, l'ubicazione e le modalità di realizzazione delle stazioni di misura dovranno essere definiti sulla base della conoscenza della direzione di deflusso, dei parametri idraulici e della profondità del primo acquifero;

- f. le modalità di realizzazione delle azioni di monitoraggio delle caratteristiche dei materiali trattati e delle diverse componenti ambientali (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) dovranno essere definite dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi - oltre al Comune di Peschiera Borromeo - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;
 - g. il Committente dovrà sviluppare, in accordo con il Comune di Peschiera Borromeo e l'Ente gestore del Parco regionale Agricolo Sud Milano, il progetto esecutivo delle opere a verde e di mitigazione paesaggistica, a partire dalle proposte contenute nello s.i.a. e dalle indicazioni esposte nel parere espresso dal Comune stesso (prot. 26456 del 14 dicembre 2007), perseguendo la massimizzazione delle superfici a verde all'interno del sedime e in aree esterne disponibili, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'attività;
 - h. analogamente sia operata, in accordo con i Comuni interessati (Peschiera Borromeo, Pantigliate e Mediglia) una verifica circa la necessità di specifici interventi di miglioramento funzionale della strada di accesso che immette sulla S.P. 15.b, a seguito del previsto aumento del traffico per effetto dell'ampliamento dell'attività in oggetto, valutato nell'ordine del 15% sul totale generato dal Committente e dagli altri insediamenti attivi lungo la strada locale che immette sulla S.P. 15.b;
 - i. il Committente dovrà provvedere - in caso di chiusura dell'attività - al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il Comune di Peschiera Borromeo e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni;
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:
- al Committente A.R.O. s.r.l. di Leno;
 - alla Provincia di Milano, al Comune di Peschiera Borromeo, all'Ente gestore del Parco regionale Agricolo Sud Milano, nonché alla Struttura Autorizzazioni e certificazioni della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità della Giunta regionale;
3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080149)

(5.1.0)

D.d.s. 27 marzo 2008 - n. 3053

Proroga al 31 gennaio 2009 dei termini per la consegna della documentazione necessaria per l'erogazione del saldo della quota di contributo concessa ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e dei documenti di inquadramento ai sensi della d.g.r. n. 2323 del 5 aprile 2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Viste:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e successive modificazioni;
- la d.g.r. n. 2323 del 5 aprile 2006 «Criteri per le misure di sostegno finanziario agli enti locali in attuazione della l.r. n. 12/05»;

Visti i decreti dirigenziali:

- n. 10720 del 29 settembre 2006 «Approvazione elenco dei Comuni assegnatari dei contributi regionali per la formazione

dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione ai sensi della l.r. n. 12/05»;

- n. 12950 del 20 novembre 2006 «Impegno e liquidazione dei contributi regionali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione ai sensi della l.r. n. 12/05»;

- n. 13530 del 28 novembre 2006 «Approvazione elenco integrativo dei Comuni assegnatari dei contributi per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione ai sensi della l.r. 12/05 ed impegno delle relative quote di finanziamento»;

Considerato che:

- i Comuni, di cui all'Allegato 1 del presente decreto, hanno presentato nei termini consentiti una domanda adeguatamente motivata con la quale chiedono la concessione di una proroga per la consegna della documentazione, necessaria all'erogazione del saldo del contributo ai sensi del punto 8, commi a) e b) dell'Allegato A della sopracitata d.g.r. n. 2323 del 5 aprile 2006, e che, ai sensi del punto 10 dell'Allegato A della stessa, è possibile concedere una proroga di non più di dodici mesi;

- le comunicazioni relative all'assegnazione dei contributi, da cui scattano i tempi per la consegna della documentazione, sono state effettuate subito dopo l'approvazione dei decreti sopracitati, si ritiene opportuno stabilire il 31 gennaio 2009, come scadenza di proroga per tutti i beneficiari così come consentito dalla predetta d.g.r. n. 2323 del 5 giugno 2006;

- l'infruttuosa decorrenza del termine della proroga concessa comporterà la decadenza del diritto al contributo e che la Regione procederà al recupero delle somme erogate in acconto;

Visti:

- la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed in particolare l'asse d'intervento 6.5.5 «La riqualificazione e lo sviluppo urbano», nonché il DPEFR 2008-2010;

Decreta

– di concedere, ai Comuni di cui all'Allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto, la proroga al 31 gennaio 2009 dei termini per la consegna della documentazione necessaria per ottenere l'erogazione del saldo della quota di contributo concessa.

Il dirigente della struttura:
Maurizio Federici

— • —

ALLEGATO A

COMUNE	PROVINCIA
ORNICA	BG
PARZANICA	BG
RONCOBELLO	BG
VALTORTA	BG
CIVIDATE AL PIANO	BG
VALLEVE	BG
CARONA	BG
PIAZZATORRE	BG
PIAZZOLO	BG
FOPPOLO	BG
TALEGGIO	BG
VEDESETA	BG
OLTRESSENDA ALTA	BG
FONTENO	BG
RIVA DI SOLTO	BG
INCUDINE	BS
MONNO	BS
CIVIDATE CAMUNO	BS
MALEGNO	BS
ARTOGNE	BS
LOSINE	BS

COMUNE	PROVINCIA
BENE LARIO	CO
BLESSAGNO	CO
LASNIGO	CO
VAL REZZO	CO
CAGNO	CO
CASASCO D'INTELVI	CO
CAVARGNA	CO
PEGLIO	CO
PONNA	CO
RAMPONIO VERNA	CO
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	CO
CUSINO	CO
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	CO
MONTEMEZZO	CO
TREZZONE	CO
GARZENO	CO
GERMASINO	CO
STAZZONA	CO
TICENGO	CR
VOLTIDO	CR
ISOLA DOVARESE	CR
MALAGNINO	CR
CAPPELLA DE' PICENARDI	CR
CICOGLINO	CR
DRIZZONA	CR
CA' D'ANDREA	CR
VENDROGNO	LC
CASSINA VALSASSINA	LC
INTROZZO	LC
TREMENICO	LC
VESTRENO	LC
SUEGLIO	LC
CASSAGO BRIANZA	LC
CREMELLA	LC
MONTICELLO BRIANZA	LC
NIBIONNO	LC
MACCASTORNA	LO
MELETI	LO
CERVIGNANO D'ADDA	LO
MULAZZANO	LO
CASOREZZO	MI
BASIANO	MI
MASATE	MI
MAGENTA	MI
MARCALLO CON CASONE	MI
CORBETTA	MI
BAGNOLO SAN VITO	MN
CURTATONE	MN
MARCARIA	MN
VIRGILIO	MN
VIDIGULFO	PV
FORTUNAGO	PV
GENZONE	PV
PANCARANA	PV
REA	PV
SEMIANA	PV
VERRETTO	PV
ROCCA DE' GIORGI	PV
MONTALTO PAVESE	PV

COMUNE	PROVINCIA
CALVIGNANO	PV
CORVINO SAN QUIRICO	PV
TORRICELLA VERZATE	PV
MORNICO LOSANA	PV
OLIVA GESSI	PV
CANEVINO	PV
GOLFERENZO	PV
MONTECALVO VERSIGGIA	PV
SANTA MARIA DELLA VERSA	PV
VOLPARA	PV
MONTESEGALE	PV
ROCCA SUSELLA	PV
CAMPOSPINOSO	PV
ALBAREDO	PV
CECIMA	PV
PONTE NIZZA	PV
BAGNARIA	PV
VAL DI NIZZA	PV
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PV
MENCONICO	PV
SAN CIPRIANO PO	PV
BUGLIO IN MONTE	SO
DAZIO	SO
SAN GIACOMO FILIPPO	SO
TARTANO	SO
ANDALO VALTELLINO	SO
DELEBIO	SO
ALBAREDO PER SAN MARCO	SO
BEMA	SO
PEDESINA	SO
SPRIANA	SO
TORRE DI SANTA MARIA	SO
MANTELLINO	SO
CERCINO	SO
CINO	SO
FAEDO VALTELLINO	SO
VIZZOLA TICINO	VA
BRUNELLO	VA
CASTRONNO	VA
CASTELLO CABIAGLIO	VA